



Creval

***RELAZIONI
E BILANCIO
2020***



2020

RELAZIONI E BILANCIO

CREVAL Società per Azioni • Sede in Sondrio - Piazza Quadrivio, 8
Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 - Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Valtellinese - Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7
Indirizzo Internet: <http://www.gruppocreval.com> E-mail: creval@creval.it
Dati al 31.12.2020: Capitale Sociale 1.643.508.053,06 euro
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



Indice

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2020

Dati di Sintesi e Indicatori alternativi di performance del Gruppo	6
Organi Sociali del Credito Valtellinese	8
Avviso di Convocazione dell'Assemblea	9
Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato	15
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	19
Premessa	20
Il contesto macroeconomico di riferimento	21
Struttura del Gruppo Credito Valtellinese	28
I fatti di rilievo e le operazioni strategiche dell'esercizio	29
La struttura operativa e il posizionamento competitivo	34
La gestione del personale	38
Principali aspetti e prodotti dell'attività commerciale	43
Attività di comunicazione	48
Il presidio dei rischi e informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto	49
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	52
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici del Credito Valtellinese	63
Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo	73
Il titolo azionario e il rating	75
Altre informazioni	79
I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	83
Le prospettive per l'esercizio in corso	84
Proposte all'Assemblea	85
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese	87
Schemi del Bilancio Consolidato	89
Stato patrimoniale consolidato	91
Conto economico consolidato	92
Prospetto della redditività consolidata complessiva	93
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	94
Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	96
Nota integrativa consolidata	97
PARTE A - Politiche contabili	98
PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	139
PARTE C - Informazioni sul Conto economico consolidato	179
PARTE D - Redditività consolidata complessiva	197
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	198
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio consolidato	280
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	283
PARTE H - Operazioni con parti correlate	284
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	287
PARTE L - Informativa di settore	289
PARTE M - Informativa sul leasing	291
Altri documenti	295
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	296
Relazione della Società di Revisione	297

Bilancio del Credito Valtellinese	305
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	306
Schemi del bilancio d'esercizio	309
Stato patrimoniale	311
Conto economico	312
Prospetto della redditività complessiva	313
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	314
Rendiconto finanziario - metodo diretto	316
Nota integrativa	317
PARTE A - Politiche contabili	318
PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	355
PARTE C - Informazioni sul Conto economico	396
PARTE D - Redditività complessiva	411
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	412
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	491
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	493
PARTE H - Operazioni con parti correlate	494
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	498
PARTE L - Informativa di settore	500
PARTE M - Informativa sul leasing	501
Altri documenti	505
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti	506
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	537
Relazione della Società di Revisione	538
Allegati	545
Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)	546
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 - duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999	548
Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting)	549
Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili al 31 dicembre 2020	550



Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2020

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Crediti verso clientela	19.648.291	19.523.742	0,64%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	884.993	1.013.801	-12,71%
Totale dell'attivo	23.881.672	24.340.000	-1,88%
Raccolta diretta da clientela	17.875.769	18.968.871	-5,76%
Raccolta indiretta da clientela	10.440.722	10.365.993	0,72%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.816.279	7.565.554	3,31%
Raccolta globale	28.316.491	29.334.864	-3,47%
Patrimonio netto	1.774.414	1.656.269	7,13%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)	23,9%	20,1%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)	23,9%	20,1%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	25,9%	22,1%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	36,9%	35,3%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	74,9%	73,0%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	74,9%	77,9%
Impieghi clienti* / Raccolta diretta da clientela	88,8%	81,6%
Impieghi clienti* / Totale dell'attivo	66,4%	63,6%

* Comprendono la voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" esclusi i titoli governativi per un importo pari a 3.782.620 migliaia di euro.

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	113.304	143.992	-21,31%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	380.690	588.458	-35,31%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	493.994	732.450	-32,56%
Crediti in sofferenza netti / Impieghi clienti*	0,7%	0,9%	
Altri crediti dubbi netti / Impieghi clienti*	2,4%	3,8%	
Crediti deteriorati netti / Impieghi clienti*	3,1%	4,7%	
Copertura dei crediti in sofferenza	62,8%	74,2%	
Copertura degli altri crediti dubbi	41,5%	39,8%	
Copertura dei crediti deteriorati	48,3%	52,3%	

* Comprendono la voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" esclusi i titoli governativi per un importo pari a 3.782.620 migliaia di euro. I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	2020	2019	Var.
Margine di interesse	340.185	347.463	-2,09%
Proventi operativi	594.333	617.423	-3,74%
Oneri operativi	(393.244)	(431.757)	-8,92%
Risultato netto della gestione operativa	201.089	185.666	8,31%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	104.068	30.057	n.s.
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	113.193	56.238	101,27%
Utile d'esercizio	113.196	56.240	101,27%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Numero dipendenti	3.521	3.634	-3,11%
Numero filiali	355	362	-1,93%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2020	2019
Utile base per azione (in euro)	1,614	0,802
Utile diluito per azione (in euro)	1,614	0,802

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di performance sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nelle "Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati". Tali indicatori, elaborati dal *management*, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS, non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche e sono forniti in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

INFORMAZIONI SUL TITOLO	31/12/2020	31/12/2019
Numero azioni ordinarie	70.149.694	70.149.694
Quotazione alla fine dell'esercizio (in euro)	11,544	7,120
Quotazione media dell'esercizio (in euro)	6,832	6,489
Capitalizzazione media di borsa (in milioni di euro)	479	455

Nel corso del 2020 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti.

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE (IN CARICA AL 4 MARZO 2021)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alessandro Trotter
Vice Presidente	Stefano Caselli
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Luigi Lovaglio
Consiglieri	Livia Aliberti Amidani Elena Beccalli Paola Bruno Maria Giovanna Calloni Carlo Crosara Anna Doro Fausto Galmarini Serena Gatteschi Stefano Gatti Jacob F. Kalma Teresa Naddeo Massimiliano Scrocchi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesca Michela Maurelli
Sindaci effettivi	Paolo Cevolani Alessandro Stradi
Sindaci supplenti	Simonetta Bissoli Francesco Fallacara

RESPONSABILI PRINCIPALI FUNZIONI AZIENDALI

Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Chief Risk Officer (CRO)	Fabio Salis
Chief Lending Officer (CLO)	Vittorio Pellegatta
Responsabile Funzione di Compliance e Antiriciclaggio	Enzo Rocca

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Simona Orietti
--	----------------

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria di Credito Valtellinese S.p.A. (di seguito anche "Creval", "Banca" o "Società") è convocata per il giorno

19 aprile 2021 alle ore 10:00

in unica convocazione, presso la Sede di Milano Stellite del Credito Valtellinese in corso Magenta 59 a Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1 Esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020:

- 1.A Presentazione del bilancio consolidato e approvazione del bilancio di esercizio della capogruppo
- 1.B Destinazione dell'utile dell'esercizio

2 Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023:

- 2.A Nomina dei componenti
- 2.B Determinazione del compenso

3 Remunerazione:

- 3.A Sistema di incentivazione a breve termine MBO "Bonus Pool 2021", basato sull'assegnazione di *phantom share* e destinato ad esponenti del management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.
- 3.B Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998: approvazione della Sezione I - Politica di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Creval 2021.
- 3.C Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998: deliberazione non vincolante sulla Sezione II - Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2020.

L'ordine della discussione delle materie da trattare sopra indicate è da considerarsi indicativo e non tassativo, anche alla luce di quanto espressamente previsto all'art. 11, comma 2, del "Regolamento delle Assemblee del Credito Valtellinese".

Si precisa che a ragione dell'emergenza "Covid 19", e pertanto in ossequio a fondamentali principi di tutela della salute degli azionisti, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della società, nonché ai sensi dell'art. 106, comma 4, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 2, come da ultimo modificato all'art. 3, comma 6, D.L. 31 dicembre n. 183 convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2021, n. 21, la riunione si svolgerà con l'intervento in assemblea del capitale sociale esclusivamente tramite il rappresentante designato ex art. 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, con le modalità di cui infra, restando escluso l'accesso ai locali assembleari da parte dei soci o loro delegati diversi dal predetto rappresentante designato.

Per quanto concerne l'intervento in assemblea di amministratori, sindaci, rappresentanti della società di revisione e del rappresentante designato, la Banca adotterà gli strumenti tecnici che consentano a questi ultimi di intervenire in teleconferenza, nel caso la situazione epidemica lo imponga, o comunque lo renda preferibile a tutela della salute dei partecipanti.

Diritto di intervento in Assemblea

Ai sensi dell'art 83-sexies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, sono legittimati a intervenire e votare in Assemblea - esclusivamente tramite il Rappresentante Designato - i soggetti che risulteranno titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (vale a dire, l'**8 aprile 2021** - "**record date**") e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto a lui attribuito dalle azioni ordinarie. Si ricorda che ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto. Coloro che risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non avranno diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (vale a dire, entro il **14 aprile 2021**). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione pervenga alla Società oltre il predetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Modalità di intervento in Assemblea per il tramite del rappresentante designato ex art. 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Coloro ai quali spetta il diritto di voto che intendano intervenire all'Assemblea devono farsi rappresentare, senza alcun onere a loro carico, dal rappresentante designato ex art 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Rappresentante Designato") mediante conferimento di apposita delega contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega al Rappresentante Designato dovrà essere conferita entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea (vale a dire entro il **15 aprile 2021**) con le modalità indicate e mediante lo specifico modulo, entrambi rinvenibili sul sito internet della Banca www.gruppocreval.com nella sezione *Governance* - Assemblea ordinaria 19 aprile 2021, riportante altresì le modalità che gli interessati potranno utilizzare per notificare le deleghe in via elettronica, nonché per revocare, entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto conferite. La Società ha individuato, quale Rappresentante Designato, Computershare S.p.A. con sede legale in Milano via Lorenzo Mascheroni n. 19.

Conferimento al Rappresentante Designato di deleghe ex art. 135-novies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Coloro ai quali spetta il diritto di intervento e di voto, potranno, in alternativa a quanto sopra descritto, conferire al Rappresentante Designato delega o subdelega ex art. 135-novies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega/subdelega, che avrà effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto, dovrà essere rilasciata mediante invio al Rappresentante Designato, entro le ore 12.00 del **18 aprile 2021**, degli appositi moduli, con le modalità e nei termini rinvenibili sul sito internet della Banca www.gruppocreval.com nella sezione *Governance* - Assemblea ordinaria 19 aprile 2021. Con le medesime modalità gli interessati potranno revocare, entro il medesimo termine, la delega/subdelega e le istruzioni di voto conferite.



Nomina del Consiglio di Amministrazione e deposito delle liste

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste, secondo i termini e le previsioni della normativa applicabile e dell'art. 18 dello Statuto sociale.

In conformità a quanto stabilito da Consob nella propria Determinazione Dirigenziale n. 44 del 29 gennaio 2021, per poter depositare una lista di candidati i soci debbono essere titolati, da soli o insieme ad altri soci, di azioni che rappresentino almeno il **2,50% del capitale** ordinario. Le liste devono essere depositate, unitamente alla documentazione richiesta dalla legge, dallo Statuto e dalla regolamentazione vigente, entro il **25 marzo 2021**, mediante:

- deposito, in orario di ufficio (8:30-17:00, dal lunedì al venerdì) presso la sede sociale in Sondrio, Piazza Quadrivio 8, oppure
- trasmissione tramite posta elettronica certificata all'indirizzo assembleacreval@pec.creval.it o, in alternativa, tramite invio di documento informatico con firma elettronica qualificata - o firma digitale - ai sensi di legge all'indirizzo cv.segreteriagenerale@creval.it.

La certificazione relativa alla titolarità della quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della società (ossia entro il **29 marzo 2021**), mediante comunicazione rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del/i socio/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti del socio/i presentatore/i successivamente a tale data non rilevano pertanto ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano, devono contenere un numero di candidati non inferiore a tre e non superiore a quindici, ordinati in ordine progressivo.

In merito ai requisiti di composizione delle liste, anche in relazione al rispetto delle quote per la parità dei generi, si rinvia all'articolo 18 dello Statuto, consultabile all'indirizzo internet www.gruppocreval.com nella sezione *Governance*.

In conformità a quanto prescritto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, il Consiglio di Amministrazione ha individuato e motivato il profilo teorico dei Consiglieri al fine di garantire una composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, ferma restando la possibilità per gli azionisti di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale del Consiglio e presentare liste di candidati coerenti con queste. Il documento predisposto dal Consiglio di Amministrazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppocreval.com nella sezione *Governance* - Assemblea ordinaria 19 aprile 2021.

Unitamente a ciascuna lista debbono depositarsi:

- da parte dei singoli candidati, (i) il curriculum adeguatamente dettagliato, anche con riferimento alla formazione ricevuta, alle caratteristiche personali e professionali dell'interessato e alle competenze maturate nel campo bancario, finanziario e/o negli altri ambiti di rilevanza indicati nel Decreto del Ministero delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione (evidenziando quelli esecutivi) e controllo ricoperti presso altre società e enti, (ii) la dichiarazione con la quale accetta irrevocabilmente la propria candidatura, attestando sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina normativa e regolamentare vigente per ricoprire la carica di amministratore della Banca, nonché (iii) l'eventuale dichiarazione sul possesso dei requisiti per essere qualificato come "indipendente" ai sensi delle disposizioni applicabili e dello Statuto vigente. Le variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate dai candidati alla Società;
- da parte dei soci che presentano la lista, le informazioni relative alla loro identità, con indicazione della partecipazione complessivamente detenuta.

Ciascun azionista o azionisti del medesimo gruppo o partecipanti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Banca non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.



Le liste regolarmente presentate saranno rese pubbliche il **29 marzo 2021** presso la sede legale, sul sito internet della Società, all'indirizzo www.gruppocreval.com nella sezione *Governance - Assemblea ordinaria* 19 aprile 2021, e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) nei termini di legge e regolamentari.

I soci che intendano presentare una lista sono invitati a prendere visione delle "*Linee guida per la presentazione delle liste per la nomina del CdA in vista dell'Assemblea del 19 aprile 2021*", messe a disposizione all'indirizzo www.gruppocreval.com nella sezione *Governance - Assemblea ordinaria* 19 aprile 2021. Per ulteriori informazioni sulla presentazione delle liste è possibile contattare l'ufficio Segreteria Generale e Affari Societari della Società, all'indirizzo e-mail cv.segreteriagenerale@creval.it.

Informazioni sul capitale sociale alla data odierna

Il capitale sociale sottoscritto e versato del Credito Valtellinese S.p.A. ammonta a Euro 1.643.508.053,06 euro diviso in euro ed è suddiviso in n. 70.149.694 azioni ordinarie.

Alla data del presente avviso il Credito Valtellinese S.p.A. possiede numero 6 azioni proprie.

Integrazione dell'ordine del giorno e proposte di deliberazione

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 10, comma 3, dello Statuto sociale, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, per iscritto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (vale a dire entro il **20 marzo 2021**), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da loro stessi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Le richieste dovranno essere presentate mediante:

- deposito, in orario di ufficio (8:30-17:00, dal lunedì al venerdì), presso la sede sociale in Sondrio, Piazza Quadrivio 8, oppure
- trasmissione, a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo assembleacreval@pec.creval.it o, in alternativa, trasmissione del documento informatico sottoscritto con firma elettronica qualificata ai sensi di legge all'indirizzo cv.segreteriagenerale@creval.it.

Le domande dovranno essere corredate da una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui viene proposta la trattazione ovvero la motivazione relativa alle proposte di deliberazione presentate sulle materie già all'ordine del giorno.

La titolarità delle azioni in capo agli Azionisti richiedenti deve risultare da specifica comunicazione, prodotta dall'intermediario depositario, attestante la legittimazione all'esercizio di tale diritto con efficacia alla data della richiesta. La domanda deve essere inoltrata alla Società corredata dalle informazioni relative all'identità dei soci che l'hanno presentata, con l'indicazione della percentuale di capitale complessivamente detenuta e dalle comunicazioni emesse dagli intermediari depositari.

Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare, nonché delle eventuali ulteriori proposte di deliberazione, è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ovvero entro il **4 aprile 2021**. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea ai sensi dell'art. 125-*ter*, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, la relazione di cui sopra predisposta dai Soci richiedenti, accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa dalle relazioni indicate all'articolo 125-*ter*, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.



Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande, entro il termine della *record date* (vale a dire entro l'**8 aprile 2021**), sulle materie all'ordine del giorno. Le domande devono essere presentate mediante:

- deposito, in orario di ufficio (8:30-17:00, dal lunedì al venerdì), presso la sede sociale in Sondrio, Piazza Quadrivio 8, oppure
- trasmissione, a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo assembleacreval@pec.creval.it, con indicazione, nell'oggetto della e-mail, della dicitura "Assemblea 2021 - domande sulle materie all'odg ex art. 127-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58".

La titolarità del diritto di voto deve essere attestata entro il terzo giorno successivo alla *record date* (vale a dire entro l'**11 aprile 2021**) mediante la comunicazione inviata dall'intermediario depositario alla Società ai sensi delle disposizioni applicabili.

Alle domande pervenute nei termini sopra indicati sarà data risposta almeno tre giorni prima dell'Assemblea (vale a dire entro il **16 aprile 2021**) mediante pubblicazione nella apposita sezione del sito Internet della Società.

La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Non è dovuta una risposta, neppure in Assemblea, alle domande poste prima della stessa quando la risposta sia stata pubblicata nei modi di legge.

Facoltà di formulare proposte individuali di deliberazione

A ragione della circostanza che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono, ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, terzo periodo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, entro il **4 aprile 2021**, presentare individualmente proposte di deliberazione alternative sulle materie all'ordine del giorno, facendole pervenire alla Banca mediante:

- deposito, in orario di ufficio (8:30-17:00, dal lunedì al venerdì), presso la sede sociale in Sondrio, Piazza Quadrivio 8, oppure
- trasmissione, a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo della Banca assembleacreval@pec.creval.it, con indicazione nell'oggetto della mail, della dicitura "Assemblea 2021 - proposte individuali di deliberazione".

Le proposte devono contenere il testo della deliberazione ed essere corredate dalle informazioni relative all'identità del presentatore e alla percentuale del capitale sociale detenuta alla data della presentazione, nonché dai riferimenti della comunicazione inviata dall'intermediario depositario alla Società.

Tali proposte saranno pubblicate sul sito *internet* della Banca www.gruppocreval.com nella sezione *Governance* - Assemblea ordinaria 19 aprile 2021.

Il termine per presentare dette proposte, fissato in coincidenza del termine di pubblicazione delle richieste di integrazione e delle proposte di deliberazione di cui all'art. 126-bis, comma 1, primo periodo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, consente a coloro i quali siano interessati a formulare proposte individuali di considerare quanto pubblicato dalla Società in relazione alle materie all'ordine del giorno e, al contempo, al Rappresentante Designato di stabilizzare i moduli per il conferimento delle deleghe ai sensi dell'art. 135-undecies e dell'art. 135-novies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in modo che gli aventi diritto al voto possano, ai fini del rilascio delle istruzioni di voto, valutare, contestualmente e in tempo utile, tutte le richieste e le proposte presentate.



Documentazione

La documentazione relativa all'Assemblea richiesta dalla normativa vigente tra cui, in particolare, le relazioni illustrative, unitamente alle proposte di deliberazione, e gli altri documenti concernenti i punti all'ordine del giorno saranno disponibili presso la sede sociale, sul sito internet della Società, all'indirizzo www.gruppocreval.com nella sezione *Governance - Assemblea ordinaria 19 aprile 2021*, e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) nei termini di legge e regolamentari.

In particolare, la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione in data odierna, ad eccezione di quanto segue:

- (i) bilancio al 31 dicembre 2020 e il bilancio consolidato, unitamente alle connesse relazioni ai sensi di legge, nonché la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (punto n. 1.A dell'ordine del giorno);
- (ii) dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254;
- (iii) relazione in materia di remunerazione e compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'art. 123-ter D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (punto n. 3.B e 3.C dell'ordine del giorno),

che saranno disponibili il **28 marzo 2021**, nonché

- (iv) documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 (punto n. 3.A dell'ordine del giorno),

che sarà disponibile il **20 marzo 2021**.


Ai sensi dell'art. 125-bis, comma 4, lett. e), D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, si segnala da ultimo che l'indirizzo internet ove saranno pubblicate le informazioni e i documenti previsti dall'art. 125-quater D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 è www.gruppocreval.com nella sezione *Governance - Assemblea ordinaria 19 aprile 2021* (<http://www.gruppocreval.com/Pagine/governance/Assemblea-19-aprile-2021.aspx>).

Il presente avviso è altresì pubblicato, ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, del TUF, per estratto, sul quotidiano "il Sole 24ore".

La Società si riserva - anche a ragione della pandemia Covid 19 tuttora in corso - di comunicare ogni eventuale variazione o integrazione delle informazioni di cui al presente avviso in coerenza con eventuali sopravvenute previsioni legislative e/o regolamentari, o comunque nell'interesse della Società e dei Soci.

Sondrio, 10 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Dott. Alessandro Trotter)



***“Una banca commerciale solida,
orientata alla creazione di valore
e con un basso profilo di rischio,
focalizzata sulle Famiglie
e sulle Piccole e Medie Imprese
dei nostri territori”.***

Questa era la missione che ci eravamo dati con il lancio del Piano Industriale 2019-2023 “Sustainable Growth” a giugno 2019. Pensiamo che il Bilancio 2020 esprima già i tratti essenziali di quel modello di banca.

LETTERA DEL PRESIDENTE E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Cari Azionisti,

il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, un evento imprevedibile che ha modificato la nostra quotidianità in maniera repentina e inaspettata e ha causato forti ripercussioni sul sistema sociale, economico e finanziario. Fin da subito abbiamo dato priorità alla tutela della salute dei Colleghi e dei Clienti con l'obiettivo di rispondere tempestivamente e con la consueta professionalità e umanità alle nuove esigenze che la pandemia ha prodotto e sta producendo tuttora.

Pur in questo contesto particolarmente complesso, l'esercizio 2020 ha segnato per Creval un'accelerazione nel processo di trasformazione avviata con il Piano Industriale. Siamo una banca solida, con una qualità del credito significativamente migliorata e un core business in crescita. Una banca resiliente e orientata ad una redditività sostenibile, che opera con processi più agili e snelli e una struttura organizzativa più efficiente.

L'esercizio 2020 presenta un utile netto consolidato di 113 milioni €, raddoppiato rispetto all'anno precedente.

I positivi riscontri sul fronte commerciale, accompagnati da un percorso di continuo efficientamento, hanno indirizzato la Banca verso un miglioramento del risultato della gestione caratteristica confermata dalla dinamica positiva del Risultato netto della gestione operativa, +8% a/a.

La volontà di sostenere l'economia nei territori in cui operiamo ci ha guidati senza indugio nell'affrontare giorno per giorno le diverse sfide: abbiamo esteso lo smart working ad una larga parte dei Colleghi e abbiamo rafforzato i nostri sistemi IT sia dal punto di vista della protezione dei dati per la cyber security sia dal punto di vista commerciale, offrendo servizi agevoli tramite i nostri canali digitali disponibili in remoto. Grazie a questo "modello duale" di efficientamento e di digitalizzazione, abbiamo registrato un trend in costante diminuzione degli oneri operativi, scesi su base annua del 9%, consentendo di raggiungere con un anno di anticipo l'obiettivo del Piano Industriale.

Anche sul fronte della qualità del credito, si sono registrati notevoli miglioramenti in seguito alla riduzione dello stock di crediti deteriorati che a fine 2020 si assesta a -38% rispetto all'anno precedente, con un NPE ratio lordo ridotto al 5,8% al di sotto del target fissato per il 2023. A tale risultato hanno contribuito anche una maggiore disciplina nell'erogazione del credito, il rafforzamento dell'attività di monitoraggio e un miglioramento delle azioni di work-out dei crediti deteriorati.

L'attività commerciale con i Clienti è andata progressivamente incrementando dopo aver scontato un rallentamento a causa del lockdown, focalizzandosi nel dare attuazione alle misure di liquidità messe a disposizione dal Governo a supporto delle famiglie e PMI per fronteggiare la crisi, nonché nel proseguire nelle erogazioni di Mutui e Crediti personali, consentendo un incremento degli impieghi Retail del 8% su base annua.

Abbiamo riportato anche una crescita nell'ambito della raccolta sempre della clientela Retail, che ha raggiunto 11,4 miliardi € in crescita del 3,8% su base annua.

La solidità patrimoniale della Banca si è ulteriormente rafforzata con un coefficiente CET 1 *fully loaded* del 19,6% ai vertici del sistema.

Gli importanti progressi nel processo di creazione di valore avviato con il Piano ci consentono anche di tornare a proporre alla prossima Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo per un valore unitario di €0,23 per azione - nel rispetto delle raccomandazioni delle Autorità regolamentari - e pensare ad un potenziale rafforzamento della politica dei dividendi successivamente alla scadenza degli attuali limiti posti dalla BCE sino al 30 settembre 2021.

“Una banca commerciale solida, orientata alla creazione di valore e con un basso profilo di rischio, focalizzata sulle Famiglie e sulle Piccole e Medie Imprese dei nostri territori”.

Questa era la missione che ci eravamo dati con il lancio del Piano Industriale 2019-2023 “Sustainable Growth” a giugno 2019. Pensiamo che il Bilancio 2020 esprima già i tratti essenziali di quel modello di banca.

E’ con fiducia pertanto che guardiamo alle future prospettive della Banca, proseguendo sulla traiettoria già segnata per una costante e sostenibile creazione di valore.

Desideriamo ringraziare i nostri Clienti per la fiducia che ci riservano ogni giorno. Continueremo ad operare con il massimo impegno, professionalità e umanità per essere vicini alle loro esigenze e fare solo ciò che è bene e giusto per loro.

Un ringraziamento molto sentito va ai Colleghi che, con senso di responsabilità e dedizione, hanno permesso a questa Banca di raggiungere importanti risultati che, solo fino a due anni fa, sembravano molto lontani. Sono le nostre Persone alla base del successo e del futuro di una grande azienda come è Creval ed è un onore e motivo di orgoglio esserne alla guida.

Alessandro Trotter
Presidente Creval S.p.A.



Luigi Lovaglio
Amministratore Delegato Creval S.p.A.







Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

PREMESSA

Il contenuto della relazione sulla gestione è principalmente disciplinato dall'art. 2428 del Codice Civile, dall'art. 41 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche nonché dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati e successivi aggiornamenti.

In particolare, il comma 5 dell'art. 41 del D.Lgs. 136/2015 prevede che la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possano essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

La presente relazione, redatta in base al citato comma 5 dell'art. 41 del D.Lgs. 136/2015, presenta quindi in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo Credito Valtellinese.

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

(La presente descrizione è frutto di elaborazioni interne sulla base dei seguenti documenti: Rapporto di Previsioni di Prometeia di dicembre '20; AFO-ABI Rapporto di Previsione dicembre 2020 e ABI Monthly Outlook gennaio e febbraio 2021; Banca d'Italia Bollettino economico 2020-04 e 2021-01, "Rapporto sulla stabilità finanziaria novembre 2020" e "Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro. Principali risultati per le banche italiane" 4° trimestre del 2020 e prospettive per il 1° trimestre del 2021)

Il quadro economico generale⁽¹⁾

Le previsioni formulate alla fine del 2019 per il 2020 lasciavano intravedere una prudente ripresa dei commerci internazionali grazie al superamento dello stallo indotto dalle diatribe USA-Cina. Alla ripresa dei commerci era associata un'espansione della produzione industriale in grado di accompagnare il mondo verso una graduale ripresa. Su queste ipotesi, il Fondo Monetario Internazionale basava la stimava di una crescita mondiale in miglioramento dal +3% del 2019 al +3,4% del 2020⁽²⁾.

La pandemia di Covid-19 esplosa a febbraio 2020 e diffusasi a livello globale con forti ripercussioni sanitarie, economiche e sociali, ha però capovolto queste iniziali positive aspettative. La più recente proiezione formulata dal Fondo Monetario Internazionale riporta una recessione mondiale nel 2020 del -3,5%.

L'andamento dell'economia nel 2020 è stato condizionato da una dinamica *stop&go* dettata dalle necessità sanitarie di imporre misure di contenimento (*lockdown*) più che dalle tipiche dinamiche economiche, con impatti sull'attività produttiva, consumi e interscambio globale.

La crisi pandemica è stata asimmetrica in quanto non ha colpito tutti i Paesi con la stessa tempistica e con la stessa intensità, rimanendo differenziata anche nelle traiettorie di recupero agevolate o frenate da Paesi forti e con potenzialità di ripresa rispetto ai Paesi deboli con pregresse difficoltà finanziarie. L'asimmetria si è anche manifestata a livello occupazionale con i lavoratori meno qualificati più esposti alle ricadute economiche e anche settori come il turismo fortemente condizionato dal distanziamento sociale e dagli spostamenti tra Paesi.

La pandemia iniziata in Cina a inizio 2020 si è successivamente diffusa tra febbraio e marzo in Europa e poi nel resto del mondo. Le risposte delle Autorità sanitarie sono state differenti così come gli strumenti utilizzati per supportare le economie e le dinamiche della ripresa. La Cina e i Paesi dell'Estremo Oriente che avevano avuto precedenti esperienze epidemiche hanno reagito prontamente e rigorosamente. Città, regioni e nazioni sono state chiuse rapidamente con blocchi alle attività produttive e sociali accompagnate da verifiche sanitarie rigorose. In Europa l'Italia è stato il primo paese gravemente colpito, seguito da Austria, Spagna, Francia e Germania.

L'Unione Europea ha reagito alla pandemia con un approccio complessivamente unificato. L'emissione di obbligazioni d'emergenza nel 2020 al fine di sostenere le reti di sicurezza sociale europee (SURE bond) ha aperto la strada per l'emissione di Eurobond nel 2021: un progetto che era stato sulle carte per molti anni, ma che non aveva mai avuto il sostegno di paesi più conservatori.

Le misure di contenimento adottate sono state senza precedenti, con chiusure di attività produttive e sociali per alcuni mesi che hanno prodotto da un lato il rapido contenimento dei casi d'infezione, ma anche la caduta delle attività economiche.

Il *lockdown* completo vissuto in Europa ha preso avvio in Italia ai primi di marzo per concludersi nella pri-

(1)1 Fonti: Ai fini di una esaustiva descrizione del quadro economico, creditizio e finanziario ci si è avvalsi delle seguenti fonti documentali: Rapporto di Previsioni di Prometeia di dicembre '20; AFO-ABI Rapporto di Previsione dicembre 2020 e ABI Monthly Outlook gennaio 2021; Banca d'Italia Bollettino economico 2020-04 e 2021-01, "Rapporto sulla stabilità finanziaria novembre 2020" e "Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro. Principali risultati per le banche italiane" 4° trimestre del 2020 e prospettive per il 1° trimestre del 2021.

(2) IMF WEO ottobre 2019

ma decade di maggio, mentre negli altri Paesi è iniziato ad aprile per poi protrarsi anche sino a giugno. Le conseguenze sull'economia sono state inevitabili. A giugno il PIL italiano si è contratto del -18% su base tendenziale, in Germania la caduta è stata del -11,3%, in Francia del -18,8% e in Spagna del -21,5%.

Nel terzo trimestre le misure di distanziamento sono state ridotte sensibilmente in tutta Europa a seguito del significativo calo del numero di nuovi casi.

L'abrogazione delle misure di *lockdown* più strette hanno riavviato il motore dell'economia. Le imprese sono tornate a produrre recuperando le attività arretrate e raccogliendo nuovi ordinativi; le attività di servizi hanno riaperto riconquistando livelli accettabili di operatività sebbene il comparto turistico ha continuato a risentire dell'assenza della clientela internazionale. L'Europa ha sperimentato un forte recupero dell'economia superando anche le più rosee aspettative, con un rimbalzo che ha portato il dato tendenziale dal -14,7% del secondo trimestre al -4,3% annuo del terzo trimestre.

In autunno la recrudescenza dei contagi che ha determinato la seconda ondata epidemica è stata seguita da nuove misure di contenimento adottate in misura crescente nei diversi Paesi europei. Conseguentemente l'attività economica è diminuita nel quarto trimestre, seppur in misura molto inferiore rispetto a quanto osservato nel secondo trimestre del 2020. I dati preliminari relativi all'ultimo trimestre 2020, pubblicati a inizio febbraio, indicano una contrazione del PIL europeo del -0,6% trimestrale pari al -5% tendenziale.

La recrudescenza attuale della pandemia getta nuove ombre sulla ripartenza del 2021 sia a livello globale che italiano.

Per inquadrare il contesto in cui si è evoluta l'economia nel 2020, ma anche per tratteggiarne le prospettive per il nuovo anno e oltre bisogna sottolineare 6 fattori cardine che ci accompagneranno ancora a lungo.

- 1** Le politiche monetarie si sono fatte progressivamente e prontamente ultra-espansive con le principali banche centrali che hanno ampliato gli acquisti di asset (*quantitative easing*) impegnandosi a conservare l'attuale *stance* anche nel corso del 2021. La BCE a dicembre ha ulteriormente ampliato il plafond degli acquisti attraverso il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) varato nella primavera e ha approntato ulteriori misure di finanziamento eccezionali (TLTRO-III e PELTRO) e mantenuto i tassi d'interesse ai minimi termini. La BCE a dicembre ha dichiarato che il suo impegno rimarrà invariato, o ampliato in base alle necessità contingenti, sino alla primavera del 2022. L'impegno della BCE è stato ampliato a tutta una serie di obbligazioni che rispettano i parametri ESG (acronimo di "Environmental, Social and Governance") un paradigma affermatosi nel settore finanziario come base per giudicare la sostenibilità degli investimenti.
- 2** Le politiche fiscali rimangono orientate all'espansione passando dalla fase di resilienza nel 2020 attraverso sussidi e sgravi alla fase di rilancio nel 2021 con fondi destinati agli investimenti spesso collegati a parametri ESG. Come già accennato l'Europa ha tratto impulso dalla crisi dando il via libera al *Next Generation EU* (1.800 miliardi di euro impegnati) che poggia sull'ampliamento del bilancio pluriennale europeo. La sua componente relativa al *Recovery and Resilience Facility* fa leva sul programma di emissioni europee (Eurobond) per un importo di oltre 750 miliardi di euro mentre è già stato attivato il programma di emissioni di SureBond (40 miliardi di euro emessi nel 2020 dei 100 previsti) per l'implementazione delle politiche europee di sostegno al reddito e di contrasto alla disoccupazione.
- 3** La ricerca farmacologica ha prodotto in tempi estremamente rapidi più vaccini che nel corso del 2021 andranno a mitigare la crisi sanitaria. Queste ricerche avvalendosi di nuovi studi e tecnologie (sia RNA che tradizionali) stanno portando al contenimento della pandemia molto più rapidamente di quanto originariamente previsto.
- 4** Le elezioni presidenziali americane hanno portato a un importante cambiamento nella leadership con l'elezione del democratico Joe Biden a 46° Presidente degli Stati Uniti d'America. Il nuovo Presidente ha prontamente iniziato a cambiare l'approccio degli Stati Uniti verso l'ambiente, la sostenibilità e il controllo delle nuove tecnologie.
- 5** Con la fine dell'anno si è concluso il faticoso percorso di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. La Brexit è stata completata nell' "Accordo di Natale" con un negoziato estenuante che si è protratto per 4 anni. I rapporti benché definiti dovranno essere testati nella realtà quotidiana.

6 Sul fronte geopolitico l'Asia ha siglato un accordo di libero scambio nella regione del Pacifico coinvolgendo 15 Paesi tra cui Indonesia, Tailandia, Vietnam, Australia, Cina, Giappone e Corea del Sud. I 15 membri rappresentano circa il 30% della popolazione mondiale e del PIL, diventando di fatto il più grande blocco commerciale al mondo. Un'area così grande in grado di stimolare l'economia durante la pandemia e che ha ambizioni di diventare il nuovo centro economico e finanziario mondiale del 22° secolo.

I primi 4 fattori sopra elencati costituiscono delle fondamentali leve che si rifletteranno favorevolmente sulle prospettive per il medio termine.

L'evoluzione della pandemia rimane la maggior discriminante nel futuro andamento della ripresa economica. La capacità di organizzare campagne vaccinali di larghissima scala in maniera celere costituisce la miglior risposta per la salute pubblica e la salute dell'economia.

STIME CRESCITA DEL PIL

	MONDO	USA	EUROZONA	ITALIA	EMERGENTI
2019 % a/a	3,0	2,2	1,3	0,3	3,9
2020 % a/a	-4,5	-3,6	-7,2	-9,1	-3,6
2021 % a/a	5,1	3,7	3,9	4,8	5,7
2022 % a/a	3,9	2,6	3,9	4,1	4,5
2023 % a/a	3,6	2,1	2,1	1,8	4,7

(Fonte: Prometeia - Rapporto di Previsione di dicembre 2020)

La situazione italiana⁽³⁾

La recessione indotta dalla pandemia è la più grave della storia italiana in tempo di pace. Nel primo semestre il PIL è risultato del 12% inferiore al medesimo periodo del 2019.

In aprile la produzione industriale era del 42% inferiore al livello dell'anno precedente. In questo contesto il Governo italiano ha varato interventi molto ampi a sostegno dell'economia che ammontano a circa 130 miliardi di euro.

Il violento calo dell'attività economica della primavera è stato seguito da un forte, seppur parziale, recupero nei mesi estivi.

L'Italia è stato il primo paese in Europa ad essere interessato dalla diffusione massiccia della pandemia con il conseguente blocco delle attività e le misure di distanziamento sociale avviate sin da marzo; oltre un mese prima che gli altri partner europei fossero interessati da analoghi provvedimenti. Questo ha comportato una frenata del PIL italiano iniziata già a marzo che ha mandato in rosso la rilevazione trimestrale nonostante l'avvio d'anno fosse stato positivo. La caduta del PIL nel primo trimestre è stata del 5,5% tendenziale a cui si è accompagnato un calo del 13% tendenziale nel trimestre successivo. L'intervento statale di sostegno all'economia si è concretizzato con il susseguirsi di Decreti le cui misure sono state improntate alla sospensione, proroga dei finanziamenti (moratorie), alla cancellazione e riduzione delle imposte per le imprese e i lavoratori autonomi, l'adozione di incentivi (bonus) e ristori a fondo perduto e al sostegno alla patrimonializzazione delle PMI e delle start-up.

Beneficiando della fine del primo *lockdown* sia in Italia che nel resto d'Europa, l'economia ha registrato un rimbalzo superiore alle attese del PIL: +15,9% congiunturale sintesi di un forte contributo positivo della domanda interna (+13%), di uno meno intenso della domanda estera (+4%) e di uno negativo della variazione delle scorte (-1%).

Il miglioramento della domanda interna è dipeso sia dalla forte crescita della spesa per consumi delle fami-

(3) Fonti: Rapporto di Previsione Prometeia - dicembre 2020; Banca d'Italia Bollettino economico 2020-04 e 2021-01; Banca d'Italia Interventi - Franco Bruno "L'economia italiana e la pandemia" novembre 2020; ISTAT conti trimestrali dicembre 2020.

glie (+12,4%) sia da quella degli investimenti, quest'ultima molto marcata (+31,3%) e in grado addirittura di recuperare i livelli pre-crisi. Il recupero della componente estera è stato trainato sia dalle esportazioni di beni che di servizi. Molto vivace l'aumento per il settore manifatturiero, che è risultato in crescita rispetto al secondo trimestre di circa il 35% e il cui relativo contributo al recupero complessivo dell'attività economica si è attestato a circa +5%.

Nell'autunno del 2020, la pandemia ha registrato una seconda recrudescenza. L'emergenza ha spinto il Governo a decidere misure rafforzate di restrizioni, che come in altri paesi si protrarranno sino al 2021 inoltrato. Il paese ha imposto un sistema di controlli a tre livelli, su base regionale, che aumenta di intensità proporzionalmente con la minaccia pandemica. I controlli si concentrano sulla riduzione delle interazioni sociali, consentendo al contempo di proseguire il più possibile l'attività economica e la scolarizzazione. Il sostegno all'occupazione ha contribuito a proteggere dalla perdita di posti di lavoro lasciando però un gap ampiamente deficitario con oltre 450 mila posti di lavoro in meno rispetto a fine 2019.

I giovani lavoratori, che hanno maggiori probabilità di avere contratti temporanei, le donne e i lavoratori autonomi hanno sofferto più di tutti il deterioramento del mercato del lavoro. È opinione condivisa tra gli economisti che il tasso di disoccupazione aumenterà durante il 2021 e rimarrà elevato nel 2022.

L'Istat ha stimato che il *lockdown* nell'ultimo trimestre del 2020 ha prodotto una nuova contrazione del PIL pari al 2% congiunturale. La natura delle restrizioni introdotte, incentrate sulle attività sociali e sui viaggi, ha avuto un impatto principalmente sul settore dei servizi, in particolare quelli legati al turismo, complice anche l'assenza di turisti stranieri, e all'intrattenimento, mentre il settore manifatturiero ha mostrato molta più resilienza rispetto al primo *lockdown*.

Le misure di politica economica finora adottate - tra cui l'espansione della Cassa integrazione guadagni, la moratoria sui prestiti, il posticipo degli adempimenti fiscali, i contributi a fondo perduto e gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti - hanno contribuito ad attenuare le conseguenze economiche della pandemia per famiglie e imprese.

Nonostante gli interventi, i bilanci delle famiglie hanno risentito della caduta del reddito disponibile. L'intento delle misure governative adottate è stato di ridurre l'impatto, soprattutto per i nuclei finanziariamente fragili, attraverso le moratorie e le altre misure di sostegno. Il blocco dei licenziamenti e la CIG straordinaria sono state prorogate fino a fine di marzo 2021, la moratoria sui debiti delle imprese fino a giugno 2021.

L'avvio delle vaccinazioni di massa nel mese di gennaio ha rappresentato un concreto punto di svolta nella lotta contro la pandemia. Il raggiungimento, il più rapidamente possibile, di crescenti fasce di immunizzazione nella popolazione permetterà la ripartenza in sicurezza liberando le forze economiche guidate sia dagli scambi commerciali internazionali che dalla ripresa della domanda nazionale. Inoltre la crescente disponibilità di vaccini, che continuerà ad aumentare anche nei prossimi mesi, contribuirà a ridurre la pressione sul sistema sanitario.

Il Governo italiano ha delineato una serie d'interventi favorevoli alla ripresa economica poggiandole sulle direttrici del *Next Generation EU (NGEU)* e del *Recovery and Resilience Facility* con un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di euro di risorse nel periodo 2021-2026. Oltre 200 miliardi di euro sono destinati alla sola Italia.

Il Governo si è adoperato nella redazione del Programma di Ripresa e Resilienza (PNRR) secondo le direttrici europee. Un progetto molto ampio che dovrà essere finalizzato per essere sottoposto alla Commissione Europea che non dovrà solo darne l'avallo, ma anche valutare eventuali potenzialità d'integrazione europea.

Questi provvedimenti consentiranno una graduale uscita dalle politiche straordinarie introdotte come reazione alla crisi sanitaria ed economica.

Previsioni di crescita per l'Italia

Var. % a/a	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotto Interno Lordo	0,3	-9,1	4,8	4,1	1,8
Spesa delle famiglie	0,5	-10,3	4,3	4,5	2,0
Spesa della AP	-0,2	-0,4	2,8	0,1	-0,2
Importazioni	-0,4	13,4	10,0	10,6	4,8
Esportazioni	1,3	-15,2	8,4	6,7	3,6
Investimenti	1,6	-7,9	10,3	10,5	5,0
Produzione industriale	-1,1	-11,2	8,8	4,3	2,7
Tasso di disoccupazione	9,9	9,4	11,1	10,7	10,3
Indice prezzi al consumo	0,6	-0,1	0,2	1,0	1,4

(Fonte: Prometeia - Rapporto di Previsione di dicembre 2020)

Il sistema bancario italiano ⁽⁴⁾

Sulla base delle evidenze ABI l'impatto della pandemia non ha influenzato la qualità degli attivi delle banche italiane, che ha continuato a migliorare nel corso dell'anno grazie agli interventi statali e monetari volti a contrastare la repentina caduta del PIL. Il miglioramento della qualità degli asset è stato il risultato non solo di un'ulteriore riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati (per 6,3 miliardi di euro) ma anche di un marcato incremento dei crediti in *bonis* grazie agli interventi statali. Secondo i dati forniti dall'ABI, a dicembre il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,19% a dicembre 2020, tornando sui livelli di luglio 2009, (era a 1,58% a dicembre 2019, 1,85% a dicembre 2018 e 4,89% a novembre 2015).

La riduzione dei crediti deteriorati e la crescita dei prestiti totali durante la forte contrazione del PIL confermano la natura atipica della crisi attuale. Queste due dinamiche sono state possibili grazie alla tempestiva azione della BCE, che ha assicurato abbondanza di liquidità grazie alle nuove aste TLTRO e al Governo che ha offerto sostegno sotto forma di garanzie pubbliche e moratorie sui prestiti.

Come evidenziato dall'ABI queste misure hanno determinato la crescita dei prestiti al settore privato +3,5% a/a a dicembre (in primis imprese +8,5% a/a ma anche famiglie +2,3% a/a). Infatti, i prestiti al settore privato sono attesi crescere in modo intenso, soprattutto per la componente relativa alle imprese. Le misure poste in essere dalla BCE e dal Governo hanno consentito di mitigare il rischio di credito, che nel 2020 non ha mostrato un peggioramento, con consistenze di sofferenze e crediti deteriorati in calo.

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a dicembre 2020 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +8,5% a/a. Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,2% a/a con una espansione della componente dei mutui per acquisto di abitazioni +2,3% e in diminuzione del credito al consumo (-1,1% a/a). Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a dicembre 2020 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari a 1,25% (1,44% a dicembre 2019). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'89% erano mutui a tasso fisso.

Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito all'1,4% (1,37% a dicembre 2019). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,28% (2,48% a dicembre 2019).

Secondo le indicazioni SI-ABI a dicembre 2020 la raccolta da clientela è cresciuta dell'8% a/a. I depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari a +10,5%.

La dinamica della raccolta è stata influenzata dall'accresciuta propensione al risparmio delle famiglie dettata sia da motivi precauzionali che da mancanza di occasioni di spesa. Le imprese hanno aumentato le riserve in conto corrente grazie alle maggiori disponibilità di liquidità messe in campo da BCE e Governo. Questa dinamica che accomuna anche Francia e Germania che riportano i seguenti dati⁽⁵⁾: in Francia i depositi

(4) Fonte: AFO-ABI Rapporto di Previsione dicembre 2020 - ABI Monthly Outlook gennaio 2021

Banca d'Italia "Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro. Principali risultati per le banche italiane" 4° trimestre del 2020 e prospettive per il 1° trimestre del 2021

(5) ABI Monthly outlook febbraio 2021

delle imprese registrano +27,1% e famiglie +9,7%, in Germania imprese +13,6% e famiglie +6,2%.

Il mercato finanziario

La forte incertezza sulle prospettive economiche globali ha innescato forti turbolenze sui mercati azionari nel corso del 2020 che, a livello mondiale, si sono riflesse in ampi cali dei corsi e in un incremento della volatilità. Il grafico rappresentativo dell'Indice Morgan Stanley Global, mostra la dinamica nel corso del 2020 dell'indice scandita dai maggiori avvenimenti mondiali nell'anno della "Great Covid-19 Recession". La prima parte dell'anno è stata dominata dal caos indotto dallo shock sanitario che ha determinato un crollo repentino degli indici azionari, che si sono poi gradualmente ripresi sostenuti prima dagli interventi di politica monetaria e successivamente dall'ottimismo generato dagli annunci sull'efficacia dei vaccini. Le prospettive dei mercati finanziari restano tuttavia condizionate dai possibili scenari futuri sull'evoluzione della pandemia.

Indice Morgan Stanley Global e avvenimenti nel 2020



L'indice Morgan Stanley Global ha chiuso il 2020 con un rialzo del 14,3%. Meglio di tutti ha fatto il Nasdaq con una performance positiva del 43,6%. In Europa solo l'indice tedesco ha chiuso l'anno in progresso, mentre il FTSEMIB ha concluso le contrattazioni a -5,4%.



Tabella delle performance dei mercati azionari mondiali

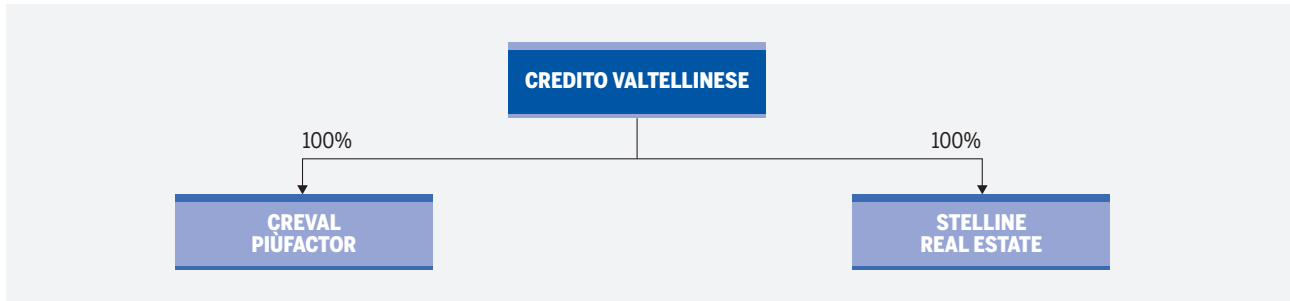
	Var. 2020 vs. 2019
MS GLOBAL	14,3%
DOW JONES INDUS. AVG	7,2%
S&P 500	16,3%
NASDAQ COMP.	43,6%
CANADA	2,2%
MESSICO	1,2%
BRASILE IBOVESPA	2,9%
EURO STOXX 50	-5,1%
ITALIA - FTSE MIB	-5,4%
FRANCIA - CAC	-7,1%
GERMANIA - DAX	3,5%
SPAGNA - IBEX	-15,5%
SVIZZERA - SMI	0,8%
REGNO UNITO - FTSE	-14,3%
ITALIA - ITALY BANKS	-21,1%
INDICE BB - EUROPE BANKS & FINANCIALS	-24,3%
GIAPPONE NIKKEI	16,0%
HONG KONG - HANG SENG	-3,4%
SINGAPORE - STRAITS	-11,8%
INDIA - SENSEX	15,8%
SUD COREA - KOSPI	30,8%
AUSTRALIA - ASX	-1,5%
CINA - SHANGHAI COMPOSITE	13,9%



STRUTTURA DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Al 31 dicembre 2020 il Credito Valtellinese - società Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Valtellinese - è presente sul territorio nazionale in undici regioni con una rete di 355 sportelli.

Di seguito le principali società del Gruppo:



- **Creval PiùFactor S.p.A.**, società dedicata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB");
- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società dedicata all'attività di *asset reposessing* e alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo.

Fa, altresì, parte del perimetro del Gruppo la società Creval Covered Bond S.r.l. di cui il Credito Valtellinese detiene il 60%.

I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE DELL'ESERCIZIO

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Creval nel corso del 2020 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia di Covid-19

In seguito alla diffusione a livello internazionale dell'epidemia di coronavirus (Covid-19) partita inizialmente dalla Cina, in data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Covid-19 emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e successivamente in data 11 marzo a causa della velocità e dimensione dei contagi a livello globale, la stessa Organizzazione ha classificato il coronavirus a livello di pandemia.

La rapidità della diffusione della pandemia ha costretto i vari Governi a porre in essere misure atte a contrastare e contenere il rischio di contagio per tutelare la salute pubblica. In particolare in Italia, uno dei primi Paesi ad essere colpito in Europa, durante la fase iniziale del contagio, tra febbraio e aprile, sono stati emanati una serie di decreti legge con misure volte da un lato alla limitazione della libertà di movimento delle persone che ha comportato anche la chiusura di interi settori economici e dall'altro al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. Nei mesi di maggio e giugno ai provvedimenti di contenimento dell'emergenza sono seguite misure di progressivo allentamento delle restrizioni e di ripresa delle attività economiche, sociali, culturali. Tali provvedimenti sono stati accompagnati, inoltre, da una serie di misure varate dal Governo volte a limitare gli impatti economici del Covid-19 per i cittadini, professionisti e imprese, tra cui il Decreto "Cura Italia" nel mese di marzo, seguito dal Decreto "Liquidità" in aprile e Decreto "Rilancio" in maggio, che hanno posto le basi per una ripartenza del Paese. Tuttavia la recrudescenza dei contagi in tutta Europa e nel resto del mondo a partire dalla metà di ottobre ha indotto i vari Governi ad introdurre progressivamente nuove misure di contenimento. In particolare, in Italia, è stata adottata una strategia modulata sulle differenti criticità delle Regioni che ha visto il territorio nazionale suddiviso in tre differenti aree (gialla, arancione, rossa), corrispondenti ad altrettanti scenari di rischio, per ciascuno dei quali sono state stabilite misure progressivamente più restrittive che hanno interessato la mobilità, le attività ricreative, le attività didattiche, servizi di ristorazione e alberghieri.

Interventi posti in essere da Creval

Fin dal primo giorno dell'emergenza, la Banca ha posto in essere stringenti misure di prevenzione, adottando tutte le norme di sicurezza indicate nei diversi atti legislativi tempo per tempo emanati dalle Autorità nazionali e locali e/o nei Protocolli sottoscritti tra Governo e Associazione di categoria (ABI) e Parti Sociali, oltre ad ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca stessa.

Al fine di garantire un presidio immediato e costante dell'emergenza, è stato attivato sin dal 23 febbraio il previsto piano di continuità operativa, scenario "no people", con la tempestiva costituzione del conseguente Gruppo Operativo di Crisi, definendo peraltro una specifica Unità Operativa Coronavirus (UOC), quale primo riferimento informativo interno per tutti i dipendenti sulla tematica. Sono stati pertanto valutati tutti gli aspetti di *Business Continuity* e avviate le necessarie iniziative per la mitigazione della contingenza. Allo scopo di limitare quanto più possibile il rischio di diffusione del virus sono state adottate le seguenti misure:

- incentivazione all'utilizzo della modalità di lavoro a distanza (*smart working*);
- contenimento della mobilità con sospensione delle trasferte per tutti i dipendenti nel periodo più acuto della crisi e riduzione alle sole esigenze di continuità operativa nelle cosiddette Fasi 2 e 3;
- sospensione dei corsi di formazione in aula con implementazione e potenziamento dell'erogazione in

modalità *on-line*;

- sospensione degli appuntamenti con consulenti o fornitori presso gli stabili aziendali, attivando dove possibile canali di comunicazione alternativi;
- richiamo delle nuove norme operative e raccomandazioni di rigoroso rispetto delle ordinanze ministeriali, regionali e/o locali all'uso emanate, nei confronti di tutti i fornitori, consulenti e ditte appaltatrici che abitualmente operano negli uffici della Banca;
- fornitura al personale operativo presso strutture del Gruppo di mascherine, guanti, strumenti per la misurazione della temperatura corporea, schermi di separazione e gel disinfettante;
- disposizioni alle imprese di pulizie per l'utilizzo di prodotti specifici per l'igiene dei locali aziendali e intensificazione dei relativi interventi con cadenza quotidiana;
- esposizione al pubblico (interno ed esterno all'Azienda) di specifica cartellonistica con le disposizioni a cui attenersi in termini di distanziamento interpersonale, accesso contingentato e norme di igiene;
- implementazione sulla *intranet* aziendale di una specifica sezione dedicata e costantemente aggiornata con l'informativa aziendale di volta in volta integrata con la declinazione delle norme di salute e sicurezza tempo per tempo adottate;
- emanazione di linee guida cui attenersi in caso di contatto con soggetti positivi al virus;
- emanazione di linee guida di natura comportamentale da seguire durante la permanenza negli spazi aziendali (di rete e *head office*).

Con specifico riferimento alla rete territoriale, nella fase iniziale dell'emergenza (c.d. Fase 1) gli orari di apertura al pubblico sono stati ridotti con filiali aperte solo al mattino e a giorni alterni e prevedendo un'adeguata turnazione degli addetti allo sportello. All'interno delle filiali l'accesso ai clienti è stato fin da subito contingentato consentendone l'ingresso solo su appuntamento e solo per operazioni strettamente necessarie. Tale modalità operativa è stata successivamente adeguata in coerenza con l'evoluzione del contesto epidemiologico: si è pertanto passati al ripristino dell'orario ordinario di apertura al pubblico con mantenimento dell'accesso su appuntamento (Fase 2) e successivamente con accesso libero per operazioni di sportello e su appuntamento per attività di consulenza (Fase 3) comunque nel rapporto 1:1 tra operatore e cliente servito, ferma restando l'adozione di tutte le altre norme volte a salvaguardare le necessarie misure di salute e sicurezza.

La continuità operativa è stata garantita anche attraverso una vera e propria accelerazione impressa alla modalità di lavoro a distanza (*smart working*), a cui fa ricorso - alla data di redazione della presente Relazione - circa il 75% del personale di sede centrale (nel periodo marzo-aprile hanno potuto operare a distanza fino al 95% del personale di sede centrale e fino al 65% dei dipendenti di rete, in quest'ultimo caso grazie ad applicativi che permettono di replicare la maggior parte dell'operatività di filiale). La possibilità di lavorare da remoto è stata estesa anche a tutte le figure addette all'attività di consulenza alla clientela. Parallelamente, a tutti i dipendenti è stata fornita mediante il canale *intranet* una specifica informativa circa le modalità di utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza con efficienza e in sicurezza.

Allo scopo di agevolare l'uso dei canali di accesso remoto ai servizi bancari sono state attivate ulteriori modalità di accesso a distanza per i clienti, accelerando l'introduzione di nuove funzionalità *on-line*, quale l'apertura di conti correnti, scambio documentale a distanza e la possibilità di ottenere un prestito personale. Tali iniziative hanno incontrato il favore della clientela consentendo alla Banca di raggiungere nel secondo trimestre 2020 il record di erogazioni di credito al consumo. Sono stati potenziati, inoltre, i canali di contatto remoto con la clientela per garantire un'adeguata assistenza e informativa all'uso dei canali digitali. Importanti iniziative di comunicazione alla clientela (sia in merito alla modificata operatività delle filiali sia alle differenti modalità di accesso), sono state attivate sfruttando appieno i canali digitali (e-mail, sms, social) e implementando il sito internet della Banca.

In risposta alle maggiori esigenze di connessioni da remoto dei dipendenti e di utilizzo dei servizi *on-line* della Banca da parte della clientela, Creval ha continuato a potenziare la propria rete informatica attraverso l'ampliamento del perimetro delle utenze per consentire un più alto numero di accessi simultanei alla rete aziendale (Virtual Private Network - VPN), incrementando il numero di risorse con accesso remoto da circa 300 a oltre 1.500. Si sono inoltre rafforzati i presidi e protocolli di sicurezza in chiave antifrode e implementate misure volte a prevenire gli attacchi di *Phishing*.

Il Covid-19 ha avuto riflessi anche sulla gestione dell'attività creditizia della Banca. Creval, infatti, a fronte delle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria non ha fatto mancare il proprio supporto alle famiglie e imprese dei propri territori, con iniziative di natura straordinaria. A tale proposito, allo scopo di rispondere alle potenziali difficoltà dei clienti derivanti dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dai possibili impatti sulla liquidità, la Banca si è attivata fin dal primo momento dell'emergenza per rendere possibile a famiglie e imprese la sospensione per 12 mesi delle rate dei finanziamenti in scadenza. A Tale iniziativa si sono aggiunti successivamente i provvedimenti di moratoria sul credito e l'attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese messe a disposizione a livello Governativo e a livello di Sistema, a cui Creval ha dato pronta attuazione.

Per quanto riguarda i potenziali impatti sui rischi di credito derivanti dalla pandemia e dalle operazioni di sostegno all'economia sopra richiamate, si segnala che la Banca ha svolto un'analisi del portafoglio crediti che ha interessato, in particolare, le esposizioni più rilevanti, quelle con il livello di rating di fascia bassa, nonché le esposizioni delle imprese operanti in settori economici considerati maggiormente impattati dall'emergenza sanitaria.

L'attività di monitoraggio, in continuo rafforzamento, è stata ulteriormente intensificata già a partire dalla prima fase dell'emergenza, in particolare nei confronti delle esposizioni più a rischio nonché delle posizioni che hanno beneficiato degli interventi di liquidità con garanzie pubbliche e delle moratorie. Per quest'ultime, è stato definito ed adottato un processo di istruttoria caratterizzato dall'applicazione di specifici controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti e degli obblighi previsti dalla normativa ed alla valutazione del merito di credito del cliente anche attraverso l'analisi della motivazione della difficoltà finanziaria allo scopo di riscontrarne la temporaneità e la riconducibilità alla particolare situazione congiunturale. Con particolare riferimento alle posizioni in moratoria è stato avviato un intenso processo di monitoraggio volto a prevenirne il potenziale deterioramento e la sussistenza di eventuali indicazioni di inadempienza dei debitori, per consentire di adottare eventuali interventi necessari per garantirne il ritorno alla normalità operativa alla scadenza.

Per l'informativa riguardante i finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative e i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altri Enti pubblici, prevista dagli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/07) sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, si rinvia alla Nota Integrativa e all'informativa al pubblico di "Terzo Pilastro".

Inoltre Creval ha realizzato alcune iniziative sociali a sostegno delle comunità locali donando, nel momento di difficile reperibilità, 500 mascherine FFP3 all'ASST Valtellina e Alto Lario per la protezione del personale sanitario impegnato in prima linea nella cura dei malati e oltre 20 *personal computer* a ragazzi in difficoltà economiche nella provincia di Sondrio per offrire loro la possibilità di partecipare attivamente alla didattica a distanza.

E' stata lanciata una raccolta fondi su "InsiemeDoniamo" - la piattaforma di *crowdfunding* di Creval - per mezzo della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, in favore degli Ospedali di "ASST Valtellina e Alto Lario" per sostenerli nella cura dei pazienti affetti da Covid-19, raggiungendo la cifra 173.120 euro destinata all'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale per gli Operatori Sanitari, saturimetri, termometri a raggi infrarossi e altre attrezzature specifiche per la cura dei pazienti.

Creval, infine, ha continuato a supportare i giovani studenti di alcuni corsi tra cui quelli dell'Università Cattolica e di "Palestre Digitali" - progetto guidato da Accenture con la partecipazione di numerosi partner, tra i quali, *Young Women Network*, Assolombarda e Regione Lombardia - trasferendo l'erogazione dei contenuti in modalità digitale in *e-learning*, dando seguito agli impegni già assunti in precedenza per la diffusione dei temi di sostenibilità.

Cessione dell'attività di credito su pegno

In data 30 gennaio 2020, Creval ha perfezionato la cessione dell'attività di credito su pegno della Banca a Custodia Valore - Credito su Pegno S.p.A. (società del Gruppo viennese Dorotheum). Nell'ambito dell'accordo di cessione, Creval si è impegnata a (i) concedere agevolazioni di credito a Custodia Valore, a supporto dell'attività ordinaria e (ii) a continuare a fornire servizi di *information technology* e di supporto alla società. Il corrispettivo incassato dalla Banca per la transazione ammonta a 38 milioni di euro ed ha consentito di generare una plusvalenza lorda di circa 33 milioni di euro. L'operazione è coerente con le linee guida del Piano Industriale 2019-2023 che prevedono una maggiore focalizzazione sui *business* strategici per lo sviluppo di Creval, con l'obiettivo di rafforzare l'attività di banca commerciale radicata sul territorio a servizio di famiglie e PMI.

Cessione di portafogli di sofferenze e UTP

Da inizio anno Creval ha finalizzato diverse cessioni di portafogli di crediti deteriorati per un valore lordo totale (GBV) di oltre 800 milioni di euro. In dettaglio:

- in data 6 febbraio 2020 è stato ceduto a Hoist Finance un portafoglio di sofferenze *unsecured* per un GBV di 357 milioni di euro, composto da circa 8.000 posizioni in maggioranza riferibili a clientela *corporate* di cui gran parte classificate a sofferenza prima del 2011;
- in data 12 marzo 2020 è stato ceduto ad AMCO - Asset Management Company S.p.A. un portafoglio di sofferenze *secured* per un GBV di 177 milioni di euro, composto da circa 1.600 posizioni assistite da garanzie immobiliari e in larga parte riferibili a clientela *corporate*;
- in data 5 agosto 2020 sono stati firmati accordi con MBCredit Solutions S.p.A. (Gruppo Mediobanca), AMCO - Asset Management Company S.p.A. e Italian NPL Opportunities Fund II, (il cui *advisor* è Eidos Partners) per la cessione pro-soluto di 3 portafogli di crediti deteriorati per un valore lordo di circa 300 milioni di euro. I portafogli sono composti da posizioni a sofferenza, sia *secured* che *unsecured*, per un valore lordo di circa 160 milioni di euro, e da posizioni UTP per un valore lordo di circa 140 milioni di euro. Complessivamente sono state cedute circa 7.000 posizioni, rappresentate da crediti prevalentemente verso clientela *corporate*.

Tali operazioni hanno permesso alla Banca di raggiungere ampiamente il *target* di cessioni di crediti deteriorati e in anticipo rispetto alla tempistica prevista, accelerando pertanto il percorso di riduzione delle esposizioni *non-performing* verso gli obiettivi del Piano Industriale 2019-2023 mantenendo al contempo una copertura in linea con le principali banche italiane. Il NPE *ratio* lordo si attesta infatti a fine anno al 5,8% rispetto ad un *target* di <6,5% al 2023.

Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)

Sulla base del provvedimento definitivo ricevuto da Banca d'Italia ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) per l'anno 2020, Creval deve rispettare i seguenti requisiti minimi patrimoniali a livello consolidato a partire dalla segnalazione dei fondi propri del 31 marzo 2020:

- CET 1 *ratio* pari all'8,55%, composto dal requisito minimo regolamentare del 4,5%, dal requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") determinato ad esito dello SREP dell'1,55% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 *ratio* pari al 10,05%, composto dal requisito minimo regolamentare del 6,0%, dal requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") determinato ad esito dello SREP dell'1,55% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital *ratio* pari all'12,05%, composto dal requisito minimo regolamentare dell'8,0%, dal requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") determinato ad esito dello SREP dell'1,55% e per la parte restante dalla

componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2020 i coefficienti patrimoniali di Creval su base consolidata sono ampiamente superiori ai suddetti requisiti e presentano un *buffer* di capitale tra i più elevati nel sistema bancario italiano, confermando l'eccellente solidità raggiunta dalla banca:

- CET 1 *ratio*: 23,9% *phased-in* e 19,6% *fully phased*;
- *Total capital ratio*: 25,9% *phased-in* e 21,8% *fully phased*.

Raggruppamento azioni

Allo scopo di portare benefici in termini di volatilità e liquidità dell'azione Creval e di migliorare la percezione del titolo da parte del mercato, riposizionandolo in termini di prezzo tra gli istituti bancari comparabili, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2020 ha deliberato di sottoporre il raggruppamento delle azioni ordinarie all'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 24 aprile 2020. A fronte del voto favorevole di quest'ultima, in data 1 giugno 2020 è stato realizzato il raggruppamento nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria (codice ISIN IT0005412025), ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti (codice ISIN IT0005319444). Ad esito del raggruppamento, il capitale sociale di Creval è rimasto invariato e pari a 1.643.508.053,06 euro e suddiviso in n. 70.149.694 azioni ordinarie prive di valore nominale.

La posizione di liquidità

La già robusta posizione di liquidità della Banca è stata ulteriormente rafforzata nel corso del dell'anno. Gli attivi stanziabili in BCE sono pari a 4,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2020 in aumento rispetto a fine 2019 (3,3 miliardi di euro). Inoltre, i requisiti regolamentari di liquidità previsti da Basilea 3, a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*) sono ampiamente al di sopra rispettivamente il 200% e il 100%. In particolare, il LCR è maggiore del 150%.

La componente di *funding* proveniente dalla BCE è pari a 3,5 miliardi di euro interamente rappresentati da fondi TLTRO-III. A tale proposito si segnala che la Banca ha partecipato all'asta di fondi TLTRO-III tenutasi nel mese di giugno per 2,5 miliardi di euro, rimborsando contestualmente 1,5 miliardi di euro di fondi TLTRO-II. Le scadenze dei fondi TLTRO-III sono pertanto le seguenti:

- dicembre 2022: 1 miliardo di euro;
- giugno 2023: 2,5 miliardi di euro.

Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Crédit Agricole Italia S.p.A. sulla totalità delle azioni del Credito Valtellinese S.p.A.

In seguito all'Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Crédit Agricole Italia S.p.A. in data 23 novembre 2020 sulla totalità delle azioni del Credito Valtellinese S.p.A., il Consiglio di Amministrazione di Creval in data 1 dicembre 2020 ha nominato BofA Securities, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Intermonte SIM quali *advisor* finanziari e lo Studio Legale Cappelli RCCD quale *advisor* legale per assistere la Banca nello svolgimento delle attività di valutazione delle informazioni che verranno di volta in volta rese pubbliche e del Documento di Offerta una volta disponibile.

LA STRUTTURA OPERATIVA E IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

La rete territoriale

Al 31 dicembre 2020 le filiali che costituiscono la rete territoriale di Credito Valtellinese sono 355, di cui 27 filiali del format “Bancaperta” attraverso le quali è possibile svolgere le tradizionali operazioni bancarie interagendo con professionisti Creval tramite collegamenti video.

Rispetto al 31 dicembre 2019 si evidenzia una riduzione di 7 sportelli dovuta alla cessione dell’attività di credito su pegno della Banca a Custodia Valore - Credito su Pegno S.p.A. (società del Gruppo viennese Dorotheum) perfezionata in data 30 gennaio 2020 e che ha avuto efficacia dal 3 febbraio 2020.

Il numero di ATM presenti sul territorio nazionale sono pari a 488.

Di seguito la rappresentazione della rete sportelli Creval.





REGIONE	PROVINCIA	N.FILIALI
LOMBARDIA	Sondrio	40
	Como	15
	Lecco	12
	Bergamo	6
	Brescia	7
	Varese	11
	Milano	36
	Monza e Brianza	18
	Cremona	1
	Lodi	2
	Pavia	10
		158
VALLE D'AOSTA	Aosta	1
PIEMONTE	Torino	9
	Alessandria	4
	Novara	2
	Verbanco Cusio Ossola	1
		16
VENETO	Vicenza	6
	Verona	4
	Padova	2
TRENTINO ALTO ADIGE	Trento	7
	Bolzano	1
		8
TOSCANA	Firenze	4
	Prato	1
	Pisa	1
	Lucca	1
		7
EMILIA ROMAGNA	Rimini	2
	Piacenza	1
	Parma	1
	Forlì	1
		5
LAZIO	Roma	18
	Viterbo	6
	Frosinone	4
		28
MARCHE	Pesaro Urbino	19
	Ancona	5
	Macerata	2
		26
UMBRIA	Perugia	2
SICILIA	Catania	36
	Palermo	17
	Messina	11
	Ragusa	7
	Trapani	7
	Caltanissetta	5
	Siracusa	4
	Enna	2
	Agrigento	3
		92
TOTALE FILIALI CREDITO VALTELLINESE		355



Bancaperta - internet banking

Nel corso del 2020 le Filiali del format “Bancaperta” hanno confermato la loro efficacia come strumento di presidio del territorio: l'erogazione del servizio, offerta in prossimità dei clienti ma tramite il supporto di consulenti e operatori remoti, ha consentito di dare continuità all'operatività contenendo il rischio sanitario. La piattaforma digitale di Bancaperta per l'accesso ai servizi bancari on-line di Creval si è confermata un canale fondamentale e complementare alla rete di vendita che, anche in seguito all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha assunto un'importanza sempre crescente nella gestione del rapporto con la clientela e nell'offerta di servizi, rappresentando un vero e proprio valore aggiunto.

Come previsto dall'art. 4 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. Decreto Liquidità), è stato sviluppato un nuovo processo per l'apertura dell'utenza Bancaperta a distanza, permettendo, così, a ogni cliente di poter attivare l'accesso ai servizi bancari anche senza doversi recare fisicamente in filiale, riducendo gli spostamenti non necessari ed evitando di fatto gli assembramenti agli sportelli.

In tale ottica la Banca ha aumentato il numero e la tipologia di operazioni e documenti sottoscrivibili a distanza con firma digitale, tramite la funzione di Scambio Documentale, quali ad esempio la contrattualizzazione dei prestiti personali e la documentazione relativa alle proposte di investimento, nonché la possibilità di provvedere all'invio delle richieste per accedere alle recenti misure di finanziamento previste nei decreti del Governo a sostegno delle imprese e famiglie per fronteggiare l'emergenza Covid-19. A tale riguardo, si rileva inoltre che il numero delle interazioni con oggetto scambi documentali sono aumentati di circa il 50% passando da circa 51mila nel 2019 a circa 76 mila nel 2020.

Con riferimento ai clienti con utenze dispositive, a fine dicembre 2020 il dato è pari a circa 288 mila in aumento del 15% rispetto al dato di fine dicembre 2019.

Il posizionamento competitivo

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (Base dati Banca d'Italia BASTRA1 al 31 dicembre 2020) a livello nazionale il Gruppo raggiunge una quota di mercato pari a 1,52% per numero di sportelli, circa lo 0,91% relativamente ai depositi e lo 0,84% per quanto concerne gli impieghi a clientela⁽⁶⁾.

Le quote di mercato a livello regionale risultano più elevate nelle aree di tradizionale insediamento del Gruppo. Quelle maggiormente rappresentative si rilevano in Lombardia, dove si attestano al 3,4% per numero di sportelli, 1,9% e 1,6% rispettivamente per depositi e impieghi alla clientela. In Sicilia, dove Creval opera con il marchio del Credito Siciliano, la quota di mercato è pari a 7,8% per numero di sportelli, 4,2% e 4,5% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela. Nelle Marche, la Banca raggiunge una quota di mercato pari a 3,3% per numero di sportelli, a 2,8% e 3,1% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela.

Nei territori di pertinenza l'analisi per singola provincia evidenzia quote di mercato più significative in Lombardia, in particolare nelle seguenti provincie:

- Sondrio, con una quota del 32,5% per numero sportelli, del 28,9% per i depositi e del 24,8% per gli impieghi;
- Lecco, con una quota del 5,9% per numero sportelli, del 5,9% per gli impieghi e del 5,3% per i depositi;
- Como, con una quota del 5,1% per numero sportelli, del 4% per impieghi e 3,9% per i depositi;
- Monza-Brianza con una quota del 5,3% per numero sportelli, del 2,9% per impieghi e del 3,5% per i depositi.

In Sicilia, percentuali altrettanto importanti si rilevano in provincia di Catania, laddove la quota di mercato per sportelli raggiunge il 15,4%, con una quota del 9,1% per i depositi e dell'8,7% per gli impieghi.

Con riferimento alle Marche, la provincia di Pesaro-Urbino raggiunge una quota di mercato per sportelli del 9,1%, prossima al 9,1% per i depositi e del 7,2% per gli impieghi.

Si evidenzia, inoltre, che grazie al particolare focus riservato al credito al consumo la quota di mercato di

(6) Le quote di mercato utilizzate nella descrizione sono riferite a rilevazione per “residenza della clientela”. La quota di mercato riferita ai crediti si riferisce agli impieghi *in bonis*.



tale segmento di business è aumentata allo 0,48% dallo 0,26% dello scorso anno.

Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza delle Informazioni e Responsabilità Sociale - certificazioni

Creval ha scelto di adottare e mantenere attivo un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza delle Informazioni certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, ISO/IEC 27001:2013.

Tali norme costituiscono delle importanti linee guida, strumenti mediante i quali mantenere sotto controllo i processi aziendali nell'ottica del miglioramento continuo e nel rispetto degli obblighi di conformità e di tutti i requisiti di legge, statutari e regolamentari applicabili.

Gli obiettivi sono:

- lo sviluppo di un modello di impresa capace di continua innovazione, rinnovamento orientato al cliente e crescita del proprio capitale umano;
- la valorizzazione dei temi di salvaguardia ambientale e protezione delle informazioni cui Creval è particolarmente sensibile.

Il Sistema di Gestione Integrato è costantemente monitorato dalle varie funzioni dedicate e l'Alta Direzione è coinvolta in prima persona nel rispetto e nell'attuazione dei principi definiti assicurando e verificando periodicamente che la Politica adottata sia documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale.

Nel mese di novembre sono state eseguite le verifiche da parte dell'Ente Certificatore RINA, primario Ente attivo in Italia ed in campo internazionale, finalizzate al mantenimento degli attestati di Qualità, Ambiente e Sicurezza delle Informazioni detenuti dalla Banca.

I valutatori hanno operato presso le strutture centrali del Creval e su un campione di 12 Filiali dislocate sul territorio nazionale.

Le verifiche hanno avuto esito positivo, in particolare con riferimento all'efficienza del Sistema di Gestione Integrato e all'operatività espressa dalle Strutture del Gruppo, consentendo pertanto il mantenimento delle tre certificazioni.

Il sistema risulta consolidato, largamente diffuso e permeato su tutti i livelli dell'organizzazione, allineato con l'effettiva operatività aziendale e volto al miglioramento continuo della relazione con i clienti e del presidio dei processi, obiettivi qualificanti della cultura aziendale del Gruppo.



LA GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2020 l'Area *Human Resources*, è stata fortemente impegnata da un lato a gestire gli effetti della crisi pandemica da Coronavirus, sviluppatasi a partire dal mese di febbraio e dall'altro nel perseguimento dei seguenti obiettivi definiti dal Piano Industriale 2019-2023 "*Sustainable Growth*":

- recupero, riconversione e riallocazione di risorse su attività commerciali a valore aggiunto;
- gestione degli organici in coerenza con i *target* definiti dal Piano medesimo;
- azione di *reskilling* all'interno di un *framework* di formazione avanzato, con programmi personalizzati volti a riposizionare al meglio risorse e talenti;
- controllo rigoroso dei costi.

Nel fronteggiare gli eccezionali e complessi contesti sanitari e professionali, la gestione del personale è stata saldamente ancorata all'obiettivo prioritario di preservare la salute e la sicurezza delle risorse, garantendo al contempo la continuità operativa richiesta alla Banca, nell'esercizio della propria funzione c.d. di pubblica utilità.

Sin dall'avvio della crisi scatenata dalla diffusione del virus Covid-19, la funzione *Human Resources* ha preso attivamente parte ai diversi tavoli di lavoro prontamente costituiti, dando forma e sostanza a plurime iniziative interne di prevenzione e contrasto della diffusione del virus, in stretta intesa con le altre funzioni aziendali coinvolte (Sicurezza, Business, IT, Organizzazione e Comunicazione) e mantenendo un costante dialogo con i rappresentanti aziendali dei lavoratori.

Pur nel contesto di forte pervasività e assoluta prevalenza riservata alla gestione dell'emergenza sanitaria in corso, l'attività dell'Area nel corso dell'esercizio si è concentrata sui seguenti principali progetti:

- sviluppo del personale, attraverso due progetti rilevanti, volti alla valorizzazione delle risorse attraverso la valutazione, la verifica delle professionalità e il supporto alla crescita:
 - la definizione e l'avvio di percorsi di crescita dedicati in particolare ai giovani, nell'ambito di processi di rilevazione sistematica dei talenti in logica "*gender inclusive*", di definizione degli strumenti di supporto alla crescita, nonché del loro monitoraggio periodico e di integrazione con le attività strategiche del Gruppo;
 - la modellizzazione e introduzione di piani di successione per le principali funzioni interne (tale attività porta Creval ad allinearsi alle *best practice* di mercato in termini di messa in sicurezza delle direttrici strategiche e di sostenibilità nel lungo periodo del *business*, oltre che di crescita interna del proprio *management*);
- attuazione del Piano Formativo Annuale tenuto conto di una ridefinizione conseguente alla gestione della crisi pandemica, con abbandono dell'aula "in presenza" a favore di soluzioni di aula c.d. "virtuale", a differente grado di interazione fra docente e partecipanti (*webinar* e corsi *online*); hanno subito una radicale modifica le modalità di erogazione dei corsi in programma, la struttura dei percorsi formativi, la didattica e le forme stesse di coinvolgimento dei partecipanti;
- attento controllo dell'allocazione delle risorse, attraverso un monitoraggio analitico degli aggregati quantitativi e una gestione orientata all'attenzione per le strutture strategiche e per quelle a contatto con la clientela, in funzione di un organico complessivo decrescente in coerenza con il richiamato Piano Industriale;
- implementazione, anche in relazione a *best practice* di mercato e in coerenza con le vigenti disposizioni in materia, delle attività volte a strutturare politiche retributive efficaci, trasparenti, orientate alla *performance* e alla sostenibilità; tali attività si sono concretizzate in una rafforzata *disclosure* fornita sui criteri che sottendono l'erogazione di incentivi e premi e nel mantenimento di un corretto allineamento tra *pay* e *performance*, in aderenza ai principi di Politica Retributiva approvati dell'Assemblea nell'aprile 2020.

Rimandando al successivo paragrafo per maggiori dettagli, è importante richiamare e sottolineare la assidua e proficua interazione attivata e mantenuta per tutto l'esercizio con le Rappresentanze Sindacali Aziendali. Il confronto costante ha avuto il comune obiettivo di gestire al meglio l'evoluzione del contesto lavorativo in tutte le fasi della criticità sanitaria da Covid-19, oltre che la prosecuzione del dialogo sulle tematiche più ordinarie della vita aziendale.

Le politiche del lavoro

Come poc'anzi accennato, nel corso del 2020, sotto il profilo sindacale, l'attività del Servizio Politiche del Lavoro, Remunerazione e Welfare si è particolarmente concentrata nel costante confronto con le Organizzazioni Sindacali in merito alle tematiche connesse alla gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19. In particolare, oltre ai periodici incontri aventi a oggetto una costante informazione in merito all'aggiornamento delle misure tempo per tempo adottate per la prevenzione e il contenimento del rischio contagio, svolti in osservanza delle previsioni dettate dai Protocolli di sicurezza di settore, il confronto con le parti sociali ha determinato il raggiungimento dell'accordo per l'accesso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, strumento attivato ad ulteriore tutela del personale interessato dai periodi di sospensione dell'attività lavorativa dovuti alle restrizioni imposte per motivi sanitari.

Inoltre, adottando i dovuti accorgimenti e accedendo anche agli strumenti tecnologici di incontro a distanza, nel corso del 2020 sono proseguite le attività relative ai consueti momenti di confronto contrattualmente previsti con le Organizzazioni Sindacali (quali, a titolo esemplificativo, incontri annuali e semestrali e commissioni paritetiche); in particolare, a seguito dell'Istituzione dell'apposita Commissione nell'ambito di quanto previsto dall'accordo nazionale dell'8 febbraio 2017, sono proseguite le fasi di confronto in sede paritetica in materia di politiche commerciali.

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2020 le parti sociali, all'esito dello svolgimento degli incontri delle Commissioni paritetiche aziendali tenutesi durante l'anno, hanno condiviso la sottoscrizione di accordi sindacali aziendali che hanno consentito la finanziabilità di corsi di formazione individuali e collettivi da parte del fondo di settore FBA per le Banche e Società del Gruppo.

Inoltre, il 2020 ha visto la sottoscrizione dell'accordo di rinnovo delle previsioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale in materia di mutui ipotecari agevolati per l'acquisto dell'abitazione da parte del personale dipendente, oltre al raggiungimento di un'intesa, con le Organizzazioni Sindacali che rappresentano la maggioranza dei dipendenti, per la definizione del premio aziendale contrattualmente previsto (competenza anno 2019).

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio è stato raggiunto con le Organizzazioni Sindacali un ulteriore importante accordo (c.d. Piano *Welfare*) che ha consentito di rifinanziare le misure di *welfare* aziendale introdotte a partire dal 2019 nel nostro Gruppo, attraverso l'implementazione dell'apposita piattaforma (denominata "Crevalwelfare") in grado di fornire beni e servizi a vantaggio dei dipendenti beneficiari secondo i requisiti dell'accordo stesso.

Dal punto di vista della consulenza giuslavoristica, l'attività è stata principalmente incentrata sullo studio dei costanti aggiornamenti della normativa di legge e dei provvedimenti amministrativi connessi alla gestione del rischio epidemiologico, definendo le necessarie modalità di applicazione da parte dell'azienda di ogni nuova previsione intervenuta sulla disciplina del rapporto di lavoro. Nell'ambito dei medesimi compiti di carattere consulenziale, il Servizio ha altresì garantito lo studio e la valutazione delle modifiche introdotte dall'accordo di rinnovo del c.c.n.l. di settore definito con intesa tra le Parti Sociali il 19 dicembre 2019.

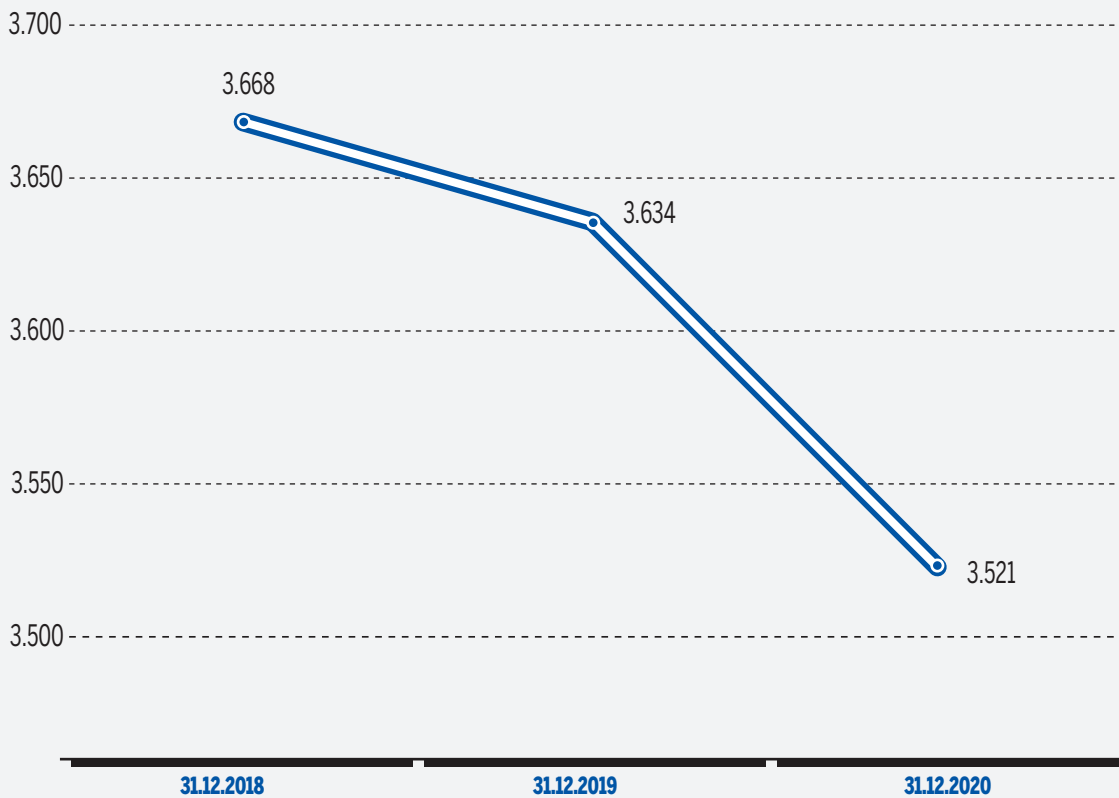
La funzione delle politiche del lavoro è stata inoltre interessata dalla diretta gestione dei procedimenti disciplinari e delle attività di pre-contenzioso di natura lavoristica per la Banca e le Società del Gruppo.

L'organico del Gruppo

Il numero di risorse iscritte a libro matricola al 31 dicembre 2020 è di 3.529, che si confronta con un dato a fine 2019 pari a 3.643. Nello stesso periodo hanno concluso il rapporto di lavoro 114 persone, 43 delle quali per operazione straordinaria di cessione del Ramo Pegni a Custodia Valore - Credito su Pegno (ora Affide). Nel periodo non sono state effettuate assunzioni, mentre le cessazioni riflettono il naturale *turnover* aziendale.

L'organico operativo, che esclude gli 8 Collaboratori distaccati presso società o enti non rientranti nel perimetro di Gruppo - Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e Fondo Pensione per i dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese - è pari a 3.521 rispetto a 3.634 unità di fine 2019.

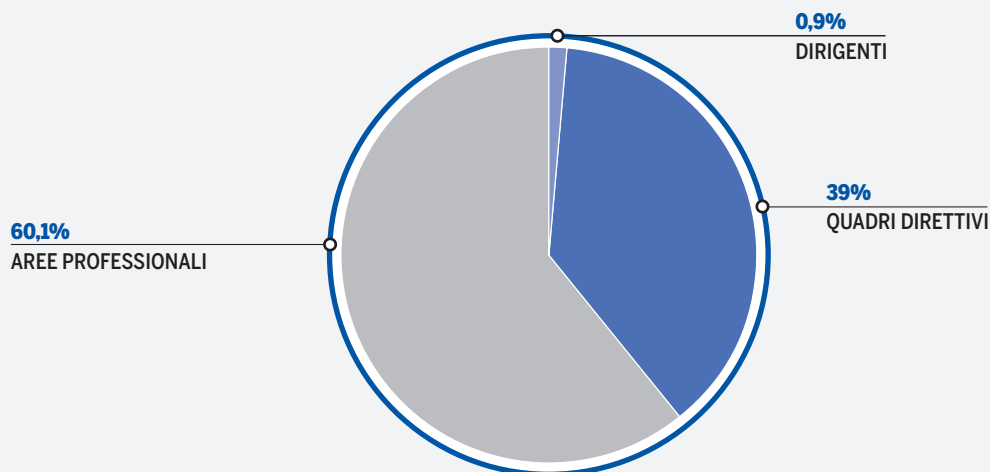
ANDAMENTO DELL'ORGANICO OPERATIVO DI GRUPPO



Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 3.521 risorse operative, si articola in:

- 32 dirigenti;
- 1.371 quadri direttivi;
- 2.118 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

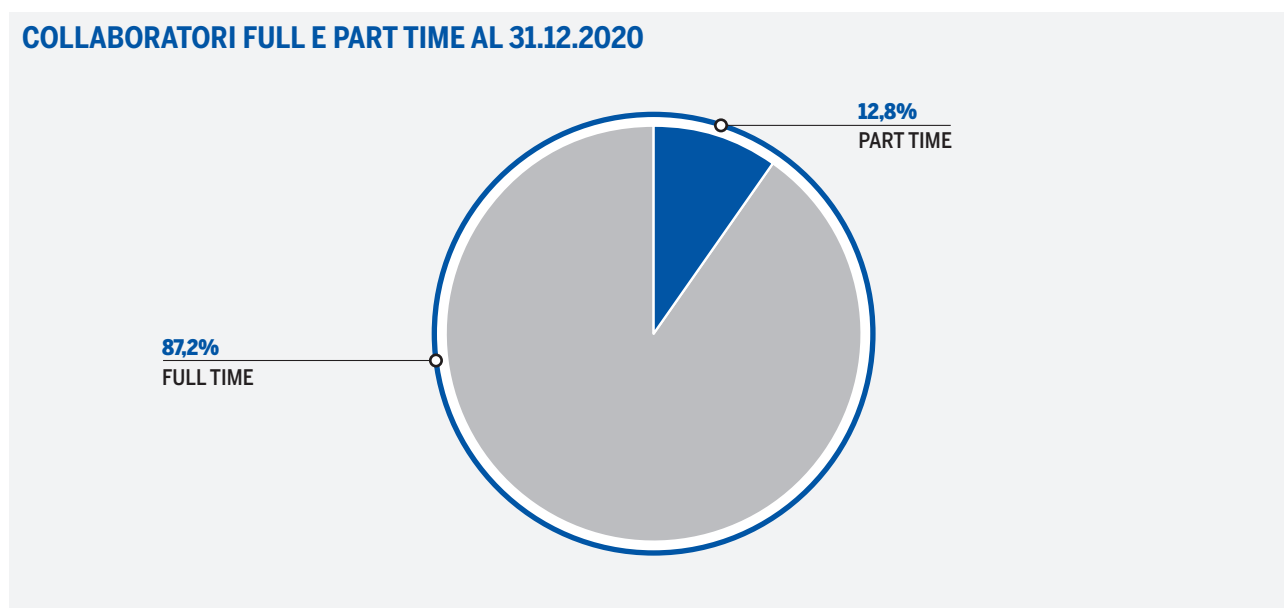
ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31.12.2020



Delle 3.521 risorse operative, tutti i collaboratori risultano con contratto a tempo indeterminato.



I contratti part-time, che riguardano 452 dipendenti, rappresentano il 12,8% dell'organico operativo del Gruppo.



Con riferimento alla ripartizione per genere delle 3.521 risorse operative, 1.395 sono donne (pari al 39,6%) e 2.126 sono uomini (60,4%).

Di seguito la ripartizione per età:

	Donne	Uomini	Totale
<=30 anni	65	69	134
30-50 anni	844	1.094	1.938
>=50 anni	486	963	1.449

L'attività formativa

In un anno connotato da circostanze straordinarie come quello appena concluso, la formazione - oltre a modificare approcci, strumenti e metodologie - è stata adattata secondo logiche di flessibilità. Il piano, basato su una struttura annuale, è stato prontamente rivisto con il ricorso a una serie di programmi di breve termine, di regola di durata bimestrale, più flessibili per adattarsi alla riorganizzazione delle attività lavorative richiesta dalla contingente gestione della crisi sanitaria (*smart working, mobility* e accesso da remoto). L'urgenza ha imposto interventi rilevanti nella progettazione dei corsi, una contrazione delle durate ordinarie dei singoli moduli, criteri di comunicazione più sintetici e incisivi e la necessità di garantire ai colleghi maggiore facoltà di scelta nell'accesso agli interventi offerti.

La formazione complessiva ammonta a 136.223 ore. Dal punto di vista quantitativo, gli interventi si sono concentrati sulla formazione abilitante e obbligatoria e su quella finanziata. La formazione Ivass ed Esma - per abilitazione, mantenimento e recuperi - pari a circa 73.000 ore, rappresenta il 53,5% della formazione complessiva. La formazione antiriciclaggio ha superato le 29.000 ore assestandosi al 21,5% della formazione complessiva. È stata altresì attribuita attenzione alla formazione su trasparenza, con particolare focus su Direttiva Mutui, comunicazioni alla clientela e reclami, GDPR e Decreto legislativo 231 in tema di responsabilità amministrativa degli Enti, in coincidenza con l'aggiornamento del modello organizzativo 231 interno.



Aggregando per area tematica, la formazione relativa all'area normativa (che comprende parte di Ivass, Esma e la formazione sulle specifiche norme) ammonta a 66.388 ore, contro le 66.040 del 2019. Un altro argomento a cui è stata dedicata particolare attenzione è la sicurezza informatica con 8.815 ore fruite (parte delle quali rientranti nel perimetro Ivass che prevede specifica formazione sul tema).

Sono stati effettuati, infine, interventi di formazione comportamentale, manageriale e professionalizzante nell'area degli investimenti per assicurare continuità nel tempo ai percorsi già in essere ed è stato riattivato, adattandolo al nuovo contesto, l'intero catalogo dedicato alla formazione relativa ai finanziamenti.

Emergenza Covid-19

L'emergenza sanitaria determinatasi per effetto della diffusione del virus Covid-19 e la conseguente necessità di salvaguardare a tutti i livelli la salute dei colleghi, ha certamente rappresentato l'obiettivo prioritario dell'Area *Human Resources* nel trascorso esercizio. La tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti, dei loro familiari e dei clienti ha richiesto l'adozione di specifiche misure straordinarie gestite da appositi Gruppi operativi multifunzionali dei quali la Direzione Risorse Umane è stata parte attiva sin dall'avvio della crisi, nel febbraio 2020.

Il personale operativo negli *head office* è stato da subito collocato in *smart working*, in coerenza con le disposizioni dell'Autorità nazionale, e ciò ha consentito di rendere operativo in modalità di *full mobility* (e di conseguenza senza necessità di interruzioni/turnazione) oltre il 90% delle risorse interessate; la restante parte del personale di sede centrale, il cui lavoro è sostanzialmente caratterizzato da materialità e da esigenze di presenza, si è recata presso la propria sede operativa in relazione alla quale l'Azienda ha assicurato in ogni momento il pieno rispetto delle norme di salute e sicurezza tempo per tempo vigenti.

Al fine di rispondere alle esigenze della clientela e assicurare così la continuità operativa, per il personale di rete sono state adottate misure modulabili in base al contesto e al progredire della pandemia; tali iniziative si sono concretizzate sostanzialmente in:

- chiusura delle Unità operative nei giorni di martedì e giovedì (inizialmente completa e poi solo al pubblico nella fase più acuta dell'emergenza);
- turnazione del personale nelle filiali con organico superiore a 10 risorse (presenza contemporaneamente di non più del 50%) al fine di evitare assembramenti;
- orari di apertura al pubblico uniformi sull'intero territorio di insediamento della Banca;
- rimodulazione dell'operatività con concentrazione delle operazioni di c.d. "sportello" unicamente nella fascia mattutina;
- potenziamento dell'operatività tramite canale digitale e da remoto (anche con specifiche campagne di sensibilizzazione della clientela);
- dotazione di schermi protettivi in *plexiglass* per tutte le postazioni a contatto con la clientela (ad iniziare dai ruoli più esposti - gestori base - e progressivamente per tutti gli altri);
- contenimento della mobilità alle sole esigenze di continuità operativa;
- abilitazione delle risorse di rete al lavoro in modalità agile per gestire, in ottica di *business continuity*, sia il periodo di chiusura delle filiali sia eventuali specifiche esigenze derivanti da situazioni di mobilità, comorbilità, fragilità e gestione figli in età scolare (0-16 anni), comunque in coerenza con le disposizioni tempo per tempo emanate dalle Autorità competenti.

Anche nei momenti in cui l'evoluzione della situazione pandemica ha consentito un progressivo allentamento delle misure straordinarie di salute e sicurezza, l'accesso della clientela è sempre stato disciplinato sulla base di due elementi cardine: da un lato la necessità di richiedere preventivo appuntamento (inizialmente per ogni operazione bancaria e successivamente con esclusione delle operazioni cosiddette "di sportello") e dall'altro l'accesso fisico ai locali sempre e comunque secondo il rapporto 1:1 (un operatore bancario e un cliente).

La necessità infine di ricostruire puntualmente i contatti interpersonali in caso di rilevazione di positività al virus Covid-19 ha portato all'implementazione di apposite procedure interne per raccogliere quotidianamente la presenza fisica del personale dipendente all'interno degli spazi Creval.



PRINCIPALI ASPETTI E PRODOTTI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività della rete commerciale nel corso del 2020 è stata condizionata dall'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 e dalle misure di contenimento del contagio adottate dalla Banca in attuazione dei provvedimenti governativi tempo per tempo emanati.

In tale contesto la Banca ha continuato ad operare ponendo in atto tutte le necessarie misure per assicurare la massima tutela per dipendenti e clienti, senza far mancare il sostegno all'economia dei propri territori di insediamento come evidenziato dall'andamento degli impieghi *retail*, in aumento dell'8% su base annua. L'attività commerciale, che ha subito un rallentamento durante la *lockdown*, si è progressivamente ripresa nei mesi successivi focalizzandosi nel dare attuazione alle misure di liquidità messe a disposizione dal Governo a supporto delle famiglie e PMI per fronteggiare la crisi. In particolare Creval si è distinta per essere stata tra i primi Istituti Bancari a rendere disponibile la sospensione, per 12 mesi, delle quote capitali dei finanziamenti in essere, anticipando ciò che poi è stato definito con il Decreto "Cura Italia". Alla crescita degli impieghi hanno contribuito inoltre anche i collocamenti di prestiti personali grazie all'accelerazione impressa dalla Banca al *consumer credit*, mettendo a disposizione della clientela anche la possibilità di finalizzare tale prodotto on-line tramite lo scambio documentale a distanza. Da rilevare inoltre che le erogazioni di credito al consumo nel 2020 sono aumentate del 45% su base annua.

Prodotti di base

Nel corso dell'anno l'attività della rete commerciale è stata caratterizzata da una forte attenzione nella gestione del risparmio delle famiglie, con particolare focus sulla stabilizzazione della raccolta in essere. In tale ottica, l'offerta commerciale è stata ampliata con nuovi prodotti *bundle*, destinati ai clienti che hanno ricevuto somme derivanti da scadenze di prestiti obbligazionari e prodotti di raccolta vincolata, che consente di accedere alle linee promozionali Special di Creval Deposito Protetto a tassi agevolati, a condizione che almeno il 30% dell'importo complessivamente investito nel pacchetto sia investito in prodotti di risparmio gestito.

Nell'ambito dei processi di continuo rafforzamento della strategia digitale della Banca e con l'obiettivo di ampliare la base clienti, a partire dai primi mesi dell'anno si è progressivamente intensificata l'attività di promozione del Conto Creval, tramite sia i canali on-line, anche in seguito al rilascio della vendita del prodotto direttamente dal sito internet della Banca (www.creval.it), che i canali di vendita tradizionali attraverso una serie di campagne commerciali rivolte a specifici *target* di clientela.

Nel corso del mese di giugno in ottica di migrazione dei processi sul canale digitale, è stata implementata la funzione Invia/Richiedi Documenti dell'Area Comunichiamo disponibile in Bancaperta con la possibilità di richiedere specifici documenti (es. copie di estratti conto, ricevute di pagamento ecc.) "a distanza". Il processo gestito a livello centralizzato ha consentito di evitare il coinvolgimento della filiale, riducendo pertanto i tempi di risposta.

Con l'entrata in vigore delle misure di distanziamento sociale in seguito all'emergenza Covid-19 hanno assunto particolare importanza non solo i prodotti acquistabili on-line, ma anche e soprattutto la possibilità di effettuare le principali operazioni bancarie tramite l'internet banking Bancaperta, in continua evoluzione, e l'ampliamento delle funzionalità di Casse Veloci (ATM Evoluti) e ATM. Tra queste, in particolare, la funzione Prelievo diretto da conto disponibile in qualsiasi momento 24/7 su tutti gli ATM che, permette di prelevare direttamente dal conto corrente senza intaccare il plafond della carta di debito, oltre alle funzionalità sulle sole Casse Veloci di versamento contanti, versamento assegni, pagamento F24, bollettini postali premarcati, RAV e MAV.

Inoltre, con l'obiettivo di favorire la raccolta fondi a favore dell'emergenza sanitaria in corso, Creval ha messo a disposizione dei Comuni italiani un conto corrente a zero spese, promuovendo tale iniziativa tramite i principali canali comunicativi della Banca.

Infine, in ottemperanza con quanto previsto dal Decreto Legge Liquidità, sono stati definiti per alcuni



prodotti processi temporanei e conformi alla normativa vigente per consentire la conclusione dei contratti tramite l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza basate sull'utilizzo di strumenti informativi o telematici, limitando così al minimo gli spostamenti della clientela. Nello specifico, al fine di incentivare l'attivazione di strumenti di accesso remoto ai servizi bancari e alla relativa documentazione ha assunto particolare importanza l'iter di attivazione "a distanza" dell'utenza personale Bancaperta. Tale possibilità ha permesso al cliente lo svolgimento delle operazioni bancarie e la ricezione di tutte le comunicazioni in formato elettronico attraverso la funzione BastaCarta, limitando così il ricorso ai servizi postali in ottica di prevenzione al contagio. Inoltre, per incentivare l'attivazione dell'*internet banking* Bancaperta, nel corso dell'anno sono state attivate iniziative commerciali volte a riconoscere la gratuità del canone del profilo Top alle utenze attivate nel periodo promozionale e ai già titolari di un'utenza con profilo Basic attivo alla data di avvio della promozione.

Sistemi di pagamento

In risposta ad un *trend* di mercato in aumento che incentiva l'utilizzo di metodi di pagamento alternativi al contante e alla crescente domanda proveniente dagli esercenti di dotarsi di un terminale P.O.S., nel primo semestre dell'anno Creval ha introdotto, in collaborazione con Nexi, nel proprio portafoglio d'offerta P.O.S. due nuove proposte commerciali dedicate a specifici *target* di clientela:

- *l'Offerta Welcome* con terminale MobilePOS a canone zero, pensata per i clienti che utilizzano il servizio di accettazione dei pagamenti in modo non continuativo,
- e *l'Offerta Start* con canone mensile che include il terminale P.O.S. e il transato fino ad una soglia predefinita, pensata per i clienti che hanno un basso transato ma un utilizzo continuativo del servizio di accettazione dei pagamenti.

In aggiunta, è stata sviluppata internamente *l'Offerta dedicata ai professionisti operanti nelle attività sanitarie* che, per la peculiarità dell'attività svolta, frequenza e importi delle transazioni, richiedono soluzioni e condizioni agevolate.

Nel secondo semestre Creval ha aderito all'iniziativa "*Pos Extra*" che ha previsto la possibilità per determinati clienti di dotarsi gratuitamente di un P.O.S. aggiuntivo per far fronte alle nuove esigenze sorte in relazione al mutato scenario economico-sociale quali ad esempio la necessità di un terminale come *backup* della soluzione principale in caso di interruzione momentanea di servizio o da utilizzare nei momenti di massima affluenza per garantire un servizio di pagamento migliore e più veloce senza lunghe code alla cassa o da utilizzare in tutte le situazioni che necessitano l'accettazione di pagamenti fuori dal punto vendita.

Prodotti di finanziamento

Nell'ambito delle misure di liquidità a sostegno della propria clientela per fronteggiare l'emergenza sanitaria, Creval ha reso disponibile fin da fine febbraio la sospensione, per 12 mesi, delle quote capitali dei finanziamenti in essere. A seguito dell'approvazione del Decreto "Cura Italia" (D.L. 18/2020 convertito con modificazioni dalla L. 27/2020 e successivamente modificato dalla legge 178/2020), Creval ha altresì garantito alle imprese clienti di richiedere la sospensione del pagamento di rate/canoni leasing (quota capitale e interessi o solo quota capitale), la proroga dei prestiti non rateali e la non revocabilità degli affidamenti a revoca accordati dalla Banca fino al 30/06/2021. Alle famiglie ha inoltre permesso di sospendere, non solo la rata del mutuo prima casa tramite l'accesso al Fondo Gasparrini, ma anche le quote capitali di finanziamenti chirografari e prestiti personali, estendendo l'ambito di applicazione del suddetto Decreto.

Inoltre, aderendo alla Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito (Cassa Integrazione Guadagni), Creval ha consentito di anticipare i trattamenti di integrazione salariale ordinaria e in deroga per l'emergenza Covid-19, ai dipendenti di datori



di lavoro che abbiano sospeso dal lavoro gli stessi a zero ore e abbiano presentato domanda di pagamento diretto da parte dell'INPS. Creval ha altresì pensato alle imprese che hanno anticipato ai propri dipendenti gli importi relativi alla Cassa Integrazione Guadagni, permettendo loro di richiedere uno specifico finanziamento a 6 mesi con rimborso del capitale in un'unica soluzione e importo proporzionale al totale delle anticipazioni riconosciute ai dipendenti.

A seguito dell'emanazione del Decreto "Liquidità" (Decreto Legge 23/2020 convertito con modificazioni dalla L. 40/2020), la Banca ha messo a disposizione di tutte le aziende diverse soluzioni a sostegno della continuità aziendale. In particolare, grazie ad un nuovo processo che prevede l'invio della richiesta a distanza e la sottoscrizione dei contratti tramite la funzione di Scambio Documentale in Bancaperta, è possibile richiedere anche senza recarsi in filiale:

- finanziamenti fino a 30.000 euro e fino a 10 anni, garantito al 100% dal Fondo Centrale, per PMI e persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni;
- finanziamenti fino a 5 milioni di euro per PMI e MID Cap fino a 499 dipendenti, con una durata massima fino a 72 mesi e una garanzia del Fondo Centrale del 90%;
- operazioni di rinegoziazione di finanziamenti in essere, sia garantite MCC che non garantite (in quest'ultimo caso con incremento della linea di credito da consolidare di almeno il 25%).

Creval, inoltre, grazie a uno specifico accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti, offre alle proprie aziende clienti PMI e Small/Mid Cap, la possibilità di sottoscrivere finanziamenti con garanzia InnovFin all'80%, a sostegno delle spese di capitale circolante legate all'emergenza Covid-19.

A seguito dell'adesione alle Condizioni Generali di SACE S.p.A., Creval ha altresì messo a disposizione delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19, finanziamenti garantiti da garanzia SACE con copertura pari a 70%, 80% e 90% fino al 31 dicembre 2020. L'agevolazione è rivolta alle imprese, prevalentemente appartenenti al settore *corporate*, indipendentemente dall'attività svolta e dalla forma giuridica.

Allo scopo di sostenere il mondo imprenditoriale in questo difficile momento congiunturale, nel corso del 2020 Creval ha anche sottoscritto accordi finalizzati a garantire finanziamenti agevolati a livello regionale e locale. Tra queste iniziative si segnalano:

- Credito Adesso Evolution che prevede la concessione di un contributo in conto interessi di Regione Lombardia a fronte di finanziamenti volti a sostenere il fabbisogno di Pmi, Midcap e liberi professionisti nell'ambito dell'emergenza economica a causa del Covid-19;
- Misura Straordinaria di Liquidità - MSL che vede nella Regione Sicilia il riconoscimento di un contributo a fondo perduto a fronte dell'erogazione a PMI di un finanziamento Bancario della durata minima di 15 mesi e di importo non superiore a 100.000 euro.

La seconda parte dell'anno ha visto invece il rilascio di un pacchetto completo di prodotti e servizi funzionali a garantire a famiglie, condomini e imprese di sfruttare al meglio l'opportunità garantita dal Decreto "Rilancio" (Decreto Legge 34/2020 convertito con modificazioni dalla L. 77/2020) di fruire dell'aliquota di detrazione pari al 110% recuperabile in 5 anni (c.d. «Superbonus») delle spese relative a interventi di efficientamento energetico e misure antisismiche sugli edifici, sostenute nel periodo dal 01/07/2020 al 31/12/2021. In particolare Creval ha predisposto un'offerta commerciale dedicata ai clienti consumatori/condomini rappresentata da un finanziamento rateale chirografario con possibilità di erogazione in base all'avanzamento dei lavori, la cui fonte di rimborso principale è la cessione del credito fiscale alla Banca in un'unica soluzione o fino a tre *tranches*, ed un'offerta dedicata alle imprese che praticano lo sconto in fattura ai propri clienti.

Sempre con riferimento ai finanziamenti e, in particolare, ai prestiti personali ai consumatori, il Creval è stato fortemente impegnato a offrire soluzioni che permettessero di accontentare il fabbisogno della clientela anche durante il difficile periodo di *lockdown*, che ha contingentato gli accessi agli sportelli tradizionali, pur in una fase in cui la clientela necessitava di maggiore supporto da parte della propria Banca.

La soluzione è stata creata grazie al perfezionamento di nuovo processo denominato "Fast Lending", che



da un lato ha ridotto notevolmente i tempi per richiedere ed ottenere un prestito personale, dall'altro ha permesso di richiederlo ed erogarlo completamente a distanza.

Questo processo, perfezionato in un periodo di emergenza, ha permesso di creare una proposizione "ibrida", tra il canale *on-line* puro, dove l'utente avanza le sue richieste e dialoga spesso con un "chatbot" ed una forma di accesso ai servizi innovativa, sempre da remoto e dal proprio *internet banking*, ma potendo contare anche sul supporto e la fiducia del proprio gestore, che si interessa personalmente alle richieste, sfruttando un servizio personalizzato ad alto valore aggiunto.

In tale contesto si colloca anche l'offerta di Fido Famiglia "Creval Tech" destinata a supportare, in un periodo di crescente ricorso allo *smart working*, alla didattica e corsi a distanza, l'acquisto di strumentazione informatica e l'arredo per corner informatico a condizioni agevolate.

Anche per le iniziative di sospensione e di erogazione di nuova finanza sopra indicate, sono stati strutturati processi ad-hoc a distanza, al fine di consentire a famiglie e imprese di trasmettere le richieste a Creval e procedere con la relativa sottoscrizione contrattuale senza la presenza fisica, utilizzando oltre al citato servizio di *internet banking*, anche l'interazione attraverso PEC o, per quanto consentito dal D.L. Liquidità, l'utilizzo della semplice posta elettronica.

Asset Management e Bancassurance

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di arricchimento dell'offerta attraverso la selezione di soluzioni di investimento per la gestione del risparmio delle famiglie.

Nel corso dell'esercizio, Creval ha ampliato il numero di collaborazioni nel settore del risparmio gestito mediante la finalizzazione di accordi distributivi con un big player internazionale.

Inoltre, la Banca ha reso disponibile la *c.d. Consulenza a distanza* ossia la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, e relativa esecuzione delle disposizioni impartite dalla clientela in esito alla consulenza erogata, mediante tecniche di comunicazione a distanza sfruttando le potenzialità consentite dall'App Bancaperta con utilizzo dell'Area di scambio documentale in essa presente.

Fondi Comuni e SICAV e Gestioni Patrimoniali

L'evoluzione dei bisogni e degli obiettivi di investimento della clientela comporta la ricerca di soluzioni innovative e, conseguentemente, la necessità di mantenere il catalogo d'offerta al fine di garantire ai clienti l'accesso ad un set di prodotti diversificato che possa rispondere al meglio alle loro esigenze. Prosegue anche nel corso del 2020 l'adeguamento e l'aggiornamento del catalogo di prodotti d'investimento con nuovi accordi siglati con primari *asset manager* internazionali.

Con la diffusione dell'utilizzo della tecnologia digitale tra la clientela, prosegue l'ampliamento del numero di strumenti sottoscrivibili mediante tecniche di comunicazione a distanza attraverso i servizi di *home banking*, disponibili anche su App da smartphone.

Con riferimento alle gestioni patrimoniali, prosegue la distribuzione del servizio di gestione di portafogli di Anima SGR, prodotto *flagship* nel catalogo d'offerta di Creval.



Bancassurance

Nel costante processo di innovazione di prodotto, sono state intraprese iniziative volte a valorizzare la *partnership* strategica in essere con Crédit Agricole Assurances SA - primo operatore europeo assicurativo - finalizzata al collocamento dei prodotti assicurativi di risparmio e protezione di Crédit Agricole Vita. In esclusiva per la rete Creval, dal mese di maggio è disponibile la polizza ViviPiù Opportunity, un contratto di assicurazione caso morte - a vita intera - di tipo *unit linked*, che completa il set di soluzioni di investimento assicurativo a disposizione dei clienti per pianificare il passaggio generazionale. Le prestazioni sono collegate all'andamento delle quote di uno o più fondi, 4 Interni e 16 Esterni, collegati al contratto. La gestione degli attivi di tali fondi è affidata a gestori specializzati di esperienza riconosciuta a livello globale quali Amundi, Fidelity e Morningstar.

Nel secondo semestre del 2020, Creval ha avviato la commercializzazione di "Ama di Più", la nuova polizza Temporanea Caso Morte che consente di coprire il rischio di morte dell'assicurato, senza limiti territoriali e qualunque possa esserne la causa, garantendo ai beneficiari il pagamento del capitale assicurato costante per tutta la durata della polizza, così come concordato in base alle esigenze del cliente.

Già disponibili dall'esercizio precedente, i prodotti ViviPiù MultiFlex e ViviPiù Securevalue completano la gamma offrendo, rispettivamente, una soluzione di investimento di tipo multiramo che coniuga i vantaggi tipici di una gestione separata e la dinamicità dell'investimento flessibile dei propri fondi interni e un investimento a rischio contenuto con la garanzia del capitale investito e del consolidamento degli interessi maturati nella gestione separata.

Nel comparto danni prosegue la collaborazione tra Creval ed il Gruppo assicurativo Ri-Fin finalizzata allo sviluppo e all'offerta di polizze danni e auto.



ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Lo studio, lo sviluppo e la realizzazione delle attività di comunicazione fanno capo all'Area Corporate Identity, Communications, Marketing & Sustainability. Quanto realizzato nel corso del 2020 è stato fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria Covid-19 che ha determinato cambiamenti sostanziali rispetto alla pianificazione originariamente effettuata.

La strategia, via via adattata seguendo il corso degli eventi, ha tenuto conto delle problematiche connesse alla pandemia e si è concentrata sull'attenzione al cliente e ai suoi bisogni principali.

Campagne di comunicazione - diffuse attraverso il sito Internet, i canali social, sms e l'*internet banking* Bancaperta - hanno consentito di promuovere un'offerta interamente on-line di credito al consumo a favore della clientela, cui hanno contribuito anche *banner*, *lay-out* e *pay-off* semplici, chiari e diretti.

Nel 2020 la comunicazione si è focalizzata sui canali social per raggiungere in tempo reale i differenti *stakeholder* della Banca attraverso un mezzo pressoché accessibile a tutti. È stato scelto così di condividere le principali comunicazioni relative a temi istituzionali attraverso Twitter e LinkedIn, mentre la pagina Facebook ha perseguito una linea orientata alla natura di "veri e propri amici". Oltre ai post di carattere commerciale si è parlato di sostenibilità partendo dall'impegno concreto della Banca e spaziando su temi di attualità, spunti di riflessione e consigli pratici per favorire atteggiamenti e azioni alla portata di tutti.

La sostenibilità ha rappresentato anche il filo conduttore che ha guidato la realizzazione del calendario 2021 distribuito ai clienti, una scelta comunicativa in linea con il principio di «Crescita Sostenibile» che caratterizza il Piano Industriale 2019-2023.

Il calendario 2021 interpreta i 12 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) che Creval persegue tra i 17 complessivi raccolti nell'Agenda ONU 2030 - il programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri: un obiettivo al mese per approfondire - attraverso contenuti multimediali scaricabili inquadrando un QR Code - temi su cui tutti dovremmo interrogarci e riflettere.

A conferma dell'impegno concreto a tutela dell'ambiente, il Calendario Creval 2021 è realizzato con materiali completamente sostenibili e riciclabili.

IL PRESIDIO DEI RISCHI E INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*, RAF), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo ed assicura che l'attività operativa sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni il Gruppo ha sviluppato e normato specifici presidi tra cui rilevano in particolare:

- il RAF, che stabilisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto a sostenere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del *business plan*, tenendo in considerazione gli interessi dei propri *stakeholder* (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge;
- il processo di gestione dei rischi definito in coerenza con il RAF e inteso come “l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno”. I limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e i relativi processi di segnalazione sono definiti in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e con l'evoluzione del quadro economico;
- i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e di adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP), i cui esiti sono riepilogati nel Resoconto ICAAP-ILAAP;
- il processo di definizione del *Recovery Plan* secondo le indicazioni degli organismi di vigilanza (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) che stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine di un'istituzione in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan* (CFRP), che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione o significativo deterioramento del profilo di liquidità.

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato. I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.

Il profilo di rischio, alla data di riferimento, è in linea con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione.

Per le informazioni sui rischi e la descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei

rischi medesimi, si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e all'informativa al pubblico di Terzo Pilastro riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione controllo, disponibile sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com.

Gli impatti sul profilo di rischio del Gruppo derivanti dalla diffusione della pandemia da Covid-19 sono illustrati nella parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia, inoltre, alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, documento disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com, Sezione *Governance* - Relazioni sul Governo Societario.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

La Vigilanza Unica Europea

Il meccanismo unico di vigilanza (*Single Supervisory Mechanism - SSM Regulation*) costituisce uno dei tre pilastri fondamentali dell'Unione bancaria europea unitamente al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie e uno schema integrato di assicurazione dei depositi.

Il meccanismo unico di vigilanza, costituito dalla BCE e dalle Autorità Nazionali di Vigilanza Competenti (*National Competent Authorities*), ha preso avvio nel novembre del 2014.

La BCE svolge, dal 4 novembre 2014, sotto la propria responsabilità diretta la supervisione sulle banche rilevanti dell'area dell'euro (le cosiddette *Significant Credit Institutions* rappresentative di circa l'85% degli attivi bancari dell'area euro).

La responsabilità della vigilanza sulle banche meno significative (*Less Significant Institutions*) fa capo alle Autorità Nazionali Competenti, ma la BCE esercita, in ogni caso, una supervisione indiretta su tali banche secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario.

Il Gruppo Credito Valtellinese rientra tra le *Less Significant Institutions*, per le quali il controllo è demandato alla Banca d'Italia sulla base di standard definiti a livello europeo.

Accertamenti ispettivi dell'Autorità di vigilanza

Banca d'Italia ha disposto di sottoporre il Gruppo Creval ad accertamenti ispettivi in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, ai sensi degli artt. 54, 68 e 128 del D.Lgs. n. 385 del 1.09.1993.

L'accesso ispettivo, avente a oggetto il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza e correttezza delle relazioni con la clientela, è iniziato in data 5 ottobre 2020 e alla data di redazione del presente documento non è ancora concluso.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile pur tenendo conto del mutato scenario macro economico impattato dalla pandemia di Covid-19. Il bilancio annuale è stato quindi redatto con il presupposto della continuità aziendale. La valutazione tiene conto, in particolare:

- dell'elevata posizione patrimoniale della Banca ulteriormente rafforzata, che evidenzia al 31 dicembre 2020 un *Total capital ratio*, determinato tenendo conto del trattamento transitorio in essere, pari al 25,9% e un *CET1 ratio* al 23,9%, presentando un ampio *buffer* di capitale rispetto ai requisiti minimi patrimoniali stabiliti da Banca d'Italia per la Banca ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP);
- del significativo miglioramento della qualità del credito, ottenuto grazie alla riduzione delle esposizioni lorde di crediti deteriorati (-38% a/a al 31 dicembre 2020) e al conseguente calo della loro incidenza sul totale dei crediti verso clientela (5,8% al 31 dicembre 2020 rispetto al 9,4% del 31 dicembre 2019). Tali progressi unitamente agli interventi messi in campo dalle Autorità di Vigilanza e dal Governo hanno contribuito a mitigare gli impatti della pandemia sul portafoglio crediti;
- del raggiungimento di una redditività sostenibile, focalizzata sul mantenimento di un bilanciato sviluppo dei ricavi, accompagnato dal continuo efficientamento della struttura dei costi attraverso ulteriori rivisitazioni e ottimizzazioni dei processi esistenti;
- della robusta posizione di liquidità espressa dalla Banca, che evidenzia a fine 2020 un ammontare di attivi liberi stanziabili in BCE pari a 4,8 miliardi di euro in aumento rispetto ai 3,3 miliardi di euro di fine 2019. Inoltre i requisiti regolamentari di liquidità previsti da Basilea 3, a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*) si posizionano ampiamente sopra il 200% e 100% rispettivamente.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Introduzione

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria di Covid-19 che ha causato forti ripercussioni di carattere economico, finanziario e sociale. Nonostante il contesto particolarmente complesso, la Banca ha continuato a porre in essere con efficacia le azioni previste dal Piano Industriale 2019-2023 "Sustainable Growth", conseguendo risultati ragguardevoli che hanno permesso di posizionare Creval tra i migliori istituti in termini di profilo di rischio e solidità patrimoniale, nonché di raggiungere livelli sostenibili di redditività che pongono la Banca su un percorso di sviluppo in linea con gli obiettivi previsti dal Piano. Sul fronte operativo, nel corso dell'anno Creval ha continuato a svolgere la propria attività ponendo in atto tutte le necessarie misure per assicurare la massima tutela per dipendenti e clienti, senza far mancare il sostegno all'economia dei propri territori di insediamento.

L'attività commerciale con i clienti è andata progressivamente in ripresa dopo aver scontato un rallentamento a causa del *lockdown*, focalizzandosi nel dare attuazione alle misure di liquidità messe a disposizione dal Governo a supporto delle famiglie e PMI per fronteggiare la crisi, come evidenziato dall'andamento degli impieghi *retail*, in aumento dell'8% su base annua. A tale crescita hanno contribuito inoltre anche i collocamenti di prestiti personali grazie all'accelerazione impressa dalla Banca al *consumer credit*, le cui erogazioni sono aumentate del 45% rispetto allo scorso anno.

Nonostante il deterioramento dello scenario macroeconomico, la redditività operativa ha mostrato una buona tenuta, con ricavi in graduale miglioramento nella seconda parte dell'anno sostenuti da un lato da un margine di interesse che ha beneficiato oltre che delle misure implementate dalla BCE, anche di un crescente contributo del comparto *consumer finance* e dall'altro dalla ripresa delle commissioni nette a fronte di un aumento dell'operatività con la clientela.

Con riferimento ai costi, le continue misure di efficientamento implementate, unitamente ai risparmi derivanti da un modello operativo maggiormente focalizzato sullo *smart working* e sulla digitalizzazione dei processi, hanno permesso di registrare un *trend* in costante diminuzione degli oneri operativi, che ha portato a un calo su base annua del 9%, consentendo di raggiungere con un anno di anticipo gli obiettivi di Piano.

Anche sul fronte della qualità del credito, si sono registrati notevoli miglioramenti in seguito alla riduzione dello *stock* di crediti deteriorati che a fine 2020 si assesta a -38% a/a, grazie soprattutto alle cessioni finalizzate nel corso dell'esercizio per oltre 800 milioni di euro, centrando l'obiettivo previsto a Piano.

Il calo delle esposizioni *non-performing* ha determinato una diminuzione del NPE *ratio* lordo che a fine 2020 si è assestato al 5,8%, al di sotto del *target* fissato per il 2023 (<6,5%). A tale risultato hanno contribuito anche una maggiore disciplina nell'erogazione del credito, il rafforzamento dell'attività di monitoraggio e un miglioramento delle azioni di *workout* dei crediti deteriorati, che hanno comportato un calo del *default rate* dal 2,1% di inizio 2019 a circa l'1% a fine 2020.

Il costo del credito⁽⁷⁾ si è assestato a 71 p.b., in calo rispetto ai 100 p.b. registrati nel 2019, che includevano gli accantonamenti effettuati in preparazione delle cessioni di crediti deteriorati, anche grazie al miglioramento generale della qualità del credito derivante da: (i) cessioni posizioni NPE, (ii) nuove politiche creditizie, (iii) sistema di deleghe accentrato all'area rischi, (iv) processo di monitoraggio rafforzato e più efficiente (v) sviluppo e consolidamento del sistema di rating interno. Tali interventi hanno consentito alla Banca di essere meglio preparata e più attrezzata per affrontare l'emergenza sanitaria in corso, i cui impatti negativi sono stati inoltre mitigati dagli interventi adottati dalle Autorità di vigilanza e dal Governo a supporto dell'economia.

Per quanto riguarda la patrimonializzazione, Creval presenta oggi un livello di solidità ulteriormente rafforzato, confermandosi ai vertici del sistema bancario italiano con un CET 1 *ratio fully loaded* pari al 19,6%

(7) Calcolato come rapporto tra le rettifiche su crediti come da voce 130 a) del conto economico non riclassificato e la voce 40 b) crediti verso la clientela classificati al costo ammortizzato al netto dei titoli governativi.



in aumento di oltre 400 p.b. rispetto al 31 dicembre 2019 e largamente superiore allo SREP attualmente in essere e all'obiettivo di Piano al 2023 (14,5%).

L'analisi della situazione patrimoniale e dei risultati dell'esercizio, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Cassa e disponibilità liquide	173.104	190.434	-9,10%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	188.663	195.113	-3,31%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	855.467	971.765	-11,97%
Crediti verso banche	1.554.955	1.835.844	-15,30%
Crediti verso clientela	19.648.291	19.523.742	0,64%
Partecipazioni	20.573	19.074	7,86%
Attività materiali e immateriali (1)	541.772	595.775	-9,06%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.730	93.196	-87,41%
Altre voci dell'attivo (2)	887.117	915.057	-3,05%
Totale dell'attivo	23.881.672	24.340.000	-1,88%

(1) Comprendono le voci di bilancio "90. Attività materiali" e "100. Attività immateriali"

(2) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività fiscali" e "130. Altre attività"

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Debiti verso banche	3.539.993	2.896.993	22,20%
Raccolta diretta da clientela (1)	17.875.769	18.968.871	-5,76%
Passività finanziarie di negoziazione	80	26	n.s.
Derivati di copertura	159.057	153.051	3,92%
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	3.581	-100,00%
Altre passività	384.656	438.267	-12,23%
Fondi a destinazione specifica (2)	147.682	222.919	-33,75%
Patrimonio netto di terzi	21	23	-8,70%
Patrimonio netto (3)	1.774.414	1.656.269	7,13%
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.881.672	24.340.000	-1,88%

(1) Comprende le voci di bilancio "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela; c) titoli in circolazione"

(2) Comprendono le voci di bilancio "60. Passività fiscali", "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci di bilancio "120. Riserve da valutazione", "150. Riserve", "160. Sovrapprezzi di emissione", "170. Capitale", "180. Azioni proprie" e "200. Utile d'esercizio"



I crediti verso clientela

I crediti netti verso clientela, esclusi i crediti rappresentati da titoli di debito (4,7 miliardi di euro), si attestano a 15,0 miliardi di euro in aumento del 3,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2019 (14,5 miliardi di euro), beneficiando in particolare di un'attività commerciale focalizzata nel supportare i territori di riferimento della Banca dando attuazione alle misure di sostegno alla liquidità messe a disposizione a livello di Sistema per le famiglie e imprese a fronte dell'emergenza Covid-19.

All'interno dei crediti verso clientela la componente *retail* (famiglie e PMI) ammonta a 6,5 miliardi di euro, in aumento dell'8,2% su base annua, trascinata anche dalle erogazioni del credito al consumo. Gli impieghi della clientela *corporate* sono pari a 7,5 miliardi di euro in leggero calo (-0,7%) da fine 2019 principalmente per effetto della strategia di riduzione delle esposizioni *non-core* (prevalentemente *large corporate*) coerentemente con linee guida del Piano.

Includendo nell'aggregato i crediti rappresentati da titoli di debito (principalmente titoli di Stato) i crediti netti totali sono pari a 19,6 miliardi di euro in leggera crescita (+0,6%) rispetto al dato di fine 2019.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Conti correnti	1.599.612	1.914.996	-16,47%
Pronti contro termine attivi	417.010	103.225	n.s.
Mutui	10.564.394	9.724.152	8,64%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	270.879	143.919	88,22%
Leasing finanziario	261.180	289.745	-9,86%
Factoring	253.000	237.653	6,46%
Altri finanziamenti	1.126.660	1.339.017	-15,86%
Totale crediti commerciali netti non deteriorati	14.492.735	13.752.707	5,38%
Titoli di debito	4.661.562	5.038.585	-7,48%
Totale crediti netti non deteriorati	19.154.297	18.791.292	1,93%
Sofferenze	113.304	143.992	-21,31%
Inadempienze probabili	359.958	546.628	-34,15%
Esposizioni scadute deteriorate	20.732	41.830	-50,44%
Totale crediti netti deteriorati	493.994	732.450	-32,56%
Totale crediti netti	19.648.291	19.523.742	0,64%

La qualità del credito

Con riferimento alla qualità del credito, i crediti deteriorati lordi sono pari a 956 milioni di euro in calo del 38% rispetto al 31 dicembre 2019, beneficiando, da un lato delle cessioni di oltre 800 milioni di euro di NPE realizzate nell'anno - che hanno consentito nonostante il difficile contesto esterno di raggiungere in anticipo il *target* di cessioni previsto a Piano - e dall'altro di una più efficiente attività interna di *workout*.

I crediti deteriorati netti sono pari a 494 milioni di euro in riduzione del 33% rispetto al 31 dicembre 2019. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela, esclusi i titoli governativi (3,8 miliardi di euro), si attesta al 5,8% su base lorda e al 3,1% su base netta, in calo rispettivamente dal 9,4% e dal 4,7% del 31 dicembre 2019.

Le sofferenze nette sono pari a 113 milioni di euro, in calo del 21% rispetto al 31 dicembre 2019 (144 milioni di euro), in seguito principalmente alle cessioni finalizzate nel corso dell'anno; le inadempienze probabili nette sono pari a 360 milioni di euro, in riduzione del 34% rispetto al 31 dicembre 2019 (547 milioni di euro), anche per effetto delle citate cessioni; le esposizioni scadute nette sono pari a 21 milioni di euro in calo del 50% rispetto a 42 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

La copertura delle sofferenze, dopo le importanti cessioni effettuate nel corso dell'esercizio e il *write-off* di posizioni già interamente svalutate, si assesta al 62,8%, rispetto al 74,2% dell'anno precedente che rifletteva anche gli impatti in preparazione delle cessioni programmate.

La copertura delle inadempienze probabili è pari al 42,7% in crescita rispetto a fine 2019 (41,3%) e quella



dei *past due* si assesta al 9,9% rispetto al 10,7% di fine 2019.

La copertura dei crediti deteriorati, composti per solo il 32% da sofferenze, percentuale fra le più basse tra le principali banche italiane, si attesta pertanto al 48,3% rispetto al 52,3% dello scorso anno, che, come detto, incorporava anche gli accantonamenti effettuati per gli scenari di cessione previsti dal Piano e completati nel 2020.

La copertura complessiva dei crediti verso clientela *in bonis* (escludendo i soli titoli di Stato) si attesta allo 0,44% quale risultato della qualità del portafoglio, di valutazioni *stressed* - applicate a posizioni potenzialmente a maggiore rischio di deterioramento per effetto della pandemia Covid-19 - nonché dello scivolamento nel corso dell'anno a stadio 3 di posizioni con un livello di copertura sopra la media ricomprese nello stock di fine 2019, la cui copertura era pari allo 0,56%.

Nella tabella che segue sono riepilogate le informazioni sulle esposizioni verso clientela.

QUALITÀ DEL CREDITO (in migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	304.988	-191.684	113.304	62,8%	557.165	-413.173	143.992	74,2%
Inadempienze probabili	627.920	-267.962	359.958	42,7%	930.651	-384.023	546.628	41,3%
Esposizioni scadute deteriorate	23.018	-2.286	20.732	9,9%	46.839	-5.009	41.830	10,7%
Totale esposizioni deteriorate	955.926	-461.932	493.994	48,3%	1.534.655	-802.205	732.450	52,3%
Esposizioni non deteriorate escludendo i titoli governativi	15.440.019	-68.342	15.371.677	0,44%	14.833.449	-82.488	14.750.961	0,56%

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda
I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi
I titoli governativi assommano a un importo lordo pari a 3.783.042 migliaia di euro al 31 dicembre 2020

La posizione di liquidità e la politica di funding

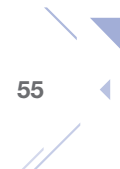
La posizione di liquidità della Banca si mantiene robusta, con un ammontare di attivi liberi stanziabili in BCE pari a 4,8 miliardi di euro in aumento rispetto ai 3,3 miliardi di euro di fine 2019. Gli indici di liquidità LCR e NSFR sono ampiamente sopra rispettivamente il 200% e il 100%.

La componente di *funding* proveniente dalla BCE è pari a 3,5 miliardi di euro interamente rappresentati da fondi TLTRO (fondi a medio lungo termine volti a favorire l'espansione del credito all'economia reale). A tale proposito si segnala che Creval ha partecipato all'asta di fondi TLTRO-III tenutasi nel giugno 2020 per 2,5 miliardi di euro, rimborsando contestualmente 1,5 miliardi di euro di fondi TLTRO-II. Le scadenze dei fondi TLTRO sono pertanto le seguenti:

- dicembre 2022: 1 miliardo di euro;
- giugno 2023: 2,5 miliardi di euro.

La raccolta da clientela

La raccolta diretta si assesta a 17,9 miliardi di euro rispetto a 19,0 miliardi di euro del 31 dicembre 2019. All'interno dell'aggregato, la raccolta della clientela *retail* (famiglie e PMI) è pari a 11,4 miliardi di euro in crescita del 3,8% su base annua; la raccolta della clientela *corporate* è pari a 5,0 miliardi di euro in leggero calo rispetto al dato di fine 2019 (5,1 miliardi di euro) per effetto anche della riduzione operata nei depositi *corporate* più onerosi. La raccolta istituzionale e obbligazionaria è pari a 1,5 miliardi di euro in calo rispetto a 2,9 miliardi di euro del 31 dicembre 2019, in seguito alla diminuzione dei pronti contro termine.



Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Conti correnti e depositi a vista	14.505.261	13.329.069	8,82%
Pronti contro termine	319.294	1.292.846	-75,30%
Depositi a scadenza	1.569.625	2.474.079	-36,56%
Altri	518.980	610.914	-15,05%
Debiti verso clientela	16.913.160	17.706.908	-4,48%
Titoli in circolazione	962.609	1.261.963	-23,72%
Totale raccolta diretta da clientela	17.875.769	18.968.871	-5,76%

La raccolta indiretta è pari a 10,4 miliardi di euro in aumento del 2,9% su base trimestrale (+0,7% su base annua). All'interno dell'aggregato la raccolta del comparto del risparmio gestito è pari a 7,8 miliardi di euro in crescita del 3,2% rispetto al trimestre precedente (+3,3% su base annua). Il risparmio amministrato è pari a 2,6 miliardi di euro in rialzo del 2,1% rispetto al trimestre precedente (-6,3% su base annua).

Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Gestioni patrimoniali	1.061.305	1.079.177	-1,66%
Fondi comuni	3.535.832	3.454.300	2,36%
Risparmio assicurativo	3.219.142	3.032.077	6,17%
Totale risparmio gestito	7.816.279	7.565.554	3,31%
Risparmio amministrato	2.624.443	2.800.439	-6,28%
Totale raccolta indiretta	10.440.722	10.365.993	0,72%

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie rappresentate da titoli si attestano a 5,7 miliardi di euro, in calo dell'8% rispetto al 31 dicembre 2019 (6,2 miliardi di euro). In particolare 4,6 miliardi di euro sono titoli valutati al costo ammortizzato inclusi tra i crediti verso clientela, 0,9 miliardi di euro sono titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) e 0,2 miliardi di euro titoli al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). All'interno dell'aggregato i titoli governativi sono pari a 4,4 miliardi di euro, in riduzione del 7,4% rispetto a fine 2019. La riserva dei titoli di Stato italiani classificati a FVTOCI (al netto dell'effetto fiscale) è positiva per 3,0 milioni di euro. L'esposizione al rischio di credito sovrano è rappresentata nella Parte E della Nota integrativa consolidata (Sezione Altri rischi).



(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
Titoli di debito	2.972	3.768	-21,13%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	185.513	191.281	-3,02%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	178	64	178,12%
Totale attività	188.663	195.113	-3,31%
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-80	-26	n.s.
Totale attività e passività	188.583	195.087	-3,33%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di debito	790.945	911.186	-13,20%
Titoli di capitale	64.522	60.579	6,51%
Totale	855.467	971.765	-11,97%
Derivati di copertura	-159.057	-153.051	3,92%
Attività e passività finanziarie	884.993	1.013.801	-12,71%

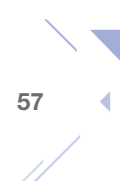
Con riferimento ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A della Nota integrativa. Si evidenzia che nella valutazione dei titoli di capitale non quotati, per le quote più rilevanti, la valutazione è effettuata con il supporto di *advisor* esterni.

Le partecipazioni

Il portafoglio è rappresentato da partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e influenza notevole. Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020, valutate con il metodo del patrimonio netto, risultano rilevate nella voce pertinente per un importo complessivo pari a 20,6 milioni di euro. Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2019 derivano dalla contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali partecipazioni detenute.

	Quota di partecipazione %	31/12/2020	31/12/2019
Valore di bilancio (in migliaia di euro)			
Generalfinance S.p.A.	46,81%	19.425	17.957
Global Broker S.p.A.	30,00%	765	704
Altre		383	413
Totale		20.573	19.074



Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 523 milioni di euro rispetto ai 576 milioni di euro a dicembre 2019; il decremento è dovuto principalmente alla riclassifica tra le attività in via di dismissione e agli ammortamenti. Di seguito si fornisce il dettaglio delle attività materiali di proprietà.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Attività ad uso funzionale			
Terreni	43.651	43.335	0,73%
Fabbricati	181.883	193.655	-6,08%
Mobili	27.359	28.280	-3,26%
Impianti elettronici	5.128	3.717	37,96%
Altre	2.110	2.876	-26,63%
Totale attività ad uso funzionale	260.131	271.863	-4,32%
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	12.401	16.026	-22,62%
Fabbricati	79.011	83.887	-5,81%
Totale attività detenute a scopo di investimento	91.412	99.913	-8,51%
Rimanenze	40.600	48.387	-16,09%
Totale complessivo - attività di proprietà	392.143	420.163	-6,67%

Di seguito si riporta il dettaglio dei diritti d'uso acquisiti con il leasing a cui si applica l'IFRS 16.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Attività ad uso funzionale			
Terreni	-	-	-
Fabbricati	119.264	129.905	-8,19%
Mobili	-	-	-
Impianti elettronici	4.550	8.866	-48,68%
Altre	1.644	1.535	7,10%
Totale attività ad uso funzionale	125.458	140.306	-10,58%
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	-	-	-
Fabbricati	5.871	15.603	-62,37%
Totale attività detenute a scopo di investimento	5.871	15.603	-62,37%
Totale complessivo - diritti d'uso acquisiti con il leasing	131.329	155.909	-15,77%

Per gli immobili, le procedure aziendali prevedono l'effettuazione di perizie periodiche effettuate con il ricorso a professionisti esterni.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020 risultano pari a 18,3 milioni di euro rispetto a 19,7 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2019.

Il patrimonio

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2020 si attesta a 1.774 milioni di euro.

Le principali variazioni intercorse nell'anno sono ascrivibili a:

- variazione positiva delle riserve da valutazione per 4,9 milioni di euro imputabile principalmente alla variazione di valore degli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti;
- risultato dell'esercizio pari a 113,2 milioni di euro.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

(in migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	1.752.265	109.329	1.637.924	59.233
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	(1.083)	(1.083)	(4.853)	(4.853)
- valutate al patrimonio netto	2.719	2.719	2.179	2.179
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	15.209	-	20.084	-
- storno svalutazioni delle partecipazioni	3.650	3.650	-	-
- società valutate al patrimonio netto	2.492	-	1.538	-
Rettifica dei dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(1.184)	-	(853)
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	85	(170)	255	412
- altre rettifiche	(923)	(65)	(858)	122
Saldi come da bilancio Consolidato	1.774.414	113.196	1.656.269	56.240

A fronte dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia in data 25 settembre 2018, i coefficienti patrimoniali sono calcolati con l'utilizzo dei modelli interni A-IRB sul rischio di credito (classi regolamentari "esposizione verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio"). Per quanto concerne il rischio operativo si utilizza il "Traditional Standardised Approach", mentre per i rischi di mercato si utilizza il metodo standard.

Il capitale CET 1, calcolato in regime di *phased-in*, è pari a 1.979 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 8.277 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 2.142 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo, incluso l'utile dell'esercizio computabile, evidenziano i seguenti valori ampiamente superiori ai requisiti minimi SREP:

- 23,9% CET 1 *ratio* rispetto ad un requisito minimo SREP dell'8,55%;
- 23,9% *Tier 1 ratio* rispetto ad un requisito minimo SREP del 10,05%;
- 25,9% *Total Capital ratio* rispetto ad un requisito minimo SREP del 12,05%.

Il coefficiente CET 1 *ratio* a regime ("*fully loaded*") al 31 dicembre 2020 è pari al 19,6%, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2019 (15,5%).

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.979.254	1.896.619
Capitale di classe 1 (<i>Tier 1</i>)	1.979.254	1.896.619
Totale fondi propri	2.141.699	2.078.493
Rischio di credito e di controparte	580.171	666.361
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	848	908
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	98	410
Rischio operativo	81.024	86.129
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	662.141	753.808
Attività di rischio ponderate	8.276.757	9.422.606
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)	23,91%	20,13%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)	23,91%	20,13%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	25,88%	22,06%

Analisi dei risultati economici

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI	2020	2019	Var.
Margine di interesse	340.185	347.463	-2,09%
Commissioni nette	230.416	249.103	-7,50%
Dividendi e proventi simili	761	1.231	-38,18%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	2.724	2.179	25,01%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto di attività FVOCI (2)	3.385	7.966	-57,51%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	16.862	9.481	77,85%
Proventi operativi	594.333	617.423	-3,74%
Spese per il personale	(245.245)	(265.608)	-7,67%
Altre spese amministrative (4)	(104.632)	(121.291)	-13,73%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali (5)	(43.367)	(44.858)	-3,32%
Oneri operativi	(393.244)	(431.757)	-8,92%
Risultato netto della gestione operativa	201.089	185.666	8,31%
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali (6)	(113.244)	(157.100)	-27,92%
Risultato netto di cessione/riacquisto di attività al costo ammortizzato e valutazione <i>al fair value</i> con impatto a conto economico (7)	13.489	28.307	-52,35%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(591)	(10.189)	-94,20%
Utili da cessione di investimenti/partecipazioni e rettifiche nette su attività materiali/immateriali (8)	29.607	3.985	n.s.
Oneri riguardanti il sistema bancario	(26.282)	(20.612)	27,51%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	104.068	30.057	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.125	26.181	-65,15%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	113.193	56.238	101,27%
Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	3	2	50,00%
Utile d'esercizio	113.196	56.240	101,27%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni

(2) Comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; c) passività finanziarie"

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sotto esposte

(4) Le altre spese amministrative, al netto degli oneri riguardanti il sistema bancario, includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (38.976 migliaia di euro nel 2020 e 40.219 migliaia di euro nel 2019)

(5) Comprendono le quote di ammortamento incluse nelle voci "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (626 migliaia di euro nel 2020 e 887 migliaia di euro nel 2019)

(6) Comprendono le voci "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"

(7) Comprende la voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"

(8) Comprendono le rettifiche/riprese di valore incluse nelle voci "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (1.363 migliaia di euro nel 2020 e 50 migliaia di euro nel 2019), la parte residuale della voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" e alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

Il margine di interesse è pari a 340,2 milioni di euro rispetto a 347,5 milioni di euro registrati lo scorso anno. L'andamento risente dell'ulteriore calo dei tassi Euribor, nonché del minor contributo derivante dai crediti deteriorati a fronte del piano di cessioni realizzato nel 2020, parzialmente compensato dai benefici dei fondi TLTRO-III.

Le commissioni nette sono pari a 230,4 milioni di euro in calo rispetto a 249,1 milioni di euro registrati lo scorso anno, a causa di una minore operatività della clientela dovuta alle misure di *lockdown* poste in essere nel 2020 conseguenti all'emergenza sanitaria di Covid-19. All'interno dell'aggregato le commissioni relative all'attività di banca tradizionale si attestano a 166,8 milioni di euro mentre quelle relative al risparmio gestito risultano pari a 63,6 milioni di euro rispetto a 183 milioni di euro e 66,1 milioni di euro dell'anno precedente, mostrando un certo recupero nella seconda parte dell'anno guidato dalla graduale ripresa dell'operatività della clientela.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto di attività FVOCI è pari a 3,4 milioni di euro, in calo rispetto a 8,0 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno, in seguito al minor contributo dell'attività di negoziazione.

I proventi operativi si attestano a 594,3 milioni di euro rispetto a 617,4 milioni di euro registrati nel 2019.

Le spese del personale sono pari a 245,2 milioni di euro, in diminuzione del 7,7% su base annua, pur in-

cludendo i costi relativi al rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il calo è principalmente dovuto alla diminuzione degli organici (113 risorse), anche in seguito alla cessione del ramo di azienda del credito su pegno avvenuta nel primo trimestre dell'esercizio (43 risorse).

Le altre spese amministrative ammontano a 104,6 milioni di euro, in calo del 13,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (121,3 milioni di euro), grazie ai risparmi derivanti dai continui interventi di ottimizzazione della base costi.

Gli ammortamenti su attività materiali e immateriali ammontano a 43,4 milioni di euro in calo del 3,3% rispetto allo scorso anno.

Il totale degli oneri operativi si attesta, pertanto, a 393,2 milioni di euro in calo del 9% su base annua.

Il risultato netto della gestione operativa è pari a 201,1 milioni di euro in rialzo dell'8,3% rispetto a 185,7 milioni di euro registrati nel 2019.

Gli oneri di sistema sono pari a 26,3 milioni di euro (20,6 milioni di euro nel 2019) e sono rappresentati dai contributi al Fondo di Risoluzione per 13,3 milioni di euro e dal contributo al Fondo di Garanzia dei Depositi per 9,1 milioni di euro a cui si sommano 3,9 milioni di euro relativi alla contribuzione per lo Schema Obbligatorio a fronte di interventi a sostegno del sistema bancario.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito si attestano a 113,2 milioni di euro e includono un aggiornamento delle ipotesi macroeconomiche connesse al calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS 9. Il dato registrato lo scorso anno è pari a 157,1 milioni e incorporava l'effetto straordinario connesso all'inclusione, nella valutazione dei crediti deteriorati, degli scenari di vendita in coerenza con le cessioni di NPE previste a Piano e finalizzate nell'esercizio 2020.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 600 mila euro in netto calo rispetto ai 10,2 milioni di euro registrati lo scorso anno grazie al positivo esito di alcuni contenziosi, ad una riduzione delle pretese sulle cessioni effettuate in precedenti esercizi nonché da una generale diminuzione delle cause passive e delle revocatorie.

Il risultato netto di cessione/riacquisto di attività al costo ammortizzato e valutazione al *fair value* è pari a 13,5 milioni di euro rispetto a 28,3 milioni di euro dello scorso anno.

L'utile da cessione di investimenti e partecipazioni e rettifiche nette su attività materiali/immateriali è pari a 29,6 milioni di euro e si confronta con un dato pari a 4 milioni di euro del 2019. L'aumento è prevalentemente dovuto alla plusvalenza derivante dalla cessione del ramo di attività del credito su pegno, pari a circa 33 milioni di euro lordi finalizzata nel gennaio 2020.

Per effetto di quanto sopra illustrato, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si assesta a 104,1 milioni di euro in forte aumento rispetto ai 30,1 milioni di euro registrati lo scorso anno.

Le imposte sul reddito sono pari 9,1 milioni di euro beneficiando della trasformazione di DTA da perdite fiscali in crediti di imposta prevista dal Decreto "Cura Italia" in relazione alle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel 2020, che ha consentito l'iscrizione in bilancio di ulteriori DTA di pari importo e della stessa natura.

Il risultato netto dell'esercizio si attesta a 113,2 milioni di euro, raddoppiato rispetto allo scorso anno (56,2 milioni di euro).

Il ROA (*return on assets*), calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio 2020 e il totale dell'attivo al 31 dicembre 2020, si attesta a 0,47% rispetto allo 0,23% del 2019.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI DEL CREDITO VALTELLINESE

L'analisi della situazione patrimoniale e dei risultati dell'esercizio, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Cassa e disponibilità liquide	173.103	190.433	-9,10%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	188.663	195.113	-3,31%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	855.452	971.750	-11,97%
Crediti verso banche	1.472.436	1.717.870	-14,29%
Crediti verso la clientela	19.714.069	19.600.860	0,58%
Partecipazioni	59.793	63.441	-5,75%
Attività materiali e immateriali (1)	501.726	547.978	-8,44%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.730	92.238	-87,28%
Altre voci dell'attivo (2)	877.014	896.618	-2,19%
Totale dell'attivo	23.853.986	24.276.301	-1,74%

(1) Comprendono le voci di bilancio "80. Attività materiali" e "90. Attività immateriali"

(2) Comprendono le voci di bilancio "100. Attività fiscali" e "120. Altre attività"

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Debiti verso banche	3.539.993	2.896.989	22,20%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	17.876.333	18.912.096	-5,48%
Passività finanziarie di negoziazione	80	26	n.s.
Derivati di copertura	159.057	153.051	3,92%
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	3.581	-100%
Altre passività	379.966	460.830	-17,55%
Fondi a destinazione specifica (2)	146.292	211.804	-30,93%
Patrimonio netto (3)	1.752.265	1.637.924	6,98%
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.853.986	24.276.301	-1,74%

(1) Comprende le voci di bilancio "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) debiti verso clientela; c) titoli in circolazione"

(2) Comprendono le voci di bilancio "60. Passività fiscali", "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci di bilancio "110. Riserve da valutazione", "140. Riserve", "150. Sovraprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie e "180. Utile d'esercizio"

I crediti verso clientela

I crediti netti verso clientela, esclusi i crediti rappresentati da titoli di debito (4,7 miliardi di euro), si assestano a 15,0 miliardi di euro, in aumento del 3,4% rispetto al 31 dicembre 2019 (14,6 miliardi di euro) beneficiando in particolare di un'attività commerciale focalizzata nel supportare i territori di riferimento della Banca dando attuazione alle misure di sostegno alla liquidità messe a disposizione a livello di Sistema per le famiglie e imprese a fronte dell'emergenza Covid-19.

Includendo nell'aggregato i crediti rappresentati da titoli di debito (principalmente titoli di Stato) i crediti

netti totali sono pari a 19,7 miliardi di euro in leggera crescita (+0,6%) su base annua (19,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2019).

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Conti correnti	1.838.035	2.161.405	-14,96%
Pronti contro termine attivi	417.010	103.225	n.s.
Mutui	10.564.394	9.724.152	8,64%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	270.879	143.919	88,22%
Leasing finanziario	261.180	289.745	-9,86%
Altri finanziamenti	1.215.354	1.421.019	-14,47%
Totale crediti commerciali netti non deteriorati	14.566.852	13.843.465	5,23%
Titoli di debito	4.661.562	5.038.585	-7,48%
Totale crediti netti non deteriorati	19.228.414	18.882.050	1,83%
Sofferenze	110.359	140.035	-21,19%
Inadempienze probabili	354.652	538.460	-34,14%
Esposizioni scadute deteriorate	20.644	40.315	-48,79%
Totale crediti netti deteriorati	485.655	718.810	-32,44%
Totale crediti netti	19.714.069	19.600.860	0,58%

La qualità del credito

Con riferimento alla qualità del credito, i crediti deteriorati lordi sono pari a 939 milioni di euro in riduzione del 38% rispetto al 31 dicembre 2019, beneficiando, da un lato delle cessioni di oltre 800 milioni di euro di NPE realizzate nell'anno e dall'altro di una più efficiente attività interna di *workout*.

I crediti deteriorati netti sono pari a 485,7 milioni di euro in riduzione del 32,4% rispetto al 31 dicembre 2019.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela, esclusi i titoli governativi (3,8 miliardi di euro), si attesta al 5,7% su base lorda e al 3% su base netta, in calo rispettivamente dal 9,2% e dal 4,6% del 31 dicembre 2019.

Le sofferenze nette sono pari a 110 milioni di euro in calo del 21,2% rispetto al 31 dicembre 2019 (140 milioni di euro) in seguito principalmente alle cessioni finalizzate nel corso dell'anno; le inadempienze probabili nette sono pari a 355 milioni di euro in riduzione del 34,1% rispetto al 31 dicembre 2019 (539 milioni di euro) anche per effetto delle citate cessioni; le esposizioni scadute deteriorate nette sono pari a 21 milioni di euro in diminuzione del 48,8% rispetto al 31 dicembre 2019 (40 milioni di euro).

La copertura delle sofferenze, dopo le importanti cessioni effettuate nel corso dell'esercizio e il *write-off* di posizioni già interamente svalutate, si attesta al 62,6% in calo rispetto al 74% dello scorso anno che rifletteva anche gli impatti in preparazione delle cessioni programmate.

La copertura delle inadempienze probabili è pari al 42,9% in crescita rispetto a fine 2019 (41,4%) e quella delle esposizioni scadute deteriorate è pari al 10% (11% al 31 dicembre 2019).

La copertura dei crediti deteriorati, composti per solo il 31,4% da sofferenze, si attesta quindi al 48,3% rispetto al 52,2% dello scorso anno, che come detto, incorporava anche gli accantonamenti effettuati per gli scenari di cessione previsti dal Piano e completati nel 2020.

La copertura dei crediti verso clientela in *bonis* (escludendo i soli titoli di Stato) è pari allo 0,42% quale risultato della qualità del portafoglio, di valutazioni *stressed* - applicate a posizioni potenzialmente a maggiore rischio di deterioramento per effetto della pandemia Covid-19 - nonché dello scivolamento nel corso dell'anno a stadio 3 di posizioni con un livello di copertura sopra la media ricomprese nello stock di fine 2019, la cui copertura era pari allo 0,54%.



Nella tabella che segue sono riepilogate le informazioni sulle esposizioni verso clientela.

(in migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	295.292	-184.933	110.359	62,6%	538.646	-398.611	140.035	74,0%
Inadempienze probabili	621.101	-266.449	354.652	42,9%	919.649	-381.189	538.460	41,4%
Esposizioni scadute deteriorate	22.929	-2.285	20.644	10,0%	45.312	-4.997	40.315	11,0%
Totale esposizioni deteriorate	939.322	-453.667	485.655	48,3%	1.503.607	-784.797	718.810	52,2%
Esposizioni non deteriorate escludendo i titoli governativi	15.511.008	-65.214	15.445.794	0,42%	14.922.093	-80.375	14.841.718	0,54%

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda.
I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi.
I titoli governativi assommano a un importo lordo pari a 3.783.042 migliaia di euro al 31 dicembre 2020.

La raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela si attesta a 17,9 miliardi di euro in diminuzione rispetto ai 18,9 miliardi di euro a fine dicembre del 2019. Come già indicato nel commento dei dati consolidati, si rileva una crescita della raccolta della clientela *retail* (famiglie e PMI) e un leggero calo della raccolta della clientela *corporate* per effetto anche della riduzione operata nei depositi *corporate* più onerosi. La raccolta istituzionale e obbligazionaria è pari a 1,5 miliardi di euro in calo rispetto a 2,9 miliardi di euro del 31 dicembre 2019, in seguito alla diminuzione dei pronti contro termine.

Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Conti correnti e depositi a vista	14.505.744	13.329.102	8,83%
Pronti contro termine	319.294	1.292.846	-75,30%
Depositi a scadenza	1.569.625	2.474.079	-36,56%
Altri	827.857	923.053	-10,31%
Debiti verso clientela	17.222.520	18.019.080	-4,42%
Titoli in circolazione	653.813	893.016	-26,79%
Totale raccolta diretta da clientela	17.876.333	18.912.096	-5,48%

La raccolta indiretta è pari a 10,4 miliardi di euro in aumento del 2,9% su base trimestrale (+0,7% su base annua). All'interno dell'aggregato la raccolta del comparto del risparmio gestito è pari a 7,8 miliardi di euro in crescita del 3,2% rispetto al trimestre precedente (+3,3% su base annua). Il risparmio amministrato è pari a 2,6 miliardi di euro in rialzo del 2,1% rispetto al trimestre precedente (-6,3% su base annua).

Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Gestioni patrimoniali	1.061.305	1.079.177	-1,66%
Fondi comuni	3.535.832	3.454.300	2,36%
Risparmio assicurativo	3.219.142	3.032.077	6,17%
Totale Risparmio gestito	7.816.279	7.565.554	3,31%
Risparmio amministrato	2.624.443	2.800.439	-6,28%
Totale Raccolta indiretta	10.440.722	10.365.993	0,72%



Le attività e passività finanziarie

Per quanto concerne le attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico o con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli o da derivati si rimanda a quanto contenuto nell'analisi sugli aggregati patrimoniali consolidati.

Le partecipazioni

La voce è costituita dalle partecipazioni del Credito Valtellinese S.p.A. in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020 è pari a 59,8 milioni di euro rispetto ai 63,4 milioni di euro dell'esercizio precedente in diminuzione per 3,6 milioni di euro a seguito della svalutazione della partecipazione detenuta in Stelling Real Estate S.p.A. a fronte degli esiti delle procedure di *impairment test* eseguite.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 484 milioni di euro rispetto a 528 milioni di euro dell'esercizio precedente. Di seguito si fornisce il dettaglio delle attività materiali di proprietà.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Attività ad uso funzionale			
Terreni	43.617	43.302	0,73%
Fabbricati	182.176	193.965	-6,08%
Mobili	27.348	28.268	-3,25%
Impianti elettronici	5.125	3.711	38,10%
Altre	2.108	2.872	-26,60%
Totale attività ad uso funzionale	260.374	272.118	-4,32%
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	12.434	16.059	-22,57%
Fabbricati	79.836	84.734	-5,78%
Totale attività detenute a scopo di investimento	92.270	100.793	-8,46%
Totale complessivo - attività di proprietà	352.644	372.911	-5,43%

Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni effettuate redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.



Di seguito si riporta il dettaglio dei diritti d'uso acquisiti con il leasing a cui si applica l'IFRS 16.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Attività ad uso funzionale			
Terreni	-	-	-
Fabbricati	119.050	129.218	-7,87%
Mobili	-	-	-
Impianti elettronici	4.550	8.866	-48,68%
Altre	1.512	1.340	12,84%
Totale attività ad uso funzionale	125.112	139.424	-10,27%
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	-	-	-
Fabbricati	5.871	16.053	-63,42%
Totale attività detenute a scopo di investimento	5.871	16.053	-63,42%
Totale complessivo - diritti d'uso acquisiti con il leasing	130.983	155.477	-15,75%

Per gli immobili, le procedure aziendali prevedono l'effettuazione di perizie periodiche effettuate con il ricorso a professionisti esterni.

Al 31 dicembre 2020 nel bilancio individuale risultano iscritte attività immateriali pari a 18,1 milioni di euro rappresentate da software realizzato internamente o acquisito sul mercato.



Il patrimonio

A fine esercizio il patrimonio netto risulta pari a 1.752 milioni di euro (1.638 a fine dicembre 2019).

Le principali variazioni di patrimonio si riferiscono alla variazione delle riserve da valutazione dell'anno riferite agli utili attuariali relativi ai piani a benefici definiti (+5,2 milioni di euro) ed al risultato d'esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2020, il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie - ammonta a 1.643.508.053 euro in seguito all'operazione di riduzione deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 24 aprile 2020 ed è suddiviso - a seguito del raggruppamento delle azioni nel rapporto di n.1 azione ogni 100, avvenuto a far data 1 giugno 2020 - in n. 70.149.694 azioni ordinarie prive del valore nominale. Risultano in portafoglio n.6 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro.

A fronte dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia in data 25 settembre 2018, i coefficienti patrimoniali sono calcolati con l'utilizzo dei modelli interni A-IRB sul rischio di credito (classi regolamentari "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio"). E' utilizzato il metodo standard per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il "Traditional Standardised Approach".

I fondi propri al 31 dicembre 2020, calcolati in regime di *phased-in* risultano pari a 2.132 milioni di euro. Le attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2020 sono pari a 8.038 milioni di euro. Al 31 dicembre 2020 il CET1 *capital ratio* si attesta a 24,5%, mentre il *total capital ratio* è pari al 26,5%.

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.969.864	1.892.841
Capitale classe 1 (Tier 1)	1.969.864	1.892.841
Totale fondi propri	2.132.309	2.074.715
Rischio di credito e di controparte	561.488	647.275
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	848	908
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	98	410
Rischio operativo	80.585	85.931
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	643.019	734.524
Attività di rischio ponderate	8.037.729	9.181.557
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	24,51%	20,62%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	24,51%	20,62%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	26,53%	22,60%

Analisi dei risultati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI	2020	2019	Var.
Margine di interesse	337.314	344.745	-2,16%
Commissioni nette	228.126	246.677	-7,52%
Dividendi e proventi simili	1.945	2.084	-6,67%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto di attività FVOCI (1)	3.535	7.975	-55,67%
Altri oneri/proventi di gestione (2)	13.669	10.002	36,66%
Proventi operativi	584.589	611.483	-4,40%
Spese per il personale	(242.661)	(263.376)	-7,87%
Altre spese amministrative (3)	(102.778)	(119.101)	-13,71%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali (4)	(43.237)	(44.719)	-3,31%
Oneri operativi	(388.676)	(427.196)	-9,02%
Risultato netto della gestione operativa	195.913	184.287	6,31%
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali (5)	(110.755)	(156.736)	-29,34%
Risultato netto di cessione/riacquisto di attività al costo ammortizzato e valutazione al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (6)	13.489	28.307	-52,35%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.701)	(10.134)	-63,48%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti/partecipazioni e rettifiche nette su attività materiali/immateriali (7)	30.825	8.324	n.s.
Oneri riguardanti il sistema bancario	(26.282)	(20.612)	27,51%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	99.489	33.436	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.840	25.797	-61,86%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	109.329	59.233	84,57%
Utile d'esercizio	109.329	59.233	84,57%

(1) Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura", "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; c) passività finanziarie

(2) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sotto espone

(3) Le altre spese amministrative, al netto degli oneri riguardanti il sistema bancario, includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (38.890 migliaia di euro nel 2020 e 40.135 migliaia di euro nel 2019)

(4) Comprendono le quote di ammortamento incluse nelle voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (626 migliaia di euro nel 2020 e 887 migliaia di euro nel 2019)

(5) Comprendono le voci "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"

(6) Comprende la voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a *fair value*"

(7) Comprendono le rettifiche/riprese di valore incluse nelle voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (1.363 migliaia di euro nel 2020 e 50 migliaia di euro nel 2019), le voci "220. Utile (Perdite) delle partecipazioni", "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" e la voce "250. Utili (Perdite) da cessione investimenti"

I risultati economici della Capogruppo evidenziano dinamiche in linea a quelle rappresentate a livello consolidato.

Il margine di interesse si attesta a 337,3 milioni di euro rispetto a 344,7 milioni di euro del 2019. L'andamento risente dell'ulteriore calo dei tassi Euribor, nonché del minor contributo derivante dai crediti deteriorati a fronte del piano di cessioni realizzato nel 2020, parzialmente compensato dai benefici dei fondi TLTRO-III. Le commissioni nette ammontano a 228,1 milioni di euro in flessione rispetto ai 246,7 milioni di euro dello scorso esercizio, a causa di una minore operatività della clientela dovuta alle misure di *lockdown* poste in essere nel 2020 conseguenti all'emergenza sanitaria di Covid-19.

I dividendi e proventi simili si attestano a 1,9 milioni di euro, rispetto a 2,1 milioni di euro del 2019.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto di attività FVOCI è positivo per 3,5 milioni di euro, rispetto a 8,0 milioni di euro dello scorso esercizio, in seguito al minor contributo dell'attività di negoziazione.

I proventi operativi si attestano a 584,6 milioni di euro a fronte di 611,5 milioni di euro del 2019.

Le spese del personale sono pari a 242,7 milioni di euro in contrazione del 7,9% rispetto al dato del 2019 (263,4 milioni di euro), pur includendo i costi relativi al rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il calo è principalmente dovuto alla diminuzione degli organici (111 risorse), anche in seguito alla cessione del ramo

di azienda del credito su pegno avvenuta nel primo trimestre dell'esercizio (43 risorse).

Le altre spese amministrative sono pari a 102,8 milioni di euro, in decremento del 13,7% rispetto al periodo dello scorso anno, grazie ai risparmi di spesa derivanti dai continui interventi di ottimizzazione della base costi.

Gli ammortamenti su attività materiali e immateriali sono pari a 43,2 milioni di euro in calo del 3,3% rispetto a 44,7 milioni di euro del 2019.

Gli oneri operativi si attestano, pertanto, a 388,7 milioni di euro rispetto a 427,2 milioni di euro del 2019.

Il risultato netto della gestione operativa è pari a 195,9 milioni di euro, in rialzo del 6,3% rispetto ai 184,3 milioni di euro registrati nel 2019.

Gli oneri di sistema per l'anno 2020 sono pari a 26,3 milioni di euro (20,6 milioni di euro nel 2019) e sono rappresentati dai contributi al Fondo di Risoluzione per 13,3 milioni di euro e dal contributo al Fondo di Garanzia dei Depositi per 9,1 milioni di euro a cui si sommano 3,9 milioni di euro relativi alla contribuzione per lo Schema Obbligatorio a fronte di interventi a sostegno del sistema bancario.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito sono pari a 110,8 milioni di euro e includono un aggiornamento delle ipotesi macroeconomiche connesse al calcolo delle rettifiche sui crediti secondo il principio IFRS 9. Il dato registrato lo scorso anno è pari a 156,7 milioni di euro e incorporava l'effetto straordinario connesso all'inclusione nella valutazione dei crediti deteriorati degli scenari di vendita in coerenza con le cessioni di NPE previste a Piano e finalizzate nell'esercizio 2020.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 3,7 milioni di euro in netto calo rispetto ai 10,1 milioni di euro registrati lo scorso anno, grazie al positivo esito di alcuni contenziosi, ad una riduzione delle pretese sulle cessioni effettuate in precedenti esercizi nonché ad una generale diminuzione delle cause passive e delle revocatorie.

Il risultato netto di cessione/riacquisto di attività al costo ammortizzato e valutazione al *fair value* è pari a 13,5 milioni di euro rispetto ai 28,3 milioni di euro dello scorso esercizio.

La voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti/partecipazioni e rettifiche nette su attività materiali/immateriali è positiva per 30,8 milioni di euro e si confronta con un dato pari a 8,3 milioni di euro del 2019. L'incremento è principalmente dovuto alla plusvalenza derivante dalla cessione del ramo di attività del credito su pegno, che risulta pari a circa 33 milioni di euro lordi finalizzata a gennaio 2020.

Per effetto di quanto sopra illustrato, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si assesta di conseguenza a 99,5 milioni di euro in forte incremento rispetto ai 33,4 milioni di euro dello scorso esercizio. Le imposte sul reddito del periodo sono positive per 9,8 milioni di euro, beneficiando della trasformazione di DTA da perdite fiscali in crediti d'imposta prevista dal Decreto "Cura Italia" in relazione alle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel 2020, che ha consentito l'iscrizione in bilancio di ulteriori DTA di pari importo e della stessa natura.

Il risultato netto dell'esercizio è positivo per 109,3 milioni di euro in incremento dell'84,6% rispetto allo scorso anno (59,2 milioni di euro).

Il ROA (*return on assets*), calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio 2020 e il totale dell'attivo al 31 dicembre 2020, si attesta a 0,46% rispetto allo 0,24% del 2019.

L'organico della banca

L'evoluzione quantitativa delle risorse

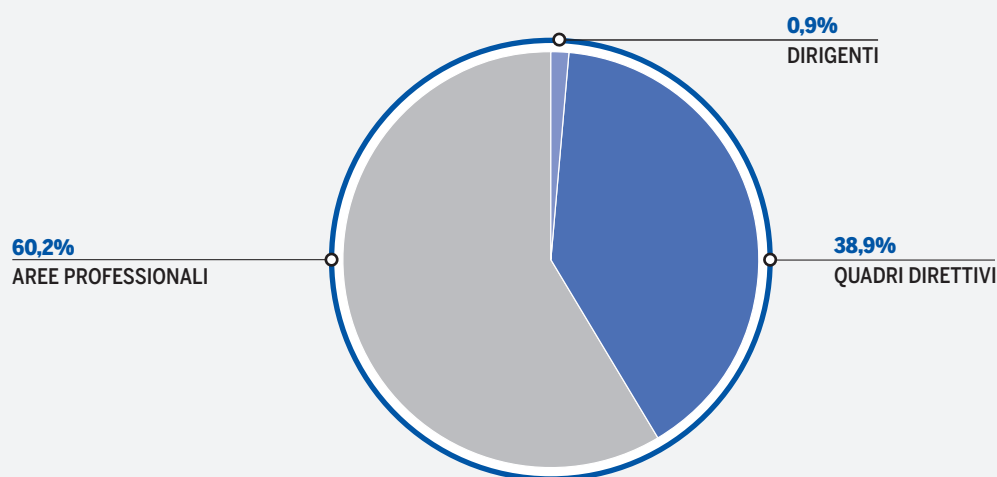
A fine dicembre 2020 l'organico matricolare della Banca è costituito da 3.512 collaboratori, contro le 3.625 risorse al 31 dicembre 2019. Le risorse distaccate presso altre Società del Gruppo e Società esterne sono 17, mentre nessuna Risorsa risulta distaccata presso il Credito Valtellinese da altre Società del Gruppo e Società esterne. L'organico operativo presso le strutture aziendali si attesta quindi a 3.495.

Nel corso dell'anno non vi sono state nuove assunzioni e hanno concluso il rapporto di lavoro 113 persone, 43 delle quali per operazione straordinaria di cessione del Ramo Pegni a Custodia Valore - Credito su Pegno (ora Affide). Sotto il profilo dell'inquadramento contrattuale per area professionale, l'organico operativo di 3.495 risorse della Banca è costituito da:

- 31 dirigenti;
- 1.358 quadri direttivi;
- 2.106 appartenenti alle altre aree professionali.

Al 31 dicembre 2019 l'organico operativo era pari a 3.606 risorse.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31/12/2020

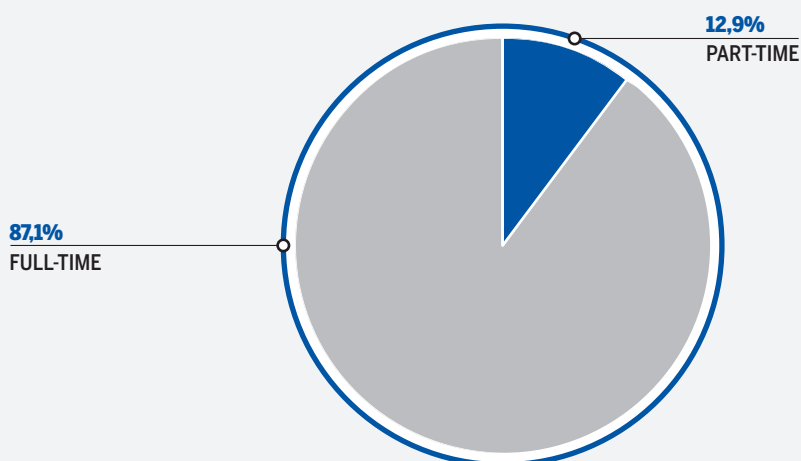


Relativamente alle forme contrattuali del personale operativo, tutte le risorse sono assunte con contratto a tempo indeterminato.

I contratti *part time* interessano 451 dipendenti, corrispondenti al 12,9% dei Collaboratori operativi in organico e tutti inseriti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Del totale dei contratti *part time* il 93,6% è assegnato a lavoratrici.

La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 39,6% del totale operativo.

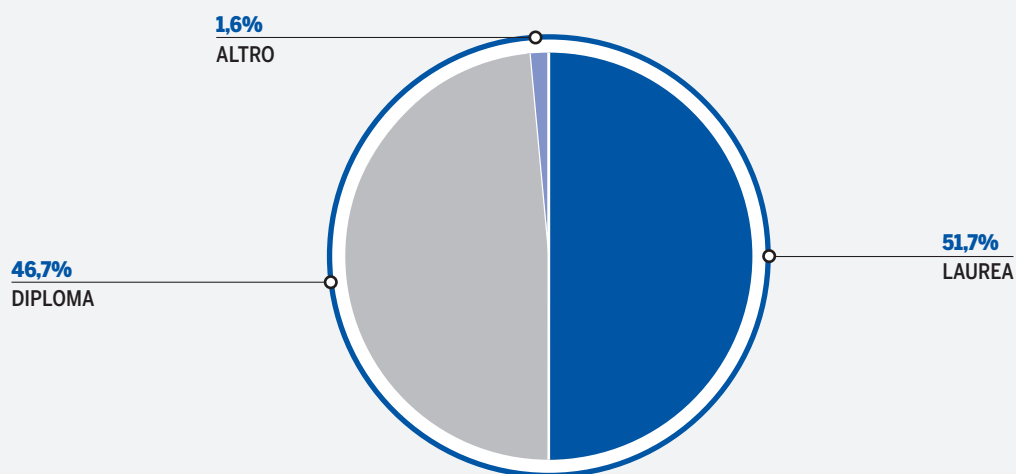
COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31/12/2020



L'età media dei Collaboratori in organico è pari a circa 46,7 anni, mentre l'anzianità di servizio risulta mediamente pari a circa 19,6 anni.

Il 51,7% del personale è laureato, mentre il 46,7% è in possesso di un diploma di scuola media superiore o di attestati di qualifica.

COLLABORATORI PER TITOLO DI STUDIO AL 31/12/2020



LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E I RAPPORTI INFRAGRUPPO

La materia è principalmente regolamentata:

- dagli artt. 2391e 2391 bis del codice civile, in base ai quali gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate” emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il “Regolamento Consob”), in attuazione della delega contenuta nell’art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività;
- dalle disposizioni dell’art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari;
- dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia nel in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di “Soggetti Collegati” (33° aggiornamento in data 24 giugno 2020 della circolare 285 del 17 dicembre 2013 - di seguito anche il “Regolamento Banca d’Italia”), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

La materia è inoltre regolata dalle seguenti disposizioni normative:

- articolo 2634 del codice civile, relativo al reato di infedeltà patrimoniale;
- decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 (“TUB”), artt. 53, 67, 136, 137;
- decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modifiche ed integrazioni (“TUF”).

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione, ha approvato le “Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi di Creval S.p.A.” (di seguito anche le “Procedure Creval OPC”), nella versione aggiornata, in vigore dal 3 dicembre 2020. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con Soggetti Collegati e “Altri Componenti del Perimetro Unico” che insieme costituiscono il Perimetro Unico del Gruppo Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate e definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l’esclusione parziale o integrale dell’applicazione delle Procedure Creval OPC. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d’Italia in tema di attività di rischio conflitti d’interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all’indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Documenti Societari.

Ancora, sulla base delle citate Disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo Creval ha approvato le “Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Credito Valtellinese” (di seguito anche “*Policy*”). Detta *Policy*, comunicata all’assemblea dei soci del 27 aprile 2013 in ottemperanza alla richiamata normativa, è stata successivamente rivista nel dicembre 2015 e nel marzo 2019.

In ossequio alla richiamata normativa, il documento “Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Credito Valtellinese”, nella sua versione aggiornata, è stato riportato quale Allegato alla “Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari”, messa a disposizione dei Soci prima della riunione assembleare del 30 aprile 2019, nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La *Policy* individua, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d’interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Relativamente all’operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti

al Gruppo Bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo, già illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core business*, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing*, *risk management*, *compliance* e gestione e amministrazione del personale.

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'anno.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

IL TITOLO AZIONARIO E IL RATING

Il titolo azionario

Il titolo azionario Credito Valtellinese è negoziato sul mercato MTA di Borsa Italiana e fa parte dell'indice FTSE Italia Mid Cap.

Nel corso del 2020, lo *shock* pandemico concretizzatosi a marzo ha causato una rapida caduta delle borse mondiali. L'incertezza scaturita da questo evento è stata seguita dalla pronta risposta delle Autorità monetarie ed economiche volte ad attutirne gli effetti. La Autorità regolamentari del sistema bancario hanno al contempo fatto divieto di distribuzione degli utili causando un'ulteriore fase di quiescenza dei titoli del settore che ne sono stati ulteriormente penalizzati. Il divieto in Europa ha riguardato anche i *buyback* azionari ed al momento è ancora in vigore.

Dal mese di marzo l'Europa è stata interessata da stringenti misure volte al distanziamento sociale concretizzatesi con un protratto periodo di *lockdown* che ha determinato la chiusura di tutte le attività produttive e commerciali. Questo elemento economico ha accresciuto l'incertezza sui mercati finanziari.

Lo stemperarsi della crisi sanitaria e la ripartenza delle attività alla fine della primavera ha permesso la ripartenza dell'economia e con essa il recupero delle quotazioni azionarie. A questo si sono aggiunte anche le notizie dal fronte della ricerca farmaceutica connesse all'avanzamento delle fasi sperimentali dei vaccini. Questi ultimi sono poi stati resi disponibili nell'ultima parte dell'anno e andranno a regime nel corso del 2021. Tali dinamiche hanno permesso il recupero delle quotazioni azionarie.

Il principale indice azionario italiano, il FTSEMIB ha chiuso il 2020 oltre la soglia dei 24 mila punti con una discesa annua del 5,4%.

L'azione Credito Valtellinese è stata interessata, oltre che dalle dinamiche sopra descritte, dal raggruppamento azionario in data 1 giugno 2020 in ragione di 1 nuova azione ogni 100 precedentemente disponibili, in virtù della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria di Creval tenutasi in data 24 aprile 2020. L'operazione, avvenuta senza riduzione del capitale sociale, ha ridotto il numero delle azioni ordinarie prive di valore nominale al numero di 70.149.694.

Il titolo Credito Valtellinese ha concluso il 2020 con un incremento del proprio valore pari al 62,1% rispetto al livello con cui aveva chiuso il 2019. Lo scoppio della pandemia e la conseguente discesa delle borse hanno depresso le quotazioni raggiungendo nel mese di marzo una quotazione di 3,65 euro e quindi con una discesa che da fine 2019 si attestava a circa il 49%. Nello stesso giorno l'indice delle banche italiane segnava una discesa di oltre il 41%. L'azione ha poi progressivamente recuperato attestandosi in area 7 euro alla fine di giugno.

Nel corso del terzo trimestre le quotazioni del titolo sono aumentate fino ad arrivare a superare gli 8 euro per poi tornare a scendere a ridosso dei 6 euro nel mese di ottobre sulla scia di un ribasso generalizzato dei mercati a causa delle notizie circa la recrudescenza dei contagi da Covid-19. Da inizio novembre le quotazioni del titolo si sono progressivamente riprese tornando sopra 8 euro. L'annuncio, in data 23 novembre 2020, di un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria da parte di Crédit Agricole Italia, sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese ha determinato un'ulteriore rialzo delle quotazioni che si sono posizionate fin da subito stabilmente sopra il prezzo dell'OPA, in area 11,60. Il titolo ha chiuso il 2020 a 11,544 euro con una performance da inizio anno del 62,1% a fronte di un indice bancario (FTSE All-Share Banks Index) che ha chiuso l'anno in flessione del 21,1%.

Nel corso dell'anno, la quotazione media del titolo Credito Valtellinese si è attestata a 6,832 euro, con un minimo di 3,65 euro registrato il 12 marzo e un massimo di 11,648 euro registrato il 14 dicembre (a valori della chiusura giornaliera).

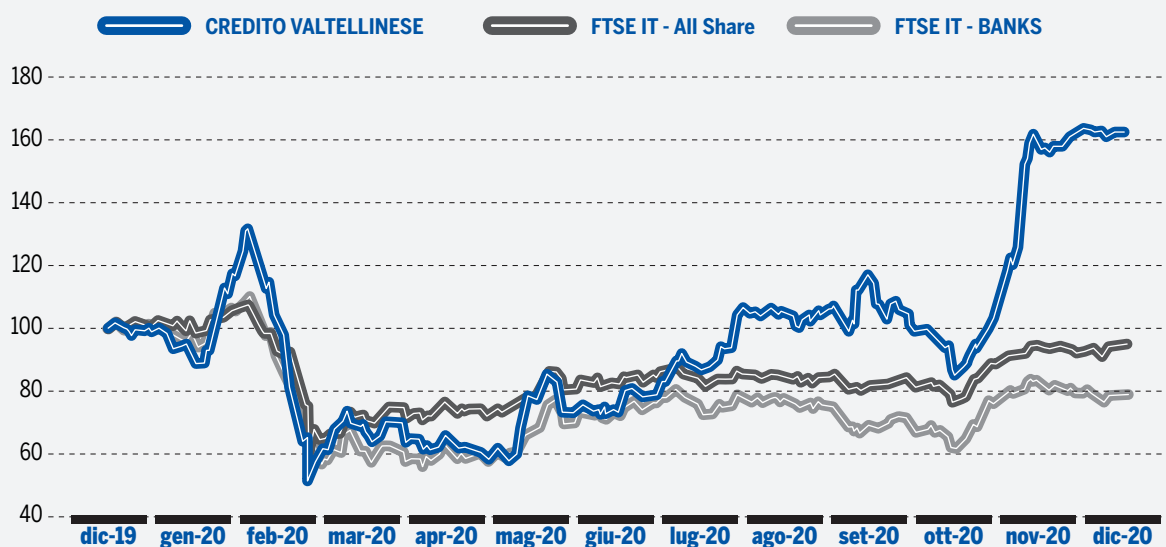
A fine esercizio il Credito Valtellinese registra una capitalizzazione di mercato pari a 479,3 milioni di euro.

Il volume medio giornaliero delle azioni scambiate sul listino milanese si è attestato a circa 484,5 migliaia di azioni.

ANDAMENTO QUOTAZIONI E VOLUMI DEL TITOLO CREDITO VALTELLINESE NELL'ESERCIZIO 2020



CONFRONTO PERFORMANCE (SU BASE 100) DEL TITOLO CREDITO VALTELLINESE E GLI FTSE ALL-SHARE E FTSE-IT BANKS NELL'ESERCIZIO 2020



(BASE 30 DICEMBRE 2019 = 100) - FONTE: BLOOMBERG, VALORI RETTIFICATI

Rating

Di seguito si riportano i giudizi di rating assegnati a Creval, alla data di approvazione della presente Relazione:

Moody's

Tipologia rating	Rating	Azione	Outlook
Baseline Credit Assessment	b1	Review for upgrade	
Adjusted Baseline Credit Assessment	b1	Review for upgrade	
LT Bank Deposits	Ba3	Review for upgrade	Under Review
ST Bank Deposits	NP	Review for upgrade	
Senior Unsecured	B2	Review for upgrade	Under Review
Senior Unsecured MTN	(P)B2	Review for upgrade	
Subordinate MTN	(P)B2	Review for upgrade	
LT Counterparty Risk Rating	Ba2	Review for upgrade	
ST Counterparty Risk Rating	NP	Review for upgrade	
LT Counterparty Risk Assessment	Ba1(cr)	Review for upgrade	
ST Counterparty Risk Assessment	NP(cr)	Review for upgrade	

- In data 26 marzo 2020, nell'ambito di una revisione dei rating sulle banche italiane per il deterioramento del contesto operativo dovuto all'emergenza per l'epidemia di Covid-19, Moody's ha confermato tutti i rating assegnati a Creval, incluso il rating *stand-alone* (BCA) a "b1". L'agenzia di rating si è limitata a modificare solo l'outlook del debito *unsecured* a lungo termine da *Stable* a *Negative*.
- In data 28 novembre 2020, Moody's ha posto tutti i rating della Banca sotto revisione per *Upgrade*. Inoltre l'Outlook sui rating "LT Deposit" e "Senior Unsecured" è stato modificato in *Under Review* da *Negative*. Moody's si attende che i rating della Banca siano in linea con quelli di Crédit Agricole Italia S.p.A. qualora l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria annunciata sulla totalità delle azioni del Credito Valtellinese S.p.A. abbia esito positivo. Moody's sottolinea, peraltro, che anche nel caso di un percorso *stand-alone* di Creval i rating potrebbero essere oggetto di un'azione di *upgrade*, aspettandosi che la Banca mantenga elevati livelli di capitale, una qualità del credito stabile e in presenza di ulteriori miglioramenti.
- In data 4 dicembre 2020, con riferimento alla cartolarizzazione da 1,5 miliardi di euro Quadrivio SME 2018 S.r.l. relativa a crediti *performing* erogati alle piccole e medie imprese, Moody's ha aumentato di due livelli i rating delle classi *Mezzanine* C1 e C2, portandoli a "Aa3", massimo ottenibile per le operazioni di finanza strutturata in Italia, ed ha contestualmente confermato i rating delle altre classi di titoli obbligazionari. L'azione di rating fa seguito al buon andamento dell'operazione in termini di regolarità dei pagamenti. L'analisi dell'Agenzia ha tenuto conto anche delle esposizioni in moratoria, nonché degli effetti dell'attuale contesto economico e di aspettative di un graduale recupero nei prossimi mesi, seppur condizionato dall'evoluzione della pandemia sulla quale persiste ancora incertezza. Si ricorda, peraltro, che nell'ambito di questa cartolarizzazione, la BEI (Banca Europea degli Investimenti) aveva sottoscritto titoli per un controvalore nominale di 285 milioni di euro (200 milioni di euro di notes Senior Class A3 e 85 milioni di euro di notes Lower Mezzanine C1) che hanno consentito a Creval di erogare prestiti a condizioni competitive alle PMI per finanziare investimenti e capitale circolante, contribuendo in tal modo al sostegno del tessuto imprenditoriale dei propri territori di riferimento.

Di seguito l'elenco dei rating per ciascuna classe di notes:

Notes	Rating	Azione
Senior Class A2	Aa3 (sf)	Confermato
Senior Class A3	Aa3 (sf)	Confermato
Upper Mezzanine Class B	Aa3 (sf)	Confermato
Lower Mezzanine Class C1	Aa3 (sf)	Aumentato da A2 (sf)
Lower Mezzanine Class C2	Aa3 (sf)	Aumentato da A2 (sf)

DBRS Morningstar

Tipologia rating	Rating	Trend
Long-Term Issuer Rating	BB (high)	Stable
Long-Term Senior Debt	BB (high)	Stable
Long-Term Deposits	BBB (low)	Stable
Short-Term Issuer Rating	R-3	Stable
Short-Term Debt	R-3	Stable
Short-Term Deposits	R-2 (middle)	Stable
Senior Long-Term Notes - EUR 5 billion EMTN Programme	BB (high)	Stable
Senior Short-Term Notes - EUR 5 billion EMTN Programme	R-3	Stable
Mandatory Pay Subordinated Debt (Tier 2) - EUR 5 billion EMTN Programme	BB (low)	Stable

- In data 13 marzo 2020, DBRS Morningstar ha confermato tutti i rating assegnati a Creval, incluso il rating a lungo termine sui depositi a “BBB (low)” in area *investment grade* e il rating emittente a lungo termine a “BB (high)”. Il *trend* su tutti i rating è stato confermato a *Stable*.
- In data 28 luglio 2020, DBRS Morningstar ha confermato tutti i rating assegnati alla cartolarizzazione da 1,5 miliardi di euro Quadrivio SME 2018 relativa a crediti *performing* di mutui ipotecari e chirografari erogati alle piccole e medie imprese. Tra le principali motivazioni che hanno portato alla conferma dei rating, vi sono la buona performance del portafoglio in termini di pagamenti e tassi di default nonché l’aspettativa che tali performance siano sostenibili anche in futuro pur tenendo conto dell’impatto del Covid-19 sui diversi settori produttivi e dell’atteso deterioramento del contesto macroeconomico. Tale valutazione, basata su un’analisi svolta da DBRS Morningstar su ogni singola posizione debitoria oggetto della cartolarizzazione, conferma la qualità del portafoglio crediti di Creval caratterizzato oggi da un profilo di rischio contenuto con un’ampia diversificazione settoriale e livelli di copertura elevati.
- In data 23 novembre 2020, DBRS Morningstar ha giudicato “credit positive” per Creval, l’annuncio dell’Offerta Pubblica di Acquisto volontaria annunciata sulla totalità delle azioni del Credito Valtellinese S.p.A.. L’Agenzia inoltre ha anticipato che i rating della Banca verranno migliorati nel caso l’Offerta vada a buon fine.

ALTRE INFORMAZIONI

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF)

Per la Dichiarazione di carattere non finanziario, prevista dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia alla relazione distinta - denominata "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" - redatta ai sensi dell'articolo 5, commi 1, lettera b) e 3, lettera b), del Decreto medesimo e pubblicata congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale ai sensi di legge.

In particolare, il Decreto 254/2016 prevede che, a partire dai bilanci relativi agli esercizi avviati nel 2017, gli enti di interesse pubblico (tra cui le società quotate, le banche e le assicurazioni di grandi dimensioni) redigano, anche una Dichiarazione sui temi di carattere non finanziario (DCNF), che copre i temi ambientali, sociali, quelli attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva "che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa".

La DCNF è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Sostenibilità nell'apposita sezione.

L'attività di ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione e della Nota Integrativa, in particolare, al capitolo "Principali aspetti e prodotti dell'attività commerciale" per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela e all'adeguamento delle procedure interne alle modifiche del contesto normativo di riferimento, nonché alla Parte E della Nota Integrativa per quanto attiene le attività di ricerca finalizzate alla realizzazione dei sistemi di misurazione dei rischi, in particolare per i modelli di rating.

Con riferimento all'innovazione tecnologica, nel corso del 2020 l'area ICT, Operations e Services di Creval ha saputo rispondere alle molteplici richieste del *business* e, nel contempo, esplorare nuovi paradigmi di efficientamento di processi e procedure IT.

Sono state quindi ulteriormente sviluppate iniziative, già avviate negli anni precedenti, legate al percorso di Digital Trasformation del mondo bancario.

La Banca, da sempre, ha dato grande importanza al processo di trasformazione digitale, ma la complessità del periodo ha fatto porre più attenzione anche alla reattività, ai tempi e alle modalità di risposta, così da essere vicini al cliente, saperlo ascoltare, consigliare e servirlo in modo ancora più smart, garantendogli l'esperienza digitale d'acquisto alla quale è ormai abituato in molti altri settori.

Durante questo periodo, caratterizzato infatti dalla pandemia Covid-19, l'area ICT, Operations e Services ha realizzato in tempi rapidi nuove soluzioni e processi, che hanno permesso di offrire alla clientela della Banca, anche a distanza, una serie di servizi che prima potevano essere erogati solo dagli sportelli "tradizionali".

Sui finanziamenti personali è stato realizzato un nuovo processo di "Fast Lending", integrato con l'*internet banking* Bancaperta, grazie al quale è possibile soddisfare le richieste della clientela rapidamente, con la massima sicurezza, anche da remoto, senza la necessità di recarsi in filiale. La proposta di affidamento può avvenire via mail, o tramite chat con il proprio gestore.

Tutto l'iter di valutazione e concessione del credito viene quindi perfezionato attraverso un semplice processo di scambio documenti, con apposizione della firma digitale da parte del cliente all'interno di Bancaperta.

Nello stesso periodo Creval ha avviato una nuova modalità di sottoscrizione del conto corrente completamente on line. Attraverso un'esperienza d'uso semplice e veloce il cliente ha la possibilità di attivare un conto corrente comodamente da casa, con la possibilità di scegliere la filiale di riferimento che preferisce. Tale nuovo processo offre al cliente l'opportunità di gestire il conto corrente secondo le modalità che riterrà più opportune alle proprie esigenze, siano esse totalmente *online*, piuttosto che tradizionali con appunta-

mento presso la filiale.

Nel secondo semestre, a seguito della conversione in Legge del Decreto Rilancio, che ha fortemente potenziato i benefici fiscali collegati agli interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico, è stata attivata l'iniziativa "Superbonus 110%", nell'ambito della quale sono stati realizzati nuovi prodotti per consentire alle diverse tipologia di clientela (famiglie, condomini e imprese) di usufruire delle nuove agevolazioni. In particolare si segnala il nuovo prodotto per la cessione del credito fiscale e nuovi prodotti di finanziamento e anticipazione.

Sul piano delle tecnologie si confermano le principali *trendline* in tema di Innovazione e IT, quali dematerializzazione documentale, Data Governance, rinnovamento dei processi operativi e della piattaforma di sportello, soluzioni di intelligenza artificiale e/o cognitive, che sono state oggetto di progetti realizzativi che hanno permesso significativi efficientamenti operativi.

L'area ICT, Operations e Services di Creval ha ulteriormente consolidato questi temi, in particolare sulle tecnologie abilitanti per la digitalizzazione dei processi, attraverso un centro di competenze specifico sulla Process Automation, che utilizza tecnologie quali motori di *workflow*, motori di regole, strumenti di RPA e di Data Management.

Da evidenziare il fatto che le soluzioni realizzate dalla Banca nell'ambito della digitalizzazione e della *process automation* continuano ad essere indicate da IBM come propria referenza mondiale.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate al rafforzamento della componente IT sottostante all'erogazione dei servizi, è stato avviato lo sviluppo di un importante progetto per la completa revisione dell'infrastruttura tecnologica dipartimentale della Banca, che comprende la sostituzione degli attuali *data center*, il rinnovo tecnologico dell'hardware e il rafforzamento delle componenti del software tecnologico per l'orchestrazione delle modalità di Disaster Recovery. Il progetto si completerà nei primi mesi del 2021 con la migrazione di tutti i servizi erogati presso i nuovi *data center*.

Sui temi Open Banking e PSD2, Creval ha portato a regime il progetto promosso da CBI S.c.p.A. per essere compliant alla Direttiva come parte Passiva.

Attraverso il Gateway "CBI-Globe", Creval eroga l'esposizione alle Terze Parti autorizzate (TPP) delle API obbligatorie previste dalla Direttiva PSD2 e offre funzionalità a supporto dell'operatività come il processo di *onboarding* e la gestione dell'*helpdesk*.

L'*open banking* PSD2 permette ai clienti Creval di accedere ai propri conti in modalità consultativa e dispositiva utilizzando servizi di Terze Parti.

Da segnalare, infine, le collaborazioni sui tavoli di ABILab, consorzio promosso da ABI tra gli associati banche e le aziende IT, che hanno portato Creval a partecipare ad importanti progetti di sistema. Tra essi ricordiamo il progetto Spunta Interbancaria, guidato da ABILab, che ha permesso l'applicazione ai processi bancari delle tecnologie Blockchain e DLT.

Per poter aderire al Progetto Spunta Banche di ABI Lab ed essere pronta a futuri use case, Creval ha abilitato un proprio nodo su infrastruttura SIA all'interno di un DLT interbancario denominato ABILabChain.

Il Servizio Spunta rappresenta il primo di una serie di casi d'uso basati su un'infrastruttura distribuita, privata e condivisa a livello di sistema bancario italiano, che rappresenta un importante acceleratore del processo di innovazione, sia per iniziative di settore indirizzate da ABI Lab stessa, sia per iniziative promosse da community di banche.

Questa progettualità ha ricevuto una menzione speciale all'interno del Premio ABI per l'Innovazione 2020.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 residuano in portafoglio n. 6 azioni ordinarie di propria emissione, prive di valore nominale.

Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.



Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Relazioni sul Governo Societario.

Informazioni sui compensi e sui possessi azionari di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, Direttore Generale e Dirigenti con responsabilità strategiche e sui rispettivi possessi azionari della Capogruppo, di cui all'art. 123 ter del TUF, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione approvata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 24 aprile 2020 e disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Politiche di Remunerazione.

Adesione al regime di opt-out di cui agli artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

A far data dal 29 gennaio 2013, la Banca ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (Regolamento concernente la disciplina degli emittenti), avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

GDPR

Nel corso del 2020 Creval ha proseguito nella realizzazione delle attività volte a consolidare le componenti del Modello per la Protezione dei Dati Personali del Gruppo (di seguito anche solo "Modello per la Protezione dei Dati Personali" o "Modello"), in conformità ai requisiti normativi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018 e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, con il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali interessate per ambito di competenza che ha portato alla definizione e al consolidamento della documentazione metodologica ad hoc a supporto del sistema di gestione della protezione dei dati personali. È proseguita altresì l'attività di implementazione dei processi e delle misure tecniche, organizzative e architetture presenti all'interno del Modello.

Sono state effettuate le attività di *execution* inerenti la gestione degli adempimenti connessi all'applicazione e all'osservanza del disposto normativo.

Sono proseguite le attività relative al progetto GDPR Action Plan IT il cui obiettivo è definire ed implementare misure tecniche e organizzative per soddisfare i requisiti del Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali (GDPR), realizzando tra l'altro:

- regole e criteri operativi per la cancellazione dei dati a fine periodo di *retention*;
- processi di cancellazione sui principali ambiti applicativi;
- completamento del dizionario dei dati personali con le *reference* su tutti i database;
- censimento delle misure di protezione dei dati personali e pianificazioni di eventuali nuove esigenze;
- implementazione di *workflow* relativi ai processi operativi.

È stato rilasciato il Tool GRC360 che rappresenta una soluzione applicativa per la gestione del registro dei



trattamenti, dei diritti degli interessati e delle violazioni dei dati personali.

Nel corso del secondo semestre del 2020 è stato strutturato e realizzato un programma di formazione rivolto agli *Owner* dei Trattamenti, che ha consentito di consolidare la consapevolezza del ruolo e delle responsabilità in coerenza con quanto disciplinato all'interno del Modello per la Protezione dei Dati Personali.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla emergenza Covid-19, per la quale il Servizio Data Protection è stato chiamato a supportare l'Unità di Crisi nei casi in cui ciò è stato richiesto, in particolare per i temi relativi all'accesso dei colleghi all'interno delle strutture aziendali e alla misurazione della temperatura corporea. Queste attività hanno comportato la redazione di una specifica normativa aziendale e di un'apposita contrattualistica con i fornitori esterni interessati.

Altro tema per il quale il Servizio è stato coinvolto riguarda le iniziative a sostegno dei clienti Creval (attività contrattuali e di supporto consulenziale).

Ulteriore attività a supporto è stata somministrata nell'ambito dei dipendenti Creval per ciò che concerne la fruizione dello *smart working* e i relativi profili di tutela dei dati personali.

I FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nelle sedute del 13 gennaio 2021 e dell'8 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso atto dell'attività svolta da parte degli *advisor* finanziari e legali incaricati dalla Banca - BofA Securities, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., Intermonte e lo Studio Legale Cappelli RCCD - in relazione all'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni Creval promossa da Crédit Agricole Italia S.p.A. (l'"Offerta" o l'"OPA") nonchè delle posizioni rese note da parte di alcuni azionisti. Al termine delle sedute sono stati emessi specifici comunicati stampa a cui si rimanda.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Le prospettive di crescita continuano ad essere condizionate dall'evoluzione della pandemia in atto e dalle sue implicazioni sulle condizioni economiche e finanziarie di famiglie e imprese.

In tale contesto, l'attività della Banca, proseguirà anche nel corrente esercizio, nell'implementazione delle linee guida del Piano Industriale, la cui valenza strategica è stata confermata dai risultati del 2020, contando sull'elevata solidità patrimoniale, sulla migliorata efficienza operativa e il diminuito profilo di rischio dell'attivo nonché sul rilancio della piattaforma commerciale. L'acquisita esperienza e coesione del team manageriale, la continuità nella condivisione delle priorità e nella crescita dell'orientamento ai risultati sostenibili continueranno ad essere ovviamente elementi portanti nell'esecuzione e raggiungimento degli obiettivi.

I ricavi sono previsti in crescita. Il margine di interesse beneficerà da un lato dell'atteso incremento dei finanziamenti alle famiglie, in particole del credito al consumo e dall'altro del maggior contributo dei fondi TLTRO-III. Le commissioni continueranno nella ripresa evidenziata nella seconda parte dell'anno grazie al graduale recupero dell'attività operativa con la clientela e ad una maggior focalizzazione sulla gestione del risparmio. Sul fronte dei costi sono attesi ulteriori efficientamenti, anche per il trascinarsi delle iniziative già poste in essere, nonché dall'ottimizzazione dei processi connessi allo sviluppo dello *smart working* e della digitalizzazione.

La qualità del credito continuerà ad essere oggetto di particolare attenzione tenuto conto anche dell'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico. Il costo del credito, pur rimanendo condizionato dall'evoluzione della pandemia, è atteso rimanere sotto controllo e su livelli non superiori a quelli registrati nel 2020. Fin dall'inizio della pandemia da Covid-19, la Banca ha attivato un set di particolari azioni e dedicate *task force* a presidio dei rischi connessi alle esposizioni appartenenti ai settori maggiormente impattati nonché a quelle oggetto di moratoria. Tale attività è stata progressivamente rafforzata ed affinata per assicurarne una sempre maggior efficacia attraverso specifici indicatori andamentali a livello centrale nonché una maggiore proattività a livello periferico per cogliere tempestivamente ogni segnale utile ad anticipare interventi correttivi.

Le risultanze del monitoraggio e delle valutazioni continue di questo portafoglio, la posizione patrimoniale della Banca prevista ancora su livelli elevati, portano al momento ragionevolmente a ritenere l'assenza di impatti significativi anche nel caso in cui il sostegno governativo venisse affievolito o addirittura meno.

Sulla base di tali considerazioni si attende un'evoluzione positiva dell'utile netto che potrà anche beneficiare dell'utilizzo dello stock di DTA fuori bilancio già a partire dal corrente esercizio, in un quadro di conferma della politica di dividendi prevista dal Piano. L'elevata posizione di capitale crea, inoltre, le condizioni per un ulteriore rafforzamento di tale politica in futuro, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalle Autorità di Vigilanza successivamente al 30 settembre 2021.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione degli Amministratori.

Sottoponiamo inoltre alla Vostra approvazione la seguente proposta di destinazione dell'utile d'esercizio 2020 pari a Euro 109.329.170,62:

Utile d'esercizio	109.329.170,62
- a Riserva indisponibile (art. 6 D.Lgs. n. 38/05)	9.095.076,36
Utile d'esercizio al netto della quota destinata a riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. n. 38/05	100.234.094,26
- a Riserva legale (5%)	5.011.704,71
- come assegnazione di un dividendo ai soci in ragione di 0,23 euro per ciascuna delle 70.149.688 azioni ordinarie in circolazione (escluse n. 6 azioni proprie)	16.134.428,24
- a Riserva straordinaria	79.087.961,31

4 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione





Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese





Schemi del Bilancio Consolidato



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	173.104	190.434
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	188.663	195.113
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	676	2.221
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	187.987	192.892
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	855.467	971.765
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.203.246	21.359.586
	a) crediti verso banche	1.554.955	1.835.844
	b) crediti verso clientela	19.648.291	19.523.742
70.	Partecipazioni	20.573	19.074
90.	Attività materiali	523.472	576.072
100.	Attività immateriali	18.300	19.703
110.	Attività fiscali	764.479	764.493
	a) correnti	101.809	67.993
	b) anticipate	662.670	696.500
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.730	93.196
130.	Altre attività	122.638	150.564
Totale dell'attivo		23.881.672	24.340.000

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.415.762	21.865.864
	a) debiti verso banche	3.539.993	2.896.993
	b) debiti verso clientela	16.913.160	17.706.908
	c) titoli in circolazione	962.609	1.261.963
20.	Passività finanziarie di negoziazione	80	26
40.	Derivati di copertura	159.057	153.051
60.	Passività fiscali	1.553	9.920
	a) correnti	-	6.773
	b) differite	1.553	3.147
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	3.581
80.	Altre passività	384.656	438.267
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	38.452	36.836
100.	Fondi per rischi e oneri:	107.677	176.163
	a) impegni e garanzie rilasciate	13.140	14.101
	b) quiescenza e obblighi simili	1.840	36.064
	c) altri fondi per rischi e oneri	92.697	125.998
120.	Riserve da valutazione	7.256	-5.621
150.	Riserve	10.554	-949.700
160.	Sovrapprezzi di emissione	-	638.667
170.	Capitale	1.643.508	1.916.783
180.	Azioni proprie (-)	-100	-100
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	21	23
200.	Utile d'esercizio	113.196	56.240
Totale del passivo e del patrimonio netto		23.881.672	24.340.000

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	422.110	443.242
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	412.258	430.723
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(81.925)	(95.779)
30. Margine di interesse	340.185	347.463
40. Commissioni attive	255.196	281.236
50. Commissioni passive	(24.780)	(32.133)
60. Commissioni nette	230.416	249.103
70. Dividendi e proventi simili	761	1.231
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.308	4.171
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(170)	(191)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.630	12.297
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.383	8.311
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.247	4.013
c) passività finanziarie	-	(27)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(7.894)	19.996
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(7.894)	19.996
120. Margine di intermediazione	588.236	634.070
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(111.986)	(154.213)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(112.916)	(155.309)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	930	1.096
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.258)	(2.887)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	474.992	476.970
190. Spese amministrative:	(415.135)	(447.730)
a) spese per il personale	(245.245)	(265.608)
b) altre spese amministrative	(169.890)	(182.122)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(591)	(10.189)
a) impegni e garanzie rilasciate	960	1.714
b) altri accantonamenti netti	(1.551)	(11.903)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(35.504)	(36.500)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.601)	(7.521)
230. Altri oneri/proventi di gestione	55.212	48.813
240. Costi operativi	(404.619)	(453.127)
250. Utili delle partecipazioni	2.701	2.183
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(2.896)	(1.496)
280. Utili da cessione di investimenti	33.890	5.527
290. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	104.068	30.057
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.125	26.181
330. Utile d'esercizio	113.193	56.238
340. Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	3	2
350. Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	113.196	56.240

(in euro)

	2020	2019
Utile base per azione	1,614	0,802
Utile diluito per azione	1,614	0,802

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI	2020	2019
10. Utile d'esercizio	113.193	56.238
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	4.809	(2.001)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(308)	949
50. Attività materiali	-	166
70. Piani a benefici definiti	5.153	(3.121)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(36)	5
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	139	29.940
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	139	30.038
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(98)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.948	27.939
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	118.141	84.177
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3	2
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	118.144	84.179

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.916.807		1.916.807			-273.275	
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	638.667		638.667			-638.667	
Riserve:							
a) di utili	16.295		16.295	1.209		-6.952	
b) altre	-965.994		-965.994	55.029		910.967	
Riserve da valutazione	-5.621		-5.621			7.929	
Strumenti di capitale							
Azioni proprie	-100		-100				
Utile d'esercizio	56.238		56.238	-56.238			
Patrimonio netto del gruppo	1.656.269		1.656.269			1	
Patrimonio netto di terzi	23		23			1	

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.916.803		1.916.803				4
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	638.667		638.667				
Riserve:							
a) di utili	-2.192		-2.192	17.987		500	
b) altre	-988.303		-988.303	16.960		5.348	1
Riserve da valutazione	-33.560		-33.560				
Strumenti di capitale							
Azioni proprie	-100		-100				
Utile d'esercizio	34.947		34.947	-34.947			
Patrimonio netto del gruppo	1.566.242		1.566.242			5.848	
Patrimonio netto di terzi	20		20				5

Nella voce "Riserve: b) altre" è convenzionalmente riportato il valore delle perdite riportate a nuovo e delle riserve negative derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.



Variazioni dell'esercizio						Reattività complessiva 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2020 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
							1.643.508	24
							10.554	-2
						4.948	7.256	2
							-100	
						113.193	113.196	-3
						118.144	1.774.414	
						-3		21

Variazioni dell'esercizio						Reattività complessiva 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2019 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
							1.916.783	24
							638.667	
							16.295	
							-965.995	1
						27.939	-5.621	
							-100	
						56.238	56.240	-2
						84.179	1.656.269	
						-2		23



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO

(in migliaia di euro)

	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	171.917	251.516
- interessi attivi incassati (+)	401.933	469.631
- interessi passivi pagati (-)	-98.964	-106.045
- dividendi e proventi simili (+)	761	1.231
- commissioni nette (+/-)	243.053	260.372
- spese per il personale (-)	-291.549	-282.904
- altri costi (-)	-129.579	-144.572
- altri ricavi (+)	82.981	89.068
- imposte e tasse (-)	-36.719	-35.265
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	221.275	2.089.545
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.438	37.859
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	-3.110	-733
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	116.856	1.006.137
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.874	1.031.031
- altre attività	19.217	15.251
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-446.762	-2.342.997
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-355.692	-2.287.731
- passività finanziarie di negoziazione	54	-38
- altre passività	-91.124	-55.228
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-53.570	-1.936
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	55.342	17.320
- vendite di partecipazioni	2.021	1.282
- dividendi incassati su partecipazioni	1.184	853
- vendite di attività materiali	14.137	5.405
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	38.000	9.780
2. Liquidità assorbita da	-19.102	-25.103
- acquisti di attività materiali	-11.902	-12.950
- acquisti di attività immateriali	-7.200	-12.153
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	36.240	-7.783
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-17.330	-9.719

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	190.434	200.153
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-17.330	-9.719
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	173.104	190.434

Legenda: (+) generata (-) assorbita



Nota integrativa consolidata

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli importi riportati negli schemi di bilancio, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB). Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS e sono stati tenuti in considerazione anche i documenti dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*" e del 10 Aprile 2020 "*IFRS 16 and Covid-19 - Accounting for Covid-19 related rent concessions applying IFRS 16 Leases*".

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo n. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" incluse nella Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" come integrata dalla Comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS. Tale Comunicazione ha anche introdotto nuove tabelle in cui vengono rappresentati i "Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL" relativi alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni, i "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" che riportano le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" (*forborne measures*) non inclusi nella categoria precedente e i "Nuovi finanziamenti" che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Sono state, inoltre, considerate le ulteriori indicazioni fornite dai Regulators, in particolare le comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*", del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*" e del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*", oltre a quelle dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on*

the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures”, del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis”, del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis” e del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis”.

Si fa inoltre riferimento al Richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021.

Nel corso del 2020 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti. Si precisa pertanto che la media ponderata delle azioni ordinarie e l’utile base per azione del 2019 sono stati rideterminati in considerazione di tale evento come di seguito riportato.

	2019 rideterminato	2019
Utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (in migliaia di euro)	56.240	56.240
Utile da attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (in migliaia di euro)	56.240	56.240
Media ponderata azioni ordinarie	70.149.688	7.014.968.846
Utile base per azione (in euro)	0,802	0,008
Utile base per azione riferito alle attività in esercizio (in euro)	0,802	0,008

Come stabilito dallo IAS 33, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell’esercizio con riferimento agli esercizi oggetto di presentazione è stata rettificata per tener conto di tale raggruppamento che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione. La media ponderata delle azioni ordinarie è calcolata al netto delle azioni proprie.

Contenuto dei prospetti contabili e della nota integrativa

Negli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d’Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d’esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a Conto Economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell’esercizio di riferimento del bilancio e di quello precedente. Il prospetto riporta la suddivisione del capitale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve e del risultato d’esercizio tra le quote di pertinenza del Gruppo e quelle di pertinenza di terzi.

Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ossia senza compensazioni. I flussi finanziari avvenuti nell’esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. In particolare, all’interno dell’attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da quelle relative all’attività di investimento che hanno generato o assorbito liquidità. Nell’attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni, di rami d’azienda o società controllate. Nell’attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi o per altre finalità realizzate nel corso dell’esercizio. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La Nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell’esercizio

2020 né nel precedente. Nella Nota integrativa gli importi negativi relativi alla Parte C ed alla Parte D sono indicati fra parentesi.

Continuità aziendale

Il bilancio è predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Gli Amministratori del Credito Valtellinese, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile pur tenendo conto del mutato scenario macroeconomico impattato dalla pandemia di Covid-19. La valutazione tiene conto, in particolare:

- dell'elevata posizione patrimoniale della Banca ulteriormente rafforzata, che evidenzia al 31 dicembre 2020 un *Total capital ratio*, determinato tenendo conto del trattamento transitorio in essere, pari al 25,9% e un *CET1 ratio* al 23,9%, presentando un ampio *buffer* di capitale rispetto ai requisiti minimi patrimoniali stabiliti da Banca d'Italia per la Banca ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale ("*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP);
- del significativo miglioramento della qualità del credito, ottenuto grazie alla riduzione delle esposizioni lorde di crediti deteriorati (-38% a/a al 31 dicembre 2020) e al conseguente calo della loro incidenza sul totale dei crediti verso clientela (5,8% al 31 dicembre 2020 rispetto al 9,4% del 31 dicembre 2019). Tali progressi, unitamente agli interventi messi in campo dalle Autorità di Vigilanza e dal Governo, hanno contribuito a mitigare gli impatti della pandemia sul portafoglio crediti;
- del raggiungimento di una redditività sostenibile, focalizzata sul mantenimento di un bilanciato sviluppo dei ricavi, accompagnato dal continuo efficientamento della struttura dei costi attraverso ulteriori rivisitazioni e ottimizzazioni dei processi esistenti;
- della robusta posizione di liquidità espressa dalla Banca, che evidenzia a fine 2020 un ammontare di attivi liberi stanziabili in BCE pari a 4,8 miliardi di euro in aumento rispetto ai 3,3 miliardi di euro di fine 2019. Inoltre i requisiti regolamentari di liquidità previsti da Basilea 3, a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*) si posizionano ampiamente sopra il 200% e 100% rispettivamente.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include il Credito Valtellinese e le società da questo controllate.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali - Avviamento", se negative sono imputate al Conto Economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza. Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificare ai fini del consolidamento. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere decisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale.

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle in società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata. Nel momento in cui tali partecipazioni vengono riclassificate fra le attività in via di dismissione si interrompe l'applicazione del metodo del patrimonio netto e la valutazione viene effettuata al minore fra il valore contabile al momento della riclassifica e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

L'area di consolidamento non si è modificata rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2019.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	31/12/2020		Disponibilità voti % (2)
			Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio			
2. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	100,00
3. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	1	1	100,00
4. Creval Covered Bond S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	1	1	60,00
5. Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4		
6. Quadrivio SME 2018 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4		

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci;

4 = altre forme di controllo;

5 = direzione unitaria ex art.39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";

6 = direzione unitaria ex art.39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi; 2= potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è stata definita secondo quanto previsto dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato". Alla base del consolidamento delle diverse entità c'è il requisito del controllo.

Sulla base di quanto previsto un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il Credito Valtellinese consolida le entità per le quali tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Normalmente avere la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea definisce una situazione di controllo. Tuttavia, l'IFRS 10 ricomprende all'interno del principio l'intero insieme di situazioni che potenzialmente possono determinare il controllo di un'entità nei confronti di un'altra entità, prescindendo pertanto dall'esistenza o meno di diritti di voto. Si potrebbe avere il controllo "de facto", ovvero la presenza di controllo pur senza detenere la maggioranza dei diritti di voto.

Al 31 dicembre 2020 tutte le società per le quali si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria sono state considerate controllate in via esclusiva e quindi integralmente consolidate. In questo caso sono soddisfatte tutte le condizioni sopra richiamate per l'esistenza del controllo. Per le società di cui si possiede una quota inferiore dei diritti di voto non sono state individuate situazioni in grado di attribuire al Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

In relazione all'entità strutturate, esse sono definite dal principio come entità configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali. Un esempio di entità strutturata è rappresentato dai veicoli di operazioni di cartolarizzazione di propri crediti. La valutazione della possibilità che la banca si trovi nella fattispecie di dover consolidare il veicolo passa dalla valutazione circa il potere sulle attività rilevanti a seguito del proprio ruolo di *originator* e *servicer* dell'operazione, dall'esposizione ai rendimenti variabili dell'operazione riveniente dalla sottoscrizione di tutti i titoli dell'operazione o della *tranche junior* e dalla capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti variabili. I veicoli delle operazioni di cartolarizzazione per le quali sono soddisfatti i requisiti del controllo previsti dall'IFRS 10 sono stati oggetto di consolidamento.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non sono presenti società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni alla propria capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I dati relativi alle partecipazioni si riferiscono ai bilanci 2020 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Con riferimento agli eventi successivi si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione nei fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio. Non si rilevano effetti sulla situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2020 in conseguenza di tali eventi.



SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

1. Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2020

Si evidenziano le seguenti modifiche apportate ai principi contabili internazionali con applicazione dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che recepisce alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale (*Conceptual Framework*);
- Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta alcune modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 che adotta il documento emesso dallo IASB sulla “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all’IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all’IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative)” e introduce alcune modifiche sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura al fine di evitare che le incertezze sull’ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l’interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura;
- Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, che introduce modifiche volte a chiarire la definizione di attività aziendale al fine di facilitarne l’attuazione pratica.

È stata inoltre adottata la seguente modifica apportata ai principi contabili internazionali con applicazione dal 1° giugno 2020:

- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’IFRS 16 - Leasing, che introduce modifiche sulla valutazione delle concessioni su canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19.

Non si rilevano effetti significativi dalla loro applicazione.

Con riferimento ai principi contabili internazionali la cui applicazione è obbligatoria dal 1° gennaio 2021 si segnala:

- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’IFRS 4 - Contratti assicurativi che prorogano la scadenza temporanea dell’applicazione dell’IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 al nuovo IFRS 17;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e gli IFRS 4 - Contratti assicurativi, IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, IFRS 9 - Strumenti finanziari e IFRS 16 - Leasing, che introduce modifiche sul trattamento degli indici di riferimento e tassi di riferimento.

2. Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19

Nella redazione dell’informativa finanziaria si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che producono effetti sui valori delle attività e passività iscritti negli schemi di bilancio e riportati nella nota integrativa. Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste



vengono formulate attraverso valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, che utilizzano tutte le informazioni disponibili.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sui seguenti elementi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni, alle attività materiali e alle rimanenze;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- quantificazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nell'attuale contesto economico di riferimento, già delineato nella Relazione sulla gestione, rilevano i fattori di incertezza e gli impatti legati all'epidemia Covid-19. Si riportano di seguito i principali elementi rimandando anche alle sezioni specifiche della Nota integrativa (Parte B, Parte E e Parte M).

- Rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9 Strumenti finanziari)

Il Covid-19 ha avuto riflessi anche sulla gestione dell'attività creditizia. La Banca, infatti, a fronte delle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria ha supportato famiglie e imprese dei propri territori, con misure straordinarie di sostegno attraverso la concessione di moratorie e nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche. Contestualmente ha avviato un intenso programma di monitoraggio nonché un piano di accompagnamento alle aziende beneficiarie di moratoria al fine di identificare ogni intervento necessario per garantire il ritorno alla normalità operativa alla scadenza.

In risposta all'incertezza legata al contesto di riferimento, sono stati apportati aggiustamenti rispetto all'usuale procedimento di determinazione delle rettifiche di valore sui crediti *performing* e *non performing*. Nei modelli utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore *forward looking* sono stati inclusi scenari macroeconomici maggiormente conservativi rispetto a quelli forniti dal *provider* di riferimento con conseguente attivazione preventiva della soglia SICR. Inoltre, sono state effettuate valutazioni "stressed" su esposizioni incluse nello Stadio 2 e 3 verso imprese appartenenti a settori maggiormente esposti agli effetti della crisi pandemica. Le rettifiche di valore su attività finanziarie al costo ammortizzato ricomprendono tali effetti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota integrativa.

- Attività per imposte anticipate (IAS 12 Imposte)

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate (DTA), diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*.

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. La stima dei redditi fiscali futuri è stata effettuata sulla base di proiezioni aggiornate per tener conto dell'incertezza legata ai risultati più lontani, in particolare sono stati applicati fattori rettificativi crescenti nel tempo e maggiorati rispetto al 31 dicembre 2019 per tenere conto dei potenziali effetti negativi della pandemia da Covid-19.

L'art. 55 del Decreto "Cura Italia" ha introdotto la possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate per un ammontare proporzionale al valore dei crediti nei confronti di debitori inadempimenti che vengono ceduti a terzi (20% del valore nominale dei crediti ceduti). A seguito delle cessioni effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2020, le DTA rilevate al 31 dicembre 2019 sono state trasformate in credito di imposta, e si è quindi proceduto al ripristino delle stesse per un importo pari a 34,7 milioni di euro trovando capienza nei redditi imponibili futuri stimati come precedentemente descritto. Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B della Nota integrativa.



- Altri impatti dell'epidemia Covid-19 sui risultati dell'esercizio

Lo sviluppo dei ricavi è stato condizionato dal ridimensionamento dell'attività commerciale dovuta all'emergenza Covid-19. In particolare, le commissioni nette, previste in crescita, subiscono una riduzione del 7,5% (pari a circa 19 milioni di euro) rispetto al 2019. La componente principale è riferita all'attività transazionale con i clienti, in particolare ai servizi di incasso e pagamento e ai conti correnti, nonché quella relativa all'attività di consulenza.

Con riferimento al margine di interesse gli effetti sull'attività commerciale sono stati mitigati dalle attività poste in essere dalle autorità nazionali, dagli interventi della Banca anche legati all'introduzione di nuove modalità tecnologiche per la gestione dell'attività commerciale e dalle misure di sostegno poste in essere dalla BCE (TLTRO-III). In particolare, il miglioramento delle condizioni, unitamente alla modifica del periodo di osservazione, ha comportato la rilevazione di maggiori interessi attivi su TLTRO.

In risposta alle maggiori esigenze di connessioni da remoto dei dipendenti e di utilizzo dei servizi *on-line* della Banca da parte della clientela, Creval ha continuato a potenziare la propria rete informatica attraverso l'ampliamento del perimetro delle utenze per consentire un più alto numero di accessi simultanei alla rete aziendale. Si sono inoltre rafforzati i presidi e protocolli di sicurezza in chiave antifrode e sono state implementate misure volte a prevenire gli attacchi di *Phishing*.

Questo, unitamente all'adozione delle norme di sicurezza e di tutte le misure cautelative atte a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti, ha comportato un aggravio di costi. Tali esborsi sono stati compensati da risparmi connessi all'operatività a distanza (costi di gestione degli stabili di sede centrale e costi del personale), nonché da ulteriori azioni di ottimizzazione della base costi previste nelle linee guida strategiche inserite nel Piano Industriale.

- Altri aspetti

Con riferimento all'applicazione ai contratti di leasing (IFRS 16), all'*impairment* di attività non finanziarie (IAS 36), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2) si rinvia alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

Si evidenzia che, per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare negli esercizi e non è pertanto da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti possano variare a seguito del mutamento nelle valutazioni utilizzate.

3. Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

A fronte delle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria la Banca non ha fatto mancare il proprio supporto alle famiglie e imprese dei propri territori, attivando misure straordinarie di sostegno attraverso la concessione di moratorie e nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" (successivamente integrato). Le linee guida dell'EBA fanno riferimento alle misure di moratoria che soddisfano le seguenti condizioni:

- la moratoria si basa sulla legislazione nazionale applicabile o su un'iniziativa di carattere non legislativo che prevede la riduzione dei pagamenti promossa da un ente nel quadro di un regime di moratoria a livello industriale o settoriale concordato o coordinato all'interno del settore bancario o in una parte significativa dello stesso di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe;
- la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un criterio utile a stabilire l'ambito di applicazione della moratoria dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di credito sia sottoposto a valutazione;
- la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo



di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d'interesse;

- la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l'applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;
- la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;
- la moratoria è stata avviata per far fronte alla pandemia di Covid-19 e applicata prima del 31 marzo 2021.

Pertanto, considerando tali caratteristiche, le moratorie:

- non comportano generalmente, salvo rari casi in cui sia stata effettivamente accertata la difficoltà del debitore, la classificazione dell'esposizione tra quelle oggetto di misure di concessione in quanto non derivanti da specifiche situazioni di difficoltà del singolo debitore ma da rischi di natura sistemica;
- non comportano una classificazione automatica dell'esposizione nello Stadio 2;
- non rappresentano un *trigger* automatico per la classificazione ad inadempienza probabile;
- comportano la sospensione del calcolo dei giorni di scaduto a partire dalla data di concessione della moratoria.

L'EBA richiama l'attenzione affinché venga svolto durante il periodo delle sospensioni un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni, ponendo particolare attenzione alla clientela che dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento. Pertanto, nell'aggiornamento delle linee guida emanato a dicembre, al fine di mitigare il rischio assunto dalle banche, è previsto che il periodo di tempo entro il quale un certo prestito può essere sospeso, posposto, o ridotto per l'applicazione o riapplicazione della moratoria, non può eccedere i nove mesi. Questo implica che qualsiasi rischedulazione dei pagamenti concessa dopo il 30 settembre 2020 deve considerare anche il periodo di moratoria già concesso prima di questa data. Rimangono salve le concessioni fatte prima del 30 settembre anche se eccedono i nove mesi.

Per quanto concerne il trattamento contabile il principio contabile IFRS 9 prevede che, qualora le condizioni contrattuali originarie di una attività finanziaria siano modificate, deve essere verificato se l'attività originaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o debba essere cancellata e rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali e pertanto si procede ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria (*derecognition accounting*). Qualora le modifiche non siano sostanziali si procede al calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione rilevando la differenza nella voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (*modification accounting*).

Le modifiche applicate ai contratti oggetto di moratoria comportano un prolungamento dei pagamenti rispetto al piano originario e prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione in caso di applicazione della moratoria alla sola quota capitale o il pagamento degli interessi a partire dalla fine del periodo di moratoria in caso di applicazione della moratoria anche alla quota interessi. Il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione è sostanzialmente in linea con il valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione e quindi non si rilevano effetti a conto economico. Ciò peraltro è confermato dalla relazione illustrativa del Decreto "Cura Italia", la quale esplicita che "le disposizioni prevedono che non vi sia una perdita economica per la banca per effetto della moratoria. Il meccanismo, quindi, è neutro dal punto di vista attuariale, si limita cioè a redistribuire i pagamenti senza determinare perdita per la banca o benefici per l'impresa".

Per ulteriori informazioni sulle esposizioni oggetto di moratoria si rimanda a quanto indicato nelle altre parti della Nota integrativa e nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione *Investor Relation* - Informativa al Pubblico - Terzo Pilastro.



Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

4. Altre informazioni

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1 del Tuir, per la tassazione IRES di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di Gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuiti dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal Gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art. 124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di Gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo globale risultante dalla dichiarazione del consolidato fiscale e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 1 del Tuir.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 2 del Tuir.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31 DICEMBRE 2020

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Stelline Real Estate S.p.A.	2019	2019-2021
Creval PiùFactor S.p.A.	2019	2019-2021

Nel corso del 2020 non si sono verificate modifiche al perimetro delle società partecipanti al gruppo fiscale che fa capo a Creval S.p.A..

Il bilancio annuale consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2020 con l'illustrazione, per singola voce di bilancio, dei criteri di classificazione, di riclassificazione, di iscrizione, di valutazione, di cancellazione delle diverse poste patrimoniali e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nella voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle rilevate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce comprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente riconducibili a titoli di debito e di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti finanziari derivati che presentano un fair value positivo, diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare, si fa riferimento ad attività la cui designazione al fair value con impatto a Conto Economico elimini o riduca significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile"). Attualmente il Gruppo non classifica attività finanziarie come designate al fair value;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value riconducibili ad attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, la voce comprende le attività finanziarie che: i) danno origine a flussi finanziari che non sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi, ovvero non superano l'*SPPI test* (c.d. *solely payment of principal and interest*); ii) non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato al possesso dell'attività finanziaria per ottenerne i flussi finanziari (*Business model Hold to Collect*) o finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa anche attraverso la vendita dell'attività (*Business model Hold to Collect and Sell*). Fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono ricompresi anche le quote di O.I.C.R. qualora non siano gestite con finalità di negoziazione e i titoli di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di riclassificazione

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie, diverse dai titoli di capitale, verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto a Conto Economico può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini della determinazione dell'*impairment* sulle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono iscritte al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi/proventi riferibili all'esecuzione della transazione e direttamente attribuibili allo strumento stesso in



quanto rilevati direttamente a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati a Conto Economico. Le modalità di determinazione del *fair value* sono rappresentate nella parte A.4 - Informativa sul *fair value*.

I profitti e le perdite associati alla valutazione al *fair value* sono rilevati:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" se relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" se relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" se relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio. Gli utili o le perdite derivanti dalla storno delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono rilevati:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- sono detenute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è sia l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati che la vendita dello stesso strumento (*Business model Hold to Collect and Sell*);
- le clausole contrattuali soddisfano i requisiti dell'*SPPI test*, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

In questa voce sono ricompresi, inoltre, anche gli strumenti di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali, all'atto



della rilevazione iniziale, sia stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

Criteri di riclassificazione

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, inclusivo dei costi/proventi riferibili all'esecuzione della transazione e direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di valore a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"). Le modalità di determinazione del *fair value* sono rappresentate nella parte A.4 - Informativa sul *fair value*.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie sono classificate in diversi stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

Le modalità di determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie sono riportate di seguito nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie").

I titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.



Nel caso si proceda allo storno dell'attività finanziaria, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto Economico nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", ad eccezione degli strumenti di capitale per i quali l'entità ha optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Con specifico riferimento a tali strumenti l'effetto relativo alla valutazione non è trasferito a Conto Economico, ma riclassificato tra le riserve del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- sono detenute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati (*Business model Hold to Collect*);
- le clausole contrattuali soddisfano i requisiti dell'*SPPI test*, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

La voce comprende i crediti verso banche e i crediti verso clientela.

Il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e ha definito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Con riferimento alle soglie di frequenza e significatività la frequenza è definita come numero di operazioni massime eseguibili, mentre la significatività in termini di rapporto percentuale massimo tra il valore delle vendite e il valore del portafoglio ad inizio periodo.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere oggetto di rinegoziazioni per difficoltà finanziaria (c.d. *forbearance*), ossia rinegoziazioni in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca abbia riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio simili.

Le difficoltà finanziarie si manifestano se il contratto modificato è stato classificato come *non performing* o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come *non performing*; la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito; la banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato *non performing* senza l'utilizzo di tale clausola; simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era *non performing* o che sarebbe stato classificato come *non performing* in assenza del rifinanziamento.

Criteri di riclassificazione

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite



risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene, per i finanziamenti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento.

In fase di prima rilevazione le attività finanziarie sono iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato o al prezzo di sottoscrizione/acquisto, inclusi i costi/proventi riferibili all'esecuzione della transazione e direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo su qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i finanziamenti senza una scadenza definita o a revoca. Gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo sono iscritti nella voce Interessi.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie sono classificate in diversi stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

Le modalità di determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie sono riportate di seguito nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie").

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, le riprese di valore sono rilevate a Conto Economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore, invece, connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Durante la vita dello strumento finanziario, le condizioni contrattuali originarie potrebbero essere oggetto di



modifica per volontà delle parti. In tale caso deve esser verificato se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali e la valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere oggetto di considerazioni quali-quantitative. Più nello specifico le analisi considerano:

- le finalità di tali modifiche: si fa riferimento a rinegoziazioni per difficoltà finanziaria (c.d. *forbearance*) piuttosto che a rinegoziazioni per ragioni commerciali (volte, in generale, ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato);
- la presenza di elementi oggettivi (c.d. *trigger*) che si ritiene comportino la cancellazione in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari.

Nel caso in cui l'attività continui ad essere rilevata, la modifica delle condizioni implica la rilevazione a Conto Economico nella voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario (*modification accounting*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio. Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto Economico nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Il Gruppo adotta il *fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività. Il Gruppo Credito Valtellinese si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di *hedge accounting (opt-out)*.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono iscritti alla data di sottoscrizione al loro *fair value*.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere, la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono successivamente misurati al *fair value* e classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia,



retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività/passività in contropartita della voce di Conto Economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura", così come la variazione di *fair value* del derivato. Entrambe le variazioni di *fair value* indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a Conto Economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura. Nel caso in cui gli strumenti finanziari derivati rimangano in essere, il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento coperto riacquista il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "70. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere decisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale.

Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*. Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, al momento della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni sono iscritte secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di Conto Economico "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società col-



legata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono considerate le seguenti indicazioni:

- significative difficoltà finanziarie della collegata o della *joint venture*;
- violazioni del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento da parte della collegata o della *joint venture*;
- estensione alla collegata o alla *joint venture* di una concessione che l'entità non avrebbe altrimenti preso in considerazione per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria della collegata o della *joint venture*;
- probabilità che la società collegata o la *joint venture* dichiarino bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo dell'investimento netto dovuta alle difficoltà finanziarie della collegata o della *joint venture*;
- importanti cambiamenti con effetto avverso verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui la collegata o la *joint venture* opera;
- diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) al di sotto del suo costo.

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a Conto Economico la relativa rettifica nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a Conto Economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Criteri di cancellazione

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a Conto Economico nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce "90. Attività materiali" comprende:

- le attività materiali acquistate sul mercato nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene, comprese eventuali attività classificate come rimanenze secondo la disciplina prevista dallo IAS 2 - Rimanenze;
- i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per



l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Criteri di iscrizione

Con riferimento alle attività materiali acquistate sul mercato l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico nella voce "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative".

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di specifiche perizie e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, il locatario ha un'obbligazione a effettuare i pagamenti per il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo, il locatario riconosce l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, ad eccezione del patrimonio artistico di Gruppo e delle rimanenze, sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali riduzioni di valore. Il valore ammortizzabile, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito a Conto Economico sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile (ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita) secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi. La vita utile delle attività materiali acquisite in leasing risulta, invece, pari alla durata contrattuale.

Il patrimonio artistico di proprietà, successivamente alla rilevazione iniziale, viene valorizzato applicando il modello della rideterminazione del valore. Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato (che, per il patrimonio artistico non viene calcolato in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo) e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" mentre, se il valore contabile di un'attività è diminuito, la riduzione deve essere rilevata a Conto Economico nella voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Le rimanenze di attività materiali, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo delle rimanenze include tutti i costi di acquisto e di trasformazione sostenuti dall'entità per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il valore netto di realizzo è identificabile nel valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita. Le svalutazioni/rivalutazioni derivanti dall'applicazione di tale metodo sono rilevate a Conto Economico nella voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività. La perdita viene iscritta immediatamente a Conto Economico nella voce "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

Criteri di cancellazione



Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività e sono rilevate a Conto Economico nella voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le attività valutate al costo, mentre a patrimonio netto per le attività ad uso funzionale valutate in base al metodo del valore rideterminato (patrimonio artistico).

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività iscritte nella voce "100. Attività immateriali" sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Non sono presenti diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali acquistate sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. Le attività generate internamente sono iscritte quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici futuri si manifestino in più anni in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile (3 anni per il software).

Ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore lo IAS 36 richiede di determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile. Il test di *impairment* deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore nella voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di *impairment test*.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a Conto Economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU) ed assoggettato ad *impairment test*.

Attualmente, fra le attività immateriali non sono ricompresi Avviamenti.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività e sono rilevate a Conto Economico nella voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".



8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Un'attività non corrente o un gruppo di attività in via di dismissione (e relative passività associate) devono essere classificati come posseduti per la vendita e iscritti nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" se il loro valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività o le attività devono essere disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale, soggette a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività e la vendita deve essere altamente probabile.

Criteria di valutazione

L'attività o le attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel Conto Economico nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" qualora si tratti di unità operative cessate (*Discontinued operations* - Gruppi di attività in via di dismissione). Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce di Conto Economico pertinente.

Criteria di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione sono eliminati dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nella voce "60. Passività fiscali: a) correnti". Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nella voce "100. Attività fiscali: a) correnti".

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile a compensare gli importi rilevati e si intende o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare un'attività fiscale corrente a fronte di una passività fiscale corrente quando queste si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e l'autorità fiscale consente all'impresa di eseguire o ricevere un unico pagamento netto. A tal riguardo si ritiene che le condizioni per la compensazione delle attività e passività fiscali correnti siano soddisfatte anche con riferimento all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) per le società che hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale, ai sensi del quale la Capogruppo procede ad un unico versamento delle imposte consolidando i redditi imponibili e le perdite fiscali delle società consolidate.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello Stato Patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale in quanto non deducibili nel presente esercizio. Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate. L'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge n. 225/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10/2011, e successive modifiche tra cui, in

particolare, quelle apportate del decreto legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011, consente tuttavia, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a i) rettifiche di valore/perdite su crediti e ii) avviamento e altre attività immateriali (per questa seconda categoria, la conversione non è più consentita con riferimento alle imposte differite attive iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2015);

- le differenze temporanee imponibili danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, poiché deducibili o non imponibili nel corrente esercizio.

Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

Ulteriori attività per imposte anticipate possono essere rilevate a fronte del riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, la cui iscrizione è condizionata ad una verifica della probabilità del loro recupero con redditi imponibili futuri.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

10 - Fondi per rischi e oneri

La voce "100. Fondi per rischi e oneri" comprende passività di ammontare o scadenza incerti, rilevate quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Fondi impegni e garanzie rilasciate

La voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" accoglie i fondi per accantonamenti a fronte di rettifiche di valore per rischio di credito rilevati su impegni ad erogare fondi e su garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* dell'IFRS 9 riportate di seguito nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie"). Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Gli accantonamenti sono rilevati nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Fondi di quiescenza e obblighi simili

La voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli accantonamenti relativi a benefici da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro per gli iscritti al Fondo pensione

di Gruppo dei dipendenti del Credito Valtellinese. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare la prestazione concordata al Fondo stesso.

La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita della voce "120. Riserve da valutazione".

Altri fondi per rischi e oneri

La voce "100. Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

Nella voce sono inclusi, in particolare, gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Gli accantonamenti rappresentano la miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio e sono rilevati nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti". Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a Conto Economico. L'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi e considerando l'effetto finanziario del tempo qualora materiale.

La voce ricomprende, inoltre, i Fondi di solidarietà che hanno lo scopo di garantire tutela, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. Le integrazioni salariali, erogate dal datore di lavoro, sono rimborsate dall'INPS o conguagliate dal datore di lavoro stesso. I fondi di solidarietà, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La determinazione dell'obbligazione e del costo è effettuata proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate comportano una rideterminazione della passività e sono riconosciuti direttamente a Conto Economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione e accoglie principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela. Include, inoltre, i debiti rilevati in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.



Criteri di iscrizione

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, inclusi i costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

Sono, inoltre, cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a Conto Economico nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" comprende gli strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo.

Criteri di iscrizione

Le passività vengono iscritte alla data di sottoscrizione. All'esecuzione della transazione sono iscritte al *fair value* senza includere i costi/proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso in quanto rilevati direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono, successivamente alla rilevazione iniziale, valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto Economico. Le modalità di determinazione del *fair value* sono rappresentate nella parte A.4 - Informativa sul *fair value*.

I profitti e le perdite associati alle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono rilevati nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni degli stessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La voce ricomprende le passività finanziarie valutate al *fair value*, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare, si fa riferimento a pas-



sività la cui designazione al *fair value* con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile").

Attualmente il Gruppo non classifica passività finanziarie come designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel Conto Economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel Conto Economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

16 - Altre informazioni

Criteri per la determinazione dell'impairment delle attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede che, per le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a dodici mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

Rientrano nell'ambito del terzo stadio gli strumenti finanziari deteriorati classificati secondo le regole definite da Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea, e di seguito riepilogate:

- sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposi-

- zioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili (*unlikely to pay*): sono il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
 - scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che viene utilizzato l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Il Gruppo ha individuato i principali elementi che comportano il passaggio dal primo al secondo stadio. In particolare si fa riferimento alla variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di *forbearance*, sono considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Per alcune categorie di esposizioni è stata utilizzata la *low credit risk exemption* in base alla quale le esposizioni in oggetto sono state considerate nel primo stadio poiché alla data di transizione/rilevazione possedevano un rating pari o superiore a *investment grade*.

Per la determinazione dell'*expected credit loss* con riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli si è fatto ricorso a *provider* esterni, ad eccezione dei titoli *corporate* per i quali si fa ricorso ai rating interni laddove presenti. I *provider* esterni sono anche utilizzati con riferimento ad esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie non rappresentate da titoli. Si evidenzia, inoltre, che è stata utilizzata la metodologia del FIFO ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata in caso di vendite.

Per la determinazione dell'*expected credit loss* con riferimento alle attività finanziarie classificate nel primo o secondo stadio e diverse da quelle sopra indicate, sono stati realizzati specifici modelli, basati su quelli utilizzati per la definizione dei rating interni, per il calcolo della 12 mesi - *expected credit loss* e della *lifetime expected credit loss*. Nel calcolo delle perdite attese sono incluse informazioni prospettiche (*forward looking*) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Con riferimento a tale ultimo aspetto, anche in considerazione del criterio di proporzionalità, il Gruppo utilizza l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici.

Con riferimento all'*expected credit loss* delle attività finanziarie classificate nel terzo stadio, la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore è calcolata analiticamente su singole posizioni di credito, ad eccezione dei crediti deteriorati classificati come sofferenze e inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato e per i crediti scaduti deteriorati per i quali la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono, inoltre, inclusi i fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare, sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Pertanto, la perdita attesa delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante

l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, le operazioni di fusione, le acquisizioni di rami d'azienda.

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali.

Un soggetto controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre, in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisito e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al *fair value* calcolato come la somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare a Conto Economico i costi correlati all'acquisizione nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dai principi contabili che definiscono le modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate



dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita deve essere perfezionata entro un anno dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel Conto Economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a Conto Economico.

Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value*, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel Conto Economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*);
- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare, solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "*Projected unit credit method*", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la



loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. Le quote di trattamento di fine rapporto maturate, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, sono destinate a forme di previdenza complementare o destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dal 1° gennaio 2007 o liquidate come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Operazioni TLTRO-III

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha stabilito, il 6 giugno 2019, i parametri per l'accesso alle operazioni di TLTRO-III, inclusi i tassi di interesse. Lo schema di remunerazione originariamente previsto prevede che il tasso delle operazioni sia pari alla media dei tassi di rifinanziamento principali dell'Euro-sistema per la durata dell'operazione di TLTRO-III. Esiste, inoltre, la possibilità di beneficiare di una ulteriore riduzione del tasso in caso di superamento di una certa soglia di prestiti netti idonei erogati tra il primo aprile 2019 e il 31 marzo 2021 rispetto ad un valore di riferimento (*benchmark net lending*). Per le controparti i cui prestiti idonei netti registrino un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il *benchmark net lending* è fissato a zero; per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano una diminuzione nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il *benchmark net lending* è pari a tale diminuzione.

A fronte dell'emergenza Covid-19 e del protrarsi della stessa, il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto più volte i parametri. In particolare, sono stati individuati degli *special periods* per i prestiti netti che vanno dal primo marzo 2020 al 31 marzo 2021 (*special reference period*) e dal primo ottobre 2020 al 31 dicembre 2021 (*additional special reference period*). Per quanto concerne il tasso sono stati identificati uno *special interest rate period* compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e un altro tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti netti idonei negli *special periods* siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento (*benchmark net lending*), pari al tasso medio sui depositi ridotto di ulteriori 50 punti.

Tenuto conto che il *benchmark net lending* è fissato per il Gruppo Credito Valtellinese pari a zero e che il monitoraggio dei prestiti netti idonei nello *special reference period* evidenzia un'evoluzione tale da rendere probabile il superamento del *benchmark* si è proceduto a rilevare gli interessi considerando l'agevolazione come un beneficio relativo ad un prestito pubblico ad un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato secondo quanto indicato dallo IAS 20 - Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica. Tale beneficio è pari alla differenza tra il valore contabile iniziale del prestito determinato conformemente all'IFRS 9 e i corrispettivi ricevuti. I contributi pubblici devono essere rilevati, con un criterio sistematico, nel conto economico negli esercizi in cui si rilevano le relative spese che i contributi intendono compensare. Inoltre, un contributo pubblico che sia riscuotibile come compensazione per costi o perdite già sostenuti ovvero al fine di dare un supporto finanziario immediato senza correlati costi futuri deve essere rilevato nel conto economico dell'esercizio in cui diventa esigibile.

Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), Fondo di risoluzione nazionale (NFR) e Fondo interbancario di tutela dei depositi (DGS)

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/UE*) definisce le regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo di risoluzione nazionale ed è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo pari all'1% dei depositi garantiti. È, inoltre, prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Me-*

chanism Regulation - 2014/806/UE), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce, inoltre, la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund - SRF*), che è gestito dalla Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*). Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a far data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18/11/2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale. Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è poi aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto ovvero una penalizzazione da applicare alla contribuzione base. La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/UE*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello-obiettivo è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni. Il D.Lgs. n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi deve raggiungere entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB). Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato nello Statuto del Fondo Interbancario di tutela dei depositi con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.Lgs. 30/2016. Gli obblighi di contribuzione al Fondo di risoluzione Unico, al Fondo di Risoluzione nazionale e al Fondo interbancario di tutela dei depositi derivano da previsioni legislative e ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21. La passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota. Essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vengono incluse nella voce "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" del Conto Economico, nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse di competenza dell'esercizio.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a Conto Economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Operazioni creditizie fuori bilancio: Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.

Le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi sono assoggettate ad *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9 e le cui regole sono riportate nei "Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie". A tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra gli stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I fondi relativi a svalutazioni su garanzie e impegni sono rilevati nello Stato Patrimoniale nella voce "100. Fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", mentre l'accantonamento periodico è rilevato a Conto Economico nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni sono piani basati sull'attribuzione di strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal dipendente o da un terzo durante la durata del piano (IFRS 2). Il Gruppo ha in essere piani che prevedono l'assegnazione di azioni virtuali e pagamento dei benefici tramite regolamento per cassa (piano *cash-settled*).

In tale ambito, gli impegni assunti sono misurati al *fair value* della passività e contabilizzati come costo in base alla corrispondente quota di servizio prestato a ciascuna data di misurazione. Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* viene ricalcolato alla data di chiusura di ciascun esercizio e alla data di regolamento, con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico nella voce "190. Spese Amministrative: b) spese del personale". Il *fair value* viene determinato con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale assegnati e tiene conto dei termini e delle condizioni indicate nel piano.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a Conto Economico se è probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Il corrispettivo della transazione deve essere allocato agli impegni e alle prestazioni contrattuali e viene riconosciuto come ricavo in base alle tempistiche di adempimento degli impegni e delle obbligazioni.

I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso, ovvero quando l'entità adempie all'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso;
- nel corso del tempo, ovvero man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I ricavi, con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi, devono essere rilevati sulla base dei seguenti passi definiti dall'IFRS 15:

- identificazione del contratto con il cliente: inteso come accordo tra due o più parti, in forma scritta, orale o derivante da pratiche commerciali abituali, che crea diritti e obbligazioni esigibili;
- identificazione degli impegni e delle prestazioni (*performance obligations*) previsti dal contratto: un contratto può contenere una o più obbligazioni di fare, intese come ogni promessa di trasferire ad un cliente beni o servizi (o un insieme di beni o servizi) distinti;
- identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione: l'ammontare che ci si aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente e può essere un importo fisso oppure includere componenti variabili o non monetarie. Con riguardo alle componenti variabili, queste possono essere oggetto di stima al fine di addivenire alla determinazione del prezzo complessivo della transazione e sono rilevate solo se è possibile stimarle in modo attendibile;
- allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione: nel caso in cui il contratto contenga più obbligazioni di fare, è necessario attribuire ad ognuna di queste, ovvero ad ogni bene o servizio distinto, l'importo che rifletta il corrispettivo al quale l'entità vendererebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali: un'entità riconosce i ricavi quando (o nel momento in cui) soddisfa le obbligazioni di fare, ossia quando un'entità trasferisce i beni o servizi promessi nel contratto ad un cliente e il cliente ottiene il controllo su di questi.

I costi sono iscritti contabilmente a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il principio della competenza. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Le voci interessi attivi e interessi passivi comprendono anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:

- contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente

collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value*, secondo quanto previsto dall'IFRS 9;

- contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Gli interessi di mora, previsti contrattualmente, sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

I dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico, o a patrimonio netto nel caso di strumenti di capitale per i quali si è optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Criteria per la redazione dell'informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il *management* utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- il settore Banca Commerciale: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento (compreso il factoring erogato attraverso la controllata Creval PiùFactor), di investimento e di trasferimento, rivolti alla clientela del Gruppo. Tale settore è ulteriormente ripartito e rappresentato in coerenza con le logiche di segmentazione della clientela del Gruppo:
 - *retail* (privati e imprese con fatturato ≤ 1 milione di euro);
 - *corporate* (imprese con fatturato > 1 milione di euro, Finanziarie ed Enti);
- il settore Finanza, Tesoreria e ALM: genera i propri ricavi dall'attività di gestione dell'interbancario, degli impieghi e della raccolta istituzionale nonché della raccolta in titoli, del portafoglio titoli del Gruppo e della gestione rischio di liquidità (*mismatch* tra scadenze di raccolta e impiego);
- il settore Investimenti partecipativi e altro: si occupa della gestione degli investimenti partecipativi del Gruppo e comprende anche altre attività non classificate nei precedenti segmenti.

I costi relativi al funzionamento della macchina operativa/*corporate center* (per esempio costi legati all'*Information and Communication Technology*, al back office e alla gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo) sono stati allocati ai singoli segmenti sopra identificati.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio, valore contabile e interessi attivi

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di *business*.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di *business*.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di *business*.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Il principio IFRS 13 stabilisce una classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valutazione. Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo si è dotato di una *Policy* che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Quotazione in un mercato attivo: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato al quale il Gruppo ha accesso.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, operatori (*dealer*), intermediari (*broker*), agenzie di determinazione del prezzo e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario complesso nella sua interezza, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* sarà necessario



ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3 (*Mark to Model*).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono valutati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati sulla base dell'approccio "Quotazione in un mercato attivo" e le posizioni sono classificate al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri per poter definire il mercato come un mercato attivo si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su *info-provider*, o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione che utilizza input osservabili su mercati attivi e si attribuisce il livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione "*fair*" applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di uno specifico modello di *pricing*.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di *asset* bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione fornita da soggetti terzi o una tecnica di valutazione.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento si sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di O.I.C.R.

Sono classificati di livello 1 quando è disponibile una quotazione *bid/ask* rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. *certificates*) e di *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. I criteri di determinazione di una quotazione "*fair*" sono, in ordine di priorità decrescente, l'ultimo prezzo operativo su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione oppure il prezzo dell'ultima contrattazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Last Trade Price*).

Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un *broker* di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del *fair value* in base all'osservabilità degli input utilizzati.



Strumenti finanziari derivati

Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato (livello 2). Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato (livello 3).

Attività non finanziarie - Patrimonio artistico

Il *fair value* viene determinato mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dall'analisi del mercato primario e secondario di riferimento, utilizzando sia i sistemi di raccolta delle battute d'asta che l'andamento di opere analoghe sul mercato antiquariale e delle gallerie d'arte nazionali e internazionali. Il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali viene richiesta *disclosure* di bilancio come indicato dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per i crediti deteriorati classificati a sofferenza il *fair value* è pari al valore di bilancio, ossia al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per gli altri crediti verso clientela, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa rettificati in funzione dei parametri PD e LGD ad un tasso di mercato opportunamente corretto per tenere conto di tutti i rischi associati. Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i debiti verso clientela il *fair value* viene determinato sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa utilizzando una curva di tasso di interesse di riferimento opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio;
- per i crediti e debiti verso banche, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, eventualmente rettificati in funzione dei parametri PD e LGD, sulla base di una curva di mercato;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione e classificazione dei Titoli Obbligazionari;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche; b) crediti verso clientela" e per le operazioni di pronti contro termine il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Attività non finanziarie - Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il *fair value* viene determinato per gli investimenti immobiliari di proprietà mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valori per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiu-



stamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù e lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*. Il *fair value* per i diritti d'uso acquisiti con il leasing risulta pari al valore di bilancio e viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra esposto qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a) l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b) il riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c) le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d) le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e) l'utilizzo di tecniche di *pricing* largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, *spread* creditizi, volatilità quotate);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3.

Il *Mark to Model Approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del *fair value* si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri *cash flow* e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:



- per i titoli obbligazionari strutturati, il *Discounted Cash Flow Model* applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il *Market Approach* (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi).

A.4.2 Processi e sensitivity delle valutazioni

Il Gruppo ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico” rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari. Il Gruppo detiene peraltro quote del Fondo Atlante, il cui attivo è costituito prevalentemente da quote dell'*Italian Recovery Fund*; la politica di investimento di quest'ultimo è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente *notes* di diversa *seniority* originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le *tranche junior*). In uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore, pari a 11,9 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 85,7 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (*Italy ISI Property Price Residential*) registrate su un periodo di 6 anni. A seguito di una variazione del parametro di 138 b.p. il valore dei fondi diminuirebbe di 1.185 migliaia di euro.

Fra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* e *private debt* che detengono strumenti finanziari emessi in prevalenza da piccole e medie imprese, per un importo pari a 56,2 milioni di euro, il cui valore è influenzato prevalentemente dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per costruire un'analisi di *sensitivity*. Sono inoltre presenti quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente in crediti *corporate past due* per un importo pari a 25,7 milioni di euro; sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile costruire un'analisi di *sensitivity*.

Il Gruppo detiene complessivamente 49 milioni di euro di titoli di capitale classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, prevalentemente ricompresi fra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. In uno scenario simulativo avverso, che per alcuni titoli prevede l'applicazione di un *haircut* particolarmente severo e per altri l'azzeramento del valore, la *sensitivity* complessiva è stimata in 24 milioni di euro.

Le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” comprendono peraltro anche le *tranche mezzanine* e *junior* rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza (operazioni Elrond e Aragorn) ritenute per un ammontare pari a 0,9 milioni di euro e corrispondente al 5% di quello complessivamente collocato presso investitori istituzionali. Sono inoltre presenti in portafoglio *tranche mezzanine* e *junior*, rivenienti prevalentemente da operazioni di ristrutturazione di crediti *corporate*, per un ammontare pari a 1,6 milioni di euro. In considerazione delle peculiari caratteristiche di tali operazioni, non sono state svolte analisi di *sensitivity* del *fair value*; peraltro, in uno scenario simulativo particolarmente avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Come sopra rappresentato il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valorizzazione



degli strumenti. I tre livelli di classificazione previsti sono:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte del Gruppo.

Le modalità con cui vengono assegnati i livelli di *fair value* sono esposte nei punti precedenti.

A.4.4 Altre informazioni

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)

Il calcolo del *fair value* per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Il modello di calcolo utilizzato per stimare l'effetto del rischio di inadempimento della controparte e dell'emittente nella determinazione del *fair value* è il *Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA)*.

Il *Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA)* può essere scomposto in due addendi, detti *Credit Value Adjustment (CVA)* e *Debit Value Adjustment (DVA)*. Queste componenti tengono in considerazione la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA è un valore negativo che si genera nel caso in cui la controparte fallisca prima della scadenza dell'operazione e la Banca presenti un'esposizione positiva (*Mark-to-Market* futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA è il valore scontato delle perdite future attese;
- il DVA è un valore positivo che si genera nel caso in cui la Banca fallisca prima della scadenza dell'operazione e presenti un'esposizione negativa (*Mark-to-Market* futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA è il valore scontato delle perdite future attese della controparte.

Al 31 dicembre 2020 il dato complessivo del CVA/DVA che concorre alla formazione del *fair value* dei derivati è di importo non significativo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai livelli di *fair value* e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.



A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55	620	187.988	562	1.662	192.889
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	620	1	558	1.662	1
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	187.987	4	-	192.888
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	788.398	23.516	43.553	899.545	32.183	40.037
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	24.789	-	-	24.789
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	788.453	24.136	256.330	900.107	33.845	257.715
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	80	-	-	26	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	159.057	-	-	153.051	-
Totale	-	159.137	-	-	153.077	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di *fair value* che si sono verificati sulle posizioni in essere al 31 dicembre 2020 riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito. In particolare, sono stati rilevati trasferimenti da livello 1 a livello 2 per 5,6 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	192.889	1	-	192.888	40.037	-	24.789	-
2. Aumenti	10.344	-	-	10.344	3.594	-	-	-
2.1. Acquisti	8.876	-	-	8.876	3.575	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.344	-	-	1.344	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.344	-	-	1.344	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.344	-	-	1.344	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	124	-	-	124	19	-	-	-
3. Diminuzioni	-15.245	-	-	-15.245	-78	-	-	-
3.1. Vendite	-5.844	-	-	-5.844	-34	-	-	-
3.2. Rimborsi	-245	-	-	-245	-25	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-9.156	-	-	-9.156	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-9.156	-	-	-9.156	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-9.156	-	-	-9.156	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-19	-	-	-
4. Rimanenze finali	187.988	1	-	187.987	43.553	-	24.789	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.203.246	4.089.163	449.025	17.506.667	21.359.586	4.064.444	423.809	17.428.339
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	97.283	-	-	114.421	115.516	-	-	134.610
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.730	-	-	11.730	93.196	-	-	91.050
Totale	21.312.259	4.089.163	449.025	17.632.818	21.568.298	4.064.444	423.809	17.653.999
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.415.762	171.067	6.194.841	15.080.990	21.865.864	-	7.535.622	14.414.567
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	3.581	-	-	-
Totale	21.415.762	171.067	6.194.841	15.080.990	21.869.445	-	7.535.622	14.414.567

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L’informativa fa riferimento alla modalità di rilevazione di eventuali differenze fra il prezzo di un’operazione e il *fair value* della stessa, determinato attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione che non utilizzano solo dati provenienti da mercati osservabili, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell’IFRS 9. Si evidenzia che non sono state poste in essere transazioni per le quali ricorrano le condizioni rappresentate.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	153.111	183.434
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	19.993	7.000
Totale	173.104	190.434

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10	96	-	10	199	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10	96	-	10	199	-
2. Titoli di capitale	43	346	1	62	1.399	1
3. Quote di O.I.C.R.	2	-	-	486	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	55	442	1	558	1.598	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	178	-	-	64	-
1.1 di negoziazione	-	178	-	-	64	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	178	-	-	64	-
Totale (A+B)	55	620	1	558	1.662	1

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/contro-parti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	106	209
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	102	205
c) Banche	4	4
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	390	1.462
a) Banche	18	20
b) Altre società finanziarie	-	975
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	372	467
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2	486
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	498	2.157
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	178	64
Totale (B)	178	64
Totale (A+B)	676	2.221

2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	2.866	-	-	3.559
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	2.866	-	-	3.559
2. Titoli di capitale	-	-	5.660	4	-	9.009
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	179.461	-	-	180.320
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	187.987	4	-	192.888

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	5.660	9.013
di cui: banche	5.660	9.009
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	4
2. Titoli di debito	2.866	3.559
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.509	2.956
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	357	603
3. Quote di O.I.C.R.	179.461	180.320
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	187.987	192.892

Le quote di O.I.C.R. si riferiscono principalmente a quote di O.I.C.R. chiusi di diritto italiano. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati versamenti per 8.876 migliaia di euro, rimborsi per 5.831 migliaia di euro e contabilizzate rettifiche nette di valore per un ammontare pari a -3.904 migliaia di euro. Relativamente a tali quote gli eventuali ulteriori impegni a versare in caso di richiamo ammontano a 9.857 migliaia di euro.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	787.645	3.300	-	899.455	11.731	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	787.645	3.300	-	899.455	11.731	-
2. Titoli di capitale	753	20.216	43.553	90	20.452	40.037
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	788.398	23.516	43.553	899.545	32.183	40.037

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano. La riserva netta relativa a tali titoli risulta pari a 2.951 migliaia di euro.

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	790.945	911.186
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	619.474	713.425
c) Banche	144.801	168.091
d) Altre società finanziarie	23.465	23.213
di cui: imprese di assicurazione	3.827	3.742
e) Società non finanziarie	3.205	6.457
2. Titoli di capitale	64.522	60.579
a) Banche	22.741	22.985
b) Altri emittenti:	41.781	37.594
- altre società finanziarie	35.235	35.235
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	6.546	2.359
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	855.467	971.765

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	787.669	82.985	3.780	-	-353	-151	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	787.669	82.985	3.780	-	-353	-151	-	-
Totale 31/12/2019	906.818	100.607	5.812	-	-237	-1.207	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.159.893	-	-	-	-	1.159.893
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.159.893	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	395.062	-	-	83.655	105	315.964
1. Finanziamenti	315.036	-	-	-	-	315.964
1.1 Conti correnti e depositi a vista	24.898	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	145	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	289.993	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	289.993	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	80.026	-	-	83.655	105	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	80.026	-	-	X	X	X
Totale	1.554.955	-	-	83.655	105	1.475.857

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.027.474	-	-	-	-	1.027.474
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.027.474	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	808.370	-	-	96.084	297.392	416.296
1. Finanziamenti	708.180	-	-	-	293.205	416.296
1.1 Conti correnti e depositi a vista	63.460	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	325	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	644.395	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	292.698	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	351.697	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100.190	-	-	96.084	4.187	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	100.190	-	-	X	X	X
Totale	1.835.844	-	-	96.084	297.392	1.443.770

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.3 Altri finanziamenti" comprende prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018 e i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	14.492.735	493.994	3.950	-	417.010	15.227.525
1.1 Conti correnti	1.599.612	101.414	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	417.010	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	10.564.394	317.678	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	270.879	7.358	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	261.180	42.417	-	X	X	X
1.6 Factoring	253.000	6.975	3.511	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.126.660	18.152	439	X	X	X
2. Titoli di debito	4.661.562	-	-	4.005.508	31.910	803.285
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.661.562	-	-	X	X	X
Totale	19.154.297	493.994	3.950	4.005.508	448.920	16.030.810

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “1.7 Altri finanziamenti” include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 473.226 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 256.194 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti contro termine per 39.162 migliaia di euro e finanziamenti *import ed export* per 219.866 migliaia di euro.

I crediti classificati nella colonna “di cui: *impaired* acquisite o originate” si riferiscono alla parte residuale dei crediti deteriorati acquisiti nell’operazione di aggregazione aziendale realizzata con Claris Factor S.p.A..

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13.752.707	732.450	10.429	-	103.224	15.067.958
1.1 Conti correnti	1.914.996	174.087	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	103.225	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	9.724.152	456.182	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	143.919	9.893	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	289.745	41.028	-	X	X	X
1.6 Factoring	237.653	12.781	9.962	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.339.017	38.479	467	X	X	X
2. Titoli di debito	5.038.585	-	-	3.968.360	23.193	916.611
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	5.038.585	-	-	X	X	X
Totale	18.791.292	732.450	10.429	3.968.360	126.417	15.984.569

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.661.562	-	-	5.038.585	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.782.620	-	-	4.040.331	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	827.993 5.116	-	-	932.638 5.072	-	-
c) Società non finanziarie	50.949	-	-	65.616	-	-
2. Finanziamenti verso	14.492.735	493.994	3.950	13.752.707	732.450	10.429
a) Amministrazioni pubbliche	204.142	964	701	138.066	930	616
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.482.984 2.510	20.564 -	- -	1.237.238 2.971	27.388 -	- -
c) Società non finanziarie	7.201.093	328.526	3.177	7.091.094	523.315	9.761
d) Famiglie	5.604.516	143.940	72	5.286.309	180.817	52
Totale	19.154.297	493.994	3.950	18.791.292	732.450	10.429

La voce “1. Titoli di debito: b) Altre società finanziarie” include prevalentemente le quote riferite ai titoli *senior* acquisiti nell’ambito delle operazioni di cessioni di crediti non deteriorati (Elrond e Aragorn). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 deriva dal processo di rimborso parziale delle quote *senior*.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	4.742.607	78.507	-	-1.019	-	-	-
Finanziamenti	14.917.105	198.145	1.118.568	955.926	-22.773	-45.236	-461.932
Totale 31/12/2020	19.659.712	276.652	1.118.568	955.926	-23.792	-45.236	-461.932
Totale 31/12/2019	19.323.625	626.662	1.386.959	1.534.655	-24.741	-58.707	-802.205
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	x	x	-	11.425	x	-	-7.475

* Valore da esporre ai fini informativi

Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione sulla gestione e alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.4a - Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2.189.405	-	287.124	4.791	-5.170	-19.817	-1.834
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	15.613	3.511	-	-608	-715
3. Nuovi finanziamenti	1.166.961	-	1.320	441	-2.356	-63	-64
Totale 31/12/2020	3.356.366	-	304.057	8.743	-7.526	-20.488	-2.613

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00	
2. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	2	Credito Valtellinese	43,08	
3. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	46,81	
4. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	30,00	

(1) Tipo di rapporto:
1= controllo congiunto
2= influenza notevole

(2) La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Non sono presenti partecipazioni di controllo con interessi di minoranza significativi.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non sono presenti partecipazioni di controllo con interessi di minoranza significativi.



7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
Imprese controllate in modo congiunto					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	363	801	14	112	30
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Sondrio Città Futura S.r.l.	20	10.699	10.598	156	-40
2. Valtellina Golf Club S.p.A.	-	7.057	4.849	551	-320
3. Generalfinance S.p.A.	19.425	158.382	138.970	16.931	4.193
4. Global Broker S.p.A.	765	7.466	5.121	2.968	782

Denominazioni	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	-	30	-	30
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Sondrio Città Futura S.r.l.	-	-40	-	-40
2. Valtellina Golf Club S.p.A.	-	-320	13	-307
3. Generalfinance S.p.A.	-	4.193	-	4.193
4. Global Broker S.p.A.	-	782	-	782

I dati relativi alle partecipazioni non significative si riferiscono ai bilanci approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, quindi ai Bilanci al 31 dicembre 2019 ad esclusione di Valtellina Golf Club S.p.A. per la quale sono stati utilizzati i dati del bilancio al 31 dicembre 2018.

7.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	19.074	20.269
B. Aumenti	2.724	2.202
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	2.724	2.202
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-1.225	-3.397
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-7
C.3 Svalutazioni	-	-23
C.4 Altre variazioni	-1.225	-3.367
D. Rimanenze finali	20.573	19.074
E. Rivalutazioni totali	4.844	3.345
F. Rettifiche totali	1.210	1.210



7.6 - Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di influenza notevole è verificata quando si detiene il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità senza avere il controllo o il controllo congiunto in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali. A fine esercizio sono state considerate società soggette ad influenza notevole quelle per cui si possiede il 20% o una quota superiore dei voti esercitabili nell'assemblea, ad eccezione di quelle per cui si detengono solamente diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e di *governance*.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale e tra due o più parti, del potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti di una terza entità o operazione. Un accordo a controllo congiunto possiede le seguenti caratteristiche: le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e l'accordo contrattuale attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo. È necessario determinare il tipo di accordo a controllo congiunto nel quale si è coinvolti. La classificazione di un accordo a controllo congiunto come attività a controllo congiunto o come *joint venture* dipende dai diritti e dalle obbligazioni delle parti nell'ambito dell'accordo.

Al 31 dicembre 2020 per Rajna Immobiliare S.r.l. esiste una situazione di controllo congiunto. La società, con sede a Sondrio, è partecipata da due soci al 50% e la contabilizzazione avviene secondo il metodo del patrimonio netto.

7.7 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 - Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni che limitano la capacità di trasferire disponibilità liquide o altre attività.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	235.342	247.074
a) terreni	43.651	43.335
b) fabbricati	181.883	193.655
c) mobili	2.570	3.491
d) impianti elettronici	5.128	3.717
e) altre	2.110	2.876
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	125.458	140.306
a) terreni	-	-
b) fabbricati	119.264	129.905
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	4.550	8.866
e) altre	1.644	1.535
Totale	360.800	387.380
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	31/12/2020			31/12/2019			
		Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	91.412	-	-	108.550	99.913	-	-	119.007
a) terreni	12.401	-	-	15.439	16.026	-	-	19.636
b) fabbricati	79.011	-	-	93.111	83.887	-	-	99.371
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.871	-	-	5.871	15.603	-	-	15.603
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	5.871	-	-	5.871	15.603	-	-	15.603
Totale	97.283	-	-	114.421	115.516	-	-	134.610
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	27.337	-	-	30.091	28.763	-	-	31.364

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

9.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	24.789	-	-	24.789
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	24.789	-	-	24.789
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	24.789	-	-	24.789
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale rivalutate sopra rappresentate si riferiscono alle opere d'arte valutate con il modello della rideterminazione del valore.

9.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

9.5 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	18.160	20.393
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.160	20.393
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	22.440	27.994
Totale	40.600	48.387
di cui: valutate al <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita	-	-

Nella voce "2. Altre rimanenze di attività materiali" figurano tutti gli immobili a qualsiasi titolo detenuti, diversi da quelli ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinati dallo IAS 2.

9.6 - Attività materiali ad uso funzionale - attività di proprietà: variazioni annue

	2020					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	43.335	316.760	117.780	45.254	98.825	621.954
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	123.105	89.500	41.537	95.949	350.091
A.2 Esistenze iniziali nette	43.335	193.655	28.280	3.717	2.876	271.863
B. Aumenti	1.300	6.833	125	3.217	780	12.255
B.1 Acquisti	-	-	125	3.217	780	4.122
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.052	-	-	-	1.052
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.300	5.781	X	X	X	7.081
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-984	-18.605	-1.046	-1.806	-1.546	-23.987
C.1 Vendite	-	-	-	-124	-22	-146
C.2 Ammortamenti	-	-7.962	-1.046	-1.677	-1.524	-12.209
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-50	-392	-	-	-	-442
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-50	-392	-	-	-	-442
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-934	-9.646	-	-	-	-10.580
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-626	-7.402	X	X	X	-8.028
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-308	-2.244	-	-	-	-2.552
C.7 Altre variazioni	-	-605	-	-5	-	-610
D. Rimanenze finali nette	43.651	181.883	27.359	5.128	2.110	260.131
D.1 Riduzioni di valore totali nette	50	129.391	90.509	42.905	97.216	360.071
D.2 Rimanenze finali lorde	43.701	311.274	117.868	48.033	99.326	620.202
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore, ad eccezione del patrimonio artistico che è incluso nella categoria dei mobili e valutato secondo il modello della rideterminazione del valore.

9.6 - Attività materiali ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	2020					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	145.251	-	11.090	2.287	158.628
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.346	-	2.224	752	18.322
A.2 Esistenze iniziali nette	-	129.905	-	8.866	1.535	140.306
B. Aumenti	-	8.858	-	201	956	10.015
B.1 Acquisti	-	528	-	-	956	1.484
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	210	-	-	-	210
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	4.156	X	X	X	4.156
B.7 Altre variazioni	-	3.964	-	201	-	4.165
C. Diminuzioni	-	-19.499	-	-4.517	-847	-24.863
C.1 Vendite	-	-1.352	-	-2.275	-20	-3.647
C.2 Ammortamenti	-	-15.205	-	-2.242	-799	-18.246
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-2.941	-	-	-	-2.941
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-2.941	X	X	X	-2.941
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-1	-	-	-28	-29
D. Rimanenze finali nette	-	119.264	-	4.550	1.644	125.458
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.797	-	4.466	1.551	36.814
D.2 Rimanenze finali lorde	-	150.061	-	9.016	3.195	162.272
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento - attività di proprietà: variazioni annue

	2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	16.026	129.216
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	45.329
A.2 Esistenze iniziali nette	16.026	83.887
B. Aumenti	626	7.402
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	626	7.402
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-4.251	-12.278
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3.243
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-174	-577
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a	-4.077	-8.451
a) immobili ad uso funzionale	-1.300	-5.781
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-2.777	-2.670
C.7 Altre variazioni	-	-7
D. Rimanenze finali nette	12.401	79.011
D.1 Riduzioni di valore totali nette	174	48.571
D.2 Rimanenze finali lorde	12.575	127.582
E. Valutazione al <i>fair value</i>	15.439	93.111

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliato nella tabella 16.2 della Sezione di Nota integrativa di Conto economico a cui si rimanda.

9.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento - diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	16.927
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.324
A.2 Esistenze iniziali nette	-	15.603
B. Aumenti	-	6.526
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.585
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	2.941
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-16.258
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-811
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-4.157
a) immobili ad uso funzionale	-	-4.157
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-11.290
D. Rimanenze finali nette	-	5.871
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.019
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.890
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	5.871

9.8 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	20.393	-	-	-	27.994	48.387
B. Aumenti	-	751	-	-	-	4.033	4.784
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	4.033	4.033
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	751	-	-	-	-	751
C. Diminuzioni	-	-2.984	-	-	-	-9.587	-12.571
C.1 Vendite	-	-1.409	-	-	-	-8.267	-9.676
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-1.575	-	-	-	-1.320	-2.895
D. Rimanenze finali	-	18.160	-	-	-	22.440	40.600

La voce "C.4 Altre variazioni" si riferisce alla valutazione delle rimanenze per le quali è previsto un valore netto di realizzo inferiore rispetto a quello del costo sulla base delle evidenze di perizie esterne.

9.9 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	18.300	-	19.703	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.300	-	19.703	-
a) attività immateriali generate internamente	11.654	-	14.029	-
b) altre attività	6.646	-	5.674	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	18.300	-	19.703	-

10.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2020					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	675.095	28.985	-	91.264	-	795.344
A.1 Riduzioni di valore totali nette	675.095	14.956	-	85.590	-	775.641
A.2 Esistenze iniziali nette	-	14.029	-	5.674	-	19.703
B. Aumenti	-	3.431	-	3.817	-	7.248
B.1 Acquisti	-	3.209	-	3.803	-	7.012
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	222	-	14	-	236
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-5.806	-	-2.845	-	-8.651
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-5.789	-	-2.812	-	-8.601
- Ammortamenti	X	-5.618	-	-2.812	-	-8.430
- Svalutazioni	-	-171	-	-	-	-171
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-171	-	-	-	-171
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-17	-	-33	-	-50
D. Rimanenze finali nette	-	11.654	-	6.646	-	18.300
D.1 Rettifiche di valore totali nette	675.095	20.574	-	89.490	-	785.159
E. Rimanenze finali lorde	675.095	32.228	-	96.136	-	803.459
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	IRIS	IRAP	31/12/2020	31/12/2019
Valutazione delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5	51	56	49
Valutazione dei crediti verso banche	32	-	32	124
Valutazione dei crediti verso clientela	336.157	50.905	387.062	406.824
Ammortamenti non deducibili di attività materiali	4.654	522	5.176	4.999
Svalutazione, affrancamento e ammortamento di attività immateriali	131.861	26.481	158.342	158.194
Accantonamento al fondo TFR	1.811	-	1.811	1.344
Accantonamenti ad altri fondi	25.074	2.117	27.191	47.464
Perdite fiscali riportabili in futuro	60.188	-	60.188	39.853
Altre	18.051	13.910	31.961	47.444
Effetto di compensazione delle imposte differite	-7.984	-1.165	-9.149	-9.795
Totale	569.849	92.821	662.670	696.500

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2020 relative alla “Valutazione dei crediti verso clientela” comprendono 230.379 migliaia di euro riferiti alla L. 214/2011, mentre quelle relative alla “Svalutazione, affrancamento e ammortamento di attività immateriali” includono 146.717 migliaia di euro riferiti alla L. 214/2011.

Le attività per imposte anticipate relative a “Perdite fiscali riportabili in futuro” si sono ridotte per effetto della trasformazione delle stesse in credito di imposta come previsto dal Decreto “Cura Italia” per le cessioni dei crediti deteriorati effettuate nel corso del 2020 ed incrementate in seguito alla rilevazione di DTA precedentemente non iscritte come illustrato di seguito.

Le attività per imposte anticipate “Altre” comprendono anche imposte anticipate su deduzioni ACE e crediti IRAP.

11.2 - Passività per imposte differite: composizione

	IRIS	IRAP	31/12/2020	31/12/2019
Valutazione delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.518	536	3.054	2.997
Plusvalenze da cessione	275	1.037	1.312	1.293
Patrimonio artistico	4.433	-	4.433	4.433
Altre	1.043	860	1.903	4.219
Effetto di compensazione delle imposte differite	-7.984	-1.165	-9.149	-9.795
Totale	285	1.268	1.553	3.147

11.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	681.659	646.992
2. Aumenti	71.697	55.780
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	69.575	45.878
a) relative a precedenti esercizi	-	2.439
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	69.575	43.439
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.122	9.902
3. Diminuzioni	-103.566	-21.113
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-63.694	-18.754
a) rigiri	-60.034	-16.036
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-1.287
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-3.660	-1.431
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-39.872	-2.359
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-28	-101
b) altre	-39.844	-2.258
4. Importo finale	649.790	681.659

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente. Le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 b) includono essenzialmente le compensazioni effettuate in sede di dichiarazione dei redditi e in sede di bilancio, nonché la trasformazione delle attività fiscali anticipate in credito di imposta come previsto dal Decreto "Cura Italia" per le cessioni dei crediti deteriorati effettuate nel corso del 2020.

11.4 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2020	2019
1. Importo iniziale	376.269	376.370
2. Aumenti	7.479	-
3. Diminuzioni	-7.526	-101
3.1 Rigiri	-7.498	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-28	-101
a) derivante da perdite di esercizio	-28	-101
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	376.222	376.269

Nella voce "3.1 Rigiri" sono indicate le imposte anticipate relative alla quota delle svalutazioni su crediti verso clientela pregresse divenuta deducibile nell'anno. Nella voce "2. Aumenti" sono rappresentate le imposte anticipate iscritte sulla parte di perdita fiscale formata dalla quota delle svalutazioni su crediti sopra indicate.



11.5 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	2.301	781
2. Aumenti	2.308	7.693
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	186	44
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	186	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.122	7.649
3. Diminuzioni	-3.895	-6.173
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.155	-4.039
a) rigiri	-569	-2.925
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-1.586	-1.114
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.740	-2.134
4. Importo finale	714	2.301

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

11.6 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	14.841	33.123
2. Aumenti	11.399	6.271
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.727	1.148
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.727	1.148
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.672	5.123
3. Diminuzioni	-13.360	-24.553
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-5.962	-16.890
a) rigiri	-5.962	-11.929
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-4.961
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-7.398	-7.663
4. Importo finale	12.880	14.841

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

Al 31 dicembre 2020 nelle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 874 migliaia di euro.



11.7 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	846	2.929
2. Aumenti	7.675	8.297
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	3.291
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	3.291
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.662	5.006
3. Diminuzioni	-7.682	-10.380
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-284	-2.718
a) rigiri	-284	-72
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-2.646
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-7.398	-7.662
4. Importo finale	839	846

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

11.8 - Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. decreto "Milleproroghe"), consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, o DTA) iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. L'articolo 17 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 ha disposto che la disciplina di trasformazione in credito di imposta non sia applicabile alle DTA, relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso alla data del 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del citato articolo.

In sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo pari alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può, inoltre, essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientranti quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata che, a fine 2020, ammontano a 377,1 milioni di euro.



L'importo delle attività per imposte anticipate convertite nel 2020 in credito di imposta ammonta a 28 mila euro circa. Si specifica, infine, che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore operate dalle banche e dagli altri soggetti finanziari sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poiché in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta. Si segnala che la Legge di bilancio per il 2020 ha apportato alcune modifiche alle modalità di recupero delle eccedenze di svalutazione crediti pregresse e al piano di ammortamento fiscale del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali cui si applica la disciplina di conversione, posticipando a periodi imposta successivi la deduzione delle quote che si sarebbero dedotte nel periodo di imposta 2019. Dette modifiche non hanno inciso comunque sull'importo complessivo delle imposte anticipate convertibili in crediti di imposta iscritte in bilancio.

Trasformazione DTA da perdite fiscali ed eccedenze ACE a seguito della cessione di crediti deteriorati (NPL)

Il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 recante misure straordinarie di sostegno economico alle famiglie, imprese e lavoratori per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19 (c.d. Decreto "Cura Italia"), contiene misure a sostegno della liquidità delle imprese attraverso il sistema bancario.

L'art. 55 del Decreto "Cura Italia" sostituisce integralmente l'art. 44-bis del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 ed ha introdotto la possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate (DTA) riferite a determinati componenti, per un ammontare proporzionale al valore dei crediti nei confronti di debitori inadempimenti che vengono ceduti a terzi. I crediti deteriorati oggetto dell'incentivo possono essere sia di natura commerciale sia di finanziamento.

In particolare, per le società che hanno effettuato entro il 31 dicembre 2020 cessioni di crediti vantati nei confronti di debitori inadempienti, la disposizione introduce la possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota di DTA riferite a: i) perdite fiscali riportabili non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile ai sensi dell'articolo 84 del TUIR, e ii) eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora computate in diminuzione, trasformate in credito di imposta IRAP o dedotte dal reddito imponibile.

A seguito delle cessioni di crediti nei confronti di debitori inadempimenti effettuate nel corso dell'esercizio 2020 da parte di Credito Valtellinese S.p.A. e di Creval PiùFactor S.p.A., è stato possibile convertire in credito di imposta l'importo di 34,9 milioni di euro.

Canone annuo per la trasformazione delle imposte anticipate

L'articolo 11 del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59, e successive modificazioni, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate - di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 - possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, con riferimento a quelle attività per imposte anticipate cui non corrisponde un effettivo pagamento di imposte.

Tale opzione è irrevocabile e comporta l'obbligo del pagamento di un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2030. Il Gruppo ha esercitato tale opzione.

Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra i) la somma dell'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 e delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e ii) le imposte versate, come risultanti alla data di chiusura dell'esercizio precedente. Il canone non è dovuto qualora l'ammontare delle imposte versate superi quello delle imposte anticipate.

Il canone, laddove dovuto, deve essere versato per ciascun esercizio entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relativo al periodo d'imposta precedente; nel caso di partecipazione al consolidato fiscale, il versamento è effettuato dalla consolidante anche per conto delle consolidate. Il canone annuo dovuto dal Gruppo per il 2020 è stato pari a circa 2,3 milioni di euro.

Nel caso di operazioni straordinarie, effettuate a partire dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2008, l'impresa incorporante o risultante dalla fusione o scissione che abbia incrementato le proprie DTA qualificate per effetto di tali operazioni, ai fini del calcolo della base imponibile, tiene conto dell'ammontare delle DTA



qualificate e delle imposte versate da tutte le imprese incorporate, fuse o scisse.

Aiuto alla Crescita Economica

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa. Le disposizioni di attuazione dell'agevolazione sono state in ultimo stabilite con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 agosto 2017.

L'agevolazione consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari al prodotto tra l'aliquota del rendimento nozionale, pari, a decorrere dal periodo di imposta 2019, all'1,3%, e l'incremento patrimoniale rispetto al patrimonio netto risultante al termine dell'esercizio 2010, nei limiti del patrimonio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie.

Complessivamente il beneficio derivante dall'agevolazione ACE di periodo è risultato pari a circa 6,4 milioni di euro, in termini di minori imposte correnti o rilevazioni di maggiori imposte anticipate per le eccedenze di deduzioni ACE riportate a nuovo. Tenuto conto, da una parte, dell'importo oggetto di conversione a seguito delle cessioni di crediti deteriorati e, dall'altra parte, dell'esito del *probability test* descritto nel paragrafo successivo, l'importo delle DTA complessivamente rilevate al 31 dicembre 2020 a fronte di eccedenze ACE, di periodo e pregresse, ammonta a circa 8,5 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e IRAP del 2019 si è proceduto alla conversione delle eccedenze ACE di periodo in credito di imposta IRAP, per un importo complessivo pari a 5,8 milioni di euro. Il credito di imposta IRAP complessivamente iscritto al 31 dicembre 2020, al netto delle quote utilizzate, ammonta a 12,7 milioni di euro.

Iscrizione delle imposte anticipate

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*.

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. La stima dei redditi fiscali futuri è stata effettuata sulla base di proiezioni aggiornate relative al periodo 2021-2023 applicando fattori correttivi crescenti alle probabilità di manifestazione dei risultati economici prospettici, fattori correttivi che sono stati maggiorati rispetto a quelli utilizzati nel *probability test* del 31 dicembre 2019 anche per tenere conto dei potenziali effetti negativi della pandemia da Covid-19.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili risultano pari a complessivi 213,3 milioni di euro, di cui 156,7 milioni di euro iscritti sull'importo delle rettifiche di valore su crediti rilevati in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 nel corso dell'esercizio 2018.

Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali sono state iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero con redditi imponibili futuri, pari a 60,2 milioni di euro, con un beneficio a conto economico di circa 34,7 milioni di euro per effetto del ripristino delle DTA su perdite fiscali a seguito delle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel corso dell'esercizio. Residuano imposte anticipate su perdite fiscali ed eccedenze ACE non rilevate in bilancio per un importo pari a circa 181 milioni di euro. Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto in successivi esercizi allorquando e nella misura in cui dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability test*.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	3.775	85.447
A.2 Partecipazioni	-	2.045
A.3 Attività materiali	7.955	4.517
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	94	2.716
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	1.187
Totale (A)	11.730	93.196
di cui valutate al costo	-	2.146
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	11.730	91.050
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	1.226
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	2.355
Totale (C)	-	3.581
di cui valutate al costo	-	3.581
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nella voce “A.1 Attività finanziarie” sono ricomprese azioni e crediti verso la clientela per i quali il valore verrà recuperato principalmente con un’operazione di vendita entro 12 mesi anziché con l’uso continuativo delle stesse. Le azioni sono ricomprese nel segmento “Investimenti Partecipativi e Altro” dell’informativa di settore, mentre i crediti nel settore “Banca Commerciale”.

Nella voce “A.3 Attività materiali” sono invece ricompresi immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita ed il cui valore è stato determinato tenendo conto delle condizioni previste da tali accordi.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso l'Erario	41.270	34.293
Assegni negoziati da regolare	21.671	23.729
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	20	1.621
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	26.277	30.371
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	2.188	3.792
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	2.855	3.422
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	636	4.464
Altre partite	27.721	48.872
Totale	122.638	150.564



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.479.456	X	X	X	2.500.394	X	X	X
2. Debiti verso banche	60.537	X	X	X	396.599	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	33.974	X	X	X	61.946	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	24.842	X	X	X	330.961	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termini passivi	-	X	X	X	293.789	X	X	X
2.3.2 Altri	24.842	X	X	X	37.172	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.721	X	X	X	3.692	X	X	X
Totale	3.539.993	-	3.453.642	61.090	2.896.993	-	2.808.529	102.691

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La voce “1. Debiti verso banche centrali” è costituita dall’esposizione nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento TLTRO-III. La voce “2.3.2 Finanziamenti - altri” comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	14.505.261	X	X	X	13.329.069	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.569.625	X	X	X	2.474.079	X	X	X
3. Finanziamenti	637.899	X	X	X	1.676.337	X	X	X
3.1. Pronti contro termine passivi	319.294	X	X	X	1.292.846	X	X	X
3.2. Altri	318.605	X	X	X	383.491	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	142.700	X	X	X	156.711	X	X	X
6. Altri debiti	57.675	X	X	X	70.712	X	X	X
Totale	16.913.160	-	2.232.947	14.709.942	17.706.908	-	3.806.934	13.941.456

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La voce “3.1 Pronti contro termine passivi” contiene operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia. La voce “3.2 Finanziamenti - altri” si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese.

1.3 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	863.154	171.067	408.450	309.958	1.174.375	-	832.571	370.420
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	863.154	171.067	408.450	309.958	1.174.375	-	832.571	370.420
2. altri titoli	99.455	-	99.802	-	87.588	-	87.588	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	99.455	-	99.802	-	87.588	-	87.588	-
Totale	962.609	171.067	508.252	309.958	1.261.963	-	920.159	370.420

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 si riferiscono alle emissioni collocate a terzi relative alle operazioni di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018.

1.4 - Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non sono presenti debiti verso banche e debiti verso clientela subordinati. Per quanto riguarda i titoli subordinati sono presenti le seguenti emissioni:

- Credito Valtellinese 4,7% 2014/2021 (ISIN XS1095536899) per un ammontare nominale di 100 milioni di euro e scadenza 4/8/2021;
- Credito Valtellinese 8,25% 2017/2027 (ISIN XS1590496987) per un ammontare nominale di 150 milioni di euro con scadenza 12/4/2027. È prevista un'opzione di rimborso anticipato a partire dal 12/4/2022.

1.5 - Dettaglio dei debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche e debiti verso clientela strutturati.

1.6 - Debiti per leasing

Di seguito si forniscono le scadenze dei debiti per leasing finanziario:

- 17.800 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2021;
- 18.098 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2022;
- 15.920 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2023;
- 15.545 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2024;
- 13.265 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2025;
- 62.081 migliaia di euro oltre 5 anni.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				Fair value*
	VN	L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					
1.1 Di negoziazione	X	-	80	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	80	-	X
Totale (A+B)	-	-	80	-	-

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				Fair value*
	VN	L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					
1.1 Di negoziazione	X	-	26	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	26	-	X
Totale (A+B)	-	-	26	-	-

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 - Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 - Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31/12/2020				31/12/2019			
	Fair value				Fair value			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari	-	159.057	-	300.000	-	153.051	-	300.000
1) Fair value	-	159.057	-	300.000	-	153.051	-	300.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	159.057	-	300.000	-	153.051	-	300.000

Legenda:
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I derivati di copertura in essere sono rappresentati da IRS acquistati a copertura del rischio di tasso di titoli di Stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair Value Specifica				Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
			valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.057	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	159.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Somme da versare all'erario per imposte indirette	1.582	750
Somme da versare a istituti previdenziali	10.257	10.895
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	40.663	42.782
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	30.373	36.903
Clientela per somme a disposizione	32.272	36.141
Somme da erogare al personale	13.666	12.610
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	105.985	114.755
Partite viaggianti con le filiali	805	871
Ratei diversi da quelli capitalizzati	3.573	4.380
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	28.173	29.569
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - IFRS 2	3.346	2.691
Partite diverse e poste residuali	113.961	145.920
Totale	384.656	438.267

In relazione alle passività "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - IFRS 2", nell'ipotesi di traslazione della curva di +100bp si avrebbe un aumento percentuale pari al 2,3% della passività, mentre una variazione del tasso di -100bp comporterebbe una diminuzione percentuale del 2,3% della passività. In caso di un incremento (riduzione) di 1 euro del prezzo dell'azione al 31 dicembre, si avrebbe un eguale incremento (riduzione) percentuale della passività pari all'8,7%.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	36.836	35.571
B. Aumenti	12.542	12.674
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.630	10.867
B.2 Altre variazioni	1.912	1.807
C. Diminuzioni	-10.926	-11.409
C.1 Liquidazioni effettuate	-564	-1.070
C.2 Altre variazioni	-10.362	-10.339
D. Rimanenze finali	38.452	36.836

La voce "B.2 Altre variazioni" o la voce "C.2 Altre variazioni" comprendono gli utili o le perdite attuariali. La voce "C.2 Altre variazioni" si riferisce, oltre a quanto già sopra specificato, agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo, al Fondo Tesoreria Inps o liquidati in busta paga al dipendente.

9.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'impiego di una metodologia attuariale denominata "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	2020	2019
Tasso di mortalità	Tavole ISTAT 2018	Tavole SIM2017
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di rotazione del personale	1,5%	1,5%
Tasso di attualizzazione	0,30%	0,70%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,8%	1,8%
Tasso di anticipazioni	0,7%	0,5%
Tasso di inflazione	1,8%	1,8%

Al 31 dicembre 2020 è stato utilizzato il tasso *corporate* di rating AA a 10+ anni pari all'0,30%. Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 1.647 migliaia di euro, mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.757 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'inflazione, il tasso utilizzato al 31 dicembre 2020 è pari all'1,8%. Nell'ipotesi di incremento del parametro pari a +0,5% il fondo subirebbe una variazione in aumento di 1.177 migliaia di euro, mentre una variazione del parametro di -0,5% comporterebbe una diminuzione del fondo di 1.136 migliaia di euro.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	2020
Esistenze iniziali	36.836
Utilizzo del TFR	-564
Interessi passivi	256
Cost service	12
Utili/Perdite attuariali	1.912
Esistenze finali	38.452

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.444	5.689
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	6.696	8.412
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.840	36.064
4. Altri fondi per rischi ed oneri	92.697	125.998
4.1 controversie legali e fiscali	14.334	30.666
4.2 oneri per il personale	57.930	80.969
4.3 altri	20.433	14.363
Totale	107.677	176.163

La variazione della voce “4.2 oneri per il personale” si riferisce prevalentemente ai pagamenti delle prestazioni coperte dai fondi esuberanti.

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi: controversie legali	Altri fondi: oneri per il personale	Altri fondi: altri
A. Esistenze iniziali	8.412	36.064	30.666	80.969	14.363
B. Aumenti	-	252	361	5.117	9.097
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	361	3.469	9.097
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	252	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	1.648	-
C. Diminuzioni	-1.716	-34.476	-16.693	-28.156	-3.027
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-15.859	-5.930	-25.242	-3.027
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-256	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-1.716	-18.361	-10.763	-2.914	-
D. Rimanenze finali	6.696	1.840	14.334	57.930	20.433

La voce “B.4 Altre variazioni” o la voce “C.3 Altre variazioni” comprendono gli utili o le perdite attuariali.



10.3 - Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	1.990	833	1.367	4.190
Garanzie finanziarie rilasciate	282	80	1.892	2.254
Totale	2.272	913	3.259	6.444

10.5 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Con riferimento ai fondi di quiescenza aziendali, Credito Valtellinese nel corso del 2020, a seguito dell'accordo sindacale del 4 dicembre 2020, ha proceduto alla presentazione di un'offerta individuale di liquidazione della prestazione nei confronti degli iscritti agli ex fondi pensione interni nonché alla presentazione di un'offerta ad hoc per gli iscritti attivi dell'ex Fondo interno Credito Artigiano che consentiva, ove lo desiderassero, di trasformare la loro posizione previdenziale da regime di prestazione definita in regime di contribuzione definita. L'offerta di liquidazione individuale in denaro accettata dagli iscritti ha comportato la totale estinzione delle obbligazioni previdenziali di Credito Valtellinese. Per coloro che non hanno aderito alle offerte di liquidazione, in data 30 dicembre 2020, si è proceduto al trasferimento al Fondo pensione di Gruppo dei dipendenti del Credito Valtellinese (Sezione II) delle dotazioni relative agli iscritti che garantirà la piena continuità delle prestazioni agli aventi diritto secondo la normativa di legge e dei regolamenti e degli accordi istitutivi dei fondi interni. Il trasferimento delle dotazioni patrimoniali determina comunque il sorgere della garanzia solidale di Creval e dei suoi futuri aventi causa nei confronti del Fondo pensione di Gruppo, avuto riguardo alla sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico del fondo stesso fino all'esaurimento degli aventi diritto.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti risulta pari al 31 dicembre 2020 a 9.791 migliaia di euro. Nel 2020, prima del trasferimento, sono stati erogati benefici per un totale di 2.514 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 252 migliaia di euro e sono stati rilevati utili attuariali per 9.020 migliaia di euro.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Le attività a servizio del piano trasferito alla Sezione II a prestazione definita del Fondo pensione di Gruppo sono costituite da disponibilità liquide per un importo pari a 7.951 migliaia di euro. Si precisa che Creval ha trasferito alla Sezione I a contribuzione definita disponibilità liquide per un importo pari a 267 migliaia di euro corrispondenti alla trasformazione da regime di prestazione definita in regime di contribuzione definita della posizione previdenziale di tre iscritti attivi dell'ex Fondo interno Credito Artigiano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si rappresentano di seguito le principali ipotesi utilizzate per la valutazione.

Ipotesi attuariali	2020	2019
	Tasso di mortalità	Tavole A62I
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di attualizzazione	0,80%	0,70%
Tasso di accrescimento delle prestazioni CV	1,80%	1,80%
Tasso di accrescimento delle prestazioni ex CA	0,99%	0,90%



6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Le singole entità del Gruppo imputano nel loro bilancio individuale il costo netto del piano a benefici definiti.

10.6 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per controversie legali riguardano prevalentemente anatocismo (5.066 migliaia di euro), strumenti finanziari (720 migliaia di euro), richieste stragiudiziali (963 migliaia di euro) e altre cause (6.154 migliaia di euro).

Negli altri fondi per oneri del personale sono compresi anche fondi solidarietà relativi agli anni 2016 e 2018 determinati in base a valutazione attuariale per 46.552 migliaia di euro e altri fondi relativi al personale per 11.378 migliaia di euro relativi a sistemi incentivanti e premi di produttività. Per i fondi di solidarietà 2016 e 2018 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari allo 0%. Un'ipotetica variazione di tasso pari a +0,5% implicherebbe una diminuzione del fondo di solidarietà 2016 pari a 42 migliaia di euro e una diminuzione del fondo di solidarietà 2018 pari a 261 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli circa la natura dei rischi legali si rimanda allo specifico capitolo di Parte E della Nota integrativa.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2020, in seguito all'operazione di riduzione deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 24 aprile 2020, il capitale sociale del Credito Valtellinese interamente versato e sottoscritto si attesta a 1.643.508.053 euro ed è costituito da 70.149.694 azioni ordinarie. Risultano in portafoglio n. 6 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro. Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Il patrimonio netto per azione, calcolato non considerando le azioni proprie in portafoglio, al 31 dicembre 2020 risulta pari 25,295 euro.



13.2 - Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2020	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.014.969.446	-
- interamente liberate	7.014.969.446	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-600	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.014.968.846	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-6.944.819.158	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-6.944.819.158	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.149.688	-
D.1 Azioni proprie (+)	6	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.149.694	-
- interamente liberate	70.149.694	-
- non interamente liberate	-	-

La voce "C.4 Altre variazioni" rappresenta la variazione in diminuzione, comprensiva di quella delle azioni proprie, per il raggruppamento azionario posto in essere il primo giugno 2020 nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale, ogni 100 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 46 azioni ordinarie.

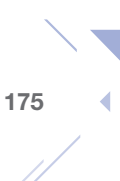
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 - Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Le quote di pertinenza dei terzi, pari a 21 mila euro, si riferiscono a Creval Covered Bond e ai veicoli delle operazioni di cartolarizzazione.

14.2 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti di capitale di pertinenza di terzi.



ALTRE INFORMAZIONI

1 - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	31/12/2020			31/12/2019	
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	4.673.358	61.117	11.432	4.745.907	4.778.184
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	303.515	-	-	303.515	352.808
c) Banche	454	5.083	-	5.537	6.976
d) Altre società finanziarie	197.545	127	-	197.672	200.367
e) Società non finanziarie	3.524.094	37.748	10.880	3.572.722	3.594.429
f) Famiglie	647.750	18.159	552	666.461	623.604
2. Garanzie finanziarie rilasciate	195.019	3.116	3.798	201.933	205.178
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	46.496	-	-	46.496	44.820
d) Altre società finanziarie	307	7	-	314	779
e) Società non finanziarie	142.351	2.663	3.222	148.236	151.873
f) Famiglie	5.865	446	576	6.887	7.706

2 - Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	412.767	476.557
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	28.414	24.499
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.225	3.304
c) Banche	7.726	9.757
d) Altre società finanziarie	14.058	13.147
e) Società non finanziarie	356.065	410.473
f) Famiglie	31.693	39.876
2. Altri impegni	12.905	17.582
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.048	1.340
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.857	16.242
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	92.332	482.775
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.236.885	6.261.723
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati, titoli emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione nonché dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea (rilevati tra i debiti verso banche centrali nella tabella “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”), dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti (rilevati tra i debiti verso banche - Finanziamenti nella tabella “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (rilevati tra i debiti verso clientela - Finanziamenti nella tabella “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”).

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2020	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	336.018	615.667
2. altri titoli	2.696.008	2.840.168
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.481.910	2.838.867
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.914.591	5.887.241
4. Altre operazioni	3.219.142	3.032.077

Nella voce “3. d) titoli di proprietà depositati presso terzi” sono ricompresi anche titoli di proprietà non iscritti nell’attivo rivenienti da operazioni di cartolarizzazione e pronti contro termine attivi. L’importo di cui alla voce “4. Altre operazioni” si riferisce al risparmio assicurativo della clientela.

6-7 - Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al

ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per il Gruppo non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA *Master Agreement*” e accordi di compensazione di *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “*Global Master Repurchase Agreements (GMRA)*”;
- per il prestito titoli: “*Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)*”.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2020 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2019 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	5
2. Pronti contro termine	417.010	-	417.010	414.590	-	2.420	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	417.010	-	417.010	414.590	-	2.420	X
Totale 31/12/2019	395.928	-	395.928	395.923	-	X	5

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2020 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2019 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	159.057	-	159.057	-	158.750	307	-
2. Pronti contro termine	319.294	-	319.294	319.294	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	478.351	-	478.351	319.294	158.750	307	X
Totale 31/12/2019	1.739.685	-	1.739.685	1.586.634	153.051	X	-

I derivati indicati in tabella sono valutati al *fair value*, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato.

Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso clientela, i derivati nelle tabelle delle attività e passività finanziarie contenute nelle Sezioni che precedono.

8 - Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2020 sono presenti operazioni di prestito titoli per 9.621 migliaia di euro.

9 - Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	445	-	-	445	1.137
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	13
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	439	-	-	439	1.124
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.484	-	X	6.484	8.091
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.298	341.247		403.545	439.259
3.1 Crediti verso banche	1.596	722	X	2.318	3.012
3.2 Crediti verso clientela	60.702	340.525	X	401.227	436.247
4. Derivati di copertura	X	X	(13.670)	(13.670)	(13.574)
5. Altre attività	X	X	2	2	5
6. Passività finanziarie	X	X	X	25.304	8.324
Totale	69.227	341.247	(13.668)	422.110	443.242
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	43.889	-	43.889	53.052
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	5.961	X	5.961	7.063

La voce “4. Derivati di copertura” riporta il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione non del segno del differenziale stesso, ma del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare. La voce “6. Passività finanziarie” contiene prevalentemente interessi attivi relativi alle operazioni di TLTRO-III.

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2020	2019
Interessi su attività in valuta	599	958

1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.035)	X	X	(1.035)	(4.881)
1.3 Debiti verso clientela	(51.340)	X	X	(51.340)	(59.395)
1.4 Titoli in circolazione	X	(26.480)	X	(26.480)	(27.791)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.070)	(3.712)
Totale	(52.375)	(26.480)	-	(81.925)	(95.779)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(5.647)	X	X	(5.647)	(5.890)

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2020	2019
Interessi su passività in valuta	(299)	(368)

1.5 - Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2020	2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.346	4.409
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(18.016)	(17.983)
C. Saldo (A-B)	(13.670)	(13.574)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie rilasciate	5.347	6.006
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	73.359	81.926
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	2.896	3.583
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	478	500
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	31.873	31.120
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.810	3.970
8. attività di consulenza	128	1.960
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	128	1.960
9. distribuzione di servizi di terzi	34.174	40.792
9.1 gestioni di portafogli	8.110	8.868
9.1.1 individuali	8.110	8.868
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	20.258	22.145
9.3 altri prodotti	5.806	9.779
d) servizi di incasso e pagamento	67.208	78.178
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	3.742	3.863
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	53.323	56.570
j) altri servizi	52.217	54.693
Totale	255.196	281.236

Le commissioni attive riportate nella voce “j) altri servizi” si riferiscono principalmente a commissioni su fido accordato per 32.653 migliaia di euro, commissioni relative a finanziamenti derivanti da attività finanziarie non designate al *fair value* rilevato a conto economico per 8.001 migliaia di euro e commissioni di *internet banking* per 6.902 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie ricevute	(1.063)	(2.016)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(914)	(971)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(27)	(4)
2. negoziazione di valute	(1)	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(886)	(967)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(20.638)	(27.304)
e) altri servizi	(2.165)	(1.842)
Totale	(24.780)	(32.133)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2	17	228
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	642	-	625
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	116	-	361	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	117	644	378	853

I proventi simili relativi a “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” si riferiscono prevalentemente a proventi su quote di O.I.C.R..

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	167	(103)	(160)	(96)
1.1 Titoli di debito	-	4	(4)	(11)	(11)
1.2 Titoli di capitale	-	54	(97)	(19)	(62)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	109	(2)	(130)	(23)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	195
4. Strumenti derivati	2	3	(3)	(6)	2.209
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2	3	(3)	(2)	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(4)	(4)
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.213
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	2	170	(106)	(166)	2.308

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.969	19.532
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.969	19.532
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.139)	(19.723)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.139)	(19.723)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(170)	(191)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	28.163	(6.780)	21.383	11.824	(3.513)	8.311
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	1.247	-	1.247	19.895	(15.882)	4.013
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	29.410	(6.780)	22.630	31.719	(19.395)	12.324
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(27)	(27)
Totale passività (B)	-	-	-	-	(27)	(27)

Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato e sono coerenti con i modelli e le policy di gestione dei portafogli.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.344	16	(9.251)	(3)	(7.894)
1.1 Titoli di debito	-	-	(559)	-	(559)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(3.444)	(1)	(3.445)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.344	16	(5.248)	(2)	(3.890)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.344	16	(9.251)	(3)	(7.894)

Le minusvalenze sui titoli di capitale sono riferite principalmente ad una interessenza azionaria valutata utilizzando il prezzo stimato di vendita, mentre le minusvalenze relative agli O.I.C.R. sono riferite alle valutazioni aggiornate sulla base degli ultimi NAV disponibili.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(27)	-	-	528	-	501	7.297
- Finanziamenti	(22)	-	-	497	-	475	6.852
- Titoli di debito	(5)	-	-	31	-	26	445
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(616)	(10.065)	(203.841)	14.240	86.865	(113.417)	(162.606)
- Finanziamenti	(616)	(10.065)	(203.841)	13.636	86.865	(114.021)	(163.448)
- Titoli di debito	-	-	-	604	-	604	842
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	(48)	-	243	195	(1.895)
Totale	(643)	(10.065)	(203.841)	14.768	86.865	(112.916)	(155.309)

Nel 2019 le rettifiche di valore su crediti appartenenti al Terzo stadio comprendevano l'effetto straordinario connesso all'inclusione degli scenari di vendita in coerenza con le cessioni di NPE previste a Piano e finalizzate nell'esercizio 2020.

8.1a - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(904)	-	(835)	(1.739)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(70)	-	(199)	(269)
3. Nuovi finanziamenti	(2.419)	-	(64)	(2.483)
Totale	(3.393)	-	(1.098)	(4.491)

8.2 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio <i>Write-off</i>	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(315)	-	-	1.245	-	930	1.096
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(315)	-	-	1.245	-	930	1.096

SEZIONE 9 - UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 - Utile (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a -1.258 migliaia di euro, si riferisce all'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie per effetto delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2020	2019
1) Personale dipendente	(241.901)	(262.163)
a) salari e stipendi	(159.224)	(165.455)
b) oneri sociali	(48.034)	(50.140)
c) indennità di fine rapporto	(10.315)	(11.273)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(350)	(631)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(351)	(870)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(5.813)	(5.838)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(654)	(2.691)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.160)	(25.265)
2) Altro personale in attività	-	(303)
3) Amministratori e sindaci	(3.344)	(3.142)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(245.245)	(265.608)

12.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente:	3.335	3.456
a) dirigenti	33	38
b) quadri direttivi	1.352	1.368
c) restante personale dipendente	1.950	2.050
Altro personale	-	5
Totale	3.335	3.461

Nell'“Altro personale” sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione B - Fondi di quiescenza.

12.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono per l'anno 2020 premi e sistemi incentivanti nonché incrementi salariali, oneri per buoni pasto, borse di studio per figli dei dipendenti e assicurazioni.



12.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Spese per servizi professionali e consulenze	(21.075)	(26.837)
Premi assicurativi	(3.109)	(3.359)
Pubblicità	(424)	(1.042)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(5.297)	(5.635)
Servizi informatici	(25.951)	(29.718)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(6.433)	(7.993)
Costi amministrativi e logistici	(2.156)	(4.210)
Gestione immobili	(7.695)	(7.683)
Trasporti e viaggi	(1.122)	(2.470)
Vigilanza e trasporto valori	(3.171)	(5.453)
Contributi associativi	(2.051)	(2.603)
Compensi per certificazioni	(1.178)	(1.082)
Manutenzioni e locazione Hardware e Software	(6.761)	(6.266)
Informazioni commerciali e finanziarie	(5.592)	(6.534)
Fitti passivi	(825)	(1.061)
Costi indiretti del personale	(547)	(2.583)
Imposte e tasse	(40.986)	(41.566)
SRF, DGS e contributi addizionali	(26.282)	(20.612)
Varie e residuali	(9.235)	(5.415)
Totale	(169.890)	(182.122)

Il periodo di confronto è stato riclassificato per una migliore rappresentazione.

La voce “SRF, DGS e contributi addizionali” include i contributi ordinari e straordinari richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico (SRF) e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS). Banca d’Italia, con la comunicazione datata 28 aprile 2020, ha reso noto l’ammontare dei contributi ordinari dovuti dalla banca al Fondo Unico di Risoluzione pari a 9.675 migliaia di euro al netto degli IPC (*Irrevocable Payment Commitments*). Inoltre, in data 11 giugno 2020 è stato richiesto il pagamento di un contributo addizionale per un importo complessivo pari a 3.596 migliaia di euro. Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con comunicazione del 11 dicembre 2020, ha richiesto il versamento della contribuzione ordinaria prevista per l’anno 2020 per un importo pari a 12.928 migliaia di euro. La voce ricomprende inoltre i contributi per le spese di funzionamento dei fondi SRF e DGS versati nell’anno, che ammontano a 84 migliaia di euro.

La voce “Varie e residuali” comprende canoni per le DTA per 2.331 migliaia di euro ed elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 500 migliaia di euro.

In relazione ai tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell’anno si evidenzia che gli stessi avvengono sulla base degli accordi con le controparti o, in assenza di specifica pattuizione, a 30 giorni data fattura per le controparti per le quali non risultano difformità tra l’ordine e la prestazione del servizio/bene ricevuto.

I compensi corrisposti alla Società di Revisione KPMG S.p.A. e alle società della sua rete ai sensi dell’articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis sono riportati in allegato al bilancio.



SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	2020	2019
Impegni a erogare fondi	(499)	2.756
Garanzie finanziarie rilasciate	(256)	(900)
Totale	(755)	1.856

13.2 - Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	2020	2019
Altri impegni a erogare fondi	-	128
Altre garanzie rilasciate	1.715	(270)
Totale	1.715	(142)

13.3 - Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2020	2019
Fondo cause passive e revocatorie	6.246	(2.281)
- riattribuzioni	8.856	6.548
- accantonamenti	(2.610)	(8.829)
Fondo per rischi ed oneri diversi	(7.797)	(9.622)
- riattribuzioni	1.669	921
- accantonamenti	(9.466)	(10.543)
Totale	(1.551)	(11.903)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2020			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(12.011)	(442)	-	(12.453)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(18.246)	-	-	(18.246)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(3.243)	(751)	-	(3.994)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(811)	-	-	(811)
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(34.311)	(1.193)	-	(35.504)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2020			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(5.618)	(171)	-	(5.789)
- Altre	(2.812)	-	-	(2.812)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(8.430)	(171)	-	(8.601)

Le attività immateriali sia generate internamente che acquistate si riferiscono al software.

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2020	2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(626)	(887)
Costi immobili	(21)	(188)
Altri oneri	(5.940)	(3.103)
Totale	(6.587)	(4.178)

16.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2020	2019
Fitti attivi e subaffitti	2.972	2.500
Recuperi spese di istruttoria	442	1.071
Proventi da servizi informatici	6.537	7.005
Proventi da altri servizi	879	906
Recuperi imposte indirette	35.779	36.211
Recupero canoni di polizze assicurative	867	792
Recupero spese legali e notarili	2.330	3.216
Altri proventi	11.993	1.290
Totale	61.799	52.991

Gli altri proventi comprendono proventi legati all'operazione di acquisto di Claris Factor S.p.A., proventi legati all'operazione sui Fondi pensione del Gruppo e rimborsi assicurativi.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250*17.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	19	15
1. Rivalutazioni	19	15
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	19	15
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.716	2.198
1. Rivalutazioni	2.705	2.187
2. Utili da cessione	11	11
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(34)	(30)
1. Svalutazioni	-	(23)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(7)
3. Perdite da cessione	(34)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	2.682	2.168
Totale	2.701	2.183

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

18.1 - Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(2.896)	-	-	(2.896)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	(2.896)	-	-	(2.896)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(2.896)	-	-	(2.896)

L'importo indicato nella voce "A.3 Rimanenze" si riferisce alla valutazione delle rimanenze al presumibile valore di realizzo determinato sulla base di perizie esterne.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
A. Immobili		
- Utili da cessione	756	931
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	33.136	4.608
- Perdite da cessione	(2)	(12)
Risultato netto	33.890	5.527

Gli utili da cessione indicati nella voce "B. Altre attività" si riferiscono prevalentemente alla cessione dell'attività del credito su pegno.

Gli utili da cessione del 2019 sono relativi alla chiusura dell'operazione di vendita di Global Assicurazioni S.p.A..

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	(3)	(4.938)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.278	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.881	27.124
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.969	3.995
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3 bis +/-4 +/-5)	9.125	26.181

21.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2020
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	104.068
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile	104.068
Onere fiscale teorico - IRES	(28.751)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(4.495)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	45.987
Onere fiscale effettivo - IRES	12.741
- sull'operatività corrente	12.741

L'effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili comprende circa 34,7 milioni di euro derivanti dal ripristino delle DTA su perdite fiscali a seguito delle trasformazioni in crediti di imposta effettuate nell'esercizio per effetto delle cessioni di crediti deteriorati.

21.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2020
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	104.068
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile	104.068
Onere fiscale teorico - IRAP	(5.861)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(5.871)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	8.116
Onere fiscale effettivo - IRAP	(3.616)
- sull'operatività corrente	(3.616)

SEZIONE 23 - (UTILE) PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 - Dettaglio della voce 340 "(Utile) perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	2020	2019
Creval Covered Bond	3	2
Totale	3	2

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	2020	2019
Utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	113.196	56.240
Utile da attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	113.196	56.240
Media ponderata azioni ordinarie	70.149.688	70.149.688
Utile base per azione	1,614	0,802
Utile base per azione riferito alle attività in esercizio	1,614	0,802

Come stabilito dallo IAS 33, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio con riferimento al 2019 è stata rettificata per tener conto del raggruppamento - nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti - avvenuto il 1° giugno 2020 che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione. La media ponderata delle azioni ordinarie è calcolata al netto delle azioni proprie.

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo; l'utile diluito per azione risulta quindi pari all'utile base per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2020	2019
10. Utile d'esercizio	113.193	56.238
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.809	(2.001)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(389)	1.237
a) Variazione di <i>fair value</i>	(803)	728
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	414	509
50. Attività materiali	-	229
70. Piani a benefici definiti	7.108	(4.305)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(36)	5
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.874)	833
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	139	29.940
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	208	44.880
a) variazioni di <i>fair value</i>	(840)	59.583
b) rigiro a conto economico	1.048	(14.703)
- rettifiche per rischio di credito	(6)	(1.114)
- utili/perdite da realizzo	1.054	(13.589)
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	(98)
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	(98)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(69)	(14.842)
190. Totale altre componenti reddituali	4.948	27.939
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	118.141	84.177
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3	2
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	118.144	84.179

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Credito Valtellinese rende disponibile l'informativa al pubblico di "Terzo Pilastro" riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo, sul proprio sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com.

PREMESSA

Organizzazione del governo dei rischi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio. In quest'ambito:

- il Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, definisce le linee e gli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di Rating Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*);
- il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni;
- il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni e sulla gestione dei rischi;
- l'Amministratore Delegato esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il Sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni Comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Essi identificano la sede funzionale di consultazione dei preposti a diverse aree di responsabilità al fine di realizzare la massima decisionalità operativa, l'integrazione delle politiche a livello aziendale e la tempestività nell'attuazione coordinata delle strategie definite dagli organi deliberanti. Nell'ambito del governo dei rischi:

- il Comitato di Direzione, presieduto dall'Amministratore Delegato, assicura l'andamento integrato delle Società del Gruppo secondo quanto stabilito e deliberato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni formula pareri riguardo a indirizzo, politiche e metodologie per la misurazione, gestione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie di stress;
- il Comitato A.L.Co., nel quadro degli indirizzi generali assunti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, formula indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari ed elabora direttive - da sottoporre alla validazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - in ordine alle conseguenti scelte di gestione.

Nell'ambito del governo dei rischi rileva inoltre il ruolo delle "funzioni aziendali di controllo", in particolare:

- la funzione di conformità alle norme (*compliance*), disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3;
- la funzione antiriciclaggio, definita e disciplinata dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, Capitolo II, Sezione I;
- la funzione di controllo dei rischi (*risk management function*), disciplinata dalla Circolare n. 285/2013

- della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3;
- la funzione di convalida, definita e disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Seconda, Capitolo 4 "Rischio di Credito - Metodo IRB";
- la funzione di revisione interna (*auditing function*), disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo ed assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.

In coerenza con le attuali norme di Vigilanza, il Gruppo ha adottato la definizione di "sistema dei controlli interni" prevista dalla Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" nella Parte Prima, al Titolo IV, Capitolo 3 (Sez. I "Disposizioni preliminari e principi generali", par. 6 "Principi generali"). Nello specifico: "il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne".

Esso è descritto e formalizzato in un apposito regolamento interno unitamente alla struttura dei controlli delineata dall'intero corpo documentale aziendale che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli in essere, recependo, oltre agli indirizzi aziendali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge.

Le regole aziendali definite disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- assicurano idonee informative ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo. I flussi informativi sono strutturati in modo da essere completi, tempestivi e rivolti dalle strutture agli organi aziendali e consentire la circolazione di informazioni proporzionate;
- garantiscono il presidio delle anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o dalle altre funzioni di controllo oltre ad un'idonea informativa affinché le stesse siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli gerarchici appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Il disegno del sistema dei controlli interni prevede l'applicazione di tre tipologie di controllo/livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In questo ambito agisce la "prima linea di difesa" rappresentata dalle entità locali, strutture

organizzative o specifici soggetti che assumono/generano l'esposizione ai rischi in conformità con l'articolazione dei poteri delegati, il RAF e i limiti di rischio;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello") "terza linea di difesa" volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Cultura del rischio

L'attività aziendale è improntata a principi di condotta sana e prudente coerenti con il codice comportamentale ed etico di Gruppo cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti. In tale ambito, la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale. In questo senso il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale poiché:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

La cultura del rischio, oltre che nell'attenzione ai controlli, è promossa e attuata nell'ambito della *Governance* aziendale.

In particolare, come sopra indicato, uno degli elementi chiave della gestione del rischio è costituito dal *Risk Appetite Framework* che stabilisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto a sostenere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del *business plan*, tenendo in considerazione gli interessi dei propri *stakeholder* (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge.

Il *Risk Appetite Framework* definisce il profilo di rischio voluto dal Gruppo, in termini di *target* strategici (*risk appetite*), e limiti, al fine di assicurare il controllo sul posizionamento di rischio-rendimento. I *target* rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con il Piano Industriale. I limiti rappresentano, invece, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo. I limiti hanno livelli di severità differenti al superamento dei quali si attivano differenti processi di escalation.

Il *Risk Appetite* è rivisto annualmente, in parallelo ai processi di budget e di pianificazione, al fine di garantire la sua coerenza con le strategie di Gruppo, le condizioni commerciali e di mercato e le richieste degli *stakeholder*.

Particolare attenzione è inoltre riservata al sistematico aggiornamento dei documenti di riferimento per il monitoraggio dei rischi (Tableau de Bord, ICAAP-ILAAP, RAF e *Recovery Plan*, informative su specifici rischi) regolarmente sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi.

Organizzazione delle funzioni di controllo

La funzione di controllo dei rischi e convalida

La Funzione di controllo dei rischi, la cui responsabilità è attribuita al *Chief Risk Officer* (CRO), è collocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e presiede al funzionamento del sistema dei rischi di Gruppo



definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Essa è articolata nelle seguenti strutture:

- Divisione Enterprise Risk Management;
- Divisione Credit Risk Management;
- Divisione Rischi Finanziari e Operativi;
- Divisione Convalida Interna e Controlli;
- Servizio Risk Advisory;

e, in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche⁽¹⁾:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e analisi di *sensitivity* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- fermo restando quanto previsto nell'ambito della disciplina dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting* periodici;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- dota il Gruppo di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure intraprese per rimediare alle carenze riscontrate nei processi di gestione del rischio.

Le attività elencate sono condotte sulla base di un *framework* strutturato e caratterizzato principalmente dai seguenti elementi:

- il RAF: costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile,

(1) Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione III, Paragrafo 3.3, "Funzione di controllo dei rischi (*risk management function*)".



il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli”. È contestualmente strumento di gestione, che supporta il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è integrato con la pianificazione strategica e operativa, e strumento di controllo, che individua gli eventuali superamenti dei limiti prefissati;

- il processo di gestione dei rischi definito in coerenza con il RAF e inteso come “l’insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l’evoluzione del contesto esterno”. I limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio e i relativi processi di segnalazione sono definiti in coerenza con la propensione al rischio definita nell’ambito del *Risk Appetite Statement* e con l’evoluzione del quadro economico;
- i processi di valutazione dell’adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e di adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP), i cui esiti sono riepilogati nel Resoconto ICAAP-ILAAP, che per un verso rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per altro verso, costituisce uno strumento irrinunciabile a supporto dell’elaborazione strategica e dell’attuazione delle decisioni di impresa;
- il processo di definizione del *Recovery Plan* secondo le indicazioni degli organismi di vigilanza (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*, recepita nell’ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) che stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine di un’istituzione in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan* (CFRP), che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione o significativo deterioramento del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed escalation a partire da un set di indicatori di carattere sistemico e idiosincratice; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l’obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della sostenibilità economica e della situazione finanziaria del Gruppo.

Le funzioni di compliance e antiriciclaggio

Le funzioni di *compliance* e antiriciclaggio, la cui responsabilità è attribuita al Vice Direttore Generale con funzione di presidio *compliance* e antiriciclaggio, è collocata a diretto riporto dell’Amministratore Delegato e assicura il presidio del rischio di non conformità alle norme e di antiriciclaggio a livello di Gruppo. Al Vice Direttore Generale con funzione di presidio *compliance* e antiriciclaggio riportano gerarchicamente la Divisione Antiriciclaggio e la Direzione Compliance.

Come funzione di *compliance* la funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l’attività aziendale, sia di Creval, sia delle Società non Banche del Gruppo, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle che riguardano l’esercizio dell’attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore) e per quelle norme per cui non siano già previste forme di presidio specializzato all’interno della Banca, la Direzione Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Ove siano previste forme specifiche di presidio specializzato all’interno del Gruppo, la Direzione Compliance è responsabile, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle



metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione delle relative procedure e procede alla verifica dell'adeguatezza delle medesime a prevenire il rischio di non conformità. Il presidio specialistico è responsabile, in collaborazione con la Direzione Compliance di Creval, dell'individuazione dei rischi di non conformità presenti nell'ambito dell'area normativa presidiata e del rischio residuo, nonché di eventuali carenze e possibili azioni di mitigazione. Inoltre, svolge le attività di controllo sulla materia presidiata e di *follow up* sulle criticità già riscontrate, nonché valuta il proprio presidio sulla normativa.

Come funzione antiriciclaggio, l'Area è incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed è specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di tale fattispecie. L'Area verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Con riferimento ad elementi organizzativi della funzione, all'interno della Direzione sono previste due unità preposte, rispettivamente, all'antiriciclaggio e alla segnalazione delle operazioni sospette. La vigente normativa aziendale attribuisce, inoltre, al Responsabile della Divisione Antiriciclaggio la responsabilità della delega, da parte di tutte le Società del Gruppo che ne hanno l'obbligo, per la segnalazione delle operazioni sospette.

La funzione di revisione

La funzione di revisione, la cui responsabilità è attribuita al Responsabile della Direzione Auditing, è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione e assicura il corretto svolgimento dell'attività di controllo di terzo livello. In tale ambito, la Direzione Auditing, da un lato, controlla, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali, anche con riferimento al sistema informativo.

Inoltre, ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Consiglio di Amministrazione di Creval ha nominato il Responsabile del Sistema di segnalazione interna (c.d. *whistleblowing*) nella persona del Responsabile della Direzione Auditing della Capogruppo (*Policy* di Gruppo n. 27 "Segnalazione di violazioni della normativa bancaria").

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo d'informativa finanziaria è svolto dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative. Ai sensi della L. 262/05 e dell'art. 154-bis TUF, il Dirigente preposto svolge i seguenti compiti:

- sottoscrive una dichiarazione che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni di Creval diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della società;
- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; rende un'apposita attestazione congiuntamente all'Amministratore Delegato di Creval, secondo il modello definito dalla Consob, sul bilancio d'esercizio, sul bilancio semestrale consolidato abbreviato e sul bilancio consolidato.

Per la gestione efficace del processo di *governance* dell'area amministrativa e contabile, il Dirigente preposto si avvale nell'esercizio dei compiti di controllo di un'unità di supporto costituita nella Direzione Amministrazione e Bilancio del Credito Valtellinese e dei c.d. "Referenti L. 262/05".



Il perimetro dei rischi

In linea con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, il perimetro dei rischi oggetto di misurazione (con tecniche quali-quantitative) e controllo si articola come di seguito:

Rischi di Pillar I

- rischi di credito e di controparte;
- rischi di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio operativo (incluso il *conduct risk*);

Rischi di Pillar II

- rischio sovrano;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*);
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio residuo da CRM;
- rischio immobiliare;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio strategico;
- rischio informatico;
- rischio reputazionale;
- *model risk*;
- rischio di *compliance*;
- rischio di riciclaggio;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati.

In coerenza con la normativa di vigilanza, il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, *stress test* e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dell'attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.

Le politiche di gestione e controllo dei rischi rappresentano le linee guida finalizzate a garantire che l'effettiva esposizione ai rischi sia coerente con la propensione espressa dagli organi di governo e con i principi statutari che esprimono l'identità aziendale. In considerazione della peculiare natura di ciascun rischio, le relative politiche di gestione e controllo sono opportunamente differenziate. A tali politiche fanno riferimento anche le strutture operative che, nell'esercizio delle proprie deleghe e attribuzioni, agiscono per il raggiungimento degli obiettivi gestionali loro assegnati. In particolare, i processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali vengono



attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.

Per le finalità sopra descritte la Funzione di controllo dei rischi utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi. In particolare la Funzione cura operativamente l'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione dei rischi nonché l'implementazione e la manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, la funzione di controllo dei rischi produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale e conformi ai principi internazionali in materia. I report sono redatti in particolare ad esito dell'attività di valutazione/misurazione dei rischi, della verifica del rispetto del sistema dei limiti, dell'esecuzione delle prove di stress e della valutazione dei processi di gestione dei rischi.

Gli esercizi di stress rappresentano un ulteriore strumento di *risk management* che consente una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi. Gli esercizi di stress eseguiti possono essere:

- esercizio multirischio, basato su analisi di scenario, consente di valutare in chiave prospettica gli impatti simultanei sul Gruppo di molteplici fattori di rischio, tenendo conto delle interrelazioni fra gli stessi;
- esercizio monorischio o specifico, finalizzato a valutare l'impatto prodotto da scenari (o da specifici fattori) su aree di rischio specifiche.

L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing del Credito Valtellinese e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

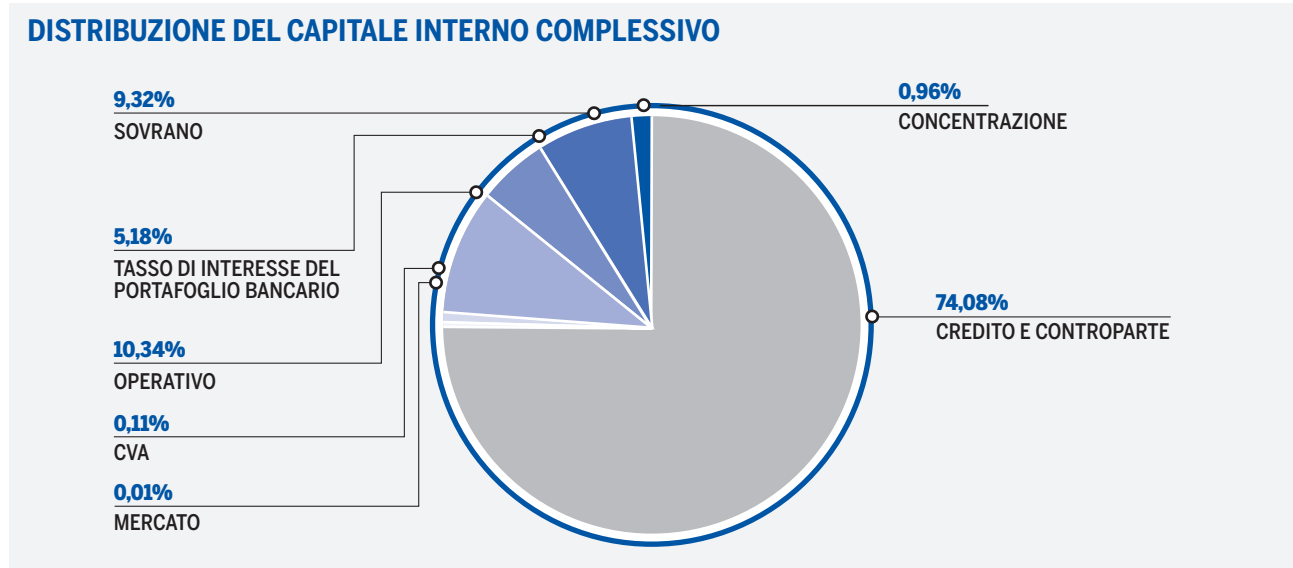
Nel seguito si fornisce rappresentazione delle tecniche e degli strumenti per la misurazione e gestione dei rischi adottati dal Gruppo.



Assorbimento del Capitale interno complessivo per tipologia di rischio

In linea con la normativa di vigilanza il Gruppo definisce per quali rischi diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato ed operativi (Rischi di Primo Pilastro) è opportuno adottare metodologie quantitative, che possono concorrere alla determinazione del capitale interno complessivo inteso come il capitale necessario a fronteggiare eventuali perdite inattese.

Di seguito viene riportata l'articolazione del Capitale interno complessivo per tipologia di rischio:



In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato. I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.

Il profilo di rischio, alla data di riferimento, è in linea con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 1- RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.304	359.958	20.732	75.154	20.634.098	21.203.246
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	790.945	790.945
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	2.866	2.866
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.078	1.759	-	-	-	2.837
Totale 31/12/2020	114.382	361.717	20.732	75.154	21.427.909	21.999.894
Totale 31/12/2019	158.892	547.636	63.275	235.876	21.353.051	22.358.730

A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	955.926	-461.932	493.994	21.944	20.778.280	-69.028	20.709.252	21.203.246
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	791.449	-504	790.945	790.945
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	2.866	2.866
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	5.744	-2.907	2.837	-	-	-	-	2.837
Totale 31/12/2020	961.670	-464.839	496.831	21.944	21.569.729	-69.532	21.503.063	21.999.894
Totale 31/12/2019	1.911.721	-1.141.918	769.803	144.722	21.670.317	-84.949	21.588.927	22.358.730

*valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	284
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.998	-	284
Totale 31/12/2019	3.998	-	273

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 - Aspetti generali

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come “l’eventualità per il creditore che un’obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente”. Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell’esposizione precedente all’insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell’ambito dell’attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell’obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all’incapacità del prenditore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le strategie e le politiche creditizie seguite dal Gruppo nell’attività creditizia sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l’identità aziendale - Gruppo orientato a finanziare l’economia reale dei territori d’insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l’esercizio dell’attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all’ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l’applicazione di *policy*, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Autorizzazione all’uso dei modelli interni

La normativa di vigilanza prevede due metodi di calcolo del requisito patrimoniale: il metodo Standardizzato e il metodo dei Rating Interni (IRB, *Internal Rating Based*), in cui le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori.

Il metodo dei Rating Interni è a sua volta suddiviso in un IRB di base (*Foundation Internal Rating Based - FIRB*) e un IRB avanzato (*Advanced Internal Rating Based - A-IRB*), differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare; nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di PD e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio, mentre nel metodo avanzato anche questi ultimi sono stimati internamente.

Dal 25 settembre 2018 il Gruppo Credito Valtellinese è autorizzato:

- all’utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, per le classi regolamentari “Esposizioni verso imprese” ed “Esposizioni al dettaglio”, ai sensi dell’art. 143 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all’estensione progressiva del modello secondo un piano definito, ai sensi dell’art. 148 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all’utilizzo del metodo parziale permanente per le categorie di esposizioni eleggibili ai sensi dell’art. 150 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ed in particolare “Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali”, “Esposizioni in strumenti di capitale”, “Elementi che rappresentano posizioni verso cartolarizzazione” e “Altre attività diverse dai crediti”.

Con particolare riferimento al primo punto si richiamano di seguito i parametri di rischio per cui il Gruppo



ha ricevuto autorizzazione:

- *Probability of Default* (PD), probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata;
- *Loss Given Default* (LGD), tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata;
- *Exposure At Default* (EAD), esposizione attesa della controparte affidata al momento del *default* (ad esclusione delle controparti *Corporate* rientranti nella classe di esposizioni regolamentare “Esposizioni verso imprese”).

Per i Finanziamenti specializzati rientranti nella classe di “Esposizione verso Imprese”, il Gruppo è autorizzato all’applicazione del criterio regolamentare c.d. “*Slotting Criteria*”.

Rispetto al 31 dicembre 2019 non sono stati apportati cambiamenti ai modelli interni validati. Il piano di estensione progressiva autorizzato dall’Autorità di Vigilanza è in linea con le scadenze concordate.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Tra le misure varate dal Governo italiano volte a contenere gli impatti economici derivanti dalla diffusione della pandemia Covid-19, con specifico riferimento al rischio di credito rilevano i provvedimenti di moratoria sul credito e l’attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese.

Tra le misure varate dalle Autorità di Vigilanza si richiamano, invece, gli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02), recepiti dalla Banca d’Italia nel mese di maggio 2020.

Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come “moratoria generale di pagamento” e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l’applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un’esposizione come *forborne* (“oggetto di concessioni”, sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell’esposizione prima dell’applicazione della moratoria.

Al fine di rispondere alle potenziali difficoltà dei clienti derivanti dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dai possibili impatti sulla liquidità, il Gruppo Creval ha dato prontamente attuazione alle misure sopra rappresentate e ha, inoltre, aderito agli accordi ABI finalizzati a sospendere i piani di rimborso ed a prorogare le scadenze di pagamento e di restituzione dei prestiti concessi.

Con riferimento alla generalità delle esposizioni si segnala che le erogazioni sono state effettuate nel rispetto delle strategie e delle politiche creditizie del Gruppo, che mirano a supportare l’economia reale dei territori d’insediamento (PMI e famiglie in particolare) e ad orientare la composizione del portafoglio crediti ottimizzando la redditività corretta per il rischio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche.

In particolare, il potenziale impatto delle richiamate operazioni sul profilo di rischio della banca è mitigato dall’acquisizione delle garanzie pubbliche sopra indicate, dall’adozione di uno specifico processo di valutazione e monitoraggio del profilo di rischio del cliente e dal potenziamento delle unità organizzative dedicate al processo di istruttoria e monitoraggio. In particolare, per questa tipologia di operazioni, è stato definito ed adottato un processo di istruttoria caratterizzato dall’applicazione di specifici controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti e degli obblighi previsti dalla normativa ed alla valutazione del merito di credito del cliente anche attraverso l’analisi delle motivazioni della difficoltà finanziaria allo scopo di riscontrarne la temporaneità e la riconducibilità alla particolare situazione congiunturale.

Sulle posizioni oggetto di moratoria il Gruppo adotta, in linea con gli Orientamenti sopra indicati, un processo di monitoraggio del credito e del profilo di esposizione al rischio allo scopo di prevenire il potenziale deterioramento delle posizioni e la sussistenza di eventuali indicazioni di inadempienza dei debitori. Lo scopo di questo particolare monitoraggio è la verifica della continuità operativa e dell’andamento della gestione di tutte le controparti interessate oltre che della necessità di eventuali interventi di rimodulazione dell’indebitamento in essere anche attraverso la concessione di una quota parte di finanza aggiuntiva così come consentito dalle attuali normative in vigore.

Per l’informativa riguardante i finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative e i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altri Enti pubblici, prevista dagli Orientamenti dell’Autorità Bancaria



Europea (EBA/GL/2020/07) sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, si rinvia all'informativa al pubblico di "Terzo Pilastro".

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nel presidio e nel governo del rischio di credito sono coinvolte, in via prevalente, le seguenti funzioni:

- l'Area Chief Risk Officer (CRO);
- l'Area Chief Lending Officer (CLO);
- l'Area Accounting, Planning & Control;
- l'Area Financial Stakes & Non Core Assets;
- l'Area ICT, Operations & Services;
- la Direzione Auditing;

che garantiscono lo svolgimento dell'attività di pianificazione e gestione nonché l'attuazione delle attività di controllo dei rischi.

L'Area CRO ha la responsabilità di declinare il *Risk Appetite Framework* nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con gli obiettivi e le strategie aziendali, ed assicura la misurazione ed il controllo delle esposizioni di rischio del Gruppo; definisce le metriche per la misurazione del rischio creditizio, calcola il Capitale Economico Interno; attua i controlli di secondo livello previsti dalla normativa di vigilanza; effettua controlli specialistici sui rating e valuta le proposte di *override* migliorativi o peggiorativi formulate dalle strutture competenti; effettua i controlli di convalida interna sui modelli e sui processi previsti dai *framework* interni; produce l'informativa sintetica ed analitica per gli Organi Aziendali e per le funzioni interne; collabora con le altre funzioni nella definizione del *pricing risk based*, delle facoltà deliberative, delle politiche del credito e nella definizione delle Attività di rischio ponderate ("RWA" - *Risk Weighted Assets*). Con particolare riferimento alla valutazione collettiva dei crediti in *bonis* ed alla valutazione su base statistica dei crediti deteriorati, presidia i modelli di definizione delle rettifiche di valore.

L'Area CLO declina operativamente e monitora le politiche creditizie; valuta il merito di credito delle proposte di affidamento e, se di competenza, delibera o rilascia parere; cura la gestione proattiva del credito, la gestione ed il presidio del credito deteriorato; garantisce la corretta valutazione ai fini del bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nelle proprie competenze; supporta le competenti funzioni ICT nella definizione dei processi operativi del credito.

L'Area Accounting, Planning and Control coadiuva gli Organi Aziendali nel definire, in coerenza con il *Risk Appetite Framework*, le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di pianificazione, controllo di gestione e bilancio.

L'Area Financial Stakes & Non Core Assets coadiuva gli Organi Aziendali nel definire, in coerenza con il *Risk Appetite Framework*: le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di *capital management*, *liquidity management*, tesoreria.

L'Area ICT, Operations & Services definisce il modello e presidia il sistema di *Data Governance* e di *Data Quality* del Gruppo assicurandone la diffusione e l'implementazione.

Infine, come per tutti gli ambiti di rischio, la Direzione Audit svolge l'attività di revisione interna, volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dei processi, delle procedure e dei sistemi del credito.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati in apposite *policy* che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite. In quest'ambito rilevano in particolare:

- le politiche del credito, aggiornate annualmente, consentono di orientare la composizione del portafoglio crediti in *bonis* all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito;

- il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, che consente l'esercizio dell'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti *credit risk* (*Corporate*, *Retail* e *Privati*) il processo di valutazione del credito è imperniato sul Sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori. Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating;
- il processo di gestione predittiva del credito, rafforzato nel corso dell'anno allo scopo di incrementare il numero di indicatori atti ad anticipare l'identificazione dello stato di difficoltà finanziaria (*early warning system*) ed il livello di automazione;
- il processo di classificazione, validazione e *write-off* dei crediti deteriorati, che definisce criteri uniformi e dettagliati:
 - per la classificazione dei crediti negli stati amministrativi deteriorati, con previsione di specifici *trigger* per la classificazione ad inadempienza probabile e sofferenza;
 - per la determinazione del valore del credito/delle rettifiche di valore per le posizioni classificate in stati amministrativi deteriorati;
 - in materia di *write-off* e *debt-forgiveness* dei crediti deteriorati.

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo (Funzione di controllo dei rischi, Funzione di convalida interna e Funzione di revisione interna) allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio attraverso un insieme di parametri, strumenti e procedure.

I modelli PD del Gruppo - di tipo "ibrido" (*score* maggiormente *point in time* - P.I.T. e calibrazione *through the cycle* - T.T.C.) - intendono rispondere ad un preciso razionale, ovvero quello di ottenere misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere i *driver* fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo.

Gli algoritmi di stima presenti nel modello sono la combinazione di accurati e rigorosi test statistici impiegati senza perdere di vista l'intuitività del modello ed il senso economico delle stime. Il set informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti (e.g. Direzione Crediti). La *master scale* adottata dal Gruppo è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *probability of default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. Le PD sono comprensive di un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. *margin of conservatism* - MOC).

I modelli internamente sviluppati dal Gruppo sono i seguenti:

- Modello PD Imprese *Corporate*, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese *Corporate* e *SME Corporate*;
- Modello PD Imprese *Retail*, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese *Small* e *Micro-Retail*;

- Modello PD Privati, relativo a controparti con segmentazione *credit risk Privati Retail*;
- Modello PD Cointestazioni, relativo alle cointestazioni e alle associazioni temporanee di impresa (A.T.I.), per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione, oggetto di un trattamento specifico che tiene conto del profilo di rischio delle controparti con rating assegnato tramite i modelli precedentemente elencati.

In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti *Corporate* e *Retail* è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico, per i segmenti *Corporate* e *Imprese Retail*, sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico. Il rating statistico, per il segmento Privati, sintetizza le informazioni riguardanti gli aspetti socio-demografici (modulo economico-anagrafico), l'andamento della controparte nei confronti degli intermediari del sistema bancario (modulo andamentale esterno), la gestione dei rapporti debitori con la Banca (modulo andamentale interno) e più in generale la gestione dei rapporti con gli intermediari vigilati (modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario socio-demografico, compilato nella fase di attribuzione del rating in sede di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere (a prescindere dall'importo).

Coerentemente con quanto previsto per i modelli di rating per le *Imprese Corporate*, per le *Imprese Retail* e per i *Privati Retail* è prevista, a valle del calcolo del "rating integrato statistico", l'applicazione di una regola di *notching* peggiorativo sulla base di valutazioni esperte basate sull'eventuale presenza di eventi rilevanti che riguardano la controparte, con un diverso livello di significatività (eventi "lievi" e eventi "gravi").

Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo. Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire il processo di *override* (correzione del giudizio automatico espresso dal modello).

Un secondo parametro utilizzato dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (LGD), che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default*, EAD).

Il modello LGD stimato è unico per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione. Il modello LGD, sviluppato con l'obiettivo di assicurare la coerenza con le prassi gestionali e di recupero del Gruppo, è caratterizzato dalla stima di due componenti distinte:

- stima della LGD - Sofferenza, che consiste nel tasso di perdita storicamente rilevato sulle esposizioni classificate a sofferenza (c.d. "workout LGD"). La presenza di un parametro specifico per lo stato amministrativo sofferenza è dettata dal fatto che tale stato amministrativo è considerato assorbente e che il processo di recupero del credito avviene esclusivamente in tale stato. Si precisa inoltre che nel campione di stima della LGD - Sofferenza sono incluse, oltre alle sofferenze chiuse, anche le posizioni aperte con durata superiore al *Maximum Recovery Period* (c.d. MRP), i.e. sofferenze che risultano ancora aperte ma che per peculiarità specifiche sono considerabili di fatto "sostanzialmente chiuse": la loro inclusione nel campione ha effetto prudenziale sulle stime complessive. In linea con le indicazioni normative in materia sono stati incorporati nelle stime gli effetti derivanti dalle cessioni di *non performing exposures*. Al riguardo è stata prevista un'apposita componente aggiuntiva alle stime di LGD - Sofferenza derivanti dal processo di *workout* che tiene in considerazione sia l'effettivo prezzo di cessione delle posizioni sia le future prospettive di cessione;

- stima del *Danger Rate*, che consiste nella probabilità che una posizione migri dal proprio stato amministrativo allo stato amministrativo sofferenza. Tale parametro è utilizzato per calibrare la perdita attesa registrata sui rapporti in sofferenza in modo tale da renderla effettivamente applicabile anche alle posizioni classificate in stati amministrativi differenti.

Al fine di giungere ad una misura di perdita economica che tenga in considerazione i costi sostenuti durante il processo di recupero del credito, è stimata una componente specifica che quantifica tutti i costi sostenuti dalla Banca e non direttamente inclusi nella movimentazione delle singole posizioni, ma attribuibili alla gestione complessiva delle posizioni *non performing*.

Per le esposizioni *non performing* è stato inoltre stimato il parametro *Expected Loss best estimate* (ELbe), che rappresenta la miglior stima possibile di perdita attesa tenendo in considerazione l'attuale condizione economica, non includendo pertanto né la componente di ciclo economico (*downturn*) né specifici fattori di cautela. La componente di *downturn* e i fattori di cautela sono inclusi all'interno della LGD. Un terzo parametro è l'*Exposure At Default* (EAD) stimato internamente tramite un modello unico per le esposizioni classificate come *Imprese Retail* e *Privati Retail*. Il parametro di rischio *Exposure At Default* (EAD) rappresenta l'ammontare dell'esposizione della controparte al momento del *default* ed è determinato attraverso la stima del fattore di conversione creditizia "K". Per il modello EAD sono inoltre stimati:

- un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. Margine di cautela o MOC);
- gli effetti sui parametri stimati di una fase recessiva del ciclo economico (c.d. *downturn*);
- degli specifici "K" per le controparti *non performing* che tengono conto degli eventuali ulteriori utilizzi riscontrati tra il momento del passaggio a *default* ed il momento dell'ingresso a sofferenza.

Un ulteriore parametro è costituito dall'*Expected Loss* (EL), che rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione nell'orizzonte temporale di un anno a seguito del potenziale *default* di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento del *default*.

Il Sistema di rating riveste nell'ambito dei processi aziendali del Gruppo una funzione essenziale, con particolare riferimento ai processi di concessione, gestione e monitoraggio del credito nonché a quelli di natura strategica e commerciale. Il Sistema di rating nel suo complesso (modelli, processi e sistemi IT) è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione interna al fine di attestare la conformità dei sistemi, garantire quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza unitamente a porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, si segnala che i processi e le procedure sopra illustrate conducono ad un'esposizione modesta.

Rileva infine la valutazione dell'esposizione al rischio sul portafoglio *sovereign* per cui si fa rinvio ai successivi paragrafi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I sistemi di misurazione e controllo non sono stati interessati da modifiche correlate alla pandemia da Covid-19.

Rischio di concentrazione

Anche per la gestione del rischio di concentrazione il Gruppo si avvale di un apposito processo disciplinato da uno specifico regolamento all'interno del quale sono formalizzate le attività di *risk management* e sono definiti i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative coinvolte, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Divisione Credit Risk Management. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda

che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalla normativa di vigilanza. Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l'informativa sulle posizioni classificate come "grandi esposizioni". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come *add-on* del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento e plafond massimi di esposizione nei confronti di banche e finanziarie.

Attività di reporting e monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione di controllo dei rischi, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (esposizione, *asset quality*, costo del rischio, ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, di sotto portafogli o di singole controparti. La reportistica fornisce uno strumento manageriale a supporto del processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi.

L'Area CRO è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'alta direzione, delle competenti autorità di vigilanza o da parte di controparti esterne, quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive.

L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali *drivers* (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in *default* e alla relativa copertura.

Con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19 l'informativa crediti è stata integrata con analisi relative al portafoglio soggetto a moratorie ai sensi di quanto stabilito dalle Linee Guida EBA sul trattamento delle moratorie ex-legge e non (EBA/GL/2020/02).

L'informativa relativa all'esposizione del Gruppo al rischio di credito si basa sui parametri di rischio (PD, LGD, ELbe, EAD e EL) e viene resa nell'ambito delle seguenti informative destinate agli Organi Aziendali: Tableau de bord mensili e Resoconto ICAAP/ILAAP annuale. Inoltre, sono realizzate ulteriori informative destinate alle Funzioni Aziendali allo scopo di fornire una visione più analitica sull'andamento dell'attività.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In applicazione del principio contabile IFRS 9 il Gruppo classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (*reporting date*) e la rilevazione iniziale (*origination date*) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

Gli Stadi risultano così definiti:

- Stadio 1: tutte le attività finanziarie per le quali la banca non ha riscontrato evidenze di un “significativo” incremento del rischio di credito tra *origination* e *reporting date*. È data facoltà di classificare in questo stadio anche gli strumenti che alla *reporting date* si ritiene abbiano una rischiosità creditizia strutturalmente “bassa” (c.d. *low credit risk exemption* - LCRE). Per tali attività finanziarie le rettifiche di valore sono calcolate con metodologia “*expected credit loss* - ECL”, con orizzonte temporale dodici mesi successivi alla *reporting date*;
- Stadio 2: tutte le attività finanziarie che hanno evidenziato un “significativo” incremento del rischio creditizio (c.d. *significant increase credit risk* - SICR) rispetto al momento della rilevazione iniziale. La misurazione delle rettifiche di valore prevede la stima delle perdite attese nell’orizzonte temporale pari all’intera vita contrattuale (*lifetime* e *forward looking*) dell’esposizione oggetto di valutazione. Gli scenari macro-economici utilizzati per le stime *forward looking* sono basati su dati forniti da Prometeia ed aggiornati almeno con cadenza semestrale o tutte le volte che emergono eventi straordinari con potenziali impatti sulle stime. Nel corso dell’esercizio si è assistito ad una riduzione delle classificazioni a Stadio 2 nell’ordine del 20% circa da imputare prevalentemente alle attività di presidio del portafoglio crediti orientata al contenimento dei rischi. Nello stesso periodo si assiste ad una riduzione dei tassi di ingresso a default;
- Stadio 3: tutte le attività finanziarie deteriorate (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze). La misurazione delle rettifiche di valore viene effettuata tramite *impairment* analitico per le posizioni ad UTP e sofferenza sopra una determinata soglia di importo e con approccio statistico per tutti i *past due*, gli UTP e le sofferenze al di sotto della predetta soglia. Sono stati inoltre inclusi - come richiesto dal principio contabile IFRS 9 - dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell’ambito della valutazione complessiva.

Si riportano di seguito le ripartizioni di esposizioni tra Stadio 1 e Stadio 2 dei crediti *performing* verso Imprese e Privati, comprensivi dei relativi livelli di perdita attesa sull’orizzonte a dodici mesi per lo Stadio 1 e sull’orizzonte *lifetime* per lo Stadio 2. Le informazioni riportate sono relative ai crediti lordi verso clientela, sono escluse le esposizioni verso banche ed in titoli.

Segmento	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Imprese Corporate	93,1%	6,9%	0,190%	5,121%
Imprese Retail	91,5%	8,5%	0,302%	5,986%
Privati	91,6%	8,4%	0,068%	1,566%

I minori livelli di ECL osservati sui Privati sono dovuti alla tipologia di prodotti prevalentemente erogati su questa clientela, vale a dire mutui ipotecari per l’acquisto della prima abitazione.

Tipologia di Impresa (solo Imprese)	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Industriale	96,4%	3,6%	0,148%	3,981%
Commerciale	95,6%	4,4%	0,173%	6,636%
Costruzioni	77,3%	22,7%	0,504%	3,769%
Immobiliare	80,5%	19,5%	0,399%	5,335%
Servizi	94,9%	5,1%	0,206%	7,337%

Area geografica	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Nord-ovest	92,6%	7,4%	0,163%	3,516%
Nord-est	95,8%	4,2%	0,134%	3,917%
Centro	92,5%	7,5%	0,167%	4,285%
Isole	90,1%	9,9%	0,206%	4,903%
Sud	89,9%	10,1%	0,267%	7,113%

Garanzie reali	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Presenti	88,0%	12,0%	0,163%	3,942%
Assenti	97,2%	2,8%	0,173%	4,347%

Scadenza contrattuale	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Entro 5 anni	94,0%	6,0%	0,179%	3,605%
Da 6 a 10 anni	90,3%	9,7%	0,181%	4,682%
Oltre 10 anni	91,2%	8,8%	0,143%	4,077%

Tipologia di rimborso	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Amortising	93,3%	6,7%	0,146%	4,250%
Non-Amortising	88,9%	11,1%	0,265%	3,429%

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, il Gruppo ha predisposto idonei modelli di cui si richiamano di seguito le caratteristiche principali:

- 1 la determinazione della soglia SICR: in presenza di 30 giorni di sconfinò, concessione di *forbearance measures* o l'incremento delle *lifetime probabilities of default* (PD) alla data di reporting rispetto alla data di *origination* al di sopra di soglie di rilevanza predefinite. Più in dettaglio, per ogni classe di rating, segmento *credit risk* (Imprese Corporate, Imprese Retail, Privati) e durata residua del finanziamento si definisce la soglia SICR come il rapporto tra la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al rating originario e la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al corrispondente livello minimo di rating "deteriorato". Si segnala, inoltre, il ricorso molto limitato e con esclusivo riferimento alle controparti bancarie dell'approccio semplificato della c.d. "*low credit risk exemption*" (si effettua la classificazione in Stadio 2 nel caso in cui alla data di reporting venga assegnato alle controparti un rating esterno inferiore ad una soglia predefinita, identificativa di un effettivo incremento della rischiosità creditizia);
- 2 l'inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, il Gruppo ha provveduto alla stima dei parametri di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (c.d. *forward looking information*) tramite l'applicazione di specifici modelli satellite che consentono di stimare l'impatto degli scenari macroeconomici sui singoli parametri di rischio. L'adozione di parametri *forward looking* è effettuata anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello Stadio 3 simulando gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default*. Tra questi rilevano, in particolare, gli scenari di vendita per cui, ove gli obiettivi aziendali prevedano operazioni di cessione e tali operazioni siano ancora da realizzare, la valutazione dei crediti deteriorati cedibili considera la possibilità di realizzo anche attraverso la vendita degli stessi;
- 3 le previsioni di andamento futuro delle variabili macro-economiche adottate dal Gruppo sono quelle riferite allo scenario macro-economico "*Most likely*", ossia lo scenario ritenuto maggiormente probabile e in linea con il trend macro-economico atteso. Lo scenario è definito prendendo come riferimento le previsioni fornite da Prometeia e i risultati dei test di affidabilità effettuati tramite analisi di *benchmarking* con altri scenari di fonte pubblica (BCE e Banca d'Italia);
- 4 calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *lifetime*: la stima IFRS 9 dei parametri di PD, LGD ed EAD è basata su modelli interni adottati dal Gruppo per la gestione del rischio di credito depurata dei margini di conservativismo e delle componenti di *downturn* ma, comprensiva di un *Add-on* (specificato di seguito) per tenere in considerazione la non linearità degli scenari. Inoltre, i parametri di rischio IFRS 9 sono adattati per incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale. In particolare sono stimati i seguenti parametri:
 - *Probability of Default* (PD) *lifetime* che prevede l'impiego sia di metriche *forward looking point in time*, sia di metriche *through the cycle*, queste ultime solo ai fini di classificazione delle esposizioni negli *stages* IFRS 9;
 - *Loss Given Default* (LGD) *forward looking* ottenuta dalle stime delle componenti *Danger Rate* e LGD-Sofferenza *forward looking point in time*;

- *Credit Conversion Factor (CCF)*, che identifica le relazioni esistenti tra i CCF rilevati storicamente sul portafoglio crediti di Gruppo e le variabili economico-finanziarie, al fine di simulare l'evoluzione nel tempo dei CCF nel *Most Likely* scenario con l'obiettivo di ottenere delle stime *forward looking* che riflettano lo stato *point in time* dell'economia.

In aggiunta ai parametri di rischio sopracitati, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni *performing*, sono state stimate le seguenti ulteriori componenti:

- dinamica nel tempo dell'esposizione, significativa solo per prodotti di tipologia *amortising*;
- probabilità di *prepayment* (rimborso anticipato del finanziamento, applicata, conformemente al dettato del Principio, limitatamente allo Stadio 2 in quanto relativa solo alla componente *lifetime*).

Il Gruppo adotta l'approccio denominato "*Most Likely scenario+Add-on*". Le perdite attese sono stimate sulla base degli impatti dello scenario maggiormente probabile (*Most Likely scenario*) e corrette per un fattore che rifletta la non linearità della relazione esistente tra scenari e perdite attese. Il fattore correttivo è definito generando, attraverso tecniche di simulazione multivariata, 100.000 plausibili scenari macroeconomici il cui centro è fissato sullo scenario "*Most Likely*" e sfruttando le correlazioni storiche osservate fra le variabili macro-economiche. Gli scenari sono ordinati secondo un indice di direzionalità basato su una distribuzione normale standardizzata, che consente di valutare la *severity* degli impatti di ciascun scenario (ad un indice caratterizzato con valori elevati è associato un contesto macro-economico particolarmente espansivo, al contrario un indice contenuto descrive un contesto macro-economico recessivo). Sulla base di tale indice gli scenari sono ripartiti in tre aree:

- "*Downside*", il primo 30% della distribuzione ordinata secondo l'indice di direzionalità, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico recessivo,
- "*Indifference*", il 40% centrale della distribuzione, ovvero gli scenari simili allo scenario "*Most Likely*",
- "*Upside*", l'ultimo 30%, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico espansivo.

Per le aree "*Downside*" e "*Upside*" sono identificati i rispettivi scenari rappresentativi, ottenuti come mediana dei valori osservati sulle singole variabili macro-economiche per gli scenari che rientrano nelle rispettive aree. Gli scenari rappresentativi sono utilizzati per stimare le perdite attese in un contesto "*Upside*" o "*Downside*". Si riporta di seguito l'andamento delle variabili macro-economiche sotto le ipotesi "*Downside*" e "*Upside*".

VARIABILI (CAGR 2021-2023)	Upside	Downside
PIL	4,11%	1,43%
Prezzi al consumo	1,72%	0,35%
Tasso di disoccupazione	0,18%	0,81%
Prezzo Immobili residenziali	2,07%	-0,54%
Prezzo Immobili commerciali	2,03%	-0,57%

Complessivamente lo scenario "*Upside*" genererebbe un trasferimento dallo Stadio 2 allo Stadio 1 dello 0,5% delle esposizioni che al 31 dicembre 2020 risultano classificate in Stadio 2, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) si ridurrebbe del 10,1% mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita *lifetime*) si ridurrebbe del 7,8%. Le variazioni sono principalmente imputabili al significativo incremento del PIL e secondariamente alla crescita del prezzo degli immobili residenziali. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Con riferimento allo scenario "*Downside*" si avrebbe un trasferimento dallo Stadio 1 allo Stadio 2 dello 0,1% delle esposizioni che al 31 dicembre 2020 risultano classificate in Stadio 1, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) aumenterebbe del 5,8% mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita *lifetime*) aumenterebbe del 4,1%. Le variazioni sono imputabili alla minor crescita del PIL. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Per quanto riguarda il portafoglio di proprietà dei titoli, laddove non siano disponibili stime interne, il Gruppo utilizza i parametri di rischio PD ed LGD esterni forniti da un ECAI indipendente, a livello di singolo titolo.

Ai fini del calcolo della perdita attesa *lifetime* vengono utilizzati i flussi di cassa futuri attesi relativi ai titoli di debito, tenendo conto dei relativi piani di ammortamento. Di conseguenza per la determinazione dell'*Exposure At Default (EAD)* multi-periodale dei titoli *bullet*, *amortising* e *zero-coupon*, si fa riferimento ai piani di ammortamento dei titoli in esame.

Modifiche dovute al Covid-19

Data l'incertezza legata all'attuale contesto pandemico, nella determinazione delle rettifiche di valore collettive (Stadio 1 e Stadio 2) sui crediti *performing*, sono stati apportati *adjustment* prudenziali. Ci si riferisce in particolare:

- all'utilizzo di scenari macroeconomici maggiormente conservativi rispetto a quelli forniti da Prometeia, che portano alle seguenti stime triennali (ciò ha comportato - ceteribus paribus - ad una attivazione preventiva della soglia SICR):

VARIABILE (CAGR 2021-2023)	Most likely scenario
PIL	2,88%
Prezzi al consumo	0,70%
Tasso di disoccupazione	0,40%
Prezzo Immobili residenziali	0,87%
Prezzo Immobili commerciali	0,83%

- all'applicazione di valutazioni "*stressed*" alle posizioni potenzialmente a maggiore rischio di deterioramento per effetto della crisi pandemica. Nell'ambito del cluster di posizioni classificate a Stage 2, sono stati selezionati i settori merceologici considerati a "maggiore rischio Covid-19" e sono stati apportati correttivi prudenziali nella determinazione dei relativi accantonamenti, calcolati con il modello di perdita attesa *forward looking* previsto dal principio contabile IFRS 9.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte; esse comprendono in particolare le garanzie (reali o personali). Nel caso di garanzie reali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dal diritto della banca di liquidare talune attività, di trasferire la proprietà del bene posto a garanzia o di ridurre il credito dell'importo del valore della garanzia, nell'eventualità di un *default* della controparte o al verificarsi di altri eventi creditizi specifici che riguardano la controparte. Nel caso di garanzie personali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dall'obbligo di un terzo di pagare un determinato importo al verificarsi di un *default* o di altri specifici eventi creditizi.

L'erogazione dei finanziamenti è imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato ma, ove opportuno o richiesto dalle politiche creditizie in materia, ai fini della riduzione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli e garanzie di natura personale.

Il processo di acquisizione, gestione ed utilizzo delle garanzie è disciplinato in apposita normativa interna. L'insieme della regolamentazione è volto ad assicurare l'efficacia della garanzia. In particolare, l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. La valutazione dei beni immobili viene determinata da tecnici esterni coordinati dall'Area Real Estate del Credito Valtellinese. Le valutazioni immobiliari comprendono una serie di elementi informativi relativi all'ubicazione, ai dati urbanistico/autorizzativi, alla consistenza del bene, alle sue caratteristiche edilizie, alle destinazioni d'uso delle diverse porzioni oggetto di valutazione (e successivamente di eventuale ipoteca). Nell'ambito della gestione il Gruppo adotta un sistema finalizzato alla sorveglianza sul valore di mercato dei beni immobiliari costituenti garanzia per il credito erogato. Il sistema suddetto è incentrato sul continuo aggiornamento di un database relativo alle



garanzie immobiliari attraverso una serie di valutazioni e verifiche sui dati. L'attività di *asset reposessing* è attribuita alla società del Gruppo Stellite Real Estate S.p.A. e alla Capogruppo, mentre l'Area Real Estate si occupa delle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede inoltre a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

Alla Direzione Auditing sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie, al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo ha normato un processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse.

3 - Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze. Come sotto meglio illustrato in aggiunta a quanto sopra descritto, la normativa introduce il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di *forbearance*" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria. Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche ovvero sulla base di proposte e valutazioni esperte. I criteri e le procedure per la classificazione dei crediti sono disciplinate dal Gruppo in appositi regolamenti interni.

Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa:

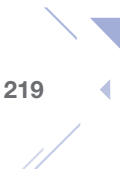
- il cliente evidenzia crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni in via continuativa;
- il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia di materialità del 5%:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente alla data di classificazione;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

La classificazione ad *unlikely to pay* (UTP), invece, può avvenire:

- su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte;
- al verificarsi di eventi acceleratori (*trigger* a UTP) secondo due differenti modalità:
 - automatico: al verificarsi del *trigger* la posizione viene automaticamente classificata ad UTP;
 - tramite analisi esperta: al verificarsi del *trigger* la posizione viene obbligatoriamente sottoposta ad analisi esperta per l'eventuale classificazione ad UTP; in particolare, il gestore della posizione è tenuto ad istruire apposita pratica, nei tempi previsti dal manuale operativo dedicato, che sarà inoltrata all'organo competente il quale, a sua volta, dovrà analizzare la proposta ed eventualmente deliberare la classificazione tra le inadempienze probabili, laddove ne sussistano le condizioni.

La classificazione a sofferenza, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. L'organo competente è chiamato a valutare attentamente la proposta al fine di definire l'eventuale delibera di classificazione della controparte tra le sofferenze.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.



Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati”, il passaggio in *bonis* è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell’esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne determinano la classificazione.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

In data 10 giugno 2020 il Gruppo ha presentato a Banca d’Italia Istanza di autorizzazione per l’applicazione della nuova definizione di *default* nei processi creditizi e segnalatici ai sensi del Regolamento Delegato n. 529/2014 e del Regolamento Delegato n. 294/2015, nonché ai sensi della Parte Seconda, capitolo 4, Sez. II della Circ. 285 della Banca d’Italia del 17 dicembre 2013.

In data 3 novembre 2020 Banca d’Italia ha autorizzato il Gruppo all’adozione della nuova definizione a partire dal 1° gennaio 2021.

La nuova normativa prevede modalità più stringenti rispetto a quelle finora adottate e si pone l’obiettivo di uniformare i criteri di classificazione dei debitori nei diversi Paesi dell’Unione Europea.

In particolare, i debitori sono classificati tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un’obbligazione rilevante;
- b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Con riferimento alla condizione a) si precisa che un debito scaduto è considerato rilevante quando l’ammontare dell’arretrato supera entrambe le seguenti soglie di rilevanza:

- i) soglia di rilevanza assoluta: 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio;
- ii) soglia di rilevanza relativa: 1% dell’esposizione complessiva del cliente verso la Banca.

Oltre a quanto sopra, tra le principali novità si segnala l’impossibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili) e la permanenza della classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza l’arretrato di pagamento e/o rientra dallo sconfinamento.

Con riferimento alla classificazione tra le inadempienze probabili (*Unlikely To Pay*) la nuova disciplina introduce una soglia oggettiva per la valutazione della ridotta obbligazione finanziaria dovuta a una remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti del capitale, degli interessi o delle commissioni. Qualora, per effetto della remissione o del differimento del debito, si verifichi una perdita superiore all’1%, la Banca classifica il debitore tra le inadempienze probabili.

Gli effetti derivanti dall’applicazione delle nuove regole sono, per il Gruppo, non materiali.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica finalizzato alla determinazione delle relative previsioni di perdita. L’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La stima delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero è condotta prendendo in considerazione tutti i fattori utili alla valutazione della capacità del debitore di procedere al rimborso dei propri debiti, ovvero del Gruppo di incassare il proprio credito. A tale scopo sono utilizzati i dati relativi ai bilanci, gli accertamenti ipocatastali, le informazioni della centrale dei rischi, le perizie immobiliari più recenti, i parametri di rischio, le informazioni reperite da soggetti terzi e la documentazione presentata da debitori e garanti.

Il Gruppo, in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa di riferimento, valuta sempre le posizioni deteriorate tramite *impairment* analitico e, a seconda della fattispecie, può prevedere l’applicazione di una delle due fattispecie indicate:

- l’utilizzo di formule di calcolo di tipo forfettario (approccio statistico) basate sull’EL *best estimate* per le posizioni classificate ad UTP al di sotto di una predefinita soglia di importo, per le posizioni classificate

a sofferenza al di sotto di una predefinita soglia di importo e per tutte le posizioni classificate come crediti scaduti;

- il ricorso ad una “valutazione esperta” da parte dei soggetti/organi competenti. Tale valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nel presente documento.

In particolare, le attività finanziarie deteriorate classificate come inadempienze probabili con importo unitario limitato e sofferenze con importo unitario limitato e come crediti scaduti deteriorati sono valutate sulla base di modelli statistici interni applicati analiticamente ad ogni posizione. Le altre attività finanziarie deteriorate sono, invece, valutate singolarmente dalla Direzione Non Performing Exposures del Credito Valtellinese sulla base di criteri e regole definite dalla *policy* interna in materia.

Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono inoltre inclusi dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell’ambito della valutazione complessiva.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dal gestore del credito e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero. Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Il *write-off* per mancata convenienza economica viene operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell’attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Il Gruppo adotta processi e procedure formalizzate per la valutazione e contabilizzazione dei *write-off*. In particolare, il *write-off* di una posizione è il risultato di una valutazione operata da parte del gestore di riferimento. Qualora il gestore ravvisi la presenza di una casistica di irrecuperabilità o la possibilità di effettuare il *write-off* per mancata convenienza economica, deve procedere con l’analisi approfondita della posizione creditizia e all’inoltro della proposta di *write-off* all’organo deliberante competente il quale, dopo aver verificato la proposta stessa, qualora lo ritenga opportuno, procede alla delibera.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell’elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell’*impairment* ai sensi dell’IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l’intera vita residua del credito (c.d. *Expected Credit Loss Lifetime*).

Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l’iscrizione iniziale nello Stadio 3, ferma restando la possibilità di essere inseriti nei crediti in *bonis* (Stadio 2) ove vengano meno le evidenze di *impairment*.

Le attività finanziarie *impaired* acquisite per il Gruppo sono principalmente quelle originate dalla *business combination* derivante dall’operazione di acquisizione di Claris Factor. In particolare, ci si riferisce alle posizioni classificate *non performing* (Stadio 3) al 30 giugno 2018.

4 - Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

In aggiunta agli stati amministrativi precedentemente descritti, la normativa di vigilanza introduce il concetto di “esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)” che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le “misure di *forbearance*” (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria.

Per l’assegnazione dell’attributo *forborne*, da intendersi trasversale agli stati amministrativi e non quindi uno stato amministrativo a sé stante, devono ricorrere due principali condizioni:

- concessione di una misura di *forbearance*, intesa come modifica contrattuale, rispetto alle condizioni iniziali, accordata al cliente al fine di consentirgli di adempiere alle proprie obbligazioni (es: moratoria, accodamento rate, rimodulazione del piano di ammortamento, etc.);
- difficoltà finanziaria del cliente ad adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance* il Gruppo si è dotato di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizzano informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale della controparte.

La classificazione definitiva a *forborne* è sempre sottoposta a valutazione analitica da parte dell’organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate;

per le quali sono utilizzate differenti procedure di monitoraggio del credito.

Nell’ambito dei processi e delle procedure sopra elencate sono altresì formalizzati i criteri per il monitoraggio e la riclassificazione dei crediti *forborne*.

Con riferimento alla classificazione da *forborne non performing* a *forborne performing* rileva l’adozione di un *cure period* pari a 12 mesi nel corso dei quali il debitore deve dimostrare la regolarità dei pagamenti. La controparte cessa, invece, di essere classificata a *forborne* quando sono soddisfatti tutti gli *exit criteria* definiti dalle politiche interne. Tra questi assume particolare rilievo l’adozione di un *probation period* di due anni dalla data dalla quale l’esposizione oggetto di *forbearance* è stata considerata *performing*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Governo italiano ha posto in essere misure a sostegno del reddito e della liquidità per le famiglie e le imprese tra cui rilevano i provvedimenti di moratoria sul credito e l’attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese.

La Banca Centrale Europea e la Banca d’Italia, nell’adempimento del proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato informazioni e misure volte a meglio chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia. Tra le misure varate dalle Autorità di Vigilanza rilevano, in particolare, gli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02), recepiti dalla Banca d’Italia nel mese di maggio 2020.

Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come “moratoria generale di pagamento” e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono, in particolare, che l’applicazione di una moratoria non

dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come forborne ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria.

Il Gruppo Creval ha dato prontamente attuazione alle misure sopra rappresentate. Con particolare riferimento alle posizioni oggetto di moratoria adotta, in linea con gli Orientamenti sopra indicati, un processo di monitoraggio del credito e del profilo di esposizione al rischio allo scopo di prevenire il potenziale deterioramento delle posizioni e la sussistenza di eventuali indicazioni di inadempienza dei debitori. Scopo di questo particolare monitoraggio è la verifica della continuità operativa e dell'andamento della gestione di tutte le controparti interessate oltre che della necessità di eventuali interventi di rimodulazione dell'indebitamento in essere, anche attraverso la concessione di una quota parte di finanza aggiuntiva così come consentito dalle attuali normative in vigore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.282	-	-	11.178	19.197	28.497	2.586	5.440	352.839
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	2.837
Totale 31/12/2020	16.282	-	-	11.178	19.197	28.497	2.586	5.440	355.676
Totale 31/12/2019	51.567	-	-	28.966	74.686	80.656	8.202	13.709	543.016

A.1.2 - Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	24.708	237	47	-	24.992	58.707	1.207	10	-	59.924
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6.608	-	-	-	6.608	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-2.244	-19	-47	-	-2.310	-1.851	-	-10	-	-1.861
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-5.267	135	-	-	-5.132	-12.199	-1.056	-	-	-13.255
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	579	-	-	-	579
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	23.805	353	-	-	24.158	45.236	151	-	-	45.387
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-52	-	-	-	-52

Attività rientranti nel terzo stadio						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
802.205	-	339.713	1.141.918	-	17.168	2.611	1.148	1.930	1.232.523
-	-	-	-	-	-	757	-	-	7.365
-372.682	-	-339.713	-712.395	-	-8.782	-515	-144	-256	-717.481
87.090	-	-	87.090	-	-234	-581	-91	1.585	69.616
17.147	-	-	17.147	-	-	-	-	-	17.726
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-71.939	-	-	-71.939	-	-677	-	-	-	-71.939
111	-	2.907	3.018	-	-	-	-	-	3.018
461.932	-	2.907	464.839	-	7.475	2.272	913	3.259	540.828
12	-	-	12	-	-	-	-	-	12
-10.065	-	-	-10.065	-	-268	-	-	-	-10.117

Con riferimento alle attività finanziarie in corso di dismissione, la voce “Altre variazioni” si riferisce agli effetti delle riclassifiche effettuate ai sensi dell’IFRS 5.

La voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” include l’importo netto delle variazioni nelle perdite attese per rischio di credito, rilevato nel corso dell’esercizio, a prescindere se tali variazioni determinano il trasferimento dell’attività finanziaria a un altro stadio di rischio.

A.1.3 - Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.175	366.627	83.915	29.954	35.393	15.906
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.780	5.089	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	26.931	24.396	2.915	8.049	1.939	964
Totale 31/12/2020	357.886	396.112	86.830	38.003	37.332	16.870
Totale 31/12/2019	462.827	453.888	124.390	38.709	86.292	7.010

A.1.3a - Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori Lordi					
	Trasferimento tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimento tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimento tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	83.992	109.363	3.427	-	2.338	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	81.053	109.363	3.058	-	1.733	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	1.619	-	369	-	164	-
A.3 nuovi finanziamenti	1.320	-	-	-	441	-
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	83.992	109.363	3.427	-	2.338	-

A.1.4 - Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.619.539	-568	1.618.971	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	1.619.539	-568	1.618.971	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	59.594	-8	59.586	-
Totale (B)	-	59.594	-8	59.586	-
Totale (A+B)	-	1.679.133	-576	1.678.557	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 - Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	307.898	X	-193.516	114.382	20.766
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.924	X	-38.899	37.025	434
b) Inadempienze probabili	630.754	X	-269.037	361.717	1.130
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	315.985	X	-151.370	164.615	15
c) Esposizioni scadute deteriorate	23.018	X	-2.286	20.732	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	860	X	-103	757	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	79.934	-4.780	75.154	48
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.180	-310	7.870	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	19.884.542	-64.197	19.820.345	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	175.496	-9.027	166.469	-
Totale (A)	961.670	19.964.476	-533.816	20.392.330	21.944
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	43.644	X	-9.583	34.061	-
b) Non deteriorate	X	5.270.451	-3.549	5.266.902	-
Totale (B)	43.644	5.270.451	-13.132	5.300.963	-
Totale (A+B)	1.005.314	25.234.927	-546.948	25.693.293	21.944

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5a - Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	7.904	-2.498	5.406
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	4.018	-1.726	2.292
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.473	-711	2.762
c) Nuovi finanziamenti	413	-61	352
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	839	-115	724
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	773	-108	665
b) Oggetto di altre misure di concessione	38	-4	34
c) Nuovi finanziamenti	28	-3	25
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	1.941	-33	1.908
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	323	-21	302
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.618	-12	1.606
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	3.658.482	-27.981	3.630.501
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	2.476.206	-24.966	2.451.240
b) Oggetto di altre misure di concessione	15.613	-608	15.005
c) Nuovi finanziamenti	1.166.663	-2.407	1.164.256
Totale (A+B+C+D+E)	3.669.166	-30.627	3.638.539

A.1.7 - Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	911.759	931.663	68.299
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.848	33.835	5.059
B. Variazioni in aumento	170.916	132.130	25.912
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	20.798	83.845	24.631
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	144.919	27.374	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.199	20.911	1.281
C. Variazioni in diminuzione	-774.777	-433.039	-71.193
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-37.068	-8.088
C.2 <i>write-off</i>	-60.526	-20.786	-693
C.3 incassi	-15.163	-85.160	-4.157
C.4 realizzi per cessioni	-77.452	-58.337	-
C.5 perdite da cessione	-5.160	-1.583	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-135.591	-36.702
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-1.303	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-616.476	-93.211	-21.553
D. Esposizione lorda finale	307.898	630.754	23.018
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.198	20.752	1.551

A.1.7bis - Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	631.429	194.766
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.706	5.310
B. Variazioni in aumento	74.664	59.166
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	21.050	33.501
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.225	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	22.819
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	41.373	321
B.5 altre variazioni in aumento	4.016	2.525
C. Variazioni in diminuzione	-313.324	-70.256
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-45.207
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-22.819	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-8.225
C.4 write-off	-27.769	-
C.5 incassi	-53.704	-14.916
C.6 realizzi per cessioni	-58.640	-
C.7 perdite da cessione	-2.876	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-147.516	-1.908
D. Esposizione lorda finale	392.769	183.676
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.301	7.688

A.1.9 - Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	752.867	83.285	384.027	224.852	5.024	627
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.221	110	6.579	406	561	31
B. Variazioni in aumento	155.089	44.825	99.311	59.866	3.480	198
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	83.114	22.634	80.278	46.927	3.410	191
B.3 perdite da cessione	5.160	1.746	1.583	1.130	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.758	19.905	2.914	564	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	3.245	-	14.359	-	62	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.812	540	177	11.245	8	7
C. Variazioni in diminuzione	-714.440	-89.211	-214.301	-133.348	-6.218	-722
C.1 riprese di valore da valutazione	-26.113	-10.232	-22.215	-11.577	-1.378	-90
C.2 riprese di valore da incasso	-3.860	-533	-17.748	-8.368	-28	-
C.3 utili da cessione	-2.400	-441	-1.224	-1.049	-	-
C.4 write-off	-60.525	-10.702	-20.786	-17.234	-693	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-60.661	-19.836	-4.011	-632
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-19	-	-421	-	-79	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-621.523	-67.303	-91.246	-75.284	-29	-
D. Rettifiche complessive finali	193.516	38.899	269.037	151.370	2.286	103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.437	148	4.330	441	187	41

Nella voce “B.6 altre variazioni in aumento” relative alle “esposizioni oggetto di concessioni” sono ricompresi gli incrementi dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a *forborne* durante l’anno che, tuttavia, non presentano modifiche nella classe di rischio a cui appartengono all’inizio dell’esercizio.

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Non è fornita l'informativa sulle esposizioni per rating esterni in quanto il Gruppo si avvale prevalentemente dei rating interni nella gestione del rischio di credito e nel calcolo dell'attività di rischio.

A.2.2 - Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni verso clientela. Nella colonna "Senza rating" sono comprese anche le esposizioni dei soggetti privi di rating interni e in stato di *default*. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating interno è costituita dalle esposizioni verso lo Stato Italiano.

Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Esposizioni	Classi di rating interni				
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	966.088	1.944.209	2.030.848	2.633.205	2.230.659
- Primo stadio	965.435	1.943.387	2.030.268	2.631.535	2.215.487
- Secondo stadio	653	822	580	1.670	15.172
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.009	-	-
- Primo stadio	-	-	1.009	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	966.088	1.944.209	2.031.857	2.633.205	2.230.659
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	595.628	1.260.387	1.067.254	879.735	431.895
- Primo stadio	595.628	1.260.387	1.067.254	879.735	429.504
- Secondo stadio	-	-	-	-	2.391
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (D)	595.628	1.260.387	1.067.254	879.735	431.895
Totale (A + B + C + D)	1.561.716	3.204.596	3.099.111	3.512.940	2.662.554

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.548.878	982.906	630.941	499.510	6.803.937	20.271.181
- Primo stadio	1.444.807	814.180	284.712	101.181	5.769.737	18.200.729
- Secondo stadio	104.071	168.726	346.229	398.329	78.274	1.114.526
- Terzo stadio	-	-	-	-	955.926	955.926
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	619	-	-	-	644.623	646.251
- Primo stadio	619	-	-	-	644.102	645.730
- Secondo stadio	-	-	-	-	521	521
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	5.744	5.744
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	5.744	5.744
Totale (A + B + C)	1.549.497	982.906	630.941	499.510	7.454.304	20.923.176
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	11.425	11.425
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	178.093	85.619	31.842	24.454	340.900	4.895.807
- Primo stadio	166.968	77.898	17.005	3.997	323.051	4.821.427
- Secondo stadio	11.125	7.721	14.837	20.457	2.619	59.150
- Terzo stadio	-	-	-	-	15.230	15.230
Totale (D)	178.093	85.619	31.842	24.454	340.900	4.895.807
Totale (A + B + C + D)	1.727.590	1.068.525	662.783	523.964	7.795.204	25.818.983

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Totale
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	10.566.307	10.242.733	7.352.990	275.318	489.161	75.633	8.193.102
- di cui deteriorate	692.716	423.604	343.524	37.066	1.679	5.573	387.842
1.2 parzialmente garantite	1.337.749	1.314.160	5.405	-	12.113	8.779	26.297
- di cui deteriorate	32.627	11.635	3.178	-	696	61	3.935
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:							
2.1 totalmente garantite	848.556	847.183	43.839	-	50.522	24.744	119.105
- di cui deteriorate	6.686	5.553	1.212	-	96	235	1.543
2.2 parzialmente garantite	158.232	158.118	-	-	4.629	8.951	13.580
- di cui deteriorate	548	468	-	-	-	382	382

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti		Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati			Totale
			CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:								
1.1 totalmente garantite	10.566.307	10.242.733	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	692.716	423.604	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.337.749	1.314.160	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	32.627	11.635	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:								
2.1 totalmente garantite	848.556	847.183	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	6.686	5.553	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	158.232	158.118	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	548	468	-	-	-	-	-	-

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				Totale
			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	10.566.307	10.242.733	742.226	17.517	172.226	991.792	1.923.761
- di cui deteriorate	692.716	423.604	7.797	-	871	24.781	33.449
1.2 parzialmente garantite	1.337.749	1.314.160	848.861	924	4.265	169.634	1.023.684
- di cui deteriorate	32.627	11.635	3.536	-	136	2.233	5.905
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:							
2.1 totalmente garantite	848.556	847.183	13.783	30	7.511	706.055	727.379
- di cui deteriorate	6.686	5.553	62	-	29	3.918	4.009
2.2 parzialmente garantite	158.232	158.118	19.470	-	421	46.489	66.380
- di cui deteriorate	548	468	-	-	-	83	83

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali:		Totale
				Derivati su crediti	Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	10.566.307	10.242.733	8.193.102	-	1.923.761	10.116.863
- di cui deteriorate	692.716	423.604	387.842	-	33.449	421.291
1.2 parzialmente garantite	1.337.749	1.314.160	26.297	-	1.023.684	1.049.981
- di cui deteriorate	32.627	11.635	3.935	-	5.905	9.840
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	848.556	847.183	119.105	-	727.379	846.484
- di cui deteriorate	6.686	5.553	1.543	-	4.009	5.552
2.2 parzialmente garantite	158.232	158.118	13.580	-	66.380	79.960
- di cui deteriorate	548	468	382	-	83	465

La classificazione delle esposizioni fra quelle “totalmente garantite” e quelle “parzialmente garantite” avviene confrontando l’esposizione lorda alla data del bilancio con l’importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come indicato dalla circolare 262 nelle colonne “garanzie reali” e “garanzie personali” è riportato il *fair value* della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell’esposizione netta garantita.

A.4 - Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell’esercizio
A. Attività materiali	48.322	54.316	-8.819	45.497	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	30.226	33.145	-5.808	27.337	-
A.3. Rimanenze	18.096	21.171	-3.011	18.160	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	137	136	-42	94	-
D.1. Attività materiali	137	136	-42	94	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	48.459	54.452	-8.861	45.591	-
Totale 31/12/2019	53.520	56.424	-4.552	51.872	5.526

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	173	-34	10.871	-9.824	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	9.923	-7.556	-	-
A.2 Inadempienze probabili	785	-145	9.692	-10.075	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	5.851	-8.642	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6	-3	1	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.606.338	-1.003	2.429.041	-2.241	11.453	-23
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	771	-81	-	-
TOTALE (A)	4.607.302	-1.185	2.449.605	-22.140	11.453	-23
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	120	-28	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	309.667	-120	221.646	-108	66	-
TOTALE (B)	309.667	-120	221.766	-136	66	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	4.916.969	-1.305	2.671.371	-22.276	11.519	-23
TOTALE (A+B) 31/12/2019	5.250.235	-888	2.537.644	-35.755	11.841	-65

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	76.791	-140.476	26.547	-43.182
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.819	-28.268	2.283	-3.075
A.2 Inadempienze probabili	246.007	-206.122	105.233	-52.695
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	126.557	-131.167	32.207	-11.561
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.806	-1.069	13.919	-1.214
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	455	-91	302	-12
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.255.604	-48.381	5.604.516	-17.352
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	134.786	-8.074	38.782	-1.182
TOTALE (A)	7.585.208	-396.048	5.750.215	-114.443
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	32.695	-9.224	1.246	-331
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.032.626	-2.656	702.798	-665
TOTALE (B)	4.065.321	-11.880	704.044	-996
TOTALE (A+B) 31/12/2020	11.650.529	-407.928	6.454.259	-115.439
TOTALE (A+B) 31/12/2019	11.831.316	-906.984	6.221.697	-295.285

B.2 - Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	38.220	-88.112	5.288	-11.875	26.578	-30.665	43.870	-62.089
A.2 Inadempienze probabili	185.626	-155.496	22.789	-15.191	58.908	-48.338	94.114	-49.853
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.492	-1.014	943	-97	4.413	-463	5.877	-710
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.534.068	-34.267	1.881.973	-4.661	7.532.192	-13.226	2.370.145	-16.629
TOTALE (A)	7.767.406	-278.889	1.910.993	-31.824	7.622.091	-92.692	2.514.006	-129.281
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	11.283	-3.280	1.157	-65	14.747	-4.257	6.811	-1.972
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.282.042	-1.715	554.531	-287	752.848	-870	638.398	-613
TOTALE (B)	3.293.325	-4.995	555.688	-352	767.595	-5.127	645.209	-2.585
TOTALE (A+B) 31/12/2020	11.060.731	-283.884	2.466.681	-32.176	8.389.686	-97.819	3.159.215	-131.866
TOTALE (A+B) 31/12/2019	11.143.146	-564.510	2.382.481	-69.351	8.413.543	-267.232	3.059.441	-330.149

B.3 - Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	110.877	-103	39.218	-46	1.201.699	-58	-	-
TOTALE (A)	110.877	-103	39.218	-46	1.201.699	-58	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.358	-8	-	-	46.374	-	-	-
TOTALE (B)	12.358	-8	-	-	46.374	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	123.235	-111	39.218	-46	1.248.073	-58	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2019	188.876	-233	41.863	-47	1.122.197	-1.268	-	-

B.4 - Grandi esposizioni

	31/12/2020
a) Ammontare - valore di bilancio	8.887.249
b) Ammontare - valore ponderato	942.460
c) Numero	18

In base al Regolamento 575/2013 il numero delle grandi esposizioni è determinato facendo riferimento alle esposizioni non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, dove per esposizioni si intende

la somma delle esposizioni per cassa (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) e fuori bilancio nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Dal 31 dicembre 2019 sono stati applicati gli orientamenti EBA/GL/2017/15. Il Gruppo Credito Valtellinese si avvale dell'approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali; in tal modo i gruppi di società controllati dallo Stato, anche se singolarmente non supererebbero la soglia del 10%, vanno considerati congiuntamente all'esposizione nei confronti dell'amministrazione centrale, superando in tal modo la soglia del 10%.

Nella tabella sopra riportata vengono indicati il valore dell'esposizione e il valore dell'esposizione ponderato, ossia il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della *Credit Risk Mitigation* e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR considerando una sola volta l'esposizione verso lo Stato Italiano. In particolare si evidenziano esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato Italiano per 4.622.992 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 786.499 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie, finanziarie e governative, nonché esposizioni nei confronti di società controllate dallo Stato, pari a n. 13 esposizioni, che considerate singolarmente non supererebbero la soglia del 10%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate sia allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato, sia con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*.

Il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzie finanziarie o per cassa, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, in questo caso non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte. L'operazione Quadrivio RMBS 2011 è stata effettuata ai sensi della Legge 130/1999. Nell'operazione Quadrivio RMBS 2011 la banca *originator* Credito Valtellinese detiene integralmente le *tranche junior*; pertanto non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito.

Nel corso del 2018 è stata perfezionata dal Gruppo l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018, con l'emissione di sette classi di titoli per un totale di circa 1.460 milioni di euro. La classe *senior A3*, per un ammontare di 200 milioni di euro, è stata integralmente sottoscritta dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), mentre le altre classi sono state integralmente sottoscritte dalla banca *originator* Credito Valtellinese. A gennaio 2019 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha acquistato circa 85 milioni di euro della classe *lower mezzanine C1*.

Per entrambe le operazioni sopra descritte non sono stati soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Nel 2017 il Gruppo ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo alla data di riferimento del 30 novembre 2016 pari a circa 1.405 milioni di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Elrond NPL 2017 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* - con *rating investment grade* (Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da

Scope Ratings), per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine e junior* sono state collocate presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Nel 2018, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*, il Gruppo ha perfezionato una ulteriore cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un *Gross Book Value* alla data di *cut off* (31/12/2017) pari a circa 1.671 milioni di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Aragorn NPL 2018 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* - con *rating investment grade* (BBBL assegnato dall'Agenzia DBRS e BBB- da Scope Ratings), per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine e junior* sono state collocate presso investitori istituzionali (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Per le operazioni Elrond e Aragorn si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dei crediti ceduti (trasferimento dei rischi).

Si riepilogano di seguito i principali elementi delle operazioni sopra descritte.

Quadrivio RMBS 2011

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/2011
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali non deteriorati
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	883.097
Titoli in circolazione	177.570
di cui <i>senior</i> A2	24.470
di cui <i>junior</i> B	153.100
Rating titoli <i>senior</i> all'emissione	AAA Fitch e Moody's
Riserva di cassa	22.500
Rating titoli <i>senior</i> * al 31/12/2020	AA- Fitch e Aa3 Moody's

* Il rating si riferisce alla tranche A2. I titoli della tranche A1 sono stati integralmente rimborsati in data 25 luglio 2018.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) e contratti di CAP con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse che si origina dal *mismatch* tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

Quadrivio SME 2018

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	30/07/2018
Società veicolo	Quadrivio SME 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari non deteriorati erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.459.803
Titoli in circolazione	773.359
di cui <i>senior</i> A2	21.359
di cui <i>senior</i> A3	200.000
di cui <i>upper mezzanine</i> B	102.200
di cui <i>lower mezzanine</i> C1	100.000
di cui <i>lower mezzanine</i> C2	89.800
di cui <i>junior</i>	260.000
Rating titoli <i>senior</i> all'emissione	Aa2 Moody's e AAA DBRS
Riserva di cassa	6.060
Rating titoli <i>senior</i> * al 31/12/2020	Aa3 Moody's e AAA DBRS

* Il rating si riferisce alle tranche A2 e A3. I titoli della tranche A1 sono stati integralmente rimborsati in data 22 luglio 2019.

Nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018 la Banca *originator* detiene integralmente le *tranche junior*, quindi nella sostanza il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché viene trattenuta la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di titoli collocati presso terzi. In questi casi i veicoli della cartolarizzazione sono stati consolidati integralmente, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Sulla base di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa dei veicoli, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato.

Per le operazioni di cartolarizzazione sopra indicate, la Banca *originator* ha sottoscritto con la società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero.



Elrond NPL 2017

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	14/07/2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese <i>corporate e retail</i>
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione	360.117
di cui <i>senior</i>	297.617
di cui <i>mezzanine</i>	42.500
di cui <i>junior</i>	20.000
Rating titoli <i>senior</i> all'emissione	Baa3 Moody's BBB- <i>Scope Ratings</i>
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	18.500
Rating titoli <i>senior</i> al 31/12/2020	Ba3 Moody's B+ <i>Scope Ratings</i>

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	14/06/2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese <i>corporate e retail</i>
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione	509.155
di cui <i>senior</i>	432.333
di cui <i>mezzanine</i>	66.822
di cui <i>junior</i>	10.000
Rating titoli <i>senior</i> all'emissione	BBBL DBRS BBB- <i>Scope Ratings</i>
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	25.476
Rating titoli <i>senior</i> al 31/12/2020	BL DBRS B+ <i>Scope Ratings</i>

Le attività di *master servicing* sono svolte da Credito Fondiario S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte congiuntamente da Credito Fondiario e da Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. Peraltro, la vendita delle *tranche mezzanine e junior* (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.



Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 il Credito Valtellinese, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Credito Valtellinese ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni

Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Credito Valtellinese	8.395
Titoli sottoscritti da Credito Valtellinese	8.395
di cui class B	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Securitisation Services S.p.A..

Tranched Cover - Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail* e *Corporate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65,4 milioni di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5,6 milioni di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59,8 milioni di euro).

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	03/10/2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
<i>tranche senior</i>	Creval S.p.A.
<i>tranche junior</i>	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su <i>tranche Junior</i>

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono



individuati i seguenti rischi, anch'essi valutati come rilevanti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*:

- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di *compliance*.

Nel presidio e nel governo del rischio derivante da cartolarizzazione sono coinvolte, in via prevalente, le seguenti funzioni:

- l'Area Financial Stakes & Non Core Assets;
- l'Area Chief Lending Officer (CLO);
- l'Area Chief Risk Officer (CRO);
- l'Area Accounting, Planning & Control;

che garantiscono lo svolgimento dell'attività di strutturazione, monitoraggio e controllo del rischio.

L'Area Financial Stakes & Non Core Assets coadiuva gli Organi Aziendali nel definire, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* le strategie di progressiva dismissione delle attività non core. Con particolare riferimento al rischio in oggetto gestisce la strutturazione delle operazioni di Cartolarizzazione, coordinandosi con le strutture interne dell'Area CLO e dell'Area Accounting, Planning and Control e con le controparti esterne. Per il tramite delle competenti strutture monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei *report* destinati alle diverse strutture del Gruppo competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori.

Con particolare riferimento agli eventuali investimenti in operazioni con sottostante attivi *non performing* il Gruppo ha definito uno specifico processo che disciplina ruoli, responsabilità ed attività nelle fasi di proposta, valutazione, delibera, monitoraggio e reporting. Si segnala inoltre la collaborazione del Gruppo con consulenti e partner di *standing* elevato.

In generale, il sistema dei controlli interni del Gruppo assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall'utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischio e con le decisioni degli Organi aziendali. In particolare l'Area CRO, in coerenza con gli obiettivi e le strategie aziendali, monitora l'esposizione al rischio e supporta le altre funzioni nella strutturazione delle operazioni e nelle valutazioni di impatto delle stesse sul *Risk Appetite Framework* e sui parametri di rischio A-IRB. Con riferimento alla valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Rischi e Controlli redige con cadenza mensile il *Tableau de Bord* destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione della Banca, in cui è monitorata anche l'esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità e operativi. Le attività di analisi svolte dalla Direzione Rischi e Controlli sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione. I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto ICAAP/ILAAP annuale.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Credito Valtellinese investe anche in operazioni di cartolarizzazione originate da terzi. Alla data di riferimento l'esposizione è composta per la quasi totalità da note *senior* e riferita a portafogli di asset italiani.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: crediti deteriorati	730.204	-80	1.359	-	11	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	64.110	-582	198.316	-4.969	439.448	-8.772

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

C.2 - Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Crediti deteriorati	57.877	-201	1.227	-	264	-230
A.2 Tipologia attività: Credito al consumo	7.928	-1	-	-	-	-
A.3 Tipologia attività: Mutui residenziali	4.768	-1	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 Tipologia attività: Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3 Tipologia attività: Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 Tipologia attività: Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3 Tipologia attività: Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-

C.3 - Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No	308.670	-	39.533	297.758	43.520	21.666
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No	378.582	-	45.422	432.538	68.701	12.508
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No	43.417	-	6	21.855	25.649	108.377
Quadrivio RMBS 2011 S.r.l. (*)	Conegliano Veneto (TV)	Si	233.064	-	30.871	24.478	-	153.211
Quadrivio SME 2018 S.r.l. (*)	Conegliano Veneto (TV)	Si	737.275	-	56.049	221.359	292.483	260.786

(*) Veicoli consolidati contabilmente

In merito all'operazione Elrond, Aragorn e Pillarstone, in assenza del controllo secondo quanto previsto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

C.4 - Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Al 31 dicembre 2020 la Banca detiene le *tranches senior* emesse dalle società veicolo Elrond NPL 2017 e Aragorn NPL 2018 assistite dalla garanzia GACS dello Stato Italiano per un valore di bilancio pari a 730.204 migliaia di euro e il 5% delle *tranches mezzanine e junior* per un valore di bilancio pari complessivamente a 934 migliaia di euro. Nell'ambito di tali operazioni il Credito Valtellinese ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato volti a finanziare le riserve di cassa necessarie per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS *senior* per un importo pari a 35.143 migliaia di euro iscritti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Con riferimento all'operazione Pillarstone il Credito Valtellinese ha sottoscritto una quota *mezzanine* pari a 1.469 migliaia di euro, per un valore di bilancio pari a complessivi 1.310 migliaia di euro, e una quota *junior* pari a 6.926 migliaia di euro completamente svalutata.

L'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle *tranche* iscritte pari a 732.448 migliaia di euro e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato pari a 35.143 migliaia di euro. La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per Creval sulla *tranche senior* per cui si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita si riduca a 37.087 migliaia di euro.

C.6 - Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Per i dettagli relativi alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate si rimanda a quanto descritto nel capitolo C.1 - Operazioni di cartolarizzazione - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA.

D - OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite principalmente da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie e pronti contro termine passivi su titoli di proprietà.

Le operazioni di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018 non soddisfano i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi, il Gruppo trattiene tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, in quanto ha l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano ad essere iscritti nei portafogli di appartenenza, mentre il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 - Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.276.570	970.947	305.623	21.182	633.051	313.757	319.294
1. Titoli di debito	305.623	-	305.623	-	319.294	-	319.294
2. Finanziamenti	970.947	970.947	-	21.182	313.757	313.757	-
Totale 31/12/2020	1.276.570	970.947	305.623	21.182	633.051	313.757	319.294
Totale 31/12/2019	2.859.997	1.197.820	1.662.177	33.781	1.900.806	314.171	1.586.635

Non sono incluse le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive o in prestito titoli.

D.3 - Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.017.256	-	1.017.256	1.254.249
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.017.256	-	1.017.256	1.254.249
Totale attività finanziarie	1.017.256	-	1.017.256	1.254.249
Totale passività finanziarie associate	314.919	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	702.337	-	702.337	X
Valore netto 31/12/2019	938.823	-	X	938.823

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond

Non sono presenti operazioni di covered bond.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono prevalentemente denominati in euro.

Il rischio è allocato presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti stabiliti. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dai rischi di prezzo e di cambio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

In coerenza con la *mission* di Gruppo Bancario *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili.

Nel presidio del rischio di mercato è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di *risk management* concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la *policy* di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate *policy* e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione del rischio, effettuata con cadenza giornaliera, si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da operatori di mercato. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

La funzione di controllo dei rischi, per il tramite della Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza giornaliera l'esposizione del Gruppo al rischio di mercato e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In considerazione della composizione e delle dimensioni trascurabili del portafoglio titoli di negoziazione, non sono stati rilevati impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	93	-	-	1	7	-	-
1.1 Titoli di debito	-	93	-	-	1	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	93	-	-	1	7	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-39	4	-40	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-165	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-165	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	165	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	126	4	-40	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	126	4	-40	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	14.303	491	1.516	64	-	-	-
+ posizioni corte	-	14.177	487	1.556	64	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa in quanto la componente valutaria non è rilevante.

Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce “3. Derivati finanziari”.

La sensibilità del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è molto contenuta.

Nell’ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe inferiore a 1 migliaio di euro, mentre sarebbe di entità trascurabile in caso di traslazione di -100 punti base (utilizzando il *floor* previsto dall’EBA).

Le variazioni indicate, di importo trascurabile e che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-1 migliaio di euro nell’ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base, inferiore a +1 migliaio di euro in caso di traslazione di -100 punti base).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale sarebbe estremamente contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Quotati Olanda	Non quotati
A. Titoli di capitale	389	1	-
- posizioni lunghe	389	1	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

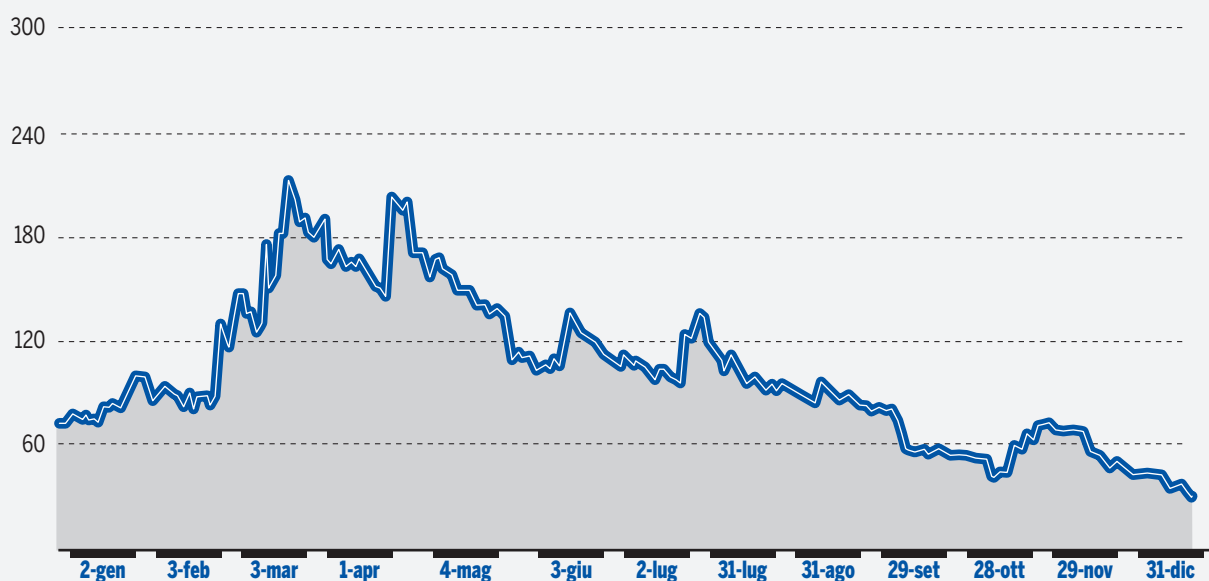
Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori estremamente contenuti sia in termini assoluti che in rapporto al VaR allocato.

I principali fattori cui il portafoglio titoli è esposto sono il rischio di prezzo e il rischio di cambio, originato dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela. Risulta estremamente contenuta l'esposizione al rischio emittente e al rischio di tasso di interesse.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (valori in migliaia di euro)

2020				2019			
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2020	Medio	Minimo	Massimo	
102	30	210	30	323	63	1.048	

VAR GRUPPO CREDITO VALTELLINESE 2020



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2020				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
41,4%	1,0%	57,4%	0,2%	-43,8%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2020				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre società finanziarie	Corporate
7,7%	89,9%	2,4%	0%	0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela, titoli di stato e altri titoli compresi i titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è un rischio tipico dell'attività bancaria, che consiste essenzialmente nella raccolta a titolo oneroso di fondi rimborsabili (*funding*) e nella erogazione di credito a fronte di una remunerazione (*lending*). L'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose costituisce la



fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per il Gruppo Bancario Credito Valtellinese. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. In riferimento ai parametri di mercato monetario, in corso d'anno sono proseguite a livello internazionale le attività di revisione dei tassi di riferimento di più frequente utilizzo nei contratti bancari e negli strumenti finanziari. Il tasso EONIA è stato sostituito dal tasso *Euro Short Term Rate* (€STR) mentre è stata rivista la metodologia di calcolo dei tassi Euribor sulle diverse scadenze. I tassi Euribor sono ora conformi alla normativa europea in materia di tassi di riferimento (cosiddetta *Benchmarks Regulation*) e possono essere utilizzati anche dopo il primo gennaio 2020, senza discontinuità, sia per i nuovi contratti/strumenti sia per quelli già in essere.

Nel presidio del rischio di tasso di interesse è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico del Gruppo. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri. Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, viene utilizzato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica consente di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato e permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza mensile l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo “Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività”.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di scenari relativi a variazioni della curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero *steepening*, *flattening* o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto delle posizioni in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del relativo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post *shock* dei tassi.

Come accennato nella sezione dedicata alle “Informazioni di natura qualitativa”, la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

La sospensione dei piani di rimborso e la proroga delle scadenze di pagamento conseguenti alla moratoria sui crediti hanno determinato un modesto incremento delle scadenze medie dell'attivo; contestualmente, la partecipazione alle operazioni di politica monetaria (TLTRO-III), ha determinato un significativo allungamento delle scadenze del passivo, consentendo di ridurre il gap di *duration* fra attivo e passivo. A fine esercizio, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 78,2 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, utilizzando il floor previsto dall'EBA, che da -100 punti base per le scadenze a breve arriva a 0 punti base per il nodo a 20 anni, si avrebbe un incremento pari a 45,1 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a +44,6 milioni di euro, mentre ammonterebbe a -23,4 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base (utilizzando il floor previsto dall'EBA). Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni del risultato di entità minore.



1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

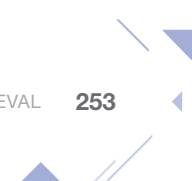
Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti di rischio cambio sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine e alla compravendita di titoli. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti prevalentemente da compravendite a termine.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza del Credito Valtellinese attraverso l'analisi dei *gap* aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita e rischio massimi accettabili, *gap position forward* e posizione complessiva aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività di copertura del rischio di cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2020					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	32.720	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	49	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	12.306	1.717	2.102	2.533	331	1.907
A.4 Finanziamenti a clientela	11.947	453	-	197	5.479	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.627	869	363	185	2.964	570
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	1.907	15	-	-	1.866	141
C.2 Debiti verso clientela	53.536	3.579	2.471	2.919	6.799	1.380
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	253	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.260	83	-	-	109	232
+ Posizioni corte	10.597	751	38	-	138	1.006
Totale attività	61.909	3.122	2.465	2.915	8.883	2.710
Totale passività	66.293	4.345	2.509	2.919	8.803	2.527
Sbilancio (+/-)	-4.385	-1.223	-44	-4	80	183

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce “E. Derivati finanziari”.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.



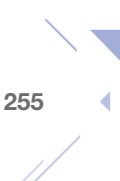
1.3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 - GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	137	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	137	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	10.977	-	-	-	9.120	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	10.977	-	-	-	9.120	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.977	-	-	-	9.257	-



A.2 - Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	2	-	-	-	6	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	176	-	-	-	58	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	178	-	-	-	64	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	80	-	-	-	26	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	80	-	-	-	26	-

A.3 - Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	2
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	204	-	10.772
- fair value positivo	X	-	-	176
- fair value negativo	X	-	-	80
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.913	64	-	10.977
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	10.913	64	-	10.977
Totale 31/12/2019	9.257	-	-	9.257

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

1.3.2. - LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli attivi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

Compete alla Divisione Rischi Finanziari e Operativi la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Si evidenzia che, come specificato all'interno delle Politiche Contabili, il Credito Valtellinese si avvale della possibilità prevista da IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di contabilizzazione delle operazioni di copertura in essere (*opt-out*).

A fine esercizio è presente, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, una sola operazione di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) per 300 milioni di euro nominali e scadenza nel 2031. Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS con scambio di tasso fisso verso Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread*), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. L'operazione di copertura non è gravata da incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.



D. Strumenti di copertura

Non sono stati rilevati al momento della designazione iniziale né sono emersi successivamente fattori di potenziale modificazione della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del *fair value (hedge accounting)* di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche), con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente di rischio creditizio.

L'efficacia della copertura viene misurata nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso *risk free*, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un *fair value* pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della *effective date* del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di *fair value* di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della *effective date*, qualora la data di riferimento sia antecedente);
- tali variazioni di *fair value* vengono confrontate con le variazioni di *fair value* registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'eventuale *upfront* implicitamente ricevuto all'origine.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 - Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-

A.2 - Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo									Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31/12/2020						31/12/2019			31/12/2020	31/12/2019
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati			
		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	Senza controparti centrali		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	159.057	-	-	-	153.051	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	159.057	-	-	-	153.051	-	-	-	-

A.3 - Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	300.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	159.057	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 - Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	300.000	300.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	300.000	300.000
Totale 31/12/2019	-	-	300.000	300.000

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Non sono presenti strumenti non derivati di copertura.

D. STRUMENTI COPERTI

Non sono presenti strumenti coperti a cui si applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Non sono presenti operazioni di copertura a patrimonio netto.

*1.3.3 - ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)**A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI*

Non sono presenti derivati finanziari che soddisfano i criteri previsti dallo IAS 32 - paragrafo 42. Non sono invece presenti derivati creditizi.

1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento. L'inadempiamento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità è generato infatti dal disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio di una banca. Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. L'esposizione al rischio è assunta mediante le operazioni di raccolta e impiego realizzate con la clientela, nell'ambito delle funzioni di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli oppure attraverso operazioni non ricorrenti, ad esempio di natura *wholesale* o di acquisto di partecipazioni. Il profilo di esposizione al rischio di liquidità può variare significativamente anche per effetto del comportamento dei clienti in occasione di particolari scadenze (ad es. versamenti per autotassazione) o cambiamento delle preferenze (ad es. aggiornamento della composizione del portafoglio di attività detenute).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità anche in condizioni di tensione o di crisi. L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità, come definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio.

L'Area Financial Stakes & Non Core Assets presidia la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione). In particolare, la Direzione Finanza del Credito Valtellinese è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità infragiornaliera e di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di *business*, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio.

L'Area Accounting, Planning & Control sovrintende ai processi di pianificazione strategica e controllo gestionale. In particolare, la Direzione Pianificazione e Controllo del Credito Valtellinese, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale. Nel presidio del rischio di liquidità è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer*, le cui attribuzioni sono state già descritte nei paragrafi precedenti. In particolare la funzione - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" della liquidità - concorre alla definizione delle politiche



e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio si manifesta e viene gestita secondo quattro profili differenti rispetto all'orizzonte temporale considerato:

- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira a ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione di azioni di *funding* previste per l'esercizio o per i 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di *business*.

A ciascuno di essi corrispondono differenti profili di esposizione, approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

L'esposizione al rischio infragiornaliero viene valutata individuando tutte le fonti di rischio rilevanti (quali, ad esempio, flussi di ammontare elevato, concentrazione per controparte, obbligazioni *time-specific*, sbilancio tra incassi e pagamenti) e la liquidità disponibile sul conto di gestione e in termini di collaterale.

Il rischio di liquidità viene misurato nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti il Gruppo o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio set di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

L'esposizione al rischio riferita al profilo strutturale viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "*Gap ratio*" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista, cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

La valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità in tutte e quattro le sue manifestazioni temporali si



avvale dell'attività di *stress testing*. Le prove di *stress* considerano eventi avversi di natura sia idiosincratICA (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Considerando in particolare il profilo di breve periodo, con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni *test* base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta *wholesale*;
- la riduzione della raccolta *retail*;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi alle *large corporate*;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (*haircut*).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità anche in situazioni di tensione particolarmente acuta, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista *retail*. Il ricorso a fonti di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate a investitori istituzionali) è compatibile con i limiti di esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan*.

Per la gestione del rischio di liquidità il Gruppo si è infatti dotato di un *Contingency Funding and Recovery Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'*escalation* organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca politiche per la gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifica o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del *management*. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali. La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora giornalmente l'esposizione al rischio di liquidità secondo i profili infragiornaliero e di breve termine, con cadenza mensile rispetto alle dimensioni di medio termine e strutturale e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

Il Gruppo dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e altre attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità), ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. L'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" si



posiziona ampiamente sopra il minimo richiesto dalla normativa. Al 31 dicembre 2020 l'LCR è pari al 238%; in dettaglio, il buffer di liquidità è pari a 6.010 milioni di euro, mentre i deflussi netti ipotizzati nello scenario di stress regolamentare ammontano a 2.527 milioni di euro.

La principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* stabile e diversificata. Rilevano inoltre il ricorso a operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la Banca Centrale e, in misura minoritaria, la raccolta da controparti centrali.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo *stock* delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, della Banca. Il grado di concentrazione si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In seguito alla diffusione della pandemia da Covid-19, le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere misure fortemente espansive, che hanno contribuito a contenere lo *shock* sui mercati. Nell'ambito di un insieme articolato di misure di politica monetaria, la BCE ha provveduto, in particolare, a varare interventi sui propri programmi di rifinanziamento per favorire la concessione di credito alle aziende maggiormente colpite dall'emergenza. Sono state inoltre approvate misure temporanee miranti ad ampliare la disponibilità di garanzie (facilitando così l'accesso delle banche al finanziamento e sostenendo il credito a imprese e famiglie) e interventi per mitigare l'impatto dei possibili declassamenti del rating, causati dal deterioramento economico seguito alla pandemia, sulla disponibilità di collaterale.

Il mercato interbancario continua a beneficiare dell'ampia liquidità immessa dalla BCE attraverso le misure decise per contrastare le conseguenze economico-finanziarie dell'emergenza sanitaria.

Il deterioramento della situazione economica complessiva e gli interventi a favore della clientela posti in essere a fronte dell'emergenza sanitaria, hanno comportato una revisione e riallocazione dei flussi di cassa previsti; non si sono registrate peraltro ripercussioni significative sulla posizione di liquidità.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.050.465	465.650	84.046	446.440	831.408	755.730	1.660.869	9.228.940	5.556.924	1.339.356
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	27.231	78.873	474.727	3.039.443	607.004	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	109	96.797	13.051	14.561	123.241	670.940	230.566	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	179.463
A.4 Finanziamenti	2.050.465	465.650	83.937	349.643	791.126	662.296	1.062.901	5.518.557	4.719.354	1.159.893
- Banche	275.620	-	-	-	-	-	6.319	19.500	-	1.159.893
- Clientela	1.774.845	465.650	83.937	349.643	791.126	662.296	1.056.582	5.499.057	4.719.354	-
Passività per cassa	14.718.455	19.678	51.748	133.309	420.149	379.398	536.288	4.866.608	425.698	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.580.960	19.627	50.655	113.181	413.385	272.847	290.574	4.247.615	-	-
- Banche	35.231	-	-	-	-	-	-	3.500.000	-	-
- Clientela	14.545.729	19.627	50.655	113.181	413.385	272.847	290.574	747.615	-	-
B.2 Titoli di debito	71.488	51	1.066	2.493	2.519	15.179	112.897	316.249	150.000	-
B.3 Altre passività	66.007	-	27	17.635	4.245	91.372	132.817	302.744	275.698	-
Operazioni fuori bilancio	-130.400	11	287	1.289	9.853	24.881	88.991	22.051	5.465	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	19	1	104	4	-40	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.399	979	107	7.983	491	1.516	64	-	-
- Posizioni corte	-	5.398	960	106	7.879	487	1.556	64	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	7.809	7.767	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9.000	9.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	1.191	1.233	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-130.866	10	202	1.279	9.509	16.829	80.789	21.236	5.421	-
- Posizioni lunghe	174.445	10	202	1.279	9.509	16.829	80.789	21.236	5.421	-
- Posizioni corte	305.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	466	-	66	9	240	239	475	815	44	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante. Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "Operazioni fuori bilancio".

1.5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.



I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

Al fine di assicurare l'aderenza della propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il Gruppo ha definito un sistema di limiti operativi declinati sui diversi *Event Type*.

L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il *brand* della Banca e del Gruppo.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio. Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Rischi e Controlli del Credito Valtellinese concorre a definire la *policy* di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Operational e Reputational Risk cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

L'esposizione al rischio viene valutata e misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- un processo periodico autodiagnostico di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment*), in relazione a determinati eventi detti "scenari", in termini di probabilità di accadimento e di impatto economico, nonché delle condizioni del contesto operativo, basato sulla *business experts opinion*;
- fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, denominati *Key Risk Indicators*, finalizzati ad una rappresentazione prospettica (*forward-looking*), che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni;
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di *stress* consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della



rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi.

Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Rischi e Controlli produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

La Direzione Rischi e Controlli è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (*Auditing e Compliance*) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischio operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di *reporting*.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Security e Business Continuity.

Il Gruppo ha adottato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi il metodo standardizzato (TSA).

La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.

A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente dalla Direzione Rischi e Controlli, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella *policy* di Gruppo riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: *governance*; politiche di gestione del rischio; organizzazione della funzione di controllo dei rischi; metodologie e strumenti per l'identificazione, misurazione e gestione dei rischi; monitoraggio e *reporting*; prevenzione e attenuazione dei rischi; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse *business line*.

Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda le azioni di mitigazioni attuate per limitare gli effetti della pandemia anche in termini di pertite operative, il Gruppo ha posto in essere sin dalla fase iniziale dell'emergenza stringenti misure di prevenzione, adottando tutte le norme di sicurezza indicate nei diversi atti legislativi tempo per tempo emanati dalle Autorità nazionali e locali e/o nei Protocolli sottoscritti tra Governo e Associazione di categoria (ABI) e Parti Sociali, oltre ad ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca stessa.

Allo scopo di agevolare l'uso dei canali di accesso remoto ai servizi bancari sono state attivate ulteriori modalità di accesso a distanza per i clienti, accelerando l'introduzione di nuove funzionalità *on-line*, quale l'apertura di conti correnti, scambio documentale a distanza e la possibilità di ottenere un prestito personale. Sono stati potenziati, inoltre, i canali di contatto remoto con la clientela per garantire un'adeguata assistenza e informativa all'uso dei canali digitali.

In risposta alle maggiori esigenze di connessioni da remoto dei dipendenti e di utilizzo dei servizi *on-line* della Banca da parte della clientela, è stata potenziata la rete informatica attraverso l'ampliamento del perimetro delle utenze per consentire un più alto numero di accessi simultanei alla rete aziendale (Virtual Private Network - VPN), incrementando il numero di risorse con accesso remoto da circa 300 a oltre 1.500. Si sono inoltre rafforzati i presidi e protocolli di sicurezza in chiave antifrode e implementate misure volte a prevenire gli attacchi di *Phishing*.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre Società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

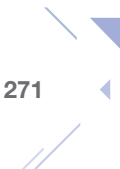
La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 1.616 cause passive per un *petitum* complessivo di 113 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 13 milioni di euro.

In prevalenza gli accantonamenti hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre



fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Petitem (in migliaia di euro)	Accantonamento effettuato (in migliaia di euro)
Anatocismo	220	30.072	5.066
Revocatorie fallimentari	23	7.441	547
Servizi di investimento	24	5.133	720
Varie	1.349	70.613	6.154
Totale	1.616	113.259	12.487

Risultano inoltre in essere n. 388 richieste stragiudiziali a fronte delle quali è stata stimata una perdita complessiva pari a circa 1 milione di euro.

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

A) Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 L.F. relativamente alle rimesse solutorie affluite sul conto corrente della società insolvente quantificate dalla controparte in 10,4 milioni di euro. Il Tribunale di Isernia ha respinto le domande proposte dalla Curatela ritenendo insussistente il profilo soggettivo dell'azione revocatoria ex adverso proposta. Avverso la sentenza di primo grado, la controparte ha proposto appello e Creval si è costituita. In corso di causa è stato raggiunto e perfezionato un accordo transattivo per la chiusura del contenzioso.

B) Colombo Tranquillo

Opposizione al Decreto Ingiuntivo per 6,8 milioni di euro emesso il 3/7/2019, in forza di un finanziamento chirografario bullet. Il debitore contesta la validità del credito. Il giudizio è in corso.

C) Tecnologia & Territorio S.p.A.

Azione di responsabilità ex art. 146 L.F. contro Amministratori, revisori e membri del Comitato del controllo di gestione. Creval è convenuto in giudizio per la responsabilità solidale ex art. 2055 C.C., connessa alla presunta asserita concessione abusiva di credito, in presenza di segni indicatori del default dell'azienda, che Creval avrebbe dovuto conoscere in forza della partecipazione del 19% del capitale sociale e della presenza di due membri nel CDA della fallita, di estrazione Creval. Creval, oltre alla intervenuta prescrizione, ha eccepito la corretta appostazione delle voci di bilancio, con particolare riferimento alla voce magazzino dematerializzato, nonché la compensazione ex art. 67 L.F. con il credito vantato da Creval, ammesso al passivo del fallimento, e pari ad 4 milioni di euro circa. Sono in corso trattative per una soluzione bonaria del contenzioso.

D) Le Betulle S.p.A. (Marina di Archimede)

La causa riguarda un giudizio risarcitorio del valore 6,65 milioni di euro connesso alla fattispecie della concessione abusiva di credito. La domanda è proposta in solido contro Creval S.p.A., quale avente causa di Mediocreval e Credito Siciliano, nonché altre Banche partecipanti al pool che avevano finanziato la società Marina di Archimede S.p.A. per la realizzazione del porto Turistico di Siracusa. Il progetto edilizio non fu mai concluso e la società finanziata, in default, è stata ammessa alla procedura concordataria. La Società attrice Le Betulle S.p.A., già creditrice della società insolvente Marina di Archimede S.p.A., contesta alle banche di aver abusivamente e illegittimamente dato esecuzione al contratto di finanziamento inducendo i creditori a riporre ragionevole affidamento circa la solvibilità della parte finanziata. Il giudizio è stato definito con sentenza favorevole passata in giudicato.

Infine si segnala che nel corso dell'anno sono pervenuti 1.088 reclami a livello di Gruppo in diminuzione

rispetto ai 1.110 del 2019, che hanno comportato esborsi in sensibile contrazione rispetto al periodo precedente (-77,6%).

Nei primi mesi del 2021 sono pervenute domande di arbitrato in relazione a tre accordi commerciali inclusive di richieste di indennizzo ed in un caso anche del riconoscimento di paventati danni. Con il supporto di consulenti legali esterni, la Banca sta agendo a propria tutela in relazione anche a danni subiti e per respingere le richieste infondate delle ricorrenti e ha valutato e presidiato le pretese ove ritenuto necessario senza tenere conto di attività potenziali dove presenti.

Contenzioso fiscale

Nel corso dell'anno 2020 non si rilevano avvisi di accertamento di importo particolarmente significativo. Con riferimento ai contenziosi e agli accertamenti pregressi, si segnala che gli stessi si sono chiusi con sentenze divenute definitive, o tramite istituti deflativi del contenzioso, con oneri del tutto marginali a carico delle società del Gruppo.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Al 31 dicembre 2020 le cause di lavoro ammontano a 13 contenziosi passivi.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 31 dicembre 2020, a fronte del petitum del contenzioso lavoristico pari a circa 1,3 milioni di euro, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi ed Oneri per 0,5 milioni di euro circa.

Nel corso dell'anno si sono registrati tre nuovi ingressi, uno per presunto demansionamento, una contestazione per licenziamento, intimato per giusta causa, ed uno per il presunto mancato riconoscimento del premio fedeltà.

Nello stesso periodo si sono definiti, con sentenza favorevole della Banca passata in giudicato, n.2 giudizi.

Di seguito si allega il dettaglio del contenzioso in essere:

Tipologia cause	N° cause	Petitum (in migliaia di euro)	Accantonamento effettuato (in migliaia di euro)
Impugnazione licenziamento	6	724	290
Demansionamento - qualifica superiore	5	569	172
Altro	2	18	27
Totale complessivo	13	1.311	489

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Il processo di analisi del rischio informatico oltre alla Direzione Rischi e Controlli vede il concorso di più strutture dell'Area ICT, Operations & Services, e della Divisione Sicurezza e si compone delle seguenti fasi:

- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di *business* o sui processi/servizi interni al Gruppo di competenza, con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo, in assenza di qualsiasi tipo di contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo;
- trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo, idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'adozione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, il Gruppo tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato.

Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

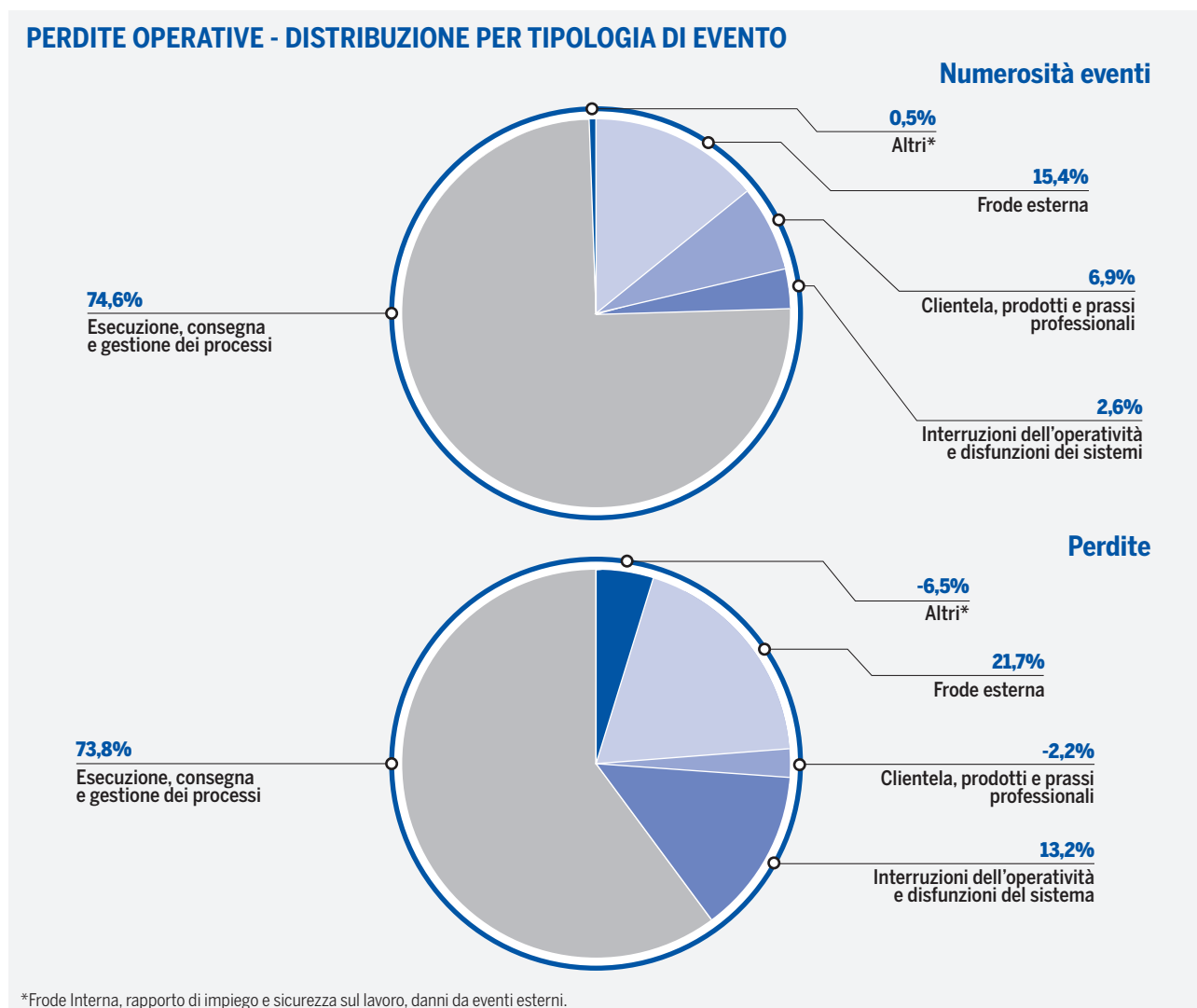
Security

Nel corso dell'anno sono stati rinnovati e potenziati i servizi di *cybersecurity* con upgrade infrastrutturali e di servizio sui servizi di *threat intelligence*, in particolare è stato attivato un nuovo servizio di *Network Security*, integrato con i servizi esistenti di *threat intelligence*, in risposta alla necessità di rafforzare la protezione di tutti gli utenti in *smart working*. È stata anche introdotta la *Multi Factor Authentication* per tutti gli utenti che accedono ai sistemi banca al di fuori della rete aziendale. Sono proseguite le iniziative di formazione e *awareness* anche in accordo con i protocolli a livello di CertFin nazionale (tavolo di lavoro Abi dedicato a temi di *cybersecurity*). Con riferimento ai sistemi di pagamento (PSD2) si sono conclusi i cantieri di implementazione delle nuove soluzioni con l'aggiunta del canale CBI Globe. Sono stati conclusi gli interventi residuali per la gestione del *fraud reporting* in accordo con le tempistiche definite dagli obblighi di segnalazione. Sono inoltre state rafforzate le misure di mitigazione antifrode con mirate soluzioni a contrasto delle *minacce cyber*, tempo per tempo individuate, alle transazioni online.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel *database* interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.



Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (74,6%), "Frode esterna" (15,4%) e "clientela prodotti e prassi professionali" (6,9%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 73,8% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi", per il 21,7% alle "Frodi esterne" e per il 13,2% a "Interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi"; di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le perdite operative riconducibili all'evento pandemico rilevate nel corso dell'anno sono raccordate in particolare all'*Event Type* 6 "Interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi" dove sono state ricondotte tutte le spese una tantum sostenute durante la prima fase della pandemia al fine di assicurare la continuità operativa nel contesto Covid-19.

1.6 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, vengono illustrati i seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all’intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio della Banca e del Gruppo e viene assunto nell’esercizio dell’attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

L’esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare “*leverage ratio*”; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l’accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell’esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

La Direzione Rischi e Controlli monitora con cadenza trimestrale l’andamento dell’indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale. L’informativa è regolarmente sottoposta agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l’esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l’adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l’incremento delle esposizioni di diversa entità.

Al 31 dicembre 2020 l’indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio sovrano

L’investimento in titoli di Stato italiani, iscritti prevalentemente fra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, comporta l’esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L’investimento in titoli di Stato spagnoli, portoghesi e americani, di dimensione più ridotta, genera una esposizione al rischio di credito della Spagna, del Portogallo e degli Stati Uniti.

L’esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L’evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio.

L’esposizione si è attestata su valori superiori a quelli rilevati al termine dell’esercizio precedente. La diffusione dell’epidemia Covid-19 ha causato nella prima parte dell’esercizio un incremento significativo del rischio di credito della Repubblica italiana, che poi si è gradualmente ridotto anche grazie alle iniziative di politica monetaria della BCE e alle misure straordinarie predisposte dall’Unione Europea (*Recovery Fund*).

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni in titoli di Stato, suddivise per portafoglio.

Paesi	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale	Riserva HTCS (*)
Italia	97	619.474	3.296.211	3.915.782	2.951
Spagna	-	-	415.335	415.335	-
Portogallo	-	-	38.358	38.358	-
Altri	5	-	32.716	32.721	-
Totale	102	619.474	3.782.620	4.402.196	2.951

(*) Riserva di valutazione delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dell'effetto fiscale

Nella tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni Elrond e Aragorn assistiti da GACS per 730 milioni di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli di Stato.

Portafoglio	2021	2022	2023-2025	2026-2030	Oltre 2030	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96	-	1	5	-	102
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	444.064	165.852	9.558	-	-	619.474
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.044	321.475	2.642.782	307.080	458.239	3.782.620
Totale	497.204	487.327	2.652.341	307.085	458.239	4.402.196

Si specifica che al 31 dicembre 2020 i titoli emessi da Stati sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia del fair value).

Si rilevano, inoltre, crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 205 milioni di euro.

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di business e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Capogruppo, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.

Rischio compliance

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il Gruppo considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria *corporate identity*, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.

Il Modello di Conformità (*compliance policy*) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.

La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:

- *assessment* basati su metodologia standardizzata di valutazione del rischio potenziale e del rischio residuo;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata controlli di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di *compliance* e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Al fine di misurare/valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative del Gruppo relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, il Gruppo ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

La reputazione rappresenta una risorsa essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio di reputazione può avere origine da fattori molteplici anche posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato del Gruppo (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

In considerazione della natura del rischio reputazionale caratterizzato da fattori intangibili quali la fiducia, l'immagine, l'affidabilità, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di identificazione e di valutazione di tale



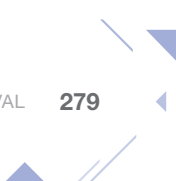
rischio di tipo qualitativo basata su strumenti di *self assessment* facilitati da una preventiva identificazione di un *repository* di scenari di rischio reputazionale da sottoporre a valutazione delle strutture organizzative competenti.

L'approccio di tipo preventivo integra due prospettive distinte: esterna ed interna, al fine di pervenire ad una prioritizzazione dei rischi e successiva valutazione dell'esposizione dei rischi reputazionali più rilevanti. L'obiettivo è quello di sfruttare una doppia visione che da un lato identifichi gli scenari di rischio con riferimento al contesto esterno e dall'altro valuti tali scenari sulla base della prospettiva interna.

Nell'esercizio non sono stati rilevati altri elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine del Gruppo presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, il Gruppo ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nel corso dell'esercizio l'esposizione è rimasta sostanzialmente costante e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.774 milioni di euro, rispetto a 1.656 milioni di euro a fine dicembre 2019. Le principali variazioni intercorse nell’anno sono ascrivibili a:

- variazione positiva delle riserve da valutazione per 4,9 milioni di euro imputabile principalmente alla variazione di valore degli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti;
- risultato dell’esercizio pari a 113,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, in seguito all’operazione di riduzione deliberata dall’Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 24 aprile 2020, il capitale sociale del Credito Valtellinese interamente versato e sottoscritto si attesta a 1.643.508.053 euro ed è costituito da 70.149.694 azioni ordinarie. Risultano in portafoglio n. 6 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro. Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell’esercizio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.643.512	-	20	-	1.643.532
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
3. Riserve	10.554	-	-	-	10.554
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-100	-	-	-	-100
6. Riserve da valutazione	7.256	-	-	-	7.256
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-293	-	-	-	-293
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.127	-	-	-	6.127
- Attività materiali	11.687	-	-	-	11.687
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-10.198	-	-	-	-10.198
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-67	-	-	-	-67
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	113.193	-	-	-	113.193
Totale	1.774.415	-	20	-	1.774.435

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.127	-	-	-	-	-	-	-	6.127	-
2. Titoli di capitale	148	-441	-	-	-	-	-	-	148	-441
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	6.275	-441	-	-	-	-	-	-	6.275	-441
Totale 31/12/2019	6.280	-689	-	-	-	-	-	-	6.280	-689



B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.987	-396	-
2. Variazioni positive	706	411	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	706	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	411	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-566	-308	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-562	-308	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-4	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.127	-293	-

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazione annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -10.198 migliaia di euro rispetto ai -22.868 migliaia di euro di fine 2019, per effetto sia della variazione della valutazione dell'esercizio sia del trasferimento delle residue riserve negative attuariali relative agli ex fondi pensioni interni alla voce "150. Riserve".

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione *Investor Relation* - Informativa al Pubblico - Terzo Pilastro.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nell'anno 2020 non sono state realizzate aggregazioni aziendali riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dagli artt. 2391 e 2391 bis c.c., in base ai quali gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo i principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate” adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni;
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/13 e successivi aggiornamenti) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di “Soggetti Collegati”, disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazione degli esponenti bancari.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le “Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi”. Le Procedure Creval OPC stabiliscono, in conformità ai principi dettati dalle Discipline OPC, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate da Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Le Procedure Creval OPC definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC stesse. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati Bankit. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Documenti Societari.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha, inoltre, approvato le “Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Credito Valtellinese” che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti, che comprendono anche gli emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale.

	2020
a) compensi e altri benefici a breve termine	4.460
b) compensi successivi al rapporto di lavoro	126
c) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Totale	4.586

Per ogni ulteriore dettaglio, anche con riferimento alle erogazioni riferite ai Piani MBO in essere, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Politiche di remunerazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di *governance* della Società e del Gruppo Bancario Credito Valtellinese al 31 dicembre 2020, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- soggetti che esercitano un'influenza notevole sul Credito Valtellinese;
- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11 e le loro controllate;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali oltre al Chief Risk Officer;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more - uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo - dei soggetti definiti nel punto che precede;
 - le società controllate o sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole da parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari come sopra definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali tenendo conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso del 2020.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 31 dicembre 2020 ed i dati economici del 2020 nei confronti



di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	31/12/2020					Incidenza %
	Soggetti che esercitano una influenza notevole	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	
Voci dello Stato Patrimoniale						
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	45.510	-	1.141	19.279	0,3%
130. Altre attività	-	10	-	-	70	0,1%
Totale attivo	-	45.520	-	1.141	19.349	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	8.048	77	2.748	3.167	0,1%
Totale passivo	-	8.048	77	2.748	3.167	
Garanzie rilasciate	-	647	-	-	-	0,1%
Impegni ad erogare fondi	-	60	-	892	64	-
Totale garanzie e impegni	-	707	-	892	64	

Nella voce impegni sono inclusi sia gli impegni revocabili che quelli irrevocabili.

Fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, verso società collegate, sono presenti finanziamenti non *performing* con un'esposizione lorda pari a 2,6 milioni di euro (esposizione netta pari a 1,3 milioni di euro). Su un altro finanziamento non deteriorato sono presenti fondi svalutazione per un valore complessivo pari a 2,9 milioni di euro.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	2020					Incidenza %
	Soggetti che esercitano una influenza notevole	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	
Voci di Conto Economico						
Margine di interesse	-	737	-	(4)	80	0,2%
Commissioni nette	-	62	-	4	9	-
Spese amministrative	-	1	-	(5.383)	(297)	1,4%
Altri oneri/proventi di gestione	-	95	-	-	1	0,2%
Totale Conto Economico	-	895	-	(5.383)	(207)	

Per ogni ulteriore dettaglio sui compensi relativi ai dirigenti e agli organi di controllo si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Politiche di remunerazione.

Operazioni di maggiore rilevanza

Non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza nell'anno 2020 così come definite dalle Procedure OPC.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del Credito Valtellinese ha approvato in data 24 aprile 2020 il piano di incentivazione denominato "Sistema di incentivazione Bonus Pool 2020", basato sull'assegnazione di *phantom share*.

Sistema di incentivazione Bonus Pool 2020

Con riferimento alla politica di remunerazione e incentivazione, il Consiglio di Amministrazione ha individuato i seguenti principi che devono fungere da linee guida per l'elaborazione della politica di remunerazione di Gruppo:

- costituire un'importante leva gestionale per motivare il *management* della Banca a realizzare gli obiettivi del Piano Industriale;
- essere selettivo, cioè premiare coloro che daranno un contributo distintivo;
- prevedere un meccanismo di accesso al sistema (c.d. *entry gate*) che consenta l'erogazione solo a fronte di adeguati livelli di solidità patrimoniale, liquidità e redditività di Gruppo;
- inserirsi in un quadro di complessiva sostenibilità economica e finanziaria del business del Gruppo;
- essere in linea con il *benchmark* di settore oltre che con gli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza.

A livello individuale il Piano può portare alla definizione di un Bonus il cui ammontare massimo non superi il 200% della remunerazione fissa, che varia in funzione della categoria di Beneficiari:

- 200% per l'Amministratore Delegato;
- fino al 200% per un numero limitato di esponenti del *Top management* e Responsabili delle funzioni di Business;
- fino al 100% per gli altri *Material Risk Takers*;
- fino al 33% per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo.

Il Piano Bonus Pool 2020 prende come riferimento i risultati del Gruppo nel periodo temporale 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.

L'eventuale diritto all'assegnazione del premio rimane subordinato al conseguimento di tutti e quattro i seguenti indicatori ("Indicatori Gate") per l'esercizio 2020:

- *Common Equity Tier 1 Ratio* di Gruppo;
- LCR;
- NSFR;
- Risultato netto.

Il livello degli Indicatori Gate di rischio è quello definito nel RAF per l'anno 2020.

Allo scopo di assicurare la coerenza con il RAF, il Bonus Pool può essere rivisto in aumento o diminuzione sulla base della qualità della *performance* complessiva misurata attraverso la *CRO Dashboard* che include gli indicatori relativi ai principali rischi come credito, liquidità e patrimonializzazione. È inoltre consentito al Consiglio di Amministrazione di aumentare sino al 20% il Bonus Pool, oppure di decurtarlo fino all'azzeramento.

Il piano prevede che il bonus individuale sia assegnato al beneficiario sulla base di una valutazione manageriale che si basa sui risultati conseguiti nel periodo di riferimento rispetto a degli obiettivi individuali (tra un minimo di 5 e un massimo di 8) pre-identificati, suddivisi a loro volta in:

- obiettivi di tipo quantitativo, che tengono conto degli aspetti prevalenti della gestione complessiva del Gruppo e dei risultati particolari delle singole "aree di responsabilità";
- obiettivi di tipo qualitativo, che riguardano invece aspetti quali la copertura degli obiettivi di funzione, la gestione dei progetti pianificati, la managerialità espressa e i risultati delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo.

Per quanto riguarda l'assegnazione, il premio viene determinato nel modo seguente:

- per AD/DG, componenti della Direzione Generale e per i *Material Risk Takers* con bonus superiore o uguale a 400 mila euro, il bonus è erogato per il 40% *up-front* (20% *cash* e 20% *Phantom Share*); il restante 60% (20% *cash* e 40% *Phantom Share*) è attribuito su un arco temporale di 5 anni. Per le quote di *Phantom Share* è previsto un periodo di indisponibilità di 1 anno dalla data di maturazione di ciascuna quota;
- per i restanti *Material Risk Takers*, il bonus è erogato per il 60% *up-front* (30% *cash* e 30% *Phantom Share*) e il restante 40% (20% *cash* e 20% *Phantom Share*) è attribuito su un arco temporale di 3 anni. Per le quote di *Phantom Share* è previsto un periodo di indisponibilità di 1 anno dalla data di maturazione di ciascuna quota.

Tra la data di assegnazione delle *phantom share* e quella di pagamento delle stesse decorre un periodo di un anno (periodo di *retention*). In caso di cessazione del rapporto di lavoro tra beneficiario e Gruppo prima del pagamento del premio individuale o di una quota di questo, il beneficiario perderà automaticamente tutti i diritti che diverranno inefficaci e il medesimo non avrà titolo a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia ragione da parte del Gruppo.

Le quote differite sono soggette a clausole di *Claw back* e *Malus* come di seguito descritte. Il piano prevede un meccanismo di restituzione del premio Individuale corrisposto, fino al 100% dello stesso, in funzione della gravità dei comportamenti posti in essere dal beneficiario, qualora venga accertata, entro cinque anni dall'ultimo pagamento (*Claw back*) la violazione degli obblighi previsti dagli artt. 26 e 53 D.Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385, laddove applicabili, la condotta, posta in essere con dolo o colpa grave, che abbia contribuito a ingenerare perdite finanziarie significative per il Gruppo, ovvero che abbia determinato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari, la condotta che abbia contribuito significativamente ad arrecare un danno alla reputazione del Gruppo, ovvero che sia stata oggetto o causa di provvedimenti sanzionatori da parte delle competenti Autorità, la ricezione di contestazioni e/o provvedimenti disciplinari a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave, la presenza di comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o al codice etico o di condotta o ai doveri lavorativi da cui sia derivata una perdita significativa per il Gruppo o la clientela o la ricezione di contestazioni o provvedimenti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave (con esclusione, pertanto, dei provvedimenti del rimprovero verbale o scritto). In aggiunta l'assegnazione della quota differita è sottoposta ad una clausola (*Malus*) che prevede la riduzione, fino all'azzeramento della stessa, in caso di comportamenti individuali del beneficiario sanzionabili, come definiti dalla clausola *Claw back* e il mancato superamento degli indicatori *gate* alle successive date di pagamento e assegnazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le *Phantom Share* sono contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRS 2, sulla base del quale il Gruppo deve misurare gli impegni assunti al *fair value* (valore equo) della passività. Fino a quando la passività non viene estinta, il Gruppo deve ricalcolare il *fair value* alla data di chiusura di ciascun esercizio e alla data di regolamento, con tutte le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico.

In particolare, si segnala che nel corso del 2020 sono state assegnate 8.452.129 azioni pre raggruppamento con riferimento al sistema di incentivazione Bonus Pool 2019.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Politiche di remunerazione.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Di seguito è riportata l'informativa di settore. Il periodo precedente dei dati economici è stato riclassificato per coerenza con il periodo in corso.

	Retail		Corporate		Finanza e Tesoreria / ALM		Investimenti partecipativi e altro		Totale	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
DATI PATRIMONIALI										
Raccolta diretta da clientela	12.092.391	11.796.354	4.256.626	4.323.377	1.526.752	2.849.140	-	-	17.875.769	18.968.871
Raccolta indiretta	9.317.583	9.163.080	1.123.139	1.202.913	-	-	-	-	10.440.722	10.365.993
Finanziamenti	6.823.281	6.385.162	7.707.160	7.938.586	456.288	161.409	-	-	14.986.729	14.485.157
Attività finanziarie	-	-	-	-	5.535.812	6.055.478	270.479	269.249	5.806.291	6.324.727
DATI DI STRUTTURA										
Personale	1.952	2.014	941	971	14	15	614	634	3.521	3.634

	Retail		Corporate		Finanza e Tesoreria / ALM		Investimenti partecipativi e altro		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
DATI ECONOMICI										
Margine di interesse	150.294	147.513	154.171	165.050	35.109	27.587	611	7.313	340.185	347.463
Commissioni nette	164.534	179.975	65.722	66.259	(524)	(581)	684	3.450	230.416	249.103
Altri ricavi	1.587	1.238	1.140	309	3.389	8.195	17.616	11.115	23.732	20.857
Proventi Operativi	316.415	328.726	221.033	231.618	37.974	35.201	18.911	21.878	594.333	617.423
Oneri Operativi	(243.610)	(267.086)	(137.316)	(152.010)	(6.207)	(6.871)	(6.111)	(5.790)	(393.244)	(431.757)
Risultato netto gestione operativa	72.805	61.640	83.717	79.608	31.767	28.330	12.800	16.088	201.089	185.666
Rettifiche di valore e altri accantonamenti	(32.934)	(39.331)	(47.014)	(68.741)	2.016	2.353	(35.903)	(61.570)	(113.835)	(167.289)
Risultato netto di cessione/riacquisto di attività al costo ammortizzato e valutazione al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	-	-	23.825	7.089	(10.336)	21.218	13.489	28.307
Utili da cessione di investimenti/partecipazioni e rettifiche nette su attività materiali/immateriali	-	(38)	-	(12)	-	-	29.607	4.035	29.607	3.985
Oneri del sistema bancario	-	-	-	-	-	-	(26.282)	(20.612)	(26.282)	(20.612)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.871	22.271	36.703	10.855	57.608	37.772	(30.114)	(40.841)	104.068	30.057

Settore Banca Commerciale

Il settore Banca Commerciale (nelle sue componenti *Retail* e *Corporate*) costituisce il *core business* aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel 2020 la componente *Retail* ha generato proventi operativi per 316,4 milioni di euro, mentre la componente *Corporate* ha generato proventi operativi per euro 221 milioni di euro.

La raccolta diretta del settore commerciale ammonta a 16.349 milioni di euro (di cui 12.092 milioni di euro relativa alla componente *Retail*). I finanziamenti del settore commerciale a fine 2020 ammontano a 14.531 milioni di euro.

A fine 2020 le risorse umane impiegate nel settore sono 2.893 e gli sportelli bancari pari a 355.

Settore Finanza Tesoreria e ALM

Il settore Finanza Tesoreria e ALM genera i propri ricavi dall'attività di gestione dell'interbancario, degli impieghi e della raccolta istituzionale nonché della raccolta in titoli, del portafoglio titoli del Gruppo e della gestione rischio di liquidità.

Tale settore nel 2020 ha generato proventi operativi 38 milioni di euro.

Le attività finanziarie, costituite dal portafoglio titoli di gruppo, ammontano a 5.536 milioni di euro.

Settore Investimenti partecipativi e altro

Tale settore comprende gli investimenti partecipativi del Gruppo e altre attività non classificate nei precedenti segmenti. In tale segmento sono ricompresi anche le rettifiche di valore e gli accantonamenti non riferibili direttamente all'attività della Banca Commerciale.

Nel corso del 2020 tale settore ha generato proventi operativi per 18,9 milioni di euro.

In applicazione del principio contabile IFRS 15, di seguito è illustrata la disaggregazione delle commissioni attive e passive per settore di attività.

	<i>Retail</i>	<i>Corporate</i>	<i>Finanza e Tesoreria / ALM</i>	<i>Investimenti partecipativi ed altro</i>	2020	2019
COMMISSIONI ATTIVE	176.718	77.794	-	684	255.196	281.236
Garanzie rilasciate	1.214	4.133	-	-	5.347	6.006
Negoziazione di valute	878	2.018	-	-	2.896	3.583
Custodia titoli, ricezione e trasmissione ordini	4.173	115	-	-	4.288	4.470
Collocamento titoli	30.688	1.185	-	-	31.873	31.120
Attività di consulenza in materia di struttura finanziaria	2	126	-	-	128	1.960
Distribuzione di gestione di portafogli	7.844	266	-	-	8.110	8.868
Distribuzione di prodotti assicurativi	19.442	816	-	-	20.258	22.145
Distribuzione di altri prodotti di terzi	5.351	453	-	2	5.806	9.779
Servizi di incasso e pagamento	41.976	25.232	-	-	67.208	78.178
Servizi per operazioni di factoring	-	3.742	-	-	3.742	3.863
Tenuta e gestione dei conti correnti	40.888	12.435	-	-	53.323	56.570
Altri servizi	24.262	27.273	-	682	52.217	54.694
COMMISSIONI PASSIVE	(12.184)	(12.072)	(524)	-	(24.780)	(32.133)
COMMISSIONI NETTE	164.534	65.722	(524)	684	230.416	249.103



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche hanno durata pluriennale e sono soggetti a opzioni di rinnovo e/o di acquisto.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con *lease term* inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. *short term*), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a euro 5.000 (i.e. *low value assets*).

Con riferimento ai contratti di leasing non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale formalizzata, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, nella Parte B - Passivo per le informazioni sui debiti per leasing, nella Parte C per le informazioni sugli



interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti sia di leasing finanziario che di leasing operativo. Relativamente ai contratti di leasing finanziario il Gruppo non propone più la sottoscrizione di nuovi contratti di leasing finanziario a seguito della decisione di collocare esclusivamente prodotti di terzi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e sulle attività concesse in leasing operativo e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario e operativo.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	51.895	42.564
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	38.379	38.355
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	35.067	35.761
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	32.378	37.029
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	28.392	29.007
Da oltre 5 anni	152.386	219.020
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	338.497	401.736
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-22.134	-25.593
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	316.363	376.143

I contratti di leasing sono principalmente costituiti da contratti di leasing immobiliare e presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al *fair value* alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario.



3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.251	3.508
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.100	3.719
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.080	3.664
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.020	3.642
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.957	3.620
Da oltre 5 anni	15.186	20.728
Totale	30.594	38.881

Il leasing operativo fa riferimento principalmente a canoni di locazione su immobili.





Altri documenti

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 04 marzo 2021

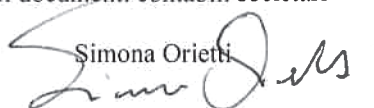
L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti





KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
 Credito Valtellinese S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Credito Valtellinese S.p.A. (nel seguito anche la “Banca” o la “Capogruppo”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 V.A.T. number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130"

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €19.648 milioni (di cui €4.662 milioni rappresentati da titoli di debito gestiti attraverso un <i>business model</i> "Held to collect" e composti prevalentemente da titoli di Stato o garantiti dallo Stato) e rappresentano l'82,3% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €113,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli



Gruppo Credito Valtellinese
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.9 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato": Sezione 11 "Attività e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 21 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2020 ammontano a €663 milioni (€697 milioni al 31 dicembre 2019), di cui €376 milioni riferiti alla Legge 214/2011.</p> <p>Gli Amministratori della Capogruppo hanno determinato il valore recuperabile delle</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>attività per imposte anticipate sulla base di molteplici fattori che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo; — la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e rettifiche fiscali ipotizzate. <p>La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce di bilancio in oggetto, abbiamo considerato la valutazione delle attività per imposte anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Capogruppo; — la verifica della coerenza tra i dati previsionali e i redditi imponibili futuri stimati; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Gruppo Credito Valtellinese
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Credito Valtellinese S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Gruppo Credito Valtellinese
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 26 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Luca Beltramme
 Socio





Bilancio del Credito Valtellinese

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Crediti verso clientela	19.714.069	19.600.860	0,58%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	884.978	1.013.786	-12,71%
Totale dell'attivo	23.853.986	24.276.301	-1,74%
Raccolta diretta da clientela	17.876.333	18.912.096	-5,48%
Raccolta indiretta da clientela	10.440.722	10.365.993	0,72%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.816.279	7.565.554	3,31%
Raccolta globale	28.317.055	29.278.089	-3,28%
Patrimonio netto	1.752.265	1.637.924	6,98%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)	24,5%	20,6%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i>)	24,5%	20,6%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)	26,5%	22,6%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	36,9%	35,4%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	74,9%	73,0%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	74,9%	77,9%
Impieghi clienti* / Raccolta diretta da clientela	89,1%	82,3%
Impieghi clienti* / Totale dell'attivo	66,8%	64,1%

* Comprendono la voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" esclusi i titoli governativi per un importo pari a 3.782.620 migliaia di euro.

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	110.359	140.035	-21,19%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	375.296	578.775	-35,16%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	485.655	718.810	-32,44%
Crediti in sofferenza netti / Impieghi clienti*	0,7%	0,9%	
Altri crediti dubbi netti / Impieghi clienti*	2,4%	3,7%	
Crediti deteriorati netti / Impieghi clienti*	3,0%	4,6%	
Copertura dei crediti in sofferenza	62,6%	74,0%	
Copertura degli altri crediti dubbi	41,7%	40,0%	
Copertura dei crediti deteriorati	48,3%	52,2%	

* Comprendono la voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" esclusi i titoli governativi per un importo pari a 3.782.620 migliaia di euro. I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi.



DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	2020	2019	Var.
Margine di interesse	337.314	344.745	-2,16%
Proventi operativi	584.589	611.483	-4,40%
Oneri operativi	(388.676)	(427.196)	-9,02%
Risultato netto della gestione operativa	195.913	184.287	6,31%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	99.489	33.436	n.s.
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	109.329	59.233	84,57%
Utile d'esercizio	109.329	59.233	84,57%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Numero dipendenti	3.495	3.606	-3,08%
Numero filiali	355	362	-1,93%

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di performance sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nelle “Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici del Credito Valtellinese”. Tali indicatori, elaborati dal *management*, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS, non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche e sono forniti in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 e nella Raccomandazione dell’ESMA sugli indicatori alternativi di *performance*.





Schemi del Bilancio d'esercizio





STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	173.103.434	190.432.996
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	188.663.075	195.112.560
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	676.145	2.221.029
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	187.986.930	192.891.531
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	855.452.282	971.750.151
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.186.504.341	21.318.730.119
	a) crediti verso banche	1.472.435.793	1.717.870.524
	b) crediti verso clientela	19.714.068.548	19.600.859.595
70.	Partecipazioni	59.792.513	63.441.061
80.	Attività materiali	483.627.327	528.388.091
90.	Attività immateriali	18.098.902	19.590.019
100.	Attività fiscali	755.973.426	753.653.175
	a) correnti	101.125.521	67.715.787
	b) anticipate	654.847.905	685.937.388
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.729.672	92.237.769
120.	Altre attività	121.040.605	142.964.740
Totale dell'attivo		23.853.985.577	24.276.300.681

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.416.325.911	21.809.085.216
	a) debiti verso banche	3.539.992.721	2.896.989.036
	b) debiti verso la clientela	17.222.520.431	18.019.079.903
	c) titoli in circolazione	653.812.759	893.016.277
20.	Passività finanziarie di negoziazione	80.343	25.789
40.	Derivati di copertura	159.057.239	153.051.185
60.	Passività fiscali	627.778	7.408.733
	a) correnti	-	6.773.107
	b) differite	627.778	635.626
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	3.580.580
80.	Altre passività	379.965.214	460.829.464
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	38.259.991	36.681.137
100.	Fondi per rischi e oneri:	107.404.017	167.714.158
	a) impegni e garanzie rilasciate	13.292.131	14.132.680
	b) quiescenza e obblighi simili	1.840.202	36.063.863
	c) altri fondi per rischi e oneri	92.271.684	117.517.615
110.	Riserve da valutazione	7.351.950	-5.583.634
140.	Riserve	-7.824.278	-971.075.709
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	638.667.217
160.	Capitale	1.643.508.053	1.916.782.887
170.	Azioni proprie (-)	-99.812	-99.812
180.	Utile d'esercizio	109.329.171	59.233.470
Totale del passivo e del patrimonio netto		23.853.985.577	24.276.300.681

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	419.222.916	440.321.809
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	409.933.760	427.802.339
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(81.908.671)	(95.576.878)
30. Margine di interesse	337.314.245	344.744.931
40. Commissioni attive	251.863.189	277.915.397
50. Commissioni passive	(23.737.533)	(31.238.718)
60. Commissioni nette	228.125.656	246.676.679
70. Dividendi e proventi simili	1.944.885	2.083.951
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.457.230	4.180.445
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(169.952)	(190.717)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.630.184	12.296.457
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.382.787	8.310.923
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.247.397	4.013.031
c) passività finanziarie	-	(27.497)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(7.894.196)	19.995.661
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(7.894.196)	19.995.661
120. Margine di intermediazione	584.408.052	629.787.407
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(109.497.130)	(153.848.634)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(110.427.536)	(154.945.108)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	930.406	1.096.474
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.257.631)	(2.886.583)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	473.653.291	473.052.190
160. Spese amministrative:	(410.610.345)	(443.223.930)
a) spese per il personale	(242.660.828)	(263.376.025)
b) altre spese amministrative	(167.949.517)	(179.847.905)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(3.700.927)	(10.134.072)
a) impegni e garanzie rilasciate	840.550	1.768.861
b) altri accantonamenti netti	(4.541.477)	(11.902.933)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(35.454.394)	(36.469.163)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.520.353)	(7.413.106)
200. Altri oneri/proventi di gestione	51.932.682	49.250.460
210. Costi operativi	(406.353.337)	(447.989.811)
220. Perdite (Utili) delle partecipazioni	(1.148.162)	7.499.985
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	(136)
250. Utili da cessione di investimenti	33.337.297	873.978
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	99.489.089	33.436.206
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.840.082	25.797.264
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	109.329.171	59.233.470
300. Utile d'esercizio	109.329.171	59.233.470

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI	2020	2019
10. Utile d'esercizio	109.329.171	59.233.470
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	4.867.703	(2.000.302)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(308.271)	948.503
50. Attività materiali	-	165.969
70. Piani a benefici definiti	5.175.974	(3.114.774)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	139.294	30.038.351
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	139.294	30.038.351
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.006.997	28.038.049
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	114.336.168	87.271.519

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.916.782.887		1.916.782.887		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	638.667.217		638.667.217		
Riserve:					
a) di utili	38.807.053		38.807.053	4.204.719	
b) altre	-1.009.882.762		-1.009.882.762	55.028.751	
Riserve da valutazione	-5.583.634		-5.583.634		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	-99.812		-99.812		
Utile d'esercizio	59.233.470		59.233.470	-59.233.470	
Patrimonio netto	1.637.924.419		1.637.924.419		

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.916.782.887		1.916.782.887		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	638.667.217		638.667.217		
Riserve:					
a) di utili	37.414.305		37.414.305	892.641	
b) altre	-1.027.231.371		-1.027.231.371	16.960.177	
Riserve da valutazione	-32.732.033		-32.732.033		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	-99.812		-99.812		
Utile d'esercizio	17.852.818		17.852.818	-17.852.818	
Patrimonio netto	1.550.654.011		1.550.654.011		

Nella voce "Riserve: b) altre" è convenzionalmente riportato il valore delle perdite portate a nuovo e le riserve negative derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-273.274.834							1.643.508.053	
-638.667.217							-	
-50.836.050							-7.824.278	
954.854.011							-	
7.928.587							5.006.997	
							-99.812	
							109.329.171	
4.497							114.336.168	
							1.752.265.084	

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
							1.916.782.887	
							638.667.217	
500.107							38.807.053	
388.432							-1.009.882.762	
-889.650							28.038.049	
							-99.812	
							59.233.470	
-1.111							87.271.519	
							1.637.924.419	

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	165.975.383	252.724.500
- interessi attivi incassati (+)	399.718.756	467.328.490
- interessi passivi pagati (-)	-98.932.033	-105.947.617
- dividendi e proventi simili (+)	760.821	1.230.921
- commissioni nette (+/-)	239.995.278	258.990.850
- spese per il personale (-)	-293.761.406	-280.107.353
- altri costi (-)	-134.067.406	-145.233.746
- altri ricavi (+)	85.865.536	91.011.822
- imposte e tasse (-)	-33.604.163	-34.548.867
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	221.434.840	2.094.751.226
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.439.121	37.859.467
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	-3.110.336	-733.344
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	116.854.035	1.006.137.249
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.446.358	1.020.651.264
- altre attività	16.805.662	30.836.590
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-439.282.098	-2.349.844.786
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-349.189.671	-2.288.923.282
- passività finanziarie di negoziazione	54.554	-37.939
- altre passività	-90.146.981	-60.883.565
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-51.871.875	-2.369.060
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	46.703.565	15.004.422
- vendite di partecipazioni	3.588.410	11.061.558
- dividendi incassati su partecipazioni	1.184.064	853.030
- vendite di attività materiali	3.931.091	3.089.834
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	38.000.000	-
2. Liquidità assorbita da	-12.161.252	-22.355.629
- acquisti di partecipazioni	-1.452	-7.356
- acquisti di attività materiali	-5.130.564	-10.238.230
- acquisti di attività immateriali	-7.029.236	-12.110.043
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	34.542.313	-7.351.207
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-17.329.562	-9.720.267

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	190.432.996	200.153.263
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-17.329.562	-9.720.267
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	173.103.434	190.432.996

Legenda: (+) generata (-) assorbita



Nota integrativa



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli importi riportati negli schemi del bilancio sono rappresentati in euro. Nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB). Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS e sono stati tenuti in considerazione anche i documenti dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*" e del 10 Aprile 2020 "*IFRS 16 and Covid-19 - Accounting for Covid-19 related rent concessions applying IFRS 16 Leases*".

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" incluse nella Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" come integrata dalla Comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS. Tale Comunicazione ha anche introdotto nuove tabelle in cui vengono rappresentati i "Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL" relativi alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis*" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni, i "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" che riportano le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" (*forborne measures*) non inclusi nella categoria precedente e i "Nuovi finanziamenti" che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Sono state, inoltre, considerate le ulteriori indicazioni fornite dai *Regulators*, in particolare le comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*", del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*" e del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*", oltre a quelle dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on*

the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures", del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" e del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis".

Si fa inoltre riferimento al Richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021.

Contenuto dei prospetti contabili e della nota integrativa

Negli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a Conto Economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell'esercizio di riferimento del bilancio e di quello precedente.

Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ossia senza compensazioni. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. In particolare all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da quelle relative all'attività di investimento che hanno generato o assorbito liquidità. Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni, di rami d'azienda o società controllate. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi o per altre finalità realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La Nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2020 né nel precedente. Nella Nota integrativa gli importi negativi relativi alla Parte C ed alla Parte D sono indicati fra parentesi.

Continuità aziendale

Il bilancio è predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Gli Amministratori del Credito Valtellinese, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile pur tenendo conto del mutato scenario macroeconomico impattato dalla pandemia di Covid-19. La valutazione tiene conto, in particolare:

- dell'elevata posizione patrimoniale della Banca ulteriormente rafforzata, che evidenzia al 31 dicembre 2020 un *Total capital ratio*, determinato tenendo conto del trattamento transitorio in essere, pari al 26,5% e un *CET1 ratio* al 24,5%, presentando un ampio *buffer* di capitale rispetto ai requisiti minimi patrimoniali stabiliti da Banca d'Italia per la Banca ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale ("*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP);
- del significativo miglioramento della qualità del credito, ottenuto grazie alla riduzione delle esposizioni lorde di crediti deteriorati (-38% a/a al 31 dicembre 2020) e al conseguente calo della loro incidenza sul

totale dei crediti verso clientela (5,7% al 31 dicembre 2020 rispetto al 9,2% del 31 dicembre 2019). Tali progressi, unitamente agli interventi messi in campo dalle Autorità di Vigilanza e dal Governo, hanno contribuito a mitigare gli impatti della pandemia sul portafoglio crediti;

- del raggiungimento di una redditività sostenibile, focalizzata sul mantenimento di un bilanciato sviluppo dei ricavi, accompagnato dal continuo efficientamento della struttura dei costi attraverso ulteriori rivisitazioni e ottimizzazioni dei processi esistenti;
- della robusta posizione di liquidità espressa dalla Banca, che evidenzia a fine 2020 un ammontare di attivi liberi stanziabili in BCE pari a 4,8 miliardi di euro in aumento rispetto ai 3,3 miliardi di euro di fine 2019. Inoltre i requisiti regolamentari di liquidità previsti da Basilea 3, a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*) si posizionano ampiamente sopra il 200% e 100% rispettivamente.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Con riferimento agli eventi successivi si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione nei fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio. Non si rilevano effetti sulla situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2020 in conseguenza di tali eventi.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

1. Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2020

Si evidenziano le seguenti modifiche apportate ai principi contabili internazionali con applicazione dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che recepisce alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale (*Conceptual Framework*);
- Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta alcune modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 che adotta il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative)" e introduce alcune modifiche sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura al fine di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura;
- Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, che introduce modifiche volte a chiarire la definizione di attività aziendale al fine di facilitarne l'attuazione pratica.

È stata inoltre adottata la seguente modifica apportata ai principi contabili internazionali con applicazione dal 1° giugno 2020:

- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 16 - Leasing, che introduce modifiche sulla valutazione delle concessioni su canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19.



Non si rilevano effetti significativi dalla loro applicazione.

Con riferimento ai principi contabili internazionali la cui applicazione è obbligatoria dal 1° gennaio 2021 si segnala:

- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 4 - Contratti assicurativi che prorogano la scadenza temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e gli IFRS 4 - Contratti assicurativi, IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, IFRS 9 - Strumenti finanziari e IFRS 16 - Leasing, che introduce modifiche sul trattamento degli indici di riferimento e tassi di riferimento.

2. Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Nella redazione dell'informativa finanziaria si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che producono effetti sui valori delle attività e passività iscritti negli schemi di bilancio e riportati nella nota integrativa. Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, che utilizzano tutte le informazioni disponibili.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sui seguenti elementi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni, alle attività materiali e alle rimanenze;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- quantificazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nell'attuale contesto economico di riferimento, già delineato nella Relazione sulla gestione, rilevano i fattori di incertezza e gli impatti legati all'epidemia Covid-19. Si riportano di seguito i principali elementi rimandando anche alle sezioni specifiche della Nota integrativa (Parte B, Parte E e Parte M).

- Rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9 Strumenti finanziari)

Il Covid-19 ha avuto riflessi anche sulla gestione dell'attività creditizia. La Banca, infatti, a fronte delle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria ha supportato famiglie e imprese dei propri territori, con misure straordinarie di sostegno attraverso la concessione di moratorie e nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche. Contestualmente ha avviato un intenso programma di monitoraggio nonché un piano di accompagnamento alle aziende beneficiarie di moratoria al fine di identificare ogni intervento necessario per garantire il ritorno alla normalità operativa alla scadenza.

In risposta all'incertezza legata al contesto di riferimento, sono stati apportati aggiustamenti rispetto all'usuale procedimento di determinazione delle rettifiche di valore sui crediti *performing* e *non performing*. Nei modelli utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore *forward looking* sono stati inclusi scenari macroeconomici maggiormente conservativi rispetto a quelli forniti dal provider di riferimento con conseguente



attivazione preventiva della soglia SICR. Inoltre sono state effettuate valutazioni “stressed” su esposizioni incluse nello Stadio 2 e 3 verso imprese appartenenti a settori maggiormente esposti agli effetti della crisi pandemica. Le rettifiche di valore su attività finanziarie al costo ammortizzato ricomprendono tali effetti. Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota integrativa.

- Attività per imposte anticipate (IAS 12 Imposte)

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate (DTA), diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*.

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. La stima dei redditi fiscali futuri è stata effettuata sulla base di proiezioni aggiornate per tener conto dell'incertezza legata ai risultati più lontani, in particolare sono stati applicati fattori rettificativi crescenti nel tempo e maggiori rispetto al 31 dicembre 2019 per tenere conto dei potenziali effetti negativi della pandemia da Covid-19.

L'art. 55 del Decreto “Cura Italia” ha introdotto la possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate per un ammontare proporzionale al valore dei crediti nei confronti di debitori inadempimenti che vengono ceduti a terzi (20% del valore nominale dei crediti ceduti). A seguito delle cessioni effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio 2020, sono state trasformate in credito di imposta DTA, rilevate al 31 dicembre 2019, per un importo pari a 34,5 milioni di euro. Si è quindi proceduto al ripristino delle stesse attraverso la rilevazione di DTA precedentemente non iscritte trovando capienza nei redditi imponibili futuri stimati come precedentemente descritto.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B della Nota integrativa.

- Altri impatti dell'epidemia Covid-19 sui risultati dell'esercizio

Lo sviluppo dei ricavi è stato condizionato dal ridimensionamento dell'attività commerciale dovuta all'emergenza Covid-19. In particolare, le commissioni nette, previste in crescita, subiscono una riduzione del 7,5% (pari a circa 19 milioni di euro) rispetto al 2019. La componente principale è riferita all'attività transazionale con i clienti, in particolare ai servizi di incasso e pagamento e ai conti correnti, nonché quella relativa all'attività di consulenza.

Con riferimento al margine di interesse gli effetti sull'attività commerciale sono stati mitigati dalle attività poste in essere dalle autorità nazionali, dagli interventi della Banca anche legati all'introduzione di nuove modalità tecnologiche per la gestione dell'attività commerciale e dalle misure di sostegno poste in essere dalla BCE (TLTRO-III). In particolare, il miglioramento delle condizioni, unitamente alla modifica del periodo di osservazione, ha comportato la rilevazione di maggiori interessi attivi sul TLTRO.

In risposta alle maggiori esigenze di connessioni da remoto dei dipendenti e di utilizzo dei servizi *online* della Banca da parte della clientela, Creval ha continuato a potenziare la propria rete informatica attraverso l'ampliamento del perimetro delle utenze per consentire un più alto numero di accessi simultanei alla rete aziendale. Si sono inoltre rafforzati i presidi e protocolli di sicurezza in chiave antifrode e sono state implementate misure volte a prevenire gli attacchi di *Phishing*.

Questo, unitamente all'adozione delle norme di sicurezza e di tutte le misure cautelative atte a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti, ha comportato un aggravio di costi. Tali esborsi sono stati compensati da risparmi connessi all'operatività a distanza (costi di gestione degli stabili di sede centrale e costi del personale), nonché da ulteriori azioni di ottimizzazione della base costi previste nelle linee guida strategiche inserite nel Piano Industriale.

- Altri aspetti

Con riferimento all'applicazione ai contratti di leasing (IFRS 16), all'*impairment* di attività non finanziarie (IAS 36), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2) si rinvia alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

Si evidenzia che, per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare negli esercizi e non è



pertanto da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti possano variare a seguito del mutamento nelle valutazioni utilizzate.

3. Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

A fronte delle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria la Banca non ha fatto mancare il proprio supporto alle famiglie e imprese dei propri territori, attivando misure straordinarie di sostegno attraverso la concessione di moratorie e nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato il documento *"Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"* (successivamente integrato). Le linee guida dell'EBA fanno riferimento alle misure di moratoria che soddisfano le seguenti condizioni:

- la moratoria si basa sulla legislazione nazionale applicabile o su un'iniziativa di carattere non legislativo che prevede la riduzione dei pagamenti promossa da un ente nel quadro di un regime di moratoria a livello industriale o settoriale concordato o coordinato all'interno del settore bancario o in una parte significativa dello stesso di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe;
- la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un criterio utile a stabilire l'ambito di applicazione della moratoria dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di credito sia sottoposto a valutazione;
- la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d'interesse;
- la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l'applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;
- la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;
- la moratoria è stata avviata per far fronte alla pandemia di Covid-19 e applicata prima del 31 marzo 2021.

Pertanto, considerando tali caratteristiche, le moratorie:

- non comportano generalmente, salvo rari casi in cui sia stata effettivamente accertata la difficoltà del debitore, la classificazione dell'esposizione tra quelle oggetto di misure di concessione in quanto non derivanti da specifiche situazioni di difficoltà del singolo debitore ma da rischi di natura sistemica;
- non comportano una classificazione automatica dell'esposizione nello Stadio 2;
- non rappresentano un *trigger* automatico per la classificazione ad inadempienza probabile;
- comportano la sospensione del calcolo dei giorni di scaduto a partire dalla data di concessione della moratoria.

L'EBA richiama l'attenzione affinché venga svolto, durante il periodo delle sospensioni, un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni, ponendo particolare attenzione alla clientela che dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento. Pertanto, nell'aggiornamento delle linee guida emanato a dicembre, al fine di mitigare il rischio assunto dalle banche, è previsto che il periodo di tempo entro il quale un certo prestito può essere sospeso, posposto, o ridotto per l'applicazione o riapplicazione della moratoria, non può eccedere i nove mesi. Questo implica che qualsiasi rischedulazione dei pagamenti concessa dopo il 30 settembre 2020 deve considerare anche il periodo di moratoria già concesso prima di questa data. Rimangono salve le concessioni fatte prima del 30 settembre anche se eccedono i nove mesi.

Per quanto concerne il trattamento contabile il principio contabile IFRS 9 prevede che, qualora le condizioni contrattuali originarie di una attività finanziaria siano modificate, deve essere verificato se l'attività originaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o debba essere cancellata e rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della



stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali e pertanto si procede ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria (*derecognition accounting*). Qualora le modifiche non siano sostanziali si procede al calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione rilevando la differenza nella voce 140. "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (*modification accounting*).

Le modifiche applicate ai contratti oggetto di moratoria comportano un prolungamento dei pagamenti rispetto al piano originario e prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione in caso di applicazione della moratoria alla sola quota di capitale o il pagamento degli interessi a partire dalla fine del periodo di moratoria in caso di applicazione della moratoria anche alla quota interessi. Il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione è sostanzialmente in linea con il valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione, quindi non si rilevano effetti a conto economico. Ciò peraltro è confermato dalla relazione illustrativa del Decreto "Cura Italia", la quale esplicita che "le disposizioni prevedono che non vi sia una perdita economica per la banca per effetto della moratoria. Il meccanismo, quindi, è neutro dal punto di vista attuariale, si limita cioè a redistribuire i pagamenti senza determinare perdita per la banca o benefici per l'impresa".

Per ulteriori informazioni sulle esposizioni oggetto di moratoria si rimanda a quanto indicato nelle altre parti della Nota integrativa e nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione Investor Relation - Informativa al Pubblico - Terzo Pilastro.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

4. Altre informazioni

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31 DICEMBRE 2020

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Stelline Real Estate S.p.A.	2019	2019-2021
Creval PiùFactor S.p.A.	2019	2019-2021

Nel corso del 2020 non si sono verificate modifiche al perimetro delle società partecipanti al gruppo fiscale che fa capo a Creval S.p.A..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2020 con l'illustrazione, per singola voce di bilancio, dei criteri di classificazione, di riclassificazione, di iscrizione, di valutazione, di cancellazione delle diverse poste patrimoniali e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.



1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle rilevate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce comprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente riconducibili a titoli di debito e di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti finanziari derivati che presentano un fair value positivo, diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare si fa riferimento ad attività la cui designazione al fair value con impatto a Conto Economico elimini o riduca significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come “asimmetria contabile”). Attualmente la Banca non classifica attività finanziarie come designate al fair value;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value riconducibili ad attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare la voce comprende le attività finanziarie che: i) danno origine a flussi finanziari che non sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi, ovvero non superano l'SPPI test (c.d. solely payment of principal and interest); ii) non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato al possesso dell'attività finanziaria per ottenerne i flussi finanziari (Business model Hold to Collect) o finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa anche attraverso la vendita dell'attività (Business model Hold to Collect and Sell). Fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono ricomprese anche le quote di O.I.C.R. qualora non siano gestite con finalità di negoziazione e i titoli di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di riclassificazione

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie, diverse dai titoli di capitale, verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto a Conto Economico può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini della determinazione dell'impairment sulle attività finanziarie.

Criteria di iscrizione

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono iscritte al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi/proventi riferibili all'esecuzione della transazione e direttamente attribuibili allo strumento stesso in quanto rilevati direttamente a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati a Conto Economico. Le modalità di determinazione del fair value sono rappresentate nella parte A.4 - Informativa sul fair value. I profitti e le perdite associati alla valutazione al fair value sono rilevati:



- nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” se relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*” se relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: b) attività finanziarie designate al *fair value*”;
- nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” se relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio. Gli utili o le perdite derivanti dallo storno delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono rilevati:

- nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” per gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*” per gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: b) attività finanziarie designate al *fair value*”;
- nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” per gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie iscritte nella voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- sono detenute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è sia l’incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati che la vendita dello stesso strumento (*Business model Hold to Collect and Sell*);
- le clausole contrattuali soddisfano i requisiti dell’*SPPI test*, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell’interesse maturato sull’importo di capitale da restituire.

In questa voce sono ricompresi, inoltre, anche gli strumenti di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali, all’atto della rilevazione iniziale, sia stata esercitata l’opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell’iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

Criteri di riclassificazione

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l’entità modifichi il



proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, inclusivo dei costi/proventi riferibili all'esecuzione della transazione e direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di valore a patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Le modalità di determinazione del *fair value* sono rappresentate nella parte A.4 - Informativa sul *fair value*.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie sono classificate in diversi stadi:

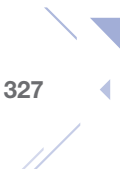
- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

Le modalità di determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie sono riportate di seguito nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie").

I titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio. Nel caso si proceda allo storno dell'attività finanziaria, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto Economico nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", ad eccezione degli strumenti di capitale per i quali l'entità ha optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Con specifico riferimento a tali strumenti l'effetto relativo alla valutazione non è trasferito a Conto Economico, ma riclassificato tra le riserve del patrimonio netto.



3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- sono detenute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è l’incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati (*Business model Hold to Collect*);
- le clausole contrattuali soddisfano i requisiti dell’*SPPI test*, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell’interesse maturato sull’importo di capitale da restituire.

La voce comprende i crediti verso banche e i crediti verso clientela.

La Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e ha definito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Con riferimento alle soglie di frequenza e significatività la frequenza è definita come numero di operazioni massime eseguibili, mentre la significatività in termini di rapporto percentuale massimo tra il valore delle vendite e il valore del portafoglio ad inizio periodo.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere oggetto di rinegoziazioni per difficoltà finanziaria (c.d. *forbearance*), ossia rinegoziazioni in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca abbia riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio simili.

Le difficoltà finanziarie si manifestano:

- se il contratto modificato è stato classificato come *non performing* o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come *non performing*;
- la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito;
- la banca approva l’utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato *non performing* senza l’utilizzo di tale clausola;
- simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era *non performing* o che sarebbe stato classificato come *non performing* in assenza del rifinanziamento.

Criteria di riclassificazione

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un’attività finanziaria valutata al costo ammortizzato può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.



Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene, per i finanziamenti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento.

In fase di prima rilevazione le attività finanziarie sono iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato o al prezzo di sottoscrizione/acquisto, inclusi i costi/proventi riferibili all'esecuzione della transazione e direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo su qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i finanziamenti senza una scadenza definita o a revoca. Gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo sono iscritti nella voce Interessi.

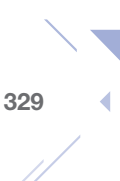
Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie sono classificate in diversi stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

Le modalità di determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie sono riportate di seguito nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie").

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, le riprese di valore sono rilevate a Conto Economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore, invece, connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Durante la vita dello strumento finanziario, le condizioni contrattuali originarie potrebbero essere oggetto di modifica per volontà delle parti. In tale caso deve esser verificato se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali e la valutazione circa la sostanzialità della mo-



difica deve essere oggetto di considerazioni quali-quantitative. Più nello specifico le analisi considerano:

- le finalità di tali modifiche: si fa riferimento a rinegoziazioni per difficoltà finanziaria (c.d. *forbearance*) piuttosto che a rinegoziazioni per ragioni commerciali (volte, in generale, ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato);
- la presenza di elementi oggettivi (c.d. *trigger*) che si ritiene comportino la cancellazione in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari.

Nel caso in cui l'attività continui ad essere rilevata, la modifica delle condizioni implica la rilevazione a Conto Economico nella voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario (*modification accounting*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio. Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto Economico nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La Banca adotta il *fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La Banca si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di *hedge accounting (opt-out)*.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono iscritti alla data di sottoscrizione al loro *fair value*.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere, la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono successivamente misurati al *fair value* e classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività/passività in contropartita della voce di Conto Economico



“90. Risultato netto dell’attività di copertura”, così come la variazione di *fair value* del derivato. Entrambe le variazioni di *fair value* indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L’effetto netto a Conto Economico è rappresentato dall’eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Criteri di cancellazione

L’iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura. Nel caso in cui gli strumenti finanziari derivati rimangano in essere, il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento coperto riacquista il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce “70. Partecipazioni” accoglie il valore delle interessenze detenute in società controllate in via esclusiva, società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in cui un soggetto controlla un’entità in quanto ha contemporaneamente il potere sull’entità oggetto di investimento, l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento e la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere decisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale.

Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un’influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata, si suppone l’esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*. Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata, si suppone di non aver un’influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, al momento della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che, successivamente alla rilevazione iniziale, le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società sottoposte a influenza notevole siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al *fair value*, in conformità all’IFRS 9.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d’uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l’ammontare che l’entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell’attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all’interno dello stesso settore. Il valore d’uso viene calcolato attraverso l’utilizzo di modelli basati sull’attualizzazione



dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono considerate le seguenti indicazioni:

- significative difficoltà finanziarie della collegata o della joint venture;
- violazioni del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento da parte della collegata o della joint venture;
- estensione alla collegata o alla joint venture di una concessione che l'entità non avrebbe altrimenti preso in considerazione per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria della collegata o della joint venture;
- probabilità che la società collegata o la joint venture dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo dell'investimento netto dovuta alle difficoltà finanziarie della collegata o della joint venture;
- importanti cambiamenti con effetto avverso verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui la collegata o la joint venture opera;
- diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) al di sotto del suo costo.

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a Conto Economico la relativa rettifica nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a Conto Economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi ricevuti sono rilevati all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione.

Criteri di cancellazione

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a Conto Economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce "80. Attività materiali" comprende:

- le attività materiali acquistate sul mercato nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene, comprese eventuali attività classificate come rimanenze secondo la disciplina prevista dallo IAS 2 - Rimanenze;
- i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Criteri di iscrizione

Con riferimento alle attività materiali acquistate sul mercato l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico nella voce "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative".



I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di specifiche perizie e solamente per gli immobili detenuti “cielo-terra”.

Con riferimento ai diritti d’uso acquisiti con il leasing, il locatario ha un’obbligazione a effettuare i pagamenti per il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo, il locatario riconosce l’attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, ad eccezione del patrimonio artistico e delle rimanenze, sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali riduzioni di valore. Il valore ammortizzabile, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito a Conto Economico sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile (ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita) secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi. La vita utile delle attività materiali acquisite in leasing risulta, invece, pari alla durata contrattuale.

Il patrimonio artistico di proprietà, successivamente alla rilevazione iniziale, viene valorizzato applicando il modello della rideterminazione del valore. Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato (che, per il patrimonio artistico non viene calcolato in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo) e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l’incremento deve essere rilevato nella voce “110. Riserve da valutazione” mentre, se il valore contabile di un’attività è diminuito, la riduzione deve essere rilevata a Conto Economico nella voce “230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Le rimanenze di attività materiali, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo delle rimanenze include tutti i costi di acquisto e di trasformazione sostenuti dall’entità per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il valore netto di realizzo è identificabile nel valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita. Le svalutazioni/rivalutazioni derivanti dall’applicazione di tale metodo sono rilevate a Conto Economico nella voce “230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell’attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d’uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell’attività. La perdita viene iscritta immediatamente a Conto Economico nella voce “180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”; in tale voce confluisce anche l’eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un’attività in precedenza svalutata non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall’utilizzo. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell’attività materiale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell’attività e sono rilevate a Conto Economico nella voce “250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti” per le attività valutate al costo, mentre a patrimonio netto per le attività ad uso funzionale valutate in base al metodo del valore rideterminato (patrimonio artistico).



7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività iscritte nella voce “90. Attività immateriali” sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall’impresa. Non sono presenti diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività immateriale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali acquistate sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. Le attività generate internamente sono iscritte quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici futuri si manifestino in più anni in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall’avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile (3 anni per il software).

Ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore lo IAS 36 richiede di determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita. Il test di *impairment* deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore nella voce “190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”. Il valore recuperabile dell’attività è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d’uso. Ai fini della determinazione del valore d’uso dell’attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di *impairment test*.

Avviamento

L’avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall’acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a Conto Economico (eccedenza sul costo).

L’avviamento iscritto nell’attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU) ed assoggettata ad *impairment test*.

Attualmente, fra le attività immateriali, non sono ricompresi Avviamenti.

Criteria di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell’attività e sono rilevate a Conto Economico nella voce “250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Un’attività non corrente o un gruppo di attività in via di dismissione (e relative passività associate) devono essere classificati come posseduti per la vendita e iscritti nella voce “110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” se il loro valore contabile potrà essere recuperato attraverso un’operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché ciò si verifichi l’attività o le attività devono essere disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale, soggette a condizioni che sono d’uso e



consuetudine per la vendita di tali attività e la vendita deve essere altamente probabile.

Criteri di valutazione

L'attività o le attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel Conto Economico nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" qualora si tratti di unità operative cessate (*Discontinued operations* - Gruppi di attività in via di dismissione). Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce di Conto Economico pertinente.

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione sono eliminati dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nella voce "60. Passività fiscali: a) correnti". Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nella voce "100. Attività fiscali: a) correnti".

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile a compensare gli importi rilevati e si intende o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare un'attività fiscale corrente a fronte di una passività fiscale corrente quando queste si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e l'autorità fiscale consente all'impresa di eseguire o ricevere un unico pagamento netto. A tal riguardo si ritiene che le condizioni per la compensazione delle attività e passività fiscali correnti siano soddisfatte anche con riferimento all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) per le società che hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale, ai sensi del quale la Banca in qualità di capogruppo procede ad un unico versamento delle imposte consolidando i redditi imponibili e le perdite fiscali delle società consolidate.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello Stato Patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale in quanto non deducibili nel presente esercizio. Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate. L'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge n. 225/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10/2011, e successive modifiche tra cui, in particolare, quelle apportate del decreto legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011, consente tuttavia, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a i) rettifiche di valore/perdite su crediti e ii) avviamento e altre attività immateriali (per questa seconda categoria, la conversione non è più consentita con riferimento alle imposte differite attive iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2015);
- le differenze temporanee imponibili danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, poiché deducibili o non imponibili nel corrente esercizio. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.



Ulteriori attività per imposte anticipate possono essere rilevate a fronte del riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, la cui iscrizione è condizionata ad una verifica della probabilità del loro recupero con redditi imponibili futuri.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

10 - Fondi per rischi e oneri

La voce "100. Fondi per rischi e oneri" comprende passività di ammontare o scadenza incerti, rilevate quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Fondi impegni e garanzie rilasciate

La voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" accoglie i fondi per accantonamenti a fronte di rettifiche di valore per rischio di credito rilevati su impegni ad erogare fondi e su garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* dell'IFRS 9 riportate di seguito nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie"). Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Gli accantonamenti sono rilevati nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Fondi di quiescenza e obblighi simili

La voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli accantonamenti relativi a benefici da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro per gli iscritti al Fondo pensione di Gruppo dei dipendenti del Credito Valtellinese. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare la prestazione concordata al Fondo stesso.

La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita della voce "110. Riserve da valutazione".



Altri fondi per rischi e oneri

La voce “100. Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri” rappresenta il valore attuale dell’importo che un’impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l’obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L’attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l’effetto del differimento temporale dell’obbligazione sia ritenuto irrilevante.

Nella voce sono inclusi, in particolare, gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell’importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell’importo accertato dalla consulenza tecnica d’ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell’atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Gli accantonamenti rappresentano la miglior stima dell’ammontare che l’impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio e sono rilevati nella voce “170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti”. Qualora la necessità dell’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a Conto Economico. L’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi e considerando l’effetto finanziario del tempo qualora materiale.

La voce ricomprende, inoltre, i Fondi di solidarietà che hanno lo scopo di garantire tutela, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell’attività lavorativa. Le integrazioni salariali, erogate dal datore di lavoro, sono rimborsate dall’INPS o conguagliate dal datore di lavoro stesso. I fondi di solidarietà, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l’obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La determinazione dell’obbligazione e del costo è effettuata proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate comportano una rideterminazione della passività e sono riconosciuti direttamente a Conto Economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione e accoglie principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela. Include, inoltre, i debiti rilevati in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing, nonché i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Criteri di iscrizione

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. All’atto della rilevazione iniziale sono iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, inclusi i costi/proventi direttamente attribuibili all’operazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale.



Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

Sono, inoltre, cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a Conto Economico nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" comprende gli strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo.

Criteri di iscrizione

Le passività vengono iscritte alla data di sottoscrizione. All'esecuzione della transazione sono iscritte al *fair value* senza includere i costi/proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso in quanto rilevati direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono, successivamente alla rilevazione iniziale, valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto Economico. Le modalità di determinazione del *fair value* sono rappresentate nella parte A.4 - Informativa sul *fair value*.

I profitti e le perdite associati alle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono rilevati nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni degli stessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La voce ricomprende le passività finanziarie valutate al *fair value*, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare si fa riferimento a passività la cui designazione al *fair value* con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile").

Attualmente la Banca non classifica passività finanziarie come designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;

- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel Conto Economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel Conto Economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Altre informazioni

Criteria per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede che, per le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a dodici mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

Rientrano nell'ambito del terzo stadio gli strumenti finanziari deteriorati classificati secondo le regole definite da Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea, e di seguito riepilogate:

- sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili (*unlikely to pay*): sono il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che viene utilizzato l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

La Banca ha individuato i principali elementi che comportano il passaggio dal primo al secondo stadio. In particolare si fa riferimento alla variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di *forbearance*, sono considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Per alcune categorie di esposizioni è

stata utilizzata la *low credit risk exemption* in base alla quale le esposizioni in oggetto sono state considerate nel primo stadio poiché alla data di transizione/rilevazione possedevano un rating pari o superiore a *investment grade*.

Per la determinazione dell'*expected credit loss* con riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli si è fatto ricorso a *provider* esterni, ad eccezione dei titoli *corporate* per i quali si fa ricorso ai rating interni laddove presenti. I *provider* esterni sono anche utilizzati con riferimento ad esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie non rappresentate da titoli. Si evidenzia, inoltre, che è stata utilizzata la metodologia del FIFO ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata in caso di vendite.

Per la determinazione dell'*expected credit loss* con riferimento alle attività finanziarie classificate nel primo o secondo stadio e diverse da quelle sopra indicate, sono stati realizzati specifici modelli, basati su quelli utilizzati per la definizione dei rating interni, per il calcolo della 12 mesi - *expected credit loss* e della *lifetime expected credit loss*. Nel calcolo delle perdite attese sono incluse informazioni prospettiche (*forward looking*) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Con riferimento a tale ultimo aspetto, anche in considerazione del criterio di proporzionalità, la Banca utilizza l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici.

Con riferimento all'*expected credit loss* delle attività finanziarie classificate nel terzo stadio, la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore è calcolata analiticamente su singole posizioni di credito, ad eccezione dei crediti deteriorati classificati come sofferenze e inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato e per i crediti scaduti deteriorati per i quali la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono, inoltre, inclusi i fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Pertanto la perdita attesa delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, le operazioni di fusione, le acquisizioni di rami d'azienda.

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali.

Un soggetto controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.



Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisito e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al *fair value* calcolato come la somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare a Conto Economico i costi correlati all'acquisizione nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dai principi contabili che definiscono le modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita deve essere perfezionata entro un anno dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel Conto Economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a Conto Economico.

Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value*, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.



Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel Conto Economico ma variazioni del patrimonio netto.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*);
- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "*Projected unit credit method*", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. Le quote di trattamento di fine rapporto maturate, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, sono destinate a forme di previdenza complementare o destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dal 1° gennaio 2007 o liquidate come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Operazioni TLTRO-III

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha stabilito, il 6 giugno 2019, i parametri per l'accesso alle operazioni di TLTRO-III, inclusi i tassi di interesse. Lo schema di remunerazione originariamente previsto prevede che il tasso delle operazioni sia pari alla media dei tassi di rifinanziamento principali dell'Euro-sistema per la durata dell'operazione di TLTRO-III. Esiste, inoltre, la possibilità di beneficiare di una ulteriore riduzione del tasso in caso di superamento di una certa soglia di prestiti netti idonei erogati tra il primo apri-



le 2019 e il 31 marzo 2021 rispetto ad un valore di riferimento (*benchmark net lending*). Per le controparti i cui prestiti idonei netti registrino un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il *benchmark net lending* è fissato a zero; per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano una diminuzione nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il *benchmark net lending* è pari a tale diminuzione.

A fronte dell'emergenza Covid-19 e del protrarsi della stessa, il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto più volte i parametri. In particolare sono stati individuati degli *special periods* per i prestiti netti che vanno dal primo marzo 2020 al 31 marzo 2021 (*special reference period*) e dal primo ottobre 2020 al 31 dicembre 2021 (*additional special reference period*). Per quanto concerne il tasso sono stati identificati uno *special interest rate period* compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e un altro tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti netti idonei negli *special periods* siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento (*benchmark net lending*), pari al tasso medio sui depositi ridotto di ulteriori 50 punti.

Tenuto conto che il *benchmark net lending* è fissato per il Gruppo Credito Valtellinese pari a zero e che il monitoraggio dei prestiti netti idonei nello *special reference period* evidenzia un'evoluzione tale da rendere probabile il superamento del *benchmark* si è proceduto a rilevare gli interessi considerando l'agevolazione come un beneficio relativo ad un prestito pubblico ad un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato secondo quanto indicato dallo IAS 20 - Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica. Tale beneficio è pari alla differenza tra il valore contabile iniziale del prestito determinato conformemente all'IFRS 9 e i corrispettivi ricevuti. I contributi pubblici devono essere rilevati, con un criterio sistematico, nel conto economico negli esercizi in cui si rilevano le relative spese che i contributi intendono compensare. Inoltre, un contributo pubblico che sia riscuotibile come compensazione per costi o perdite già sostenuti ovvero al fine di dare un supporto finanziario immediato senza correlati costi futuri deve essere rilevato nel conto economico dell'esercizio in cui diventa esigibile.

Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), Fondo di risoluzione nazionale (NFR) e Fondo interbancario di tutela dei depositi (DGS)

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/UE*) definisce le regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo di risoluzione nazionale ed è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo pari all'1% dei depositi garantiti. È, inoltre, prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/UE*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce, inoltre, la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund - SRF*), che è gestito dalla Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*). Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18/11/2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale. Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è poi aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto ovvero una penalizzazione da applicare alla contribuzione base.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/UE*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello-obiettivo è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni. Il D.Lgs. n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi deve raggiungere entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art. 96.1, commi 1



e 2 del TUB). Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato nello Statuto del Fondo Interbancario di tutela dei depositi con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.Lgs. 30/2016. Gli obblighi di contribuzione al Fondo di risoluzione Unico, al Fondo di Risoluzione nazionale e al Fondo interbancario di tutela dei depositi derivano da previsioni legislative e ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21. La passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota. Essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vengono incluse nella voce "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" del Conto Economico, nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse di competenza dell'esercizio.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a Conto Economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Operazioni creditizie fuori bilancio: Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.

Le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi sono assoggettate ad *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9 e le cui regole sono riportate nei "Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie". A tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra gli stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I fondi relativi a svalutazioni su garanzie e impegni sono rilevati nello Stato Patrimoniale nella voce "100. Fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", mentre l'accantonamento periodico è rilevato a Conto Economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni sono piani basati sull'attribuzione di strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal dipendente o da un terzo durante la durata del piano (IFRS 2). La Banca ha in essere piani che prevedono l'assegnazione di azioni virtuali e pagamento dei benefici tramite regolamento per cassa (piano *cash-settled*).

In tale ambito, gli impegni assunti sono misurati al *fair value* della passività e contabilizzati come costo in base alla corrispondente quota di servizio prestato a ciascuna data di misurazione. Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* viene ricalcolato alla data di chiusura di ciascun esercizio e alla data di regolamento, con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico nella voce "160. Spese Amministrative: a) spese del personale". Il *fair value* viene determinato con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale assegnati e tiene conto dei termini e delle condizioni indicate nel piano.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a Conto Economico se è probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Il corrispettivo della transazione deve essere allocato agli impegni e alle prestazioni contrattuali e viene riconosciuto come ricavo in base alle tempistiche di adempimento degli impegni e delle obbligazioni.



I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso, ovvero quando l'entità adempie all'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene od il servizio promesso;
- nel corso del tempo, ovvero man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi, con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi, devono essere rilevati sulla base dei seguenti passi definiti dall'IFRS 15:

- identificazione del contratto con il cliente: inteso come accordo tra due o più parti, in forma scritta, orale o derivante da pratiche commerciali abituali, che crea diritti e obbligazioni esigibili;
- identificazione degli impegni e delle prestazioni (*performance obligations*) previsti dal contratto: un contratto può contenere una o più obbligazioni di fare, intese come ogni promessa di trasferire ad un cliente beni o servizi (o un insieme di beni o servizi) distinti;
- identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione: l'ammontare che ci si aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente e può essere un importo fisso oppure includere componenti variabili o non monetarie. Con riguardo alle componenti variabili, queste possono essere oggetto di stima al fine di addivenire alla determinazione del prezzo complessivo della transazione e sono rilevate solo se è possibile stimarle in modo attendibile;
- allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione: nel caso in cui il contratto contenga più obbligazioni di fare, è necessario attribuire ad ognuna di queste, ovvero ad ogni bene o servizio distinto, l'importo che rifletta il corrispettivo al quale l'entità venderebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali: un'entità riconosce i ricavi quando (o nel momento in cui) soddisfa le obbligazioni di fare, ossia quando un'entità trasferisce i beni o servizi promessi nel contratto ad un cliente e il cliente ottiene il controllo su di questi.

I costi sono iscritti contabilmente a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il principio della competenza. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Le voci interessi attivi e interessi passivi comprendono anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:

- contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value*, secondo quanto previsto dall'IFRS 9;
- contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Gli interessi di mora, previsti contrattualmente, sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

I dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico, o a patrimonio netto nel caso di strumenti di capitale per i quali si è optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di *business*.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di *business*.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di *business*.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Il principio IFRS 13 stabilisce una classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valutazione. Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Banca si è dotata di una *Policy* che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Quotazione in un mercato attivo: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato al quale la Banca ha accesso.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, operatori (*dealer*), intermediari (*broker*), agenzie di determinazione del prezzo e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario complesso nella sua interezza, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3 (*Mark to Model*).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono valutati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati sulla base dell'approccio "Quotazione su un mercato attivo" e le posizioni sono classificate al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri per poter definire il mercato come un mercato attivo si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su *info-provider*, o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione che utilizza input osservabili su mercati attivi e si attribuisce il livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione "fair" applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di uno specifico modello di *pricing*.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione fornita da soggetti terzi o una tecnica di valutazione.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento si sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di O.I.C.R.

Sono classificati di livello 1 quando è disponibile una quotazione *bid/ask* rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net*

Asset Value (NAV) ufficiale. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. *certificates*) e di *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. I criteri di determinazione di una quotazione “*fair*” sono, in ordine di priorità decrescente, l’ultimo prezzo operativo su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione oppure il prezzo dell’ultima contrattazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Last Trade Price*).

Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un *broker* di mercato e/o dell’emittente oppure con l’ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del *fair value* in base all’osservabilità degli input utilizzati.

Strumenti finanziari derivati

Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato (livello 2). Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato (livello 3).

Attività non finanziarie - Patrimonio artistico

Il *fair value* viene determinato mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dall’analisi del mercato primario e secondario di riferimento, utilizzando sia i sistemi di raccolta delle battute d’asta che l’andamento di opere analoghe sul mercato antiquariale e delle gallerie d’arte nazionali e internazionali. Il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali viene richiesta *disclosure* di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per i crediti deteriorati classificati a sofferenza il *fair value* è pari al valore di bilancio, ossia al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per gli altri crediti verso clientela, il *fair value* è determinato attraverso l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa rettificati in funzione dei parametri PD e LGD ad un tasso di mercato opportunamente corretto per tenere conto di tutti i rischi associati. Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i debiti verso clientela il *fair value* viene determinato sulla base di una tecnica di valutazione basata sull’attualizzazione dei flussi di cassa utilizzando una curva di tasso di interesse di riferimento opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio;
- per i crediti e debiti verso banche, il *fair value* è determinato attraverso l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, eventualmente rettificati in funzione dei parametri PD e LGD, sulla base di una curva di mercato;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al

fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione e classificazione dei Titoli Obbligazionari;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche; b) crediti verso clientela" e per le operazioni di pronti contro termine il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Attività non finanziarie - Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il *fair value* viene determinato per gli investimenti immobiliari di proprietà mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valori per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù e lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*. Il *fair value* per i diritti d'uso acquisiti con il leasing risulta pari al valore di bilancio e viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra esposto qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a) l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b) il riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c) le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d) le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e) l'utilizzo di tecniche di *pricing* largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, *spread* creditizi, volatilità quotate);

- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3.

Il *Mark to Model Approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del *fair value* si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri *cash flow* e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:

- per i titoli obbligazionari strutturati, il *Discounted Cash Flow Model* applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il *Market Approach* (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi).

A.4.2 Processi e sensitivity delle valutazioni

La Banca ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari. La Banca detiene peraltro quote del Fondo Atlante, il cui attivo è costituito prevalentemente da quote dell'*Italian Recovery Fund*; la politica di investimento di quest'ultimo è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente *notes* di diversa *seniority* originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le *tranche junior*). In uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore, pari a 11,9 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 85,7 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (*Italy ISI Property Price Residential*) registrate su un periodo di 6 anni. A seguito di una variazione del parametro di 138 b.p. il valore dei fondi diminuirebbe di 1.185 migliaia di euro.

Fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* e *private debt* che detengono partecipazioni o titoli di debito, in prevalenza di piccole e medie imprese, per un importo pari a 56,2 milioni di euro, il cui valore è influenzato prevalentemente dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per costruire un'analisi di *sensitivity*. Sono inoltre presenti, per un importo pari a 25,7 milioni di euro, quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente in crediti *corporate* c.d. "*past due*"; sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile costruire un'analisi di *sensitivity*.

La Banca detiene complessivamente circa 49 milioni di euro di titoli di capitale classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, prevalentemente ricompresi fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In uno scenario simulativo avverso, che per alcuni titoli prevede l'applicazione di un *haircut* particolarmente severo e per altri l'azzeramento del valore, la *sensitivity* complessiva è stimata in 24 milioni di euro.



Le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” comprendono peraltro anche le *tranche mezzanine* e *junior* rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza (operazioni Elrond e Aragorn) ritenute per un ammontare pari a 0,9 milioni di euro e corrispondente al 5% di quello complessivamente collocato presso investitori istituzionali. Sono inoltre presenti in portafoglio *tranche mezzanine* e *junior*, rivenienti prevalentemente da operazioni di ristrutturazione di crediti *corporate*, per un ammontare pari a 1,6 milioni di euro. In considerazione delle peculiari caratteristiche di tali operazioni, non sono state svolte analisi di *sensitivity* del *fair value*; peraltro, in uno scenario simulativo particolarmente avverso, non si può escludere l’azzeramento del valore.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Come sopra rappresentato il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valorizzazione degli strumenti. I tre livelli di classificazione previsti sono:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

Le modalità con cui vengono assegnati i livelli di *fair value* sono espone nei punti precedenti.

A.4.4 Altre informazioni

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)

Il calcolo del *fair value* per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Il modello di calcolo utilizzato per stimare l’effetto del rischio di inadempimento della controparte e dell’emittente nella determinazione del *fair value* è il *Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA)*.

Il *Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA)* può essere scomposto in due addendi, detti *Credit Value Adjustment (CVA)* e *Debit Value Adjustment (DVA)*. Queste componenti tengono in considerazione la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA è un valore negativo che si genera nel caso in cui la controparte fallisca prima della scadenza dell’operazione e la Banca presenti un’esposizione positiva (*Mark-to-Market* futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA è il valore scontato delle perdite future attese;
- il DVA è un valore positivo che si genera nel caso in cui la Banca fallisca prima della scadenza dell’operazione e presenti un’esposizione negativa (*Mark-to-Market* futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA è il valore scontato delle perdite future attese della controparte.



Al 31 dicembre 2020 il dato complessivo del CVA/DVA che concorre alla formazione del *fair value* dei derivati è di importo non significativo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai livelli di *fair value* e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	55	620	187.988	562	1.662	192.889
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	620	1	558	1.662	1
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	187.987	4	-	192.888
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	788.398	23.516	43.538	899.545	32.183	40.022
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	24.789	-	-	24.789
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	788.453	24.136	256.315	900.107	33.845	257.700
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	80	-	-	26	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	159.057	-	-	153.051	-
Totale	-	159.137	-	-	153.077	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di *fair value* che si sono verificati sulle posizioni in essere al 31 dicembre 2020 riguardano un numero limitato di posizioni riferite ai titoli di debito. In particolare sono stati rilevati trasferimenti da livello 1 a livello 2 per 5,6 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value					di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria- mente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	192.889	1	-	192.888	40.022	-	24.789	-
2. Aumenti	10.344	-	-	10.344	3.594	-	-	-
2.1. Acquisti	8.876	-	-	8.876	3.575	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.344	-	-	1.344	-	-	-	-
2.2.1. conto economico	1.344	-	-	1.344	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.344	-	-	1.344	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	124	-	-	124	19	-	-	-
3. Diminuzioni	-15.245	-	-	-15.245	-78	-	-	-
3.1. Vendite	-5.844	-	-	-5.844	-34	-	-	-
3.2. Rimborsi	-245	-	-	-245	-25	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-9.156	-	-	-9.156	-	-	-	-
3.3.1. conto economico	-9.156	-	-	-9.156	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-9.156	-	-	-9.156	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-19	-	-	-
4. Rimanenze finali	187.988	1	-	187.987	43.538	-	24.789	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.186.505	4.089.163	449.025	17.489.926	21.318.730	4.064.444	423.809	17.387.482
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	98.141	-	-	115.341	116.846	-	-	136.026
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.730	-	-	11.730	92.238	-	-	91.050
Totale	21.296.376	4.089.163	449.025	17.616.997	21.527.814	4.064.444	423.809	17.614.558
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.416.326	171.067	6.194.841	15.080.393	21.809.085	-	7.535.622	14.356.316
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	3.581	-	-	-
Totale	21.416.326	171.067	6.194.841	15.080.393	21.812.666	-	7.535.622	14.356.316

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L’informativa fa riferimento alla modalità di rilevazione di eventuali differenze fra il prezzo di un’operazione e il *fair value* della stessa, determinato attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione che non utilizzano solo dati provenienti da mercati osservabili, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell’IFRS 9. Si evidenzia che non sono state poste in essere transazioni per le quali ricorrano le condizioni rappresentate.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	153.110	183.433
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	19.993	7.000
Totale	173.103	190.433

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10	96	-	10	199	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10	96	-	10	199	-
2. Titoli di capitale	43	346	1	62	1.399	1
3. Quote di O.I.C.R.	2	-	-	486	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	55	442	1	558	1.598	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	178	-	-	64	-
1.1 di negoziazione	-	178	-	-	64	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	178	-	-	64	-
Totale (A+B)	55	620	1	558	1.662	1

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	106	209
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	102	205
c) Banche	4	4
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	390	1.462
a) Banche	18	20
b) Altre società finanziarie	-	975
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	372	467
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2	486
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	498	2.157
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	178	64
Totale (B)	178	64
Totale (A+B)	676	2.221

2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	2.866	-	-	3.559
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	2.866	-	-	3.559
2. Titoli di capitale	-	-	5.660	4	-	9.009
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	179.461	-	-	180.320
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	187.987	4	-	192.888

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	5.660	9.013
di cui: banche	5.660	9.009
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	4
2. Titoli di debito	2.866	3.559
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.509	2.956
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	357	603
3. Quote di O.I.C.R.	179.461	180.320
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	187.987	192.892

Le quote di O.I.C.R. si riferiscono principalmente a quote di O.I.C.R. chiusi di diritto italiano. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati versamenti per 8.876 migliaia di euro, rimborsi per 5.831 migliaia di euro e contabilizzate rettifiche nette di valore per un ammontare pari a -3.904 migliaia di euro. Relativamente a tali quote gli eventuali ulteriori impegni a versare in caso di richiamo ammontano a 9.857 migliaia di euro.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	787.645	3.300	-	899.455	11.731	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	787.645	3.300	-	899.455	11.731	-
2. Titoli di capitale	753	20.216	43.538	90	20.452	40.022
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	788.398	23.516	43.538	899.545	32.183	40.022

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano. La riserva netta relativa a tali titoli risulta pari a 2.951 migliaia di euro.

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	790.945	911.186
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	619.474	713.425
c) Banche	144.801	168.091
d) Altre società finanziarie	23.465	23.213
di cui: imprese di assicurazione	3.827	3.742
e) Società non finanziarie	3.205	6.457
2. Titoli di capitale	64.507	60.564
a) Banche	22.741	22.985
b) Altri emittenti:	41.766	37.579
- altre società finanziarie	35.235	35.235
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	6.531	2.344
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	855.452	971.750

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	787.669	82.985	3.780	-	-353	-151	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	787.669	82.985	3.780	-	-353	-151	-	-
Totale 31/12/2019	906.818	100.607	5.812	-	-237	-1.207	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Valore di Bilancio			31/12/2020			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.159.893	-	-	-	-	1.159.893	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X			
2. Riserva obbligatoria	1.159.893	-	-	X	X	X			
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X			
4. Altri	-	-	-	X	X	X			
B. Crediti verso banche	312.543	-	-	83.655	105	233.445			
1. Finanziamenti	232.517	-	-	-	-	233.445			
1.1 Conti correnti e depositi a vista	23.174	-	-	X	X	X			
1.2 Depositi a scadenza	145	-	-	X	X	X			
1.3 Altri finanziamenti:	209.198	-	-	X	X	X			
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X			
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X			
- Altri	209.198	-	-	X	X	X			
2. Titoli di debito	80.026	-	-	83.655	105	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X			
2.2 Altri titoli di debito	80.026	-	-	X	X	X			
Totale	1.472.436	-	-	83.655	105	1.393.338			

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	Valore di Bilancio			31/12/2019			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.027.474	-	-	-	-	1.027.474			
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X			
2. Riserva obbligatoria	1.027.474	-	-	X	X	X			
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X			
4. Altri	-	-	-	X	X	X			
B. Crediti verso banche	690.396	-	-	96.084	297.392	298.322			
1. Finanziamenti	590.206	-	-	-	293.205	298.322			
1.1 Conti correnti e depositi a vista	61.570	-	-	X	X	X			
1.2 Depositi a scadenza	325	-	-	X	X	X			
1.3 Altri finanziamenti:	528.311	-	-	X	X	X			
- Pronti contro termine attivi	292.698	-	-	X	X	X			
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X			
- Altri	235.613	-	-	X	X	X			
2. Titoli di debito	100.190	-	-	96.084	4.187	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X			
2.2 Altri titoli di debito	100.190	-	-	X	X	X			
Totale	1.717.870	-	-	96.084	297.392	1.325.796			

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.3 Altri finanziamenti" ricomprende i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	14.566.852	485.655	-	-	417.010	15.293.303
1.1 Conti Correnti	1.838.035	101.414	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	417.010	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	10.564.394	317.678	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	270.879	7.358	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	261.180	42.417	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri Finanziamenti	1.215.354	16.788	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.661.562	-	-	4.005.508	31.910	803.285
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.661.562	-	-	X	X	X
Totale	19.228.414	485.655	-	4.005.508	448.920	16.096.588

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “1.7 Altri finanziamenti” include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 473.226 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 256.194 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti contro termine per 39.162 migliaia di euro, finanziamenti import ed export per 219.866 migliaia di euro, esposizioni verso Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018 per 92.090 migliaia di euro.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13.843.465	718.810	-	-	103.224	15.145.075
1.1 Conti Correnti	2.161.405	174.087	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	103.225	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	9.724.152	456.182	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	143.919	9.893	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	289.745	41.028	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri Finanziamenti	1.421.019	37.620	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.038.585	-	-	3.968.360	23.193	916.611
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	5.038.585	-	-	X	X	X
Totale	18.882.050	718.810	-	3.968.360	126.417	16.061.686

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.661.562	-	-	5.038.585	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.782.620	-	-	4.040.331	-	-
b) Altre società finanziarie	827.993	-	-	932.638	-	-
di cui: imprese di assicurazione	5.116	-	-	5.072	-	-
c) Società non finanziarie	50.949	-	-	65.616	-	-
2. Finanziamenti verso	14.566.852	485.655	-	13.843.465	718.810	-
a) Amministrazioni pubbliche	198.066	28	-	132.526	35	-
b) Altre società finanziarie	1.778.141	20.564	-	1.527.739	27.388	-
di cui: imprese di assicurazione	2.510	-	-	2.971	-	-
c) Società non finanziarie	6.986.222	321.193	-	6.897.666	510.620	-
d) Famiglie	5.604.423	143.870	-	5.285.534	180.767	-
Totale	19.228.414	485.655	-	18.882.050	718.810	-

La voce “1. Titoli di debito: b) Altre società finanziarie” include prevalentemente le quote riferite ai titoli *senior* acquisiti nell’ambito delle operazioni di cessioni di crediti non deteriorati (Elrond e Aragorn). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 deriva dal processo di rimborso parziale delle quote *senior*.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	4.742.607	78.507	-	-	-1.019	-	-	-
Finanziamenti	14.981.892	196.420	1.042.157	939.322	-22.599	-42.188	-453.667	18.754
Totale 31/12/2020	19.724.499	274.927	1.042.157	939.322	-23.618	-42.188	-453.667	18.754
Totale 31/12/2019	19.362.743	626.662	1.318.272	1.503.607	-25.009	-56.086	-784.797	67.136
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione sulla gestione e alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.4a - Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2.189.405	-	287.121	4.791	-5.170	-19.817	-1.834
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	15.613	3.511	-	-608	-715
3. Nuovi finanziamenti	1.166.961	-	1.320	441	-2.356	-63	-64
Totale 31/12/2020	3.356.366	-	304.054	8.743	-7.526	-20.488	-2.613

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Stellite Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,00	
2. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	100,00	
3. Creval Covered Bond S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	60,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	43,08	
2. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	46,81	
3. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	30,00	

(*) La disponibilità percentuale dei voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad *impairment test* per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della procedura di *impairment* è stato utilizzato il *fair value* per la verifica della recuperabilità della partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Stellite Real Estate.

L'utilizzo di tale metodologia per la determinazione del valore recuperabile è riconducibile alla natura strumentale della società all'operatività del Gruppo nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Il fair value

Il *fair value* è pari all'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

Sulla base delle caratteristiche dell'attività svolta da Stellite Real Estate si è ritenuto opportuno stimare il valore attribuibile al 100% del capitale della società sulla base delle consistenze patrimoniali della medesima alla data di valutazione.

È stato pertanto utilizzato il metodo patrimoniale semplice, che coglie il valore di una società sulla base delle attività e passività espresse a valori correnti.

Gli esiti degli impairment test

Gli esiti degli *impairment test* hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione della partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Stellite Real Estate per un ammontare pari a circa 3,6 milioni di euro, con sostanziale riallineamento del valore di carico al patrimonio netto della richiamata società.

7.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	63.441	72.150
B. Aumenti	2	7
B.1 Acquisti	2	7
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-3.650	-8.716
C.1 Vendite	-	-4.068
-di cui: operazioni di aggregazione aziendali	-	-4.068
C.2 Rettifiche di valore	-3.650	-2.475
C.3 Altre variazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-2.173
D. Rimanenze finali	59.793	63.441
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	17.619	13.969

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	235.585	247.329
a) terreni	43.617	43.302
b) fabbricati	182.176	193.965
c) mobili	2.559	3.479
d) impianti elettronici	5.125	3.711
e) altre	2.108	2.872
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	125.112	139.424
a) terreni	-	-
b) fabbricati	119.050	129.218
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	4.550	8.866
e) altre	1.512	1.340
Totale	360.697	386.753
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	31/12/2020			31/12/2019			
		Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	92.270	-	-	109.470	100.793	-	-	119.973
a) terreni	12.434	-	-	15.474	16.059	-	-	19.671
b) fabbricati	79.836	-	-	93.996	84.734	-	-	100.302
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.871	-	-	5.871	16.053	-	-	16.053
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	5.871	-	-	5.871	16.053	-	-	16.053
Totale	98.141	-	-	115.341	116.846	-	-	136.026
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	27.337	-	-	30.091	28.763	-	-	31.364

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	24.789	-	-	24.789
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	24.789	-	-	24.789
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	24.789	-	-	24.789
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale sopra rappresentate si riferiscono alle opere d'arte valutate con il modello della rideterminazione del valore.

8.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale - attività di proprietà: variazioni annue

	2020					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	43.302	317.070	117.768	45.114	98.799	622.053
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	123.105	89.500	41.403	95.927	349.935
A.2 Esistenze iniziali nette	43.302	193.965	28.268	3.711	2.872	272.118
B. Aumenti	1.300	6.833	126	3.217	781	12.257
B.1 Acquisti	-	-	126	3.217	781	4.124
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.052	-	-	-	1.052
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.300	5.781	X	X	X	7.081
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-985	-18.622	-1.046	-1.803	-1.545	-24.001
C.1 Vendite	-	-	-	-124	-22	-146
C.2 Ammortamenti	-	-7.974	-1.046	-1.673	-1.523	-12.216
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-50	-392	-	-	-	-442
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-50	-392	-	-	-	-442
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-935	-9.645	-	-	-	-10.580
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-626	-7.402	X	X	X	-8.028
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-309	-2.243	-	-	-	-2.552
C.7 Altre variazioni	-	-611	-	-6	-	-617
D. Rimanenze finali nette	43.617	182.176	27.348	5.125	2.108	260.374
D.1 Riduzioni di valore totali nette	50	129.403	90.509	42.768	97.193	359.923
D.2 Rimanenze finali lorde	43.667	311.579	117.857	47.893	99.301	620.297
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore, ad eccezione del patrimonio artistico che è incluso nella categoria dei mobili e valutato secondo il modello della rideterminazione del valore.

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	2020					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	-	144.503	-	11.090	2.056	157.649
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.285	-	2.224	716	18.225
A.2 Esistenze iniziali nette	-	129.218	-	8.866	1.340	139.424
B. Aumenti	-	9.308	-	201	956	10.465
B.1 Acquisti	-	528	-	-	956	1.484
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	210	-	-	-	210
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	4.156	X	X	X	4.156
B.7 Altre variazioni	-	4.414	-	201	-	4.615
C. Diminuzioni	-	-19.476	-	-4.517	-784	-24.777
C.1 Vendite	-	-1.352	-	-2.275	-20	-3.647
C.2 Ammortamenti	-	-15.183	-	-2.242	-736	-18.161
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-2.941	-	-	-	-2.941
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-2.941	X	X	X	-2.941
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-28	-28
D. Rimanenze finali nette	-	119.050	-	4.550	1.512	125.112
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.747	-	4.466	1.451	36.664
D.2 Rimanenze finali lorde	-	149.797	-	9.016	2.963	161.776
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento - attività di proprietà: variazioni annue

	2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	16.059	130.063
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	45.329
A.2 Esistenze iniziali nette	16.059	84.734
B. Aumenti	626	7.402
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	626	7.402
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-4.251	-12.300
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3.272
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-174	-577
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-4.077	-8.451
a) immobili ad uso funzionale	-1.300	-5.781
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-2.777	-2.670
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	12.434	79.836
D.1 Riduzioni di valore totali nette	174	48.599
D.2 Rimanenze finali lorde	12.608	128.435
E. Valutazione al <i>fair value</i>	15.474	93.996

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliato nella tabella 14.2 della Sezione di Nota integrativa di Conto economico a cui si rimanda.

8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento - diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	17.344
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.291
A.2 Esistenze iniziali nette	-	16.053
B. Aumenti	-	6.526
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.585
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	2.941
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-16.708
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-811
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-4.157
a) immobili ad uso funzionale	-	-4.157
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-11.740
D. Rimanenze finali nette	-	5.871
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.019
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.890
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	5.871

8.9 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	18.099	-	19.590	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.099	-	19.590	-
a) attività immateriali generate internamente	11.654	-	14.029	-
b) altre attività	6.445	-	5.561	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	18.099	-	19.590	-

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2020					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	464.584	28.984	-	91.151	-	584.719
A.1 Riduzioni di valore totali nette	464.584	14.955	-	85.590	-	565.129
A.2 Esistenze iniziali nette	-	14.029	-	5.561	-	19.590
B. Aumenti	-	3.431	-	3.647	-	7.078
B.1 Acquisti	-	3.209	-	3.633	-	6.842
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	222	-	14	-	236
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-5.806	-	-2.763	-	-8.569
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-5.788	-	-2.732	-	-8.520
- Ammortamenti	X	-5.618	-	-2.732	-	-8.350
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-170	-	-	-	-170
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-18	-	-31	-	-49
D. Rimanenze finali nette	-	11.654	-	6.445	-	18.099
D.1 Rettifiche di valore totali nette	464.584	20.573	-	88.322	-	573.479
E. Rimanenze finali lorde	464.584	32.227	-	94.767	-	591.578
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2020	31/12/2019
Valutazione delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5	51	56	49
Valutazione dei crediti verso banche	31	-	31	124
Valutazione dei crediti verso clientela	333.843	50.673	384.516	404.083
Ammortamenti non deducibili di attività materiali	4.654	522	5.176	4.999
Svalutazione, affrancamento o ammortamento di attività immateriali	131.860	26.481	158.341	158.341
Accantonamento al fondo TFR	1.787	-	1.787	1.327
Accantonamenti ad altri fondi	24.953	2.093	27.046	44.660
Perdite fiscali riportabili in futuro	60.032	-	60.032	39.292
Altre	13.720	13.281	27.001	42.992
Effetto di compensazione delle imposte differite	-7.973	-1.165	-9.138	-9.783
Totale	562.912	91.936	654.848	685.937

Le imposte anticipate relative alla “Valutazione dei crediti verso clientela” comprendono 227.980 migliaia di euro riferiti alla L. 214/2011, mentre quelle relative alla “Svalutazione, affrancamento e ammortamento di attività immateriali” includono 146.717 migliaia di euro riferiti alla L. 214/2011.

Le attività per imposte anticipate relative a “Perdite fiscali riportabili in futuro” si sono ridotte per effetto della trasformazione delle stesse in credito di imposta come previsto dal Decreto “Cura Italia” per le cessioni dei crediti deteriorati effettuate nel corso del 2020 ed incrementate in seguito alla rilevazione di DTA precedentemente non iscritte come descritto di seguito.

Le attività per imposte anticipate “Altre” comprendono anche imposte anticipate su deduzioni ACE e crediti IRAP.

10.2 - Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2020	31/12/2019
Valutazione delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.518	536	3.054	2.997
Plusvalenze da cessione	275	1.037	1.312	1.293
Patrimonio artistico	4.433	-	4.433	4.433
Altre	747	220	967	1.696
Effetto di compensazione delle imposte differite	-7.973	-1.165	-9.138	-9.783
Totale	-	628	628	636

10.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	670.212	637.835
2. Aumenti	69.945	51.932
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	67.823	45.345
a) relative a precedenti esercizi	-	2.439
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	67.823	42.906
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.122	6.587
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali	-	1.656
3. Diminuzioni	-99.063	-19.555
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-59.643	-17.318
a) rigiri	-59.643	-16.031
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-1.287
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-39.420	-2.237
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-39.420	-2.237
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali	-	-
4. Importo finale	641.094	670.212

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 contengono la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente. Le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 b) includono essenzialmente le compensazioni effettuate in sede di dichiarazione dei redditi e in sede di bilancio nonché la trasformazione delle attività fiscali anticipate in credito di imposta come previsto dal Decreto "Cura Italia" per le cessioni dei crediti deteriorati effettuate nel corso del 2020.

10.3bis - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2020	2019
1. Importo iniziale	373.823	373.823
2. Aumenti	7.150	-
3. Diminuzioni	-7.150	-
3.1 Rigiri	-7.150	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	373.823	373.823

Nella voce "3.1 Rigiri" sono indicate le imposte anticipate relative alla quota delle svalutazioni su crediti verso clientela pregresse divenuta deducibile nell'anno. Nella voce "2. Aumenti" sono rappresentate le imposte anticipate iscritte sulla parte di perdita fiscale formata dalla quota delle svalutazioni su crediti sopra indicate.



10.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	2.309	4.975
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	186	44
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	186	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.123	4.931
3. Diminuzioni	-2.309	-4.975
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-569	-2.853
a) rigiri	-569	-2.853
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.740	-2.122
4. Importo finale	-	-

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

10.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	15.725	28.857
2. Aumenti	11.389	6.459
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.727	1.148
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.727	1.148
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.662	5.311
- di cui aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	190
3. Diminuzioni	-13.360	-19.591
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-5.962	-11.929
a) rigiri	-5.962	-11.929
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-7.398	-7.662
4. Importo finale	13.754	15.725

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente. Le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

Al 31 dicembre 2020 nelle imposte anticipate con contropartita del patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 874 migliaia di euro.



10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	636	-
2. Aumenti	7.674	8.298
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	3.292
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	3.292
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.662	5.006
- di cui: operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
3. Diminuzioni	-7.682	-7.662
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-284	-
a) rigiri	-284	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-7.398	-7.662
4. Importo finale	628	636

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

10.7 - Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto "Milleproroghe") consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, o DTA) iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. L'articolo 17 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 ha disposto che la disciplina di trasformazione in credito di imposta non sia applicabile alle DTA, relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso alla data del 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del citato articolo.

In sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo pari alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può, inoltre, essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del D.P.R. 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate iscritte nel bilancio sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientranti quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata che, a fine 2020, ammontano a 374,7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2020 non si sono avute conversioni delle DTA di cui alla L.214.



Si specifica, infine, che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore operate dalle banche e dagli altri soggetti finanziari sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poiché in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta.

Si segnala che la Legge di bilancio per il 2020 ha apportato alcune modifiche alle modalità di recupero delle eccedenze di svalutazione crediti pregresse e al piano di ammortamento fiscale del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali cui si applica la disciplina di conversione, posticipando ai periodi di imposta successivi la deduzione delle quote che si sarebbero dedotte nel periodo di imposta 2019.

Dette modifiche non hanno inciso comunque sull'importo complessivo delle imposte anticipate convertibili in crediti di imposta iscritte in bilancio.

Trasformazione DTA da perdite fiscali ed eccedenze ACE a seguito della cessione di crediti deteriorati (NPL)

Il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 recante misure straordinarie di sostegno economico alle famiglie, imprese e lavoratori per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19 (c.d. Decreto "Cura Italia"), contiene misure a sostegno della liquidità delle imprese attraverso il sistema bancario.

L'art. 55 del Decreto "Cura Italia" sostituisce integralmente l'art. 44-bis del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 ed ha introdotto la possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate (DTA) riferite a determinati componenti, per un ammontare proporzionale al valore dei crediti nei confronti di debitori inadempimenti che vengono ceduti a terzi. I crediti deteriorati oggetto dell'incentivo possono essere sia di natura commerciale sia di finanziamento.

In particolare, per le società che hanno effettuato entro il 31 dicembre 2020 cessioni di crediti vantati nei confronti di debitori inadempienti, la disposizione introduce la possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota di DTA riferite a: i) perdite fiscali riportabili non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile ai sensi dell'articolo 84 del TUIR, e ii) eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora computate in diminuzione, trasformate in credito di imposta IRAP o dedotte dal reddito imponibile.

A seguito delle cessioni di crediti nei confronti di debitori inadempimenti effettuate nel corso dell'esercizio 2020 da parte di Credito Valtellinese S.p.A., è stato possibile convertire in credito di imposta l'importo di 34,5 milioni di euro.

Canone annuo per la trasformazione delle imposte anticipate

L'articolo 11 del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59, successivamente modificata dall'art. 26 bis del decreto legge del 23 dicembre 2016 n. 237, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate - di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 - possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, con riferimento a quelle attività per imposte anticipate cui non corrisponde un effettivo pagamento di imposte.

Tale opzione è irrevocabile e comporta l'obbligo del pagamento di un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2030. La Banca ha esercitato tale opzione.

Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra: i) la somma dell'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 e delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e ii) le imposte versate, come risultanti alla data di chiusura dell'esercizio precedente. Il canone non è dovuto qualora l'ammontare delle imposte versate superi quello delle imposte anticipate.

Il canone, laddove dovuto, deve essere versato per ciascun esercizio entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relativo al periodo d'imposta precedente; nel caso di partecipazione al consolidato fiscale, il versamento è effettuato dalla consolidante anche per conto delle consolidate. Il canone annuo dovuto per il 2020 è stato pari a circa 2,3 milioni di euro.

Nel caso di operazioni straordinarie, effettuate a partire dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2008, l'impresa incorporante o risultante dalla fusione o scissione che abbia incrementato le proprie DTA qualificate per effetto di tali operazioni, ai fini del calcolo della base imponibile tiene conto dell'ammontare delle DTA



qualificate e delle imposte versate da tutte le imprese incorporate, fuse o scisse.

Aiuto alla Crescita Economica

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa. Le disposizioni di attuazione dell'agevolazione sono state in ultimo stabilite con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 agosto 2017.

L'agevolazione consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari al prodotto tra l'aliquota del rendimento nozionale - corrispondente, a decorrere dal periodo di imposta 2019, all'1,3% - e l'incremento patrimoniale rispetto al patrimonio netto risultante al termine dell'esercizio 2010, nei limiti del patrimonio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie.

Complessivamente il beneficio derivante dall'agevolazione ACE di periodo è risultato pari a circa 6,2 milioni di euro, in termini di minori imposte correnti o rilevazioni di maggiori imposte anticipate per le eccedenze di deduzioni ACE riportate a nuovo. Tenuto conto, da una parte, dell'importo oggetto di conversione a seguito delle cessioni di crediti deteriorati e, dall'altra parte, dell'esito del *probability test* descritto nel paragrafo successivo, l'importo delle DTA complessivamente rilevate al 31 dicembre 2020 a fronte di eccedenze ACE, di periodo e pregresse, ammonta a circa 7,9 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e IRAP del 2019 si è proceduto alla conversione delle eccedenze ACE di periodo in credito di imposta IRAP, per un importo complessivo pari a 5,8 milioni di euro. Il credito di imposta IRAP complessivamente iscritto al 31 dicembre 2020, al netto delle quote utilizzate, ammonta a 12,7 milioni di euro.

Iscrizione delle imposte anticipate

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*.

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. La stima dei redditi fiscali futuri è stata effettuata sulla base di proiezioni aggiornate relative al periodo 2021-2023 applicando fattori correttivi crescenti alle probabilità di manifestazione dei risultati economici prospettici, fattori correttivi che sono stati maggiorati rispetto a quelli utilizzati nel *probability test* del 31 dicembre 2019 anche per tenere conto dei potenziali effetti negativi della pandemia da Covid-19.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili risultano pari a complessivi 208,6 milioni di euro, di cui 156,5 milioni di euro iscritti sull'importo delle rettifiche di valore su crediti rilevati in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 nel corso dell'esercizio 2018.

Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali sono state iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero con redditi imponibili futuri, pari a 60 milioni di euro, con un beneficio a conto economico di circa 34,5 milioni di euro per effetto del ripristino delle DTA su perdite fiscali a seguito delle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel corso dell'esercizio. Residuano imposte anticipate su perdite fiscali ed eccedenze ACE non rilevate in bilancio per un importo pari a circa 181 milioni di euro. Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto in successivi esercizi allorquando e nella misura in cui dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability test*.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	3.775	85.447
A.2 Partecipazioni	-	1.087
A.3 Attività materiali	7.955	4.517
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	94	2.716
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	1.187
Totale A	11.730	92.238
di cui valutate al costo	-	1.188
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	11.730	91.050
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	1.226
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	2.355
Totale C	-	3.581
di cui valutate al costo	-	3.581
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	-

Nella voce “A.1 Attività finanziarie” sono ricomprese azioni e crediti verso la clientela per i quali il valore verrà recuperato principalmente con un’operazione di vendita entro 12 mesi anziché con l’uso continuativo delle stesse.

Nella voce “A.3 Attività materiali” sono ricompresi immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita ed il cui valore è stato determinato tenendo conto delle condizioni previste da tali accordi.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso l'Erario	39.923	32.804
Assegni negoziati da regolare	21.671	23.729
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	20	1.621
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	26.277	30.307
Costi e altri pagamenti anticipati	2.180	3.789
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	2.901	3.545
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	636	4.464
Ratei non ricondotti a voce propria	904	688
Altre partite	26.529	42.018
Totale	121.041	142.965

PASSIVO**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10**

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.479.456	X	X	X	2.500.394	X	X	X
2. Debiti verso banche	60.537	X	X	X	396.595	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	33.974	X	X	X	61.942	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	24.842	X	X	X	330.961	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	293.789	X	X	X
2.3.2 Altri	24.842	X	X	X	37.172	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5. Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.721	X	X	X	3.692	X	X	X
Totale	3.539.993	-	3.453.642	61.090	2.896.989	-	2.808.529	102.687

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La voce "1. Debiti verso banche centrali" è costituita dall'esposizione nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento TLTRO-III.

La voce "2.3.2 Finanziamenti - altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	14.505.744	X	X	X	13.329.102	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.569.625	X	X	X	2.474.079	X	X	X
3. Finanziamenti	633.413	X	X	X	1.674.768	X	X	X
3.1. Pronti contro termine passivi	319.294	X	X	X	1.292.846	X	X	X
3.2. Altri	314.119	X	X	X	381.922	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	142.342	X	X	X	156.272	X	X	X
6. Altri debiti	371.396	X	X	X	384.859	X	X	X
Totale	17.222.520	-	2.232.947	15.019.303	18.019.080	-	3.806.934	14.253.629

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La voce “3.1 Pronti contro termine passivi” contiene operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia, la voce “3.2 Finanziamenti - altri” si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese. La voce “6. Altri debiti” contiene il debito verso i veicoli per le operazioni di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018 e Quadrivio RMBS 2011 per un ammontare pari a 313.757 migliaia di euro (314.171 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

1.3 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	554.358	171.067	408.450	-	805.428	-	832.571	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	554.358	171.067	408.450	-	805.428	-	832.571	-
2. altri titoli	99.455	-	99.802	-	87.588	-	87.588	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	99.455	-	99.802	-	87.588	-	87.588	-
Totale	653.813	171.067	508.252	-	893.016	-	920.159	-

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3



1.4 - Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non sono presenti debiti verso banche e debiti verso clientela subordinati. Per quanto riguarda i titoli subordinati sono presenti le seguenti emissioni:

- Credito Valtellinese 4,7% 2014/2021 (ISIN XS1095536899) per un ammontare nominale di 100 milioni di euro con scadenza 4/8/2021;
- Credito Valtellinese 8,25% 2017/2027 (ISIN XS1590496987) per un ammontare nominale di 150 milioni di euro con scadenza 12/4/2027. È prevista un'opzione di rimborso anticipato a partire dal 12/4/2022.

1.5 - Dettaglio dei debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche e debiti verso clientela strutturati.

1.6 - Debiti per leasing

Di seguito si forniscono le scadenze dei debiti per leasing finanziario:

- 17.725 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2021;
- 18.040 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2022;
- 15.890 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2023;
- 15.525 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2024;
- 13.252 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2025;
- 61.909 migliaia di euro oltre 5 anni.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				Fair value*
	VN	L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					
1.1 Di negoziazione	X	-	80	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	80	-	X
Totale (A+B)	-	-	80	-	-

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.



Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				Fair value*
	VN	L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					
1.1 Di negoziazione	X	-	26	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	26	-	X
Totale (A+B)	-	-	26	-	-

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 - Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Tra le Passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

2.3 - Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Tra le Passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività strutturate.



SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31/12/2020				31/12/2019			
	Fair value				Fair value			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari	-	159.057	-	300.000	-	153.051	-	300.000
1) Fair value	-	159.057	-	300.000	-	153.051	-	300.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	159.057	-	300.000	-	153.051	-	300.000

Legenda:
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I derivati di copertura in essere sono rappresentati da IRS acquistati a copertura del rischio di tasso di titoli di Stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair Value Specifica				Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
			valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.057	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	159.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.



SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Somme da versare all'erario per imposte indirette	1.577	746
Somme da versare a istituti previdenziali	10.202	10.828
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	40.608	42.725
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	30.373	36.903
Clientela per somme a disposizione	32.272	36.141
Somme da erogare al personale	13.602	12.427
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	105.985	114.755
Partite viaggianti con le filiali	805	871
Ratei diversi da quelli capitalizzati	2.664	3.561
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	26.772	25.911
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - IFRS 2	3.346	2.691
Partite diverse e poste residuali	111.760	173.271
Totale	379.966	460.830

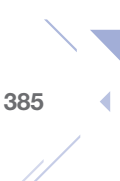
In relazione alle passività "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - IFRS 2", nell'ipotesi di traslazione della curva di +100bp si avrebbe un aumento percentuale pari al 2,3% della passività, mentre una variazione del tasso di -100bp comporterebbe una diminuzione percentuale del 2,3% della passività. In caso di un incremento (riduzione) di 1 euro del prezzo dell'azione al 31 dicembre, si avrebbe un eguale incremento (riduzione) percentuale della passività pari all'8,7%.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	36.681	34.611
B. Aumenti	12.498	13.426
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.617	10.845
B.2 Altre variazioni	1.881	2.581
- di cui aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	781
C. Diminuzioni	-10.919	-11.356
C.1 Liquidazioni effettuate	-557	-1.017
C.2 Altre variazioni	-10.362	-10.339
D. Rimanenze finali	38.260	36.681

La voce "B.2 Altre variazioni" o la voce "C.2 Altre variazioni" comprendono gli utili o le perdite attuariali. La voce "C.2 Altre variazioni" si riferisce, oltre a quanto sopra specificato, agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps o liquidati in busta paga al dipendente.



9.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente.

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto è pari a fine esercizio a 38.260 migliaia di euro contro 36.681 migliaia di euro di fine 2019 così come riportato nella tabella 9.1.

La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" e utilizzando le ipotesi attuariali di seguito descritte:

Ipotesi attuariali	2020	2019
Tasso di mortalità	Tavole ISTAT 2018	Tavole SIM2017
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di rotazione del personale	1,5%	1,5%
Tasso di attualizzazione	0,30%	0,70%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,8%	1,8%
Tasso di anticipazioni	0,7%	0,5%
Tasso di inflazione	1,8%	1,8%

Al 31 dicembre 2020 è stato utilizzato il tasso *corporate* di rating AA a 10+ anni pari allo 0,30%. Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 1.634 migliaia di euro, mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.742 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'inflazione, il tasso utilizzato al 31 dicembre 2020 è pari all'1,8%. Nell'ipotesi di incremento del parametro pari a +0,5% il fondo subirebbe una variazione in aumento di 1.167 migliaia di euro, mentre una variazione del parametro di -0,5% comporterebbe una diminuzione del fondo di 1.127 migliaia di euro.

Si evidenzia infine che il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c., ammonta a 31.762 migliaia di euro.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	2020
Esistenze iniziali	36.681
Utilizzo del TFR	-557
Interessi passivi	256
Utili/Perdite attuariali	1.881
Altre variazioni	-1
Esistenze finali	38.260

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.585	5.688
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	6.707	8.445
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.840	36.064
4. Altri fondi per rischi ed oneri	92.272	117.517
4.1 controversie legali e fiscali	13.930	22.273
4.2 oneri per il personale	57.909	80.882
4.3 altri	20.433	14.362
Totale	107.404	167.714

La variazione della voce “4.2 oneri per il personale” si riferisce prevalentemente ai pagamenti delle prestazioni coperte dai fondi esuberanti.

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi: controversie legali	Altri fondi: oneri per il personale	Altri fondi: altri
A. Esistenze iniziali	8.445	36.064	22.273	80.882	14.362
B. Aumenti	-	252	-	5.096	9.097
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	3.448	9.097
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	252	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	1.648	-
C. Diminuzioni	-1.738	-34.476	-8.343	-28.069	-3.026
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-15.859	-5.889	-25.160	-3.026
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-256	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-1.738	-18.361	-2.454	-2.909	-
D. Rimanenze finali	6.707	1.840	13.930	57.909	20.433

La voce “B.4. Altre variazioni” o la voce “C.3. Altre variazioni” comprendono le perdite o gli utili attuariali.

10.3 - Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.035	831	1.367	4.233
2. Garanzie finanziarie rilasciate	381	79	1.892	2.352
Totale	2.416	910	3.259	6.585

10.5 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Con riferimento ai fondi di quiescenza aziendali il Credito Valtellinese nel corso del 2020, a seguito dell'accordo sindacale del 4 dicembre 2020, ha proceduto alla presentazione di un'offerta individuale di liquidazione della prestazione nei confronti degli iscritti agli ex fondi pensione interni nonché alla presentazione di un'offerta ad hoc per gli iscritti attivi dell'ex Fondo interno Credito Artigiano che consentiva, ove lo desiderassero, di trasformare la loro posizione previdenziale da regime di prestazione definita in regime di contribuzione definita. L'offerta di liquidazione individuale in denaro accettata dagli iscritti ha comportato la totale estinzione delle obbligazioni previdenziali da parte del Credito Valtellinese. Per coloro che non hanno aderito alle offerte di liquidazione, in data 30 dicembre 2020, si è proceduto al trasferimento al Fondo pensione di Gruppo dei dipendenti del Credito Valtellinese (Sezione II) delle dotazioni relative agli iscritti che garantirà la piena continuità delle prestazioni agli aventi diritto secondo la normativa di legge e dei regolamenti e degli accordi istitutivi dei fondi interni. Il trasferimento delle dotazioni patrimoniali determina comunque il sorgere della garanzia solidale da parte del Credito Valtellinese e dei suoi futuri aventi causa nei confronti del Fondo pensione di Gruppo, avuto riguardo alla sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico del fondo stesso fino all'esaurimento degli aventi diritto.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti risulta pari al 31 dicembre 2020 a 9.791 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio, prima del trasferimento, sono stati erogati benefici per un totale di 2.514 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 252 migliaia di euro e sono stati rilevati utili attuariali per 9.020 migliaia di euro.

3. Informazioni sul fair value della attività a servizio del piano

Le attività a servizio del piano trasferito alla Sezione II a prestazione definita del Fondo pensioni di Gruppo sono costituite da disponibilità liquide per un importo pari a 7.951 migliaia di euro. Si precisa che il Credito Valtellinese ha trasferito alla Sezione I a contribuzione definita disponibilità liquide per un importo pari a 267 migliaia di euro corrispondenti alla trasformazione da regime di prestazione definita in regime di contribuzione definita della posizione previdenziale di tre iscritti attivi dell'ex Fondo interno Credito Artigiano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si rappresentano di seguito le principali ipotesi utilizzate.

Ipotesi attuariali	2020	2019
Tasso di mortalità	Tavole A62I	Tavole A62I
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di attualizzazione	0,80%	0,70%
Tasso di accrescimento delle prestazioni CV	1,80%	1,80%
Tasso di accrescimento delle prestazioni ex CA	0,99%	0,90%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non ci sono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.



10.6 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per controversie legali riguardano perlopiù cause per anatocismo (5.066 migliaia di euro), strumenti finanziari (720 migliaia di euro), richieste stragiudiziali (963 migliaia di euro) e altre cause per 6.154 migliaia di euro.

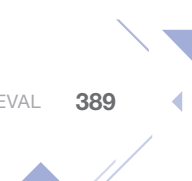
Negli altri fondi per oneri del personale sono compresi anche fondi solidarietà relativi agli anni 2016 e 2018 determinati in base a valutazione attuariale per 46.552 migliaia di euro e altri fondi relativi al personale per 11.356 migliaia di euro relativi a sistemi incentivanti e premi di produttività. Per i fondi di solidarietà 2016 e 2018 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari allo 0%. Un'ipotetica variazione di tasso pari a +0,5% implicherebbe una diminuzione del fondo di solidarietà 2016 pari a 42 migliaia di euro e una diminuzione del fondo di solidarietà 2018 pari a 261 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli circa la natura dei rischi legali si rimanda allo specifico capitolo di Parte E della Nota integrativa.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2020, in seguito all'operazione di riduzione di capitale sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 24 aprile 2020, il capitale sociale del Credito Valtellinese interamente versato e sottoscritto ammonta a 1.643.508.053 euro ed è costituito da 70.149.694 azioni ordinarie. Risultano in portafoglio n. 6 azioni proprie per un controvalore di 100 mila euro. Nel periodo non sono state effettuate operazioni di compravendita di azioni.



12.2 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2020	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.014.969.446	-
- interamente liberate	7.014.969.446	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-600	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.014.968.846	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-6.944.819.158	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-6.944.819.158	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.149.688	-
D.1 Azioni proprie (+)	6	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.149.694	-
- interamente liberate	70.149.694	-
- non interamente liberate	-	-

La voce C.4 "Altre variazioni" rappresenta la variazione in diminuzione, comprensiva di quella delle azioni proprie, per il raggruppamento azionario posto in essere il primo giugno 2020 nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale, ogni 100 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 46 azioni ordinarie.



12.6 - Altre informazioni

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7-bis del codice civile.

Importi in migliaia di euro	Importo 31/12/2020	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite (3)	Altre ragioni
Capitale (**)	1.643.508			-273.275	
Sovrapprezzi di emissione	-			-638.667	
Azioni proprie	-100				
Strumenti di capitale	-				
Riserve da valutazione:	7.352				
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.834	(1)			
Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-10.169				
Attività materiali - Patrimonio artistico	11.687	(1)			
Altre Riserve:	-7.824				
Riserva legale	-	B (2)		-3.807	
Riserva straordinaria	26	A, B, C	26	-356	
Riserva azioni proprie	100				
Riserva disponibile ex art.6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	-			-37.115	
Riserva indisponibile art.6 comma 2 e comma 4 D.Lgs. 38/2005	-			-9.012	
Differenze da incorporazioni positive	-			-397	
Altre riserve	-7.950			-1.169	
Totale	1.642.936		26	-963.798	
Risultato d'esercizio	109.329				
Patrimonio netto	1.752.265		26	-963.798	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(**) La voce ricomprende importi in sospensione d'imposta per un ammontare pari a 117.958 migliaia di euro (art. 109 c.4 T.U.I.R.).

(1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 38/2005.

(2) Al 31 dicembre 2020 la riserva legale risulta essere azzerata a seguito del relativo utilizzo a copertura di perdite pregresse. Ai sensi del codice civile occorre quindi provvedere al relativo reintegro con il progressivo accantonamento annuo di almeno il ventesimo degli utili netti fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

(3) Gli utilizzi si riferiscono alla copertura di perdite d'esercizio pregresse nonché alla copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti dall'impatto dell'applicazione dell'IFRS 9, delle differenze da incorporazione e dei costi di aumento di capitale ai sensi di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 24 aprile 2020.

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori per quanto concerne la destinazione dell'utile d'esercizio.



ALTRE INFORMAZIONI

1 - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	31/12/2020			31/12/2019	
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	4.827.240	58.518	11.347	4.897.105	4.808.766
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	303.515	-	-	303.515	352.808
c) Banche	454	5.083	-	5.537	6.976
d) Altre società finanziarie	344.631	127	-	344.758	236.504
e) Società non finanziarie	3.530.890	35.149	10.795	3.576.834	3.588.874
f) Famiglie	647.750	18.159	552	666.461	623.604
2. Garanzie finanziarie rilasciate	212.519	3.116	3.797	219.432	205.178
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	46.496	-	-	46.496	44.820
d) Altre Società finanziarie	307	7	-	314	779
e) Società non finanziarie	159.851	2.663	3.222	165.736	151.873
f) Famiglie	5.865	446	575	6.886	7.706

2 - Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31/12/2020	31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	417.953	499.538
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	28.414	24.499
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.225	3.304
c) Banche	7.726	9.757
d) Altre società finanziarie	14.058	30.147
e) Società non finanziarie	361.251	416.454
f) Famiglie	31.693	39.876
2. Altri impegni	12.905	17.582
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.048	1.340
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.857	16.242
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	92.332	482.775
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.236.885	6.261.723
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati, titoli emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione, finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea (rilevati tra i debiti verso banche centrali nella tabella “1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”) e dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti (rilevati tra i debiti verso banche - Finanziamenti nella tabella “1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (rilevati tra i debiti verso clientela tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”).

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2020	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.222	246.720
2. altri titoli	2.696.008	2.840.168
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.481.910	2.838.867
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.914.577	5.887.227
4. Altre operazioni	3.219.142	3.032.077

Nella voce “3. d) titoli di proprietà depositati presso terzi” sono ricompresi anche titoli di proprietà non iscritti nell’attivo rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione e pronti contro termine attivi. L’importo di cui alla voce “4. Altre operazioni” si riferisce al risparmio assicurativo della clientela.

5 - 6 Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “*ISDA Master Agreement*” e accordi di compensazione di *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “*Global Master Repurchase Agreements (GMRA)*”;
- per il prestito titoli: “*Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)*”.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2020	31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	5
2. Pronti contro termine	417.010	-	417.010	414.590	-	2.420	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	417.010	-	417.010	414.590	-	2.420	X
Totale 31/12/2019	395.928	-	395.928	395.923	-	X	5

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2020	31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	159.057	-	159.057	-	158.750	307	-
2. Pronti contro termine	319.294	-	319.294	319.294	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	478.351	-	478.351	319.294	158.750	307	X
Totale 31/12/2019	1.739.685	-	1.739.685	1.586.634	153.051	X	-

I derivati indicati in tabella sono valutati al *fair value*, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato.

Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, i derivati nelle tabelle delle attività e passività finanziarie contenute nelle Sezioni che precedono.

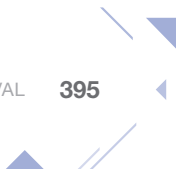


7 - Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2020 sono presenti operazioni di prestito titoli per 9.621 migliaia di euro.

8 - Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	445	-	-	445	1.137
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	13
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	439	-	-	439	1.124
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.484	-	X	6.484	8.091
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.298	338.360		400.658	436.339
3.1 Crediti verso banche	1.596	722	X	2.318	3.009
3.2 Crediti verso clientela	60.702	337.638	X	398.340	433.330
4. Derivati di copertura	X	X	(13.670)	(13.670)	(13.574)
5. Altre attività	X	X	2	2	5
6. Passività finanziarie	X	X	X	25.304	8.324
Totale	69.227	338.360	(13.668)	419.223	440.322
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	43.156	-	43.156	52.819
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	5.961	X	5.961	7.063

La voce “4. Derivati di copertura” riporta il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione non del segno del differenziale stesso, ma del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare. La voce “6. Passività finanziarie” contiene prevalentemente interessi attivi relativi alle operazioni di TLTRO-III.

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2020	2019
Interessi su attività in valuta	594	967



1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.034)	X	X	(1.034)	(4.879)
1.3 Debiti verso clientela	(52.328)	X	X	(52.328)	(60.836)
1.4 Titoli in circolazione	X	(25.476)	X	(25.476)	(26.335)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.071)	(3.527)
Totale	(53.362)	(25.476)	-	(81.909)	(95.577)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(5.634)	X	X	(5.634)	(5.875)

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2020	2019
Interessi su passività in valuta	(299)	(368)

1.5 - Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2020	2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.346	4.409
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(18.016)	(17.983)
C. Saldo (A-B)	(13.670)	(13.574)



SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie rilasciate	5.396	6.021
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	73.359	81.926
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	2.896	3.583
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	478	500
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	31.873	31.120
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.810	3.970
8. attività di consulenza	128	1.960
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	128	1.960
9. distribuzione di servizi di terzi	34.174	40.792
9.1. gestioni di portafogli	8.110	8.868
9.1.1. individuali	8.110	8.868
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	20.258	22.145
9.3. altri prodotti	5.806	9.779
d) servizi di incasso e pagamento	67.174	78.183
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	343	346
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	53.325	56.571
j) altri servizi	52.266	54.868
Totale	251.863	277.915

Le commissioni attive riportate nella voce “j) altri servizi” si riferiscono a commissioni su fido accordato per 32.869 migliaia di euro, commissioni relative a finanziamenti derivanti da attività finanziarie non designate al *fair value* rilevato a conto economico per 7.834 migliaia di euro e commissioni per *internet banking* per 6.902 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2020	2019
a) presso propri sportelli:	66.047	71.911
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	31.873	31.120
3. servizi e prodotti di terzi	34.174	40.791
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie ricevute	(1.063)	(2.016)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(914)	(971)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(27)	(4)
2. negoziazione di valute	(1)	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(886)	(967)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(20.610)	(27.302)
e) altri servizi	(1.150)	(949)
Totale	(23.737)	(31.238)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2	17	228
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	642	-	625
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	116	-	361	-
D. Partecipazioni	1.184	-	853	-
Totale	1.301	644	1.231	853

I proventi simili relativi a “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” si riferiscono prevalentemente a proventi su quote di O.I.C.R..

I dividendi su partecipazioni si riferiscono ai dividendi erogati nell’anno principalmente da Generalfinance S.p.A..

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	167	(103)	(160)	(96)
1.1 Titoli di debito	-	4	(4)	(11)	(11)
1.2 Titoli di capitale	-	54	(97)	(19)	(62)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	109	(2)	(130)	(23)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	344
4. Strumenti derivati	2	3	(3)	(6)	2.209
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2	3	(3)	(2)	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(4)	(4)
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.213
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	2	170	(106)	(166)	2.457

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.969	19.532
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.969	19.532
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.139)	(19.723)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.139)	(19.723)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(170)	(191)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	28.163	(6.780)	21.383	11.824	(3.513)	8.311
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	1.247	-	1.247	19.895	(15.882)	4.013
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	29.410	(6.780)	22.630	31.719	(19.395)	12.324
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(27)	(27)
Totale passività (B)	-	-	-	-	(27)	(27)

Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato e sono coerenti con i modelli e le *policy* di gestione dei portafogli.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 - *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al *fair value*.

7.2 - *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.344	16	(9.251)	(3)	(7.894)
1.1 Titoli di debito	-	-	(559)	-	(559)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(3.444)	(1)	(3.445)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.344	16	(5.248)	(2)	(3.890)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.344	16	(9.251)	(3)	(7.894)

Le minusvalenze sui titoli di capitale sono riferite principalmente ad una interessenza azionaria valutata utilizzando il prezzo stimato di vendita, mentre le minusvalenze relative agli O.I.C.R. sono riferite alle valutazioni aggiornate sulla base degli ultimi NAV disponibili.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 - *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(27)	-	-	389	-	362	6.697
- Finanziamenti	(22)	-	-	358	-	336	6.106
- Titoli di debito	(5)	-	-	31	-	26	591
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(8.904)	(202.382)	14.685	85.812	(110.789)	(161.642)
- Finanziamenti	-	(8.904)	(202.382)	14.081	85.812	(111.393)	(162.484)
- Titoli di debito	-	-	-	604	-	604	842
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	(86)
Totale	(27)	(8.904)	(202.382)	15.074	85.812	(110.427)	(154.945)

Nel 2019 le rettifiche di valore su crediti appartenenti al Terzo stadio comprendevano l'effetto straordinario connesso all'inclusione degli scenari di vendita in coerenza con le cessioni di NPE previste a Piano e finalizzate nell'esercizio 2020.

8.1a - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(904)	-	(835)	(1.739)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(70)	-	(199)	(269)
3. Nuovi finanziamenti	(2.419)	-	(64)	(2.483)
Totale	(3.393)	-	(1.098)	(4.491)

8.2 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(315)	-	-	1.245	-	930	1.096
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(315)	-	-	1.245	-	930	1.096

SEZIONE 9 - UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 - Utile (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a -1.258 migliaia di euro, si riferisce all'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie per effetto delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2020	2019
1) Personale dipendente	(240.760)	(261.270)
a) salari e stipendi	(158.725)	(164.849)
b) oneri sociali	(47.738)	(49.846)
c) indennità di fine rapporto	(10.281)	(11.239)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(336)	(610)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(351)	(870)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(5.783)	(5.809)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(654)	(2.691)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.892)	(25.356)
2) Altro personale in attività	-	(303)
3) Amministratori e sindaci	(3.254)	(3.019)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.353	1.216
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(242.661)	(263.376)

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 il Credito Valtellinese ha ricevuto contributi erogati dai Fondi Interprofessionali finalizzati all'attuazione di interventi formativi per il proprio personale dipendente per un totale di 775 migliaia di euro.

10.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente:	3.309	3.430
a) dirigenti	32	37
b) quadri direttivi	1.339	1.355
c) restante personale dipendente	1.938	2.038
Altro personale	-	5
Totale	3.309	3.435

Nell'"Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.



10.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione B - Fondi di quiescenza.

10.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono per l'anno 2020 premi e sistemi incentivanti nonché incrementi salariali, oneri per buoni pasto, borse di studio per figli dei dipendenti e assicurazioni.

10.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Spese per servizi professionali e consulenze	(20.739)	(26.246)
Premi assicurativi	(2.849)	(3.212)
Pubblicità	(424)	(1.041)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(5.285)	(5.616)
Servizi informatici	(25.539)	(29.038)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(6.324)	(7.941)
Costi amministrativi e logistici	(1.840)	(4.111)
Gestione immobili	(7.686)	(7.653)
Trasporti e viaggi	(1.072)	(2.374)
Vigilanza e trasporto valori	(3.158)	(5.446)
Contributi associativi	(2.018)	(2.577)
Compensi per certificazioni	(991)	(877)
Manutenzioni e locazione Hardware e Software	(6.636)	(6.068)
Informazioni commerciali e finanziarie	(5.405)	(6.398)
Fitti passivi	(815)	(960)
Costi indiretti del personale	(544)	(2.556)
Imposte e tasse	(40.541)	(41.124)
SRF, DGS e contributi addizionali	(26.282)	(20.612)
Varie e residuali	(9.802)	(5.998)
Totale	(167.950)	(179.848)

Il periodo di confronto è stato riclassificato per una migliore rappresentazione.

La voce "SRF, DGS e contributi addizionali" include i contributi ordinari e straordinari richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico (SRF) e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS). Banca d'Italia, con la comunicazione datata 28 aprile 2020, ha reso noto l'ammontare dei contributi ordinari dovuti dalla banca al Fondo Unico di Risoluzione pari a 9.675 migliaia di euro al netto degli IPC (*Irrevocable Payment Commitments*). Inoltre in data 11 giugno 2020 è stato richiesto il pagamento di un contributo addizionale per un importo complessivo pari a 3.596 migliaia di euro. Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con comunicazione del 11 dicembre 2020, ha richiesto il versamento della contribuzione ordinaria prevista per l'anno 2020 per un importo pari a 12.928 migliaia di euro. La voce ricomprende inoltre i contributi per le spese di funzionamento dei fondi SRF e DGS versati nell'anno, che ammontano a 84 migliaia di euro.

La voce "Varie e residuali" comprende canoni per le DTA per 2.331 migliaia di euro ed elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 500 migliaia di euro.

In relazione ai tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'anno si evidenzia che gli stessi avvengono sulla base degli accordi con le controparti o, in assenza di specifica pattuizione, a 30 giorni data fattura per le controparti per le quali non risultano difformità tra l'ordine e la prestazione del servizio/bene ricevuto.

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. e alle società della sua rete, ai sensi dell'articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis, si rimanda a quanto riportato in allegato al bilancio.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	2020	2019
Impegni a erogare fondi	(542)	2.835
Garanzie finanziarie rilasciate	(355)	(900)
Totale	(897)	1.935

11.2 - Accantonamenti netti ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	2020	2019
Altri impegni a erogare fondi	-	128
Altre garanzie rilasciate	1.738	(294)
Totale	1.738	(166)

11.3 - Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2020	2019
Fondo cause passive e revocatorie	3.298	(2.281)
- riattribuzioni	5.546	6.548
- accantonamenti	(2.248)	(8.829)
Fondo per rischi ed oneri diversi	(7.840)	(9.622)
- riattribuzioni	1.627	921
- accantonamenti	(9.467)	(10.543)
Totale	(4.542)	(11.903)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2020			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(12.017)	(442)	-	(12.459)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(18.161)	-	-	(18.161)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(3.272)	(751)	-	(4.023)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(811)	-	-	(811)
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(34.261)	(1.193)	-	(35.454)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2020			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(5.618)	(170)	-	(5.788)
- Altre	(2.732)	-	-	(2.732)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(8.350)	(170)	-	(8.520)

Le attività immateriali sia generate internamente che acquistate si riferiscono al software.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2020	2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(626)	(887)
Altri oneri	(5.900)	(2.842)
Totale	(6.526)	(3.729)

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2020	2019
Fitti attivi e subaffitti	2.688	2.217
Fitti attivi da società del gruppo	52	39
Recuperi spese di istruttoria	442	1.071
Proventi da servizi informatici	6.537	7.005
Proventi da altri servizi	879	906
Recuperi imposte indirette	35.753	36.187
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	393	451
Recupero canoni di polizze assicurative	867	792
Recupero spese legali e notarili	2.270	3.155
Altri proventi	8.578	1.156
Totale	58.459	52.979

La voce "Altri proventi" comprende proventi legati all'operazione sui Fondi pensione di Gruppo e rimborsi assicurativi.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
A. Proventi	2.502	9.975
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	195	9.975
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	2.307	-
B. Oneri	(3.650)	(2.475)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.650)	(2.475)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.148)	7.500

Gli altri proventi si riferiscono all'operazione di acquisto di Claris Factor S.p.A., mentre le rettifiche di valore alla controllata Stelline Real Estate S.p.A..

Gli utili da cessione del 2019 riguardano principalmente la chiusura dell'operazione di vendita della Global Assicurazioni S.p.A..

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
A. Immobili		
- Utili da cessione	203	820
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	33.136	66
- Perdite da cessione	(2)	(12)
Risultato netto	33.337	874

Gli utili da cessione indicati nella voce "B. Altre attività" si riferiscono prevalentemente alla cessione dell'attività del credito su pegno.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	-	(4.937)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.278	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.180	27.925
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	382	2.809
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 + 3 bis +/-4 +/-5)	9.840	25.797

19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2020
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	99.489
Imponibile	99.489
Onere fiscale teorico - IRES	(27.359)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(3.579)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	44.261
Onere fiscale effettivo - IRES	13.323
- sull'operatività corrente	13.323

L'effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili comprende circa 34,5 milioni di euro derivanti dal ripristino delle DTA su perdite fiscali a seguito delle trasformazioni in crediti di imposta effettuate nell'esercizio per effetto delle cessioni di crediti deteriorati.

19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2020
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	99.489
Imponibile	99.489
Onere fiscale teorico - IRAP	(5.542)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(5.729)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	7.788
Onere fiscale effettivo - IRAP	(3.483)
- sull'operatività corrente	(3.483)

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia a quanto presentato nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

22.2 - Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2020	2019
10. Utile d'esercizio	109.329	59.233
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.868	(2.000)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(389)	1.237
a) Variazione di <i>fair value</i>	(803)	728
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	414	509
50. Attività materiali	-	229
70. Piani a benefici definiti	7.139	(4.296)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.882)	830
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	139	30.038
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	208	44.880
a) variazioni di <i>fair value</i>	(840)	59.583
b) rigiro a conto economico	1.048	(14.703)
- rettifiche per rischio di credito	(6)	(1.114)
- utili/perdite da realizzo	1.054	(13.589)
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(69)	(14.842)
190. Totale altre componenti reddituali	5.007	28.038
200. Redditività complessiva (10+190)	114.336	87.271

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Credito Valtellinese rende disponibile l'informativa al pubblico di "Terzo Pilastro" riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo, sul proprio sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com.

PREMESSA

Organizzazione del governo dei rischi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio. In quest'ambito:

- il Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, definisce le linee e gli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di Rating Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*);
- il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni;
- il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni e sulla gestione dei rischi;
- l'Amministratore Delegato esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il Sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni Comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Essi identificano la sede funzionale di consultazione dei preposti a diverse aree di responsabilità al fine di realizzare la massima decisionalità operativa, l'integrazione delle politiche a livello aziendale e la tempestività nell'attuazione coordinata delle strategie definite dagli organi deliberanti. Nell'ambito del governo dei rischi:

- il Comitato di Direzione, presieduto dall'Amministratore Delegato, assicura l'andamento integrato delle Società del Gruppo secondo quanto stabilito e deliberato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni formula pareri riguardo a indirizzo, politiche e metodologie per la misurazione, gestione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie di stress;
- il Comitato A.L.Co., nel quadro degli indirizzi generali assunti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, formula indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari ed elabora direttrici - da sottoporre alla validazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - in ordine alle conseguenti scelte di gestione.

Nell'ambito del governo dei rischi rileva inoltre il ruolo delle "funzioni aziendali di controllo", in particolare:

- la funzione di conformità alle norme (*compliance*), disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3;
- la funzione antiriciclaggio, definita e disciplinata dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, Capitolo II, Sezione I;

- la funzione di controllo dei rischi (*risk management function*), disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3;
- la funzione di convalida, definita e disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Seconda, Capitolo 4 "Rischio di Credito - Metodo IRB";
- la funzione di revisione interna (*auditing function*), disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo ed assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.

In coerenza con le attuali norme di Vigilanza, il Gruppo ha adottato la definizione di "sistema dei controlli interni" prevista dalla Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" nella Parte Prima, al Titolo IV, Capitolo 3 (Sez. I "Disposizioni preliminari e principi generali", par. 6 "Principi generali"). Nello specifico: "il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne".

Esso è descritto e formalizzato in un apposito regolamento interno unitamente alla struttura dei controlli delineata dall'intero corpo documentale aziendale che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli in essere, recependo, oltre agli indirizzi aziendali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge.

Le regole aziendali definite disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- assicurano idonee informative ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo. I flussi informativi sono strutturati in modo da essere completi, tempestivi e rivolti dalle strutture agli organi aziendali e consentire la circolazione di informazioni proporzionate;
- garantiscono il presidio delle anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o dalle altre funzioni di controllo oltre ad un'ideale informativa affinché le stesse siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli gerarchici appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Il disegno del sistema dei controlli interni prevede l'applicazione di tre tipologie di controllo/livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle ope-

razioni. In questo ambito agisce la “prima linea di difesa” rappresentata dalle entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti che assumono/generano l’esposizione ai rischi in conformità con l’articolazione dei poteri delegati, il RAF e i limiti di rischio;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”) “terza linea di difesa” volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Cultura del rischio

L’attività aziendale è improntata a principi di condotta sana e prudente coerenti con il codice comportamentale ed etico di Gruppo cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti. In tale ambito, la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e coinvolge tutta l’organizzazione aziendale. In questo senso il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale poiché:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

La cultura del rischio, oltre che nell’attenzione ai controlli, è promossa e attuata nell’ambito della *Governance* aziendale.

In particolare, come sopra indicato, uno degli elementi chiave della gestione del rischio è costituito dal *Risk Appetite Framework* che stabilisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto a sostenere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del *business plan*, tenendo in considerazione gli interessi dei propri *stakeholder* (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge.

Il *Risk Appetite Framework* definisce il profilo di rischio voluto dal Gruppo, in termini di *target* strategici (*risk appetite*), e limiti, al fine di assicurare il controllo sul posizionamento di rischio-rendimento. I *target* rappresentano l’ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con il Piano Industriale. I limiti rappresentano, invece, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo. I limiti hanno livelli di severità differenti al superamento dei quali si attivano differenti processi di escalation.

Il *Risk Appetite* è rivisto annualmente, in parallelo ai processi di budget e di pianificazione, al fine di garantire la sua coerenza con le strategie di Gruppo, le condizioni commerciali e di mercato e le richieste degli *stakeholder*.

Particolare attenzione è inoltre riservata al sistematico aggiornamento dei documenti di riferimento per il monitoraggio dei rischi (Tableau de Bord, ICAAP-ILAAP, RAF e *Recovery Plan*, informative su specifici rischi) regolarmente sottoposti all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi.



Organizzazione delle funzioni di controllo

La funzione di controllo dei rischi e convalida

La Funzione di controllo dei rischi, la cui responsabilità è attribuita al *Chief Risk Officer* (CRO), è collocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e presiede al funzionamento del sistema dei rischi di Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

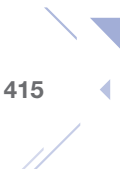
Essa è articolata nelle seguenti strutture:

- Divisione Enterprise Risk Management;
- Divisione Credit Risk Management;
- Divisione Rischi Finanziari e Operativi;
- Divisione Convalida Interna e Controlli;
- Servizio Risk Advisory;

e, in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche⁽¹⁾:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e analisi di *sensitivity* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- fermo restando quanto previsto nell'ambito della disciplina dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting* periodici;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- dota la Banca di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;

(1) Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione III, Paragrafo 3.3, "Funzione di controllo dei rischi (*risk management function*)".



- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure intraprese per rimediare alle carenze riscontrate nei processi di gestione del rischio.

Le attività elencate sono condotte sulla base di un *framework* strutturato e caratterizzato principalmente dai seguenti elementi:

- il RAF: costituisce “il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli”. È contestualmente strumento di gestione, che supporta il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è integrato con la pianificazione strategica e operativa, e strumento di controllo, che individua gli eventuali superamenti dei limiti prefissati;
- il processo di gestione dei rischi definito in coerenza con il RAF e inteso come “l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno”. I limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e i relativi processi di segnalazione sono definiti in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e con l'evoluzione del quadro economico;
- i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e di adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP), i cui esiti sono riepilogati nel Resoconto ICAAP-ILAAP, che per un verso rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per altro verso, costituisce uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa;
- il processo di definizione del *Recovery Plan* secondo le indicazioni degli organismi di vigilanza (*Bank Recovery and Resolution Directive* - BRRD, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) che stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine di un'istituzione in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan* (CFRP), che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione o significativo deterioramento del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed escalation a partire da un set di indicatori di carattere sistemico e idiosincratico; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della sostenibilità economica e della situazione finanziaria del Gruppo.

Le funzioni di compliance e antiriciclaggio

Le funzioni di *compliance* e antiriciclaggio, la cui responsabilità è attribuita al Vice Direttore Generale con funzione di presidio *compliance* e antiriciclaggio, è collocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e assicura il presidio del rischio di non conformità alle norme e di antiriciclaggio a livello di Gruppo. Al Vice Direttore Generale con funzione di presidio *compliance* e antiriciclaggio riportano gerarchicamente la Divisione Antiriciclaggio e la Direzione Compliance.

Come funzione di *compliance* la funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore)



e per quelle norme per cui non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca, la Direzione Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Ove siano previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno del Gruppo, la Direzione Compliance è responsabile, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione delle relative procedure e procede alla verifica dell'adeguatezza delle medesime a prevenire il rischio di non conformità. Il presidio specialistico è responsabile, in collaborazione con la Direzione Compliance di Creval, dell'individuazione dei rischi di non conformità presenti nell'ambito dell'area normativa presidiata e del rischio residuo, nonché di eventuali carenze e possibili azioni di mitigazione. Inoltre, svolge le attività di controllo sulla materia presidiata e di *follow up* sulle criticità già riscontrate, nonché valuta il proprio presidio sulla normativa.

Come funzione antiriciclaggio, l'Area è incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed è specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di tale fattispecie. L'Area verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Con riferimento ad elementi organizzativi della funzione, all'interno della Direzione sono previste due unità preposte, rispettivamente, all'antiriciclaggio e alla segnalazione delle operazioni sospette. La vigente normativa aziendale attribuisce, inoltre, al Responsabile della Divisione Antiriciclaggio la responsabilità della delega, da parte di tutte le Società del Gruppo che ne hanno l'obbligo, per la segnalazione delle operazioni sospette.

La funzione di revisione

La funzione di revisione, la cui responsabilità è attribuita al Responsabile della Direzione Auditing, è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione e assicura il corretto svolgimento dell'attività di controllo di terzo livello. In tale ambito, la Direzione Auditing, da un lato, controlla, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali, anche con riferimento al sistema informativo.

Inoltre, ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Consiglio di Amministrazione di Creval ha nominato il Responsabile del Sistema di segnalazione interna (c.d. *whistleblowing*) nella persona del Responsabile della Direzione Auditing della Capogruppo (*Policy* di Gruppo n. 27 "Segnalazione di violazioni della normativa bancaria").

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo d'informativa finanziaria è svolto dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative. Ai sensi della L. 262/05 e dell'art. 154-bis TUF, il Dirigente preposto svolge i seguenti compiti:

- sottoscrive una dichiarazione che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni di Creval diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della società;
- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; rende un'apposita attestazione congiuntamente all'Amministratore Delegato di Creval, secondo il modello definito dalla Consob, sul bilancio d'esercizio, sul bilancio semestrale consolidato abbreviato e sul bilancio consolidato.

Per la gestione efficace del processo di *governance* dell'area amministrativa e contabile, il Dirigente preposto si avvale nell'esercizio dei compiti di controllo di un'unità di supporto costituita nella Direzione Amministrazione e Bilancio del Credito Valtellinese e dei c.d. "Referenti L. 262/05".



Il perimetro dei rischi

In linea con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, il perimetro dei rischi oggetto di misurazione (con tecniche quali-quantitative) e controllo si articola come di seguito:

Rischi di Pillar I

- rischi di credito e di controparte;
- rischi di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio operativo (incluso il *conduct risk*);

Rischi di Pillar II

- rischio sovrano;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*);
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio residuo da CRM;
- rischio immobiliare;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio strategico;
- rischio informatico;
- rischio reputazionale;
- *model risk*;
- rischio di *compliance*;
- rischio di riciclaggio;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati.

In coerenza con la normativa di vigilanza, il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, *stress test* e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dell'attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.

Le politiche di gestione e controllo dei rischi rappresentano le linee guida finalizzate a garantire che l'effettiva esposizione ai rischi sia coerente con la propensione espressa dagli organi di governo e con i principi statutari che esprimono l'identità aziendale. In considerazione della peculiare natura di ciascun rischio, le relative politiche di gestione e controllo sono opportunamente differenziate. A tali politiche fanno riferimento anche le strutture operative che, nell'esercizio delle proprie deleghe e attribuzioni, agiscono per il raggiungimento degli obiettivi gestionali loro assegnati. In particolare, i processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali



vengono attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.

Per le finalità sopra descritte la Funzione di controllo dei rischi utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi. In particolare la Funzione cura operativamente l'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione dei rischi nonché l'implementazione e la manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, la funzione di controllo dei rischi produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale e conformi ai principi internazionali in materia. I report sono redatti in particolare ad esito dell'attività di valutazione/misurazione dei rischi, della verifica del rispetto del sistema dei limiti, dell'esecuzione delle prove di stress e della valutazione dei processi di gestione dei rischi.

Gli esercizi di stress rappresentano un ulteriore strumento di *risk management* che consente una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi. Gli esercizi di stress eseguiti possono essere:

- esercizio multirischio, basato su analisi di scenario, consente di valutare in chiave prospettica gli impatti simultanei sul Gruppo di molteplici fattori di rischio, tenendo conto delle interrelazioni fra gli stessi;
- esercizio monorischio o specifico, finalizzato a valutare l'impatto prodotto da scenari (o da specifici fattori) su aree di rischio specifiche.

L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing del Credito Valtellinese e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

In coerenza con la propria natura *retail*, la Banca è esposta prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato. I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.

Nel seguito si fornisce rappresentazione delle tecniche e degli strumenti per la misurazione e gestione dei rischi adottate dalla Banca.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 - Aspetti generali

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente". Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell'ambito dell'attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prenditore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di



erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le strategie e le politiche creditizie seguite dalla Banca nell'attività creditizia sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - Banca orientata a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di *policy*, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Autorizzazione all'uso dei modelli interni

La normativa di vigilanza prevede due metodi di calcolo del requisito patrimoniale: il metodo Standardizzato e il metodo dei Rating Interni (IRB, *Internal Rating Based*), in cui le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori.

Il metodo dei Rating Interni è a sua volta suddiviso in un IRB di base (*Foundation Internal Rating Based - FIRB*) e un IRB avanzato (*Advanced Internal Rating Based - A-IRB*), differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare; nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di PD e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio, mentre nel metodo avanzato anche questi ultimi sono stimati internamente.

Dal 25 settembre 2018 la Banca è autorizzata:

- all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, per le classi regolamentari "Esposizioni verso imprese" ed "Esposizioni al dettaglio", ai sensi dell'art. 143 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all'estensione progressiva del modello secondo un piano definito, ai sensi dell'art. 148 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all'utilizzo del metodo parziale permanente per le categorie di esposizioni eleggibili ai sensi dell'art. 150 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ed in particolare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", "Esposizioni in strumenti di capitale", "Elementi che rappresentano posizioni verso cartolarizzazione" e "Altre attività diverse dai crediti".

Con particolare riferimento al primo punto si richiamano di seguito i parametri di rischio per cui la Banca ha ricevuto autorizzazione:

- *Probability of Default* (PD), probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata;
- *Loss Given Default* (LGD), tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata;
- *Exposure At Default* (EAD), esposizione attesa della controparte affidata al momento del *default* (ad esclusione delle controparti *Corporate* rientranti nella classe di esposizioni regolamentare "Esposizioni verso imprese").

Per i Finanziamenti specializzati rientranti nella classe di "Esposizione verso Imprese", la Banca è autorizzata all'applicazione del criterio regolamentare c.d. "*Slotting Criteria*".

Rispetto al 31 dicembre 2019 non sono stati apportati cambiamenti ai modelli interni validati. Il piano di estensione progressiva autorizzato dall'Autorità di Vigilanza è in linea con le scadenze concordate.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Tra le misure varate dal Governo italiano volte a contenere gli impatti economici derivanti dalla diffusione della pandemia Covid-19, con specifico riferimento al rischio di credito rilevano i provvedimenti di moratoria sul credito e l'attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese.

Tra le misure varate dalle Autorità di Vigilanza si richiamano, invece, gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02), recepiti dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2020.



Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come “moratoria generale di pagamento” e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l’applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un’esposizione come *forborne* (“oggetto di concessioni”, sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell’esposizione prima dell’applicazione della moratoria.

Al fine di rispondere alle potenziali difficoltà dei clienti derivanti dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dai possibili impatti sulla liquidità, la Banca ha dato prontamente attuazione alle misure sopra rappresentate e ha, inoltre, aderito agli accordi ABI finalizzati a sospendere i piani di rimborso ed a prorogare le scadenze di pagamento e di restituzione dei prestiti concessi.

Con riferimento alla generalità delle esposizioni si segnala che le erogazioni sono state effettuate nel rispetto delle strategie e delle politiche creditizie della Banca, che mirano a supportare l’economia reale dei territori d’insediamento (PMI e famiglie in particolare) e ad orientare la composizione del portafoglio crediti ottimizzando la redditività corretta per il rischio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche.

In particolare, il potenziale impatto delle richiamate operazioni sul profilo di rischio della banca è mitigato dall’acquisizione delle garanzie pubbliche sopra indicate, dall’adozione di uno specifico processo di valutazione e monitoraggio del profilo di rischio del cliente e dal potenziamento delle unità organizzative dedicate al processo di istruttoria e monitoraggio. In particolare, per questa tipologia di operazioni, è stato definito ed adottato un processo di istruttoria caratterizzato dall’applicazione di specifici controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti e degli obblighi previsti dalla normativa ed alla valutazione del merito di credito del cliente anche attraverso l’analisi delle motivazioni della difficoltà finanziaria allo scopo di riscontrarne la temporaneità e la riconducibilità alla particolare situazione congiunturale.

Sulle posizioni oggetto di moratoria la Banca adotta, in linea con gli Orientamenti sopra indicati, un processo di monitoraggio del credito e del profilo di esposizione al rischio allo scopo di prevenire il potenziale deterioramento delle posizioni e la sussistenza di eventuali indicazioni di inadempienza dei debitori. Lo scopo di questo particolare monitoraggio è la verifica della continuità operativa e dell’andamento della gestione di tutte le controparti interessate oltre che della necessità di eventuali interventi di rimodulazione dell’indebitamento in essere anche attraverso la concessione di una quota parte di finanza aggiuntiva così come consentito dalle attuali normative in vigore.

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nel presidio e nel governo del rischio di credito sono coinvolte, in via prevalente, le seguenti funzioni:

- l’Area Chief Risk Officer (CRO);
- l’Area Chief Lending Officer (CLO);
- l’Area Accounting, Planning & Control;
- l’Area Financial Stakes & Non Core Assets;
- l’Area ICT, Operations & Services;
- la Direzione Auditing;

che garantiscono lo svolgimento dell’attività di pianificazione e gestione nonché l’attuazione delle attività di controllo dei rischi.

L’Area CRO ha la responsabilità di declinare il *Risk Appetite Framework* nell’ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con gli obiettivi e le strategie aziendali, ed assicura la misurazione ed il controllo delle esposizioni di rischio del Gruppo; definisce le metriche per la misurazione del rischio creditizio, calcola il Capitale Economico Interno; attua i controlli di secondo livello previsti dalla normativa di vigilanza; effettua controlli specialistici sui rating e valuta le proposte di *override* migliorativi o peggiorativi formulate dalle strutture competenti; effettua i controlli di convalida interna sui modelli e sui processi previsti dai fra-



mework interni; produce l'informativa sintetica ed analitica per gli Organi Aziendali e per le funzioni interne; collabora con le altre funzioni nella definizione del *pricing risk based*, delle facoltà deliberative, delle politiche del credito e nella definizione delle Attività di rischio ponderate ("RWA" - *Risk Weighted Assets*). Con particolare riferimento alla valutazione collettiva dei crediti in *bonis* ed alla valutazione su base statistica dei crediti deteriorati, presidia i modelli di definizione delle rettifiche di valore.

L'Area CLO declina operativamente e monitora le politiche creditizie; valuta il merito di credito delle proposte di affidamento e, se di competenza, delibera o rilascia parere; cura la gestione proattiva del credito, la gestione ed il presidio del credito deteriorato; garantisce la corretta valutazione ai fini del bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nelle proprie competenze; supporta le competenti funzioni ICT nella definizione dei processi operativi del credito.

L'Area Accounting, Planning and Control coadiuva gli Organi Aziendali nel definire, in coerenza con il *Risk Appetite Framework*, le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di pianificazione, controllo di gestione e bilancio.

L'Area Financial Stakes & Non Core Assets coadiuva gli Organi Aziendali nel definire, in coerenza con il *Risk Appetite Framework*: le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di *capital management*, *liquidity management*, tesoreria.

L'Area ICT, Operations & Services definisce il modello e presidia il sistema di *Data Governance* e di *Data Quality* del Gruppo assicurandone la diffusione e l'implementazione.

Infine, come per tutti gli ambiti di rischio, la Direzione Audit svolge l'attività di revisione interna, volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dei processi, delle procedure e dei sistemi del credito.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati in apposite *policy* che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite.

In quest'ambito rilevano in particolare:

- le politiche del credito, aggiornate annualmente, consentono di orientare la composizione del portafoglio crediti in *bonis* all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito;
- il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, che consente l'esercizio dell'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti *credit risk* (*Corporate*, *Retail* e Privati) il processo di valutazione del credito è imperniato sul Sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori. Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating;
- il processo di gestione predittiva del credito, rafforzato nel corso dell'anno allo scopo di incrementare il numero di indicatori atti ad anticipare l'identificazione dello stato di difficoltà finanziaria (*early warning system*) ed il livello di automazione;
- il processo di classificazione, validazione e *write-off* dei crediti deteriorati, che definisce criteri uniformi e dettagliati:
 - per la classificazione dei crediti negli stati amministrativi deteriorati, con previsione di specifici *trigger* per la classificazione ad inadempienza probabile e sofferenza;
 - per la determinazione del valore del credito/delle rettifiche di valore per le posizioni classificate in stati amministrativi deteriorati;
 - in materia di *write-off* e *debt-forgiveness* dei crediti deteriorati.

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo (Funzione di controllo dei rischi, Funzione di convalida interna e Funzione di revisione interna) allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.



2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio attraverso un insieme di parametri, strumenti e procedure.

I modelli PD della Banca - di tipo "ibrido" (*score* maggiormente *point in time* - P.I.T. e calibrazione *through the cycle* - T.T.C.) - intendono rispondere ad un preciso razionale, ovvero quello di ottenere misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere i *driver* fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali la Banca intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie della Banca;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo.

Gli algoritmi di stima presenti nel modello sono la combinazione di accurati e rigorosi test statistici impiegati senza perdere di vista l'intuitività del modello ed il senso economico delle stime. Il set informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti (e.g. Direzione Crediti). La *master scale* adottata dalla Banca è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *probability of default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. Le PD sono comprensive di un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. *margin of conservatism* - MOC).

I modelli internamente sviluppati dalla Banca sono i seguenti:

- Modello PD Imprese *Corporate*, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese *Corporate* e SME *Corporate*;
- Modello PD Imprese *Retail*, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese Small e Micro-*Retail*;
- Modello PD Privati, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Privati *Retail*;
- Modello PD Cointestazioni, relativo alle cointestazioni e alle associazioni temporanee di impresa (A.T.I.), per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione, oggetto di un trattamento specifico che tiene conto del profilo di rischio delle controparti con rating assegnato tramite i modelli precedentemente elencati.

In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti *Corporate* e *Retail* è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico, per i segmenti *Corporate* e Imprese *Retail*, sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico. Il rating statistico, per il segmento Privati, sintetizza le informazioni riguardanti gli aspetti socio-demografici (modulo economico-anagrafico), l'andamento della controparte nei confronti degli intermediari del sistema bancario (modulo andamentale esterno), la gestione dei rapporti debitori con la Banca (modulo andamentale interno) e più in generale la gestione dei rapporti con gli intermediari vigilati (modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario socio-demografico, compilato nella fase di attribuzione del rating in sede di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere (a prescindere dall'importo).

Coerentemente con quanto previsto per i modelli di rating per le Imprese *Corporate*, per le Imprese *Retail* e per i Privati *Retail* è prevista, a valle del calcolo del "rating integrato statistico", l'applicazione di una regola di *notching* peggiorativo sulla base di valutazioni esperte basate sull'eventuale presenza di eventi rilevanti



che riguardano la controparte, con un diverso livello di significatività (eventi “lievi” e eventi “gravi”). Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell’istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo. Il modello organizzativo prevede inoltre l’esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire il processo di *override* (correzione del giudizio automatico espresso dal modello).

Un secondo parametro utilizzato dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (LGD), che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l’importo dell’esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default*, EAD).

Il modello LGD stimato è unico per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione. Il modello LGD, sviluppato con l’obiettivo di assicurare la coerenza con le prassi gestionali e di recupero del Gruppo, è caratterizzato dalla stima di due componenti distinte:

- stima della LGD - Sofferenza, che consiste nel tasso di perdita storicamente rilevato sulle esposizioni classificate a sofferenza (c.d. “*workout* LGD”). La presenza di un parametro specifico per lo stato amministrativo sofferenza è dettata dal fatto che tale stato amministrativo è considerato assorbente e che il processo di recupero del credito avviene esclusivamente in tale stato. Si precisa inoltre che nel campione di stima della LGD - Sofferenza sono incluse, oltre alle sofferenze chiuse, anche le posizioni aperte con durata superiore al *Maximum Recovery Period* (c.d. MRP), i.e. sofferenze che risultano ancora aperte ma che per peculiarità specifiche sono considerabili di fatto “sostanzialmente chiuse”: la loro inclusione nel campione ha effetto prudenziale sulle stime complessive. In linea con le indicazioni normative in materia sono stati incorporati nelle stime gli effetti derivanti dalle cessioni di *non performing exposures*. Al riguardo è stata prevista un’apposita componente aggiuntiva alle stime di LGD - Sofferenza derivanti dal processo di *workout* che tiene in considerazione sia l’effettivo prezzo di cessione delle posizioni sia le future prospettive di cessione;
- stima del *Danger Rate*, che consiste nella probabilità che una posizione migri dal proprio stato amministrativo allo stato amministrativo sofferenza. Tale parametro è utilizzato per calibrare la perdita attesa registrata sui rapporti in sofferenza in modo tale da renderla effettivamente applicabile anche alle posizioni classificate in stati amministrativi differenti.

Al fine di giungere ad una misura di perdita economica che tenga in considerazione i costi sostenuti durante il processo di recupero del credito, è stimata una componente specifica che quantifica tutti i costi sostenuti dalla Banca e non direttamente inclusi nella movimentazione delle singole posizioni, ma attribuibili alla gestione complessiva delle posizioni *non performing*.

Per le esposizioni *non performing* è stato inoltre stimato il parametro *Expected Loss best estimate* (ELbe), che rappresenta la miglior stima possibile di perdita attesa tenendo in considerazione l’attuale condizione economica, non includendo pertanto né la componente di ciclo economico (*downturn*) né specifici fattori di cautela. La componente di *downturn* e i fattori di cautela sono inclusi all’interno della LGD. Un terzo parametro è l’*Exposure At Default* (EAD) stimato internamente tramite un modello unico per le esposizioni classificate come Imprese *Retail* e Privati *Retail*. Il parametro di rischio *Exposure At Default* (EAD) rappresenta l’ammontare dell’esposizione della controparte al momento del *default* ed è determinato attraverso la stima del fattore di conversione creditizia “K”. Per il modello EAD sono inoltre stimati:

- un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. Margine di cautela o MOC);
- gli effetti sui parametri stimati di una fase recessiva del ciclo economico (c.d. *downturn*);
- degli specifici “K” per le controparti *non performing* che tengono conto degli eventuali ulteriori utilizzi riscontrati tra il momento del passaggio a *default* ed il momento dell’ingresso a sofferenza.

Un ulteriore parametro è costituito dall’*Expected Loss* (EL), che rappresenta il rapporto tra l’importo che si prevede andrà perso su un’esposizione nell’orizzonte temporale di un anno a seguito del potenziale *default*



di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento del *default*.

Il Sistema di rating riveste nell'ambito dei processi aziendali della Banca una funzione essenziale, con particolare riferimento ai processi di concessione, gestione e monitoraggio del credito nonché a quelli di natura strategica e commerciale. Il Sistema di rating nel suo complesso (modelli, processi e sistemi IT) è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione interna al fine di attestare la conformità dei sistemi, garantire quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza unitamente a porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, si segnala che i processi e le procedure sopra illustrate conducono ad un'esposizione modesta.

Rileva infine la valutazione dell'esposizione al rischio sul portafoglio *sovereign* per cui si fa rinvio ai successivi paragrafi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I sistemi di misurazione e controllo non sono stati interessati da modifiche correlate alla pandemia da Covid-19.

Rischio di concentrazione

Anche per la gestione del rischio di concentrazione la Banca si avvale di un apposito processo disciplinato da uno specifico regolamento all'interno del quale sono formalizzate le attività di *risk management* e sono definiti i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative coinvolte, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Divisione Credit Risk Management. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalla normativa di vigilanza. Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l'informativa sulle posizioni classificate come "grandi esposizioni". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come *add-on* del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento e plafond massimi di esposizione nei confronti di banche e finanziarie.



Attività di reporting e monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione di controllo dei rischi, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (esposizione, *asset quality*, costo del rischio, ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, di sotto portafogli o di singole controparti. La reportistica fornisce uno strumento manageriale a supporto del processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi.

L'Area CRO è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'alta direzione, delle competenti autorità di vigilanza o da parte di controparti esterne, quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive.

L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali *drivers* (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in *default* e alla relativa copertura.

Con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19 l'informativa crediti è stata integrata con analisi relative al portafoglio soggetto a moratorie ai sensi di quanto stabilito dalle Linee Guida EBA sul trattamento delle moratorie ex-legge e non (EBA/GL/2020/02).

L'informativa relativa all'esposizione del Gruppo al rischio di credito si basa sui parametri di rischio (PD, LGD, ELbe, EAD e EL) e viene resa nell'ambito delle seguenti informative destinate agli Organi Aziendali: Tableau de bord mensili e Resoconto ICAAP/ILAAP annuale. Inoltre, sono realizzate ulteriori informative destinate alle Funzioni Aziendali allo scopo di fornire una visione più analitica sull'andamento dell'attività.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In applicazione al principio contabile IFRS 9 la Banca classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (*reporting date*) e la rilevazione iniziale (*origination date*) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

Gli Stadi risultano così definiti:

- Stadio 1: tutte le attività finanziarie per le quali la banca non ha riscontrato evidenze di un "significativo" incremento del rischio di credito tra *origination* e *reporting date*. È data facoltà di classificare in questo stadio anche gli strumenti che alla *reporting date* si ritiene abbiano una rischiosità creditizia strutturalmente "bassa" (c.d. *low credit risk exemption* - LCRE). Per tali attività finanziarie le rettifiche di valore sono calcolate con metodologia "*expected credit loss* - ECL", con orizzonte temporale dodici mesi successivi alla *reporting date*;
- Stadio 2: tutte le attività finanziarie che hanno evidenziato un "significativo" incremento del rischio creditizio (c.d. *significant increase credit risk* - SICR) rispetto al momento della rilevazione iniziale. La misurazione delle rettifiche di valore prevede la stima delle perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale (*lifetime* e *forward looking*) dell'esposizione oggetto di valutazione. Gli scenari macro-economici utilizzati per le stime *forward looking* sono basati su dati forniti da Prometeia ed aggiornati almeno con cadenza semestrale o tutte le volte che emergono eventi straordinari con potenziali impatti sulle stime. Nel corso dell'esercizio si è assistito ad una riduzione delle classificazioni a Stadio 2 nell'ordine del 20% circa da imputare prevalentemente alle attività di presidio del portafoglio crediti orientata al contenimento dei rischi. Nello stesso periodo si assiste ad una riduzione dei tassi di ingresso a default;
- Stadio 3: tutte le attività finanziarie deteriorate (scaduti, inadempienze probabili, *forborne non performing* e sofferenze). La misurazione delle rettifiche di valore viene effettuata tramite *impairment* analitico per le posizioni ad UTP e sofferenza sopra una determinata soglia di importo e con approccio statistico per tutti i *past due*, gli UTP e le sofferenze al di sotto della predetta soglia. Sono stati inoltre inclusi -

come richiesto dal principio contabile IFRS 9 - dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Si riportano di seguito le ripartizioni di esposizioni tra Stadio 1 e Stadio 2 dei crediti *performing* verso Imprese e Privati, comprensivi dei relativi livelli di perdita attesa sull'orizzonte a dodici mesi per lo Stadio 1 e sull'orizzonte *lifetime* per lo Stadio 2. Le informazioni riportate sono relative ai crediti lordi verso clientela, sono escluse le esposizioni verso Banche ed in Titoli.

Segmento	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Imprese Corporate	93,1%	6,9%	0,190%	5,121%
Imprese Retail	91,5%	8,5%	0,302%	5,986%
Privati	91,6%	8,4%	0,068%	1,566%

I minori livelli di ECL osservati sui Privati sono dovuti alla tipologia di prodotti prevalentemente erogati su questa clientela, vale a dire mutui ipotecari per l'acquisto della prima abitazione.

Tipologia di Impresa (solo Imprese)	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Industriale	96,4%	3,6%	0,148%	3,981%
Commerciale	95,6%	4,4%	0,173%	6,636%
Costruzioni	77,3%	22,7%	0,504%	3,769%
Immobiliare	80,5%	19,5%	0,399%	5,335%
Servizi	94,9%	5,1%	0,206%	7,337%

Area geografica	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Nord-ovest	92,6%	7,4%	0,163%	3,516%
Nord-est	95,8%	4,2%	0,134%	3,917%
Centro	92,5%	7,5%	0,167%	4,285%
Isole	90,1%	9,9%	0,206%	4,903%
Sud	89,9%	10,1%	0,267%	7,113%

Garanzie reali	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Presenti	88,0%	12,0%	0,163%	3,942%
Assenti	97,2%	2,8%	0,173%	4,347%

Scadenza contrattuale	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Entro 5 anni	94,0%	6,0%	0,179%	3,605%
Da 6 a 10 anni	90,3%	9,7%	0,181%	4,682%
Oltre 10 anni	91,2%	8,8%	0,143%	4,077%

Tipologia di rimborso	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Amortising	93,3%	6,7%	0,146%	4,250%
Non-Amortising	88,9%	11,1%	0,265%	3,429%

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, la Banca ha predisposto idonei modelli di cui si richiamano di seguito le caratteristiche principali:

- 1 la determinazione della soglia SICR: in presenza di 30 giorni di sconfinamento, concessione di *forbearance measures* o l'incremento delle *lifetime probabilities of default* (PD) alla data di reporting rispetto alla data di origination al di sopra di soglie di rilevanza predefinite. Più in dettaglio, per ogni classe di rating,

segmento *credit risk* (Imprese Corporate, Imprese Retail, Privati) e durata residua del finanziamento si definisce la soglia SICR come il rapporto tra la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al rating originario e la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al corrispondente livello minimo di rating “deteriorato”. Si segnala, inoltre, il ricorso molto limitato e con esclusivo riferimento alle controparti bancarie dell’approccio semplificato della c.d. “*low credit risk exemption*” (si effettua la classificazione in Stadio 2 nel caso in cui alla data di reporting venga assegnato alle controparti un rating esterno inferiore ad una soglia predefinita, identificativa di un effettivo incremento della rischiosità creditizia);

- 2 l’inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Banca ha provveduto alla stima dei parametri di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (c.d. *forward looking information*) tramite l’applicazione di specifici modelli satellite che consentono di stimare l’impatto degli scenari macroeconomici sui singoli parametri di rischio. L’adozione di parametri *forward looking* è effettuata anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello Stadio 3 simulando gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default*. Tra questi rilevano, in particolare, gli scenari di vendita per cui, ove gli obiettivi aziendali prevedano operazioni di cessione e tali operazioni siano ancora da realizzare, la valutazione dei crediti deteriorati cedibili considera la possibilità di realizzo anche attraverso la vendita degli stessi;
- 3 le previsioni di andamento futuro delle variabili macro-economiche adottate dal Gruppo sono quelle riferite allo scenario macro-economico “*Most likely*”, ossia lo scenario ritenuto maggiormente probabile e in linea con il trend macro-economico atteso. Lo scenario è definito prendendo come riferimento le previsioni fornite da Prometeia e i risultati dei test di affidabilità effettuati tramite analisi di *benchmarking* con altri scenari di fonte pubblica (BCE e Banca d’Italia);
- 4 calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *lifetime*: la stima IFRS 9 dei parametri di PD, LGD ed EAD è basata su modelli interni adottati dalla Banca per la gestione del rischio di credito depurata dei margini di conservativismo e delle componenti di *downturn* ma, comprensiva di un *Add-on* (specificato di seguito) per tenere in considerazione la non linearità degli scenari. Inoltre, i parametri di rischio IFRS 9 sono adattati per incorporare le informazioni *forward looking* e l’orizzonte multiperiodale. In particolare sono stimati i seguenti parametri:
 - *Probability of Default* (PD) *lifetime* che prevede l’impiego sia di metriche *forward looking point in time*, sia di metriche *through the cycle*, queste ultime solo ai fini di classificazione delle esposizioni negli *stages* IFRS 9;
 - *Loss Given Default* (LGD) *forward looking* ottenuta dalle stime delle componenti *Danger Rate* e LGD-Sofferenza *forward looking point in time*;
 - *Credit Conversion Factor* (CCF), che identifica le relazioni esistenti tra i CCF rilevati storicamente sul portafoglio crediti di Gruppo e le variabili economico-finanziarie, al fine di simulare l’evoluzione nel tempo dei CCF nel *Most Likely scenario* con l’obiettivo di ottenere delle stime *forward looking* che riflettano lo stato *point in time* dell’economia.

In aggiunta ai parametri di rischio sopracitati, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni *Performing*, sono state stimate le seguenti ulteriori componenti:

- dinamica nel tempo dell’esposizione, significativa solo per prodotti di tipologia *amortising*;
- probabilità di *prepayment* (rimborso anticipato del finanziamento, applicata, conformemente al dettato del Principio, limitatamente allo Stadio 2 in quanto relativa solo alla componente *lifetime*).

La Banca adotta l’approccio denominato “*Most Likely scenario+Add-on*”. Le perdite attese sono stimate sulla base degli impatti dello scenario maggiormente probabile (*Most Likely scenario*) e corrette per un fattore che rifletta la non linearità della relazione esistente tra scenari e perdite attese. Il fattore correttivo è definito generando, attraverso tecniche di simulazione multivariata, 100.000 plausibili scenari macroeconomici il cui centro è fissato sullo scenario “*Most Likely*” e sfruttando le correlazioni storiche osservate fra le variabili macro-economiche. Gli scenari sono ordinati secondo un indice di direzionalità basato su una distribuzione normale standardizzata, che consente di valutare la *severity* degli impatti di ciascun scenario (ad un indice caratterizzato con valori elevati è associato un contesto macro-economico particolarmente espansivo, al contrario un indice contenuto descrive un contesto macro-economico recessivo). Sulla base



di tale indice gli scenari sono ripartiti in tre aree:

- “*Downside*”, il primo 30% della distribuzione ordinata secondo l’indice di direzionalità, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico recessivo;
- “*Indifference*”, il 40% centrale della distribuzione, ovvero gli scenari simili allo scenario “*Most Likely*”;
- “*Upside*”, l’ultimo 30%, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico espansivo.

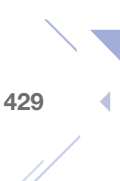
Per le aree “*Downside*” e “*Upside*” sono identificati i rispettivi scenari rappresentativi, ottenuti come mediana dei valori osservati sulle singole variabili macro-economiche per gli scenari che rientrano nelle rispettive aree. Gli scenari rappresentativi sono utilizzati per stimare le perdite attese in un contesto “*Upside*” o “*Downside*”. Si riporta di seguito l’andamento delle variabili macro-economiche sotto le ipotesi “*Downside*” e “*Upside*”.

VARIABILE (CAGR 2021-2023)	<i>Upside</i>	<i>Downside</i>
PIL	4,11%	1,43%
Prezzi al consumo	1,72%	0,35%
Tasso di disoccupazione	0,18%	0,81%
Prezzo Immobili residenziali	2,07%	-0,54%
Prezzo Immobili commerciali	2,03%	-0,57%

Complessivamente lo scenario “*Upside*” genererebbe un trasferimento dallo Stadio 2 allo Stadio 1 dello 0,5% delle esposizioni che al 31 dicembre 2020 risultano classificate in Stadio 2, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) si ridurrebbe del 10,1% mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita *lifetime*) si ridurrebbe del 7,8%. Le variazioni sono principalmente imputabili al significativo incremento del PIL e secondariamente alla crescita del prezzo degli immobili residenziali. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Con riferimento allo scenario “*Downside*” si avrebbe un trasferimento dallo Stadio 1 allo Stadio 2 dello 0,1% delle esposizioni che al 31 dicembre 2020 risultano classificate in Stadio 1, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) aumenterebbe del 5,8% mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita *lifetime*) aumenterebbe del 4,1%. Le variazioni sono imputabili alla minor crescita del PIL. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Per quanto riguarda il portafoglio di proprietà dei titoli, laddove non siano disponibili stime interne, la Banca utilizza i parametri di rischio PD ed LGD esterni forniti da un ECAI indipendente, a livello di singolo titolo. Ai fini del calcolo della perdita attesa *lifetime* vengono utilizzati i flussi di cassa futuri attesi relativi ai titoli di debito, tenendo conto dei relativi piani di ammortamento. Di conseguenza per la determinazione dell’*Exposure At Default (EAD)* multi-periodale dei titoli *bullet*, *amortising* e *zero-coupon*, si fa riferimento ai piani di ammortamento dei titoli in esame.



Modifiche dovute al Covid-19

Data l'incertezza legata all'attuale contesto pandemico, nella determinazione delle rettifiche di valore collettive (Stadio 1 e Stadio 2) sui crediti *performing*, sono stati apportati *adjustment* prudenziali. Ci si riferisce in particolare:

- all'utilizzo di scenari macroeconomici maggiormente conservativi rispetto a quelli forniti da Prometeia, che portano alle seguenti stime triennali (ciò ha comportato - ceteribus paribus - ad una attivazione preventiva della soglia SICR):

VARIABILE (CAGR 2021-2023)	Most likely scenario
PIL	2,88%
Prezzi al consumo	0,70%
Tasso di disoccupazione	0,40%
Prezzo Immobili residenziali	0,87%
Prezzo Immobili commerciali	0,83%

- all'applicazione di valutazioni "stressed" alle posizioni potenzialmente a maggiore rischio di deterioramento per effetto della crisi pandemica. Nell'ambito del cluster di posizioni classificate a Stage 2, sono stati selezionati i settori merceologici considerati a "maggior rischio Covid-19" e sono stati apportati correttivi prudenziali nella determinazione dei relativi accantonamenti, calcolati con il modello di perdita attesa *forward looking* previsto dal principio contabile IFRS 9.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte; esse comprendono in particolare le garanzie (reali o personali). Nel caso di garanzie reali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dal diritto della banca di liquidare talune attività, di trasferire la proprietà del bene posto a garanzia o di ridurre il credito dell'importo del valore della garanzia, nell'eventualità di un *default* della controparte o al verificarsi di altri eventi creditizi specifici che riguardano la controparte. Nel caso di garanzie personali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dall'obbligo di un terzo di pagare un determinato importo al verificarsi di un *default* o di altri specifici eventi creditizi.

L'erogazione dei finanziamenti è imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato ma, ove opportuno o richiesto dalle politiche creditizie in materia, ai fini della riduzione del rischio di credito, la Banca acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli e garanzie di natura personale.

Il processo di acquisizione, gestione ed utilizzo delle garanzie è disciplinato in apposita normativa interna. L'insieme della regolamentazione è volto ad assicurare l'efficacia della garanzia. In particolare, l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. La valutazione dei beni immobili viene determinata da tecnici esterni coordinati dall'Area Real Estate del Credito Valtellinese. Le valutazioni immobiliari comprendono una serie di elementi informativi relativi all'ubicazione, ai dati urbanistico/autorizzativi, alla consistenza del bene, alle sue caratteristiche edilizie, alle destinazioni d'uso delle diverse porzioni oggetto di valutazione (e successivamente di eventuale ipoteca). Nell'ambito della gestione la Banca adotta un sistema finalizzato alla sorveglianza sul valore di mercato dei beni immobiliari costituenti garanzia per il credito erogato. Il sistema suddetto è incentrato sul continuo aggiornamento di un database relativo alle garanzie immobiliari attraverso una serie di valutazioni e verifiche sui dati. L'attività di *asset reposessing* è attribuita alla società del Gruppo Stelline Real Estate S.p.A. e alla Capogruppo, mentre l'Area Real Estate si occupa delle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede inoltre a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del pre-



visto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la Banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

Alla Direzione Auditing sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie, al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Banca ha normato un processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse.

3 - Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze. Come sotto meglio illustrato in aggiunta a quanto sopra descritto, la normativa introduce il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di *forbearance*" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria. Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche ovvero sulla base di proposte e valutazioni esperte. I criteri e le procedure per la classificazione dei crediti sono disciplinati dalla Banca in appositi regolamenti interni.

Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa:

- il cliente evidenzia crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni in via continuativa;
- il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia di materialità del 5%:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente alla data di classificazione;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

La classificazione ad *unlikely to pay* (UTP), invece, può avvenire:

- su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte;
- al verificarsi di eventi acceleratori (*trigger* a UTP) secondo due differenti modalità:
 - automatico: al verificarsi del *trigger* la posizione viene automaticamente classificata ad UTP;
 - tramite analisi esperta: al verificarsi del *trigger* la posizione viene obbligatoriamente sottoposta ad analisi esperta per l'eventuale classificazione ad UTP; in particolare, il gestore della posizione è tenuto ad istruire apposita pratica, nei tempi previsti dal manuale operativo dedicato, che sarà inoltrata all'organo competente il quale, a sua volta, dovrà analizzare la proposta ed eventualmente deliberare la classificazione tra le inadempienze probabili, laddove ne sussistano le condizioni.

La classificazione a sofferenza, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. L'organo competente è chiamato a valutare attentamente la proposta al fine di definire l'eventuale delibera di classificazione della controparte tra le sofferenze.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati", il passaggio in *bonis* è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne determinano la classificazione.



La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

In data 10 giugno 2020 il Gruppo ha presentato a Banca d'Italia istanza di autorizzazione per l'applicazione della nuova definizione di *default* nei processi creditizi e segnalatici ai sensi del Regolamento Delegato n. 529/2014 e del Regolamento Delegato n. 294/2015, nonché ai sensi della Parte Seconda, capitolo 4, Sez. II della Circ. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013.

In data 3 novembre 2020 Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo all'adozione della nuova definizione a partire dal 1° gennaio 2021.

La nuova normativa prevede modalità più stringenti rispetto a quelle finora adottate e si pone l'obiettivo di uniformare i criteri di classificazione dei debitori nei diversi Paesi dell'Unione Europea.

In particolare, i debitori sono classificati tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Con riferimento alla condizione a) si precisa che un debito scaduto è considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie di rilevanza:

- i) soglia di rilevanza assoluta: 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio;
- ii) soglia di rilevanza relativa: 1% dell'esposizione complessiva del cliente verso la Banca.

Oltre a quanto sopra, tra le principali novità si segnala l'impossibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili) e la permanenza della classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza l'arretrato di pagamento e/o rientra dallo sconfinamento.

Con riferimento alla classificazione tra le inadempienze probabili (Unlikely To Pay) la nuova disciplina introduce una soglia oggettiva per la valutazione della ridotta obbligazione finanziaria dovuta a una remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti del capitale, degli interessi o delle commissioni. Qualora, per effetto della remissione o del differimento del debito, si verifichi una perdita superiore all'1%, la Banca classifica il debitore tra le inadempienze probabili.

Gli effetti derivanti dall'applicazione delle nuove regole sono, per la Banca, non materiali.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica finalizzato alla determinazione delle relative previsioni di perdita. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La stima delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero è condotta prendendo in considerazione tutti i fattori utili alla valutazione della capacità del debitore di procedere al rimborso dei propri debiti, ovvero della Banca di incassare il proprio credito. A tale scopo sono utilizzati i dati relativi ai bilanci, gli accertamenti ipocatastali, le informazioni della centrale dei rischi, le perizie immobiliari più recenti, i parametri di rischio, le informazioni reperite da soggetti terzi e la documentazione presentata da debitori e garanti.

La Banca, in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa di riferimento, valuta sempre le posizioni deteriorate tramite impairment analitico e, a seconda della fattispecie, può prevedere l'applicazione di una delle due fattispecie indicate:

- l'utilizzo di formule di calcolo di tipo forfettario (approccio statistico) basate sull'EL *best estimate* per le posizioni classificate ad UTP al di sotto di una predefinita soglia di importo, per le posizioni classificate a sofferenza al di sotto di una predefinita soglia di importo e per tutte le posizioni classificate come crediti scaduti;
- il ricorso ad una "valutazione esperta" da parte dei soggetti/organismi competenti. Tale valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nel presente documento.



In particolare, le attività finanziarie deteriorate classificate come inadempienze probabili con importo unitario limitato e sofferenze con importo unitario limitato e come crediti scaduti deteriorati sono valutate sulla base di modelli statistici interni applicati analiticamente ad ogni posizione. Le altre attività finanziarie deteriorate sono, invece, valutate singolarmente dalla Direzione *Non Performing Exposures* del Credito Valtellinese sulla base di criteri e regole definite dalla *policy* interna in materia.

Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono inoltre inclusi dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dal gestore del credito e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero. Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Il *write-off* per mancata convenienza economica viene operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Il Gruppo adotta processi e procedure formalizzate per la valutazione e contabilizzazione dei *write-off*. In particolare, il *write-off* di una posizione è il risultato di una valutazione operata da parte del gestore di riferimento. Qualora il gestore ravvisi la presenza di una casistica di irrecuperabilità o la possibilità di effettuare il *write-off* per mancata convenienza economica, deve procedere con l'analisi approfondita della posizione creditizia e all'inoltro della proposta di *write-off* all'organo deliberante competente il quale, dopo aver verificato la proposta stessa, qualora lo ritenga opportuno, procede alla delibera.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base al principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. *Expected Credit Loss Lifetime*).

Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nello Stadio 3, ferma restando la possibilità di essere inseriti nei crediti in *bonis* (Stadio 2) ove vengano meno le evidenze di *impairment*.



4 - Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In aggiunta agli stati amministrativi precedentemente descritti la normativa di vigilanza introduce il concetto di “esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)” che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le “misure di *forbearance*” (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria.

Per l’assegnazione dell’attributo *forborne*, da intendersi trasversale agli stati amministrativi e non quindi uno stato amministrativo a sé stante, devono ricorrere due principali condizioni:

- concessione di una misura di *forbearance*, intesa come modifica contrattuale, rispetto alle condizioni iniziali, accordata al cliente al fine di consentirgli di adempiere alle proprie obbligazioni (es: moratoria, accodamento rate, rimodulazione del piano di ammortamento, etc.);
- difficoltà finanziaria del cliente ad adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance* la Banca si è dotata di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizzano informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale della controparte.

La classificazione definitiva a *forborne* è sempre sottoposta a valutazione analitica da parte dell’organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate;

per le quali sono utilizzate differenti procedure di monitoraggio del credito.

Nell’ambito dei processi e delle procedure sopra elencate sono altresì formalizzati i criteri per il monitoraggio e la riclassificazione dei crediti *forborne*.

Con riferimento alla classificazione da *forborne non performing* a *forborne performing* rileva l’adozione di un *cure period* pari a 12 mesi nel corso dei quali il debitore deve dimostrare la regolarità dei pagamenti. La controparte cessa, invece, di essere classificata a *forborne* quando sono soddisfatti tutti gli *exit criteria* definiti dalle politiche interne. Tra questi assume particolare rilievo l’adozione di un *probation period* di due anni dalla data dalla quale l’esposizione oggetto di *forbearance* è stata considerata *performing*.



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Governo italiano ha posto in essere misure a sostegno del reddito e della liquidità per le famiglie e le imprese tra cui rilevano i provvedimenti di moratoria sul credito e l'attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nell'adempimento del proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato informazioni e misure volte a meglio chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia. Tra le misure varate dalle Autorità di Vigilanza rilevano, in particolare, gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02), recepiti dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2020.

Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono, in particolare, che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come *forborne* ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria.

Il Gruppo Creval ha dato prontamente attuazione alle misure sopra rappresentate. Con particolare riferimento alle posizioni oggetto di moratoria adotta, in linea con gli Orientamenti sopra indicati, un processo di monitoraggio del credito e del profilo di esposizione al rischio allo scopo di prevenire il potenziale deterioramento delle posizioni e la sussistenza di eventuali indicazioni di inadempienza dei debitori. Scopo di questo particolare monitoraggio è la verifica della continuità operativa e dell'andamento della gestione di tutte le controparti interessate oltre che della necessità di eventuali interventi di rimodulazione dell'indebitamento in essere, anche attraverso la concessione di una quota parte di finanza aggiuntiva così come consentito dalle attuali normative in vigore.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.359	354.652	20.644	70.198	20.630.652	21.186.505
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	790.945	790.945
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	2.866	2.866
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.078	1.759	-	-	-	2.837
Totale 31/12/2020	111.437	356.411	20.644	70.198	21.424.463	21.983.153
Totale 31/12/2019	154.935	539.468	61.760	228.425	21.333.286	22.317.874

A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	939.322	-453.667	485.655	18.754	20.766.656	-65.806	20.700.850	21.186.505
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	791.449	-504	790.945	790.945
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	2.866	2.866
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	5.744	-2.907	2.837	-	-	-	-	2.837
Totale 31/12/2020	945.066	-456.574	488.492	18.754	21.558.105	-66.310	21.494.661	21.983.153
Totale 31/12/2019	1.880.673	-1.124.510	756.163	142.115	21.640.747	-82.595	21.561.711	22.317.874

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	284
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.998	-	284
Totale 31/12/2019	3.998	-	273

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.466	-	-	9.557	18.028	28.146	2.581	5.332	346.592
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	2.837
Totale 31/12/2020	14.466	-	-	9.557	18.028	28.146	2.581	5.332	349.429
Totale 31/12/2019	50.545	-	-	26.997	70.425	80.458	8.097	13.707	530.863

A.1.4 - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	25.008	237	47	-	25.292	56.086	1.207	10	-	57.303
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6.446	-	-	-	6.446	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-2.106	-19	-47	-	-2.172	-1.819	-	-10	-	-1.829
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-5.730	135	-	-	-5.595	-12.658	-1.056	-	-	-13.714
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	579	-	-	-	579
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	23.618	353	-	-	23.971	42.188	151	-	-	42.339
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività rientranti nel terzo stadio						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
784.797	-	339.713	1.124.510	-	225	2.615	1.143	1.930	1.212.793
-	-	-	-	-	-	757	-	-	7.203
-364.777	-	-339.713	-704.490	-	-225	-515	-144	-256	-709.406
87.258	-	-	87.258	-	-	-441	-89	1.585	69.004
17.147	-	-	17.147	-	-	-	-	-	17.726
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-70.869	-	-	-70.869	-	-	-	-	-	-70.869
111	-	2.907	3.018	-	-	-	-	-	3.018
453.667	-	2.907	456.574	-	-	2.416	910	3.259	529.469
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-8.904	-	-	-8.904	-	-	-	-	-	-8.904

Con riferimento alle attività finanziarie in corso di dismissione, la voce “Altre variazioni” si riferisce agli effetti delle riclassifiche effettuate ai sensi dell’IFRS 5.

La voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” include l’importo netto delle variazioni nelle perdite attese per rischio di credito, rilevato nel corso dell’esercizio, a prescindere se tali variazioni determinano il trasferimento dell’attività finanziaria a un altro stadio di rischio.

A.1.5 - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	280.377	344.383	82.700	27.882	34.274	10.863
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.780	5.089	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	24.572	23.448	2.878	8.049	1.939	807
Totale 31/12/2020	308.729	372.920	85.578	35.931	36.213	11.670
Totale 31/12/2019	443.926	437.727	124.390	37.847	85.328	7.010

A.1.5a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori Lordi					
	Trasferimento tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimento tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimento tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	83.992	109.363	3.427	-	2.338	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	81.053	109.363	3.058	-	1.733	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	1.619	-	369	-	164	-
A.3 nuovi finanziamenti	1.320	-	-	-	441	-
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla complessività	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	83.992	109.363	3.427	-	2.338	-

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.617.808	-566	1.617.242	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	1.617.808	-566	1.617.242	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	59.594	-8	59.586	-
Totale (B)	-	59.594	-8	59.586	-
Totale (A+B)	-	1.677.402	-574	1.676.828	-

*valore da esporre a fini informativi

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	298.201	X	-186.764	111.437	18.754
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.924	X	-38.899	37.025	434
b) Inadempienze probabili	623.936	X	-267.525	356.411	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	315.009	X	-151.035	163.974	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	22.929	X	-2.285	20.644	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	860	X	-103	757	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	72.142	-1.944	70.198	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.180	-310	7.870	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	19.871.127	-63.800	19.807.327	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	175.493	-9.027	166.466	-
Totale (A)	945.066	19.943.269	-522.318	20.366.017	18.754
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	43.559	X	-9.582	33.977	-
b) Non deteriorate	X	5.444.420	-3.702	5.440.718	-
Totale (B)	43.559	5.444.420	-13.284	5.474.695	-
Totale (A+B)	988.625	25.387.689	-535.602	25.840.712	18.754

A.1.7a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	7.904	-2.498	5.406
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	4.018	-1.726	2.292
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.473	-711	2.762
c) Nuovi finanziamenti	413	-61	352
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	839	-115	724
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	773	-108	665
b) Oggetto di altre misure di concessione	38	-4	34
c) Nuovi finanziamenti	28	-3	25
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	1.941	-33	1.908
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	323	-21	302
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.618	-12	1.606
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	3.658.479	-27.981	3.630.498
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	2.476.203	-24.966	2.451.237
b) Oggetto di altre misure di concessione	15.613	-608	15.005
c) Nuovi finanziamenti	1.166.663	-2.407	1.164.256
Totale (A+B+C+D+E)	3.669.163	-30.627	3.638.536

A.1.9 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	893.240	920.661	66.772
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.848	33.835	5.059
B. Variazioni in aumento	168.848	126.235	21.173
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	19.893	83.172	19.958
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	143.771	25.665	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.184	17.398	1.215
C. Variazioni in diminuzione	-763.887	-422.960	-65.016
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-37.068	-5.373
C.2 <i>write-off</i>	-59.322	-20.092	-358
C.3 incassi	-13.305	-76.596	-3.065
C.4 realizzi per cessioni	-77.027	-58.337	-
C.5 perdite da cessione	-5.160	-1.583	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-134.770	-34.666
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-1.303	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-609.073	-93.211	-21.554
D. Esposizione lorda finale	298.201	623.936	22.929
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.198	20.752	1.551

A.1.9bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	630.340	194.755
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.706	5.310
B. Variazioni in aumento	74.664	59.165
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	21.050	33.501
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.225	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessione deteriorate	X	22.819
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	41.373	321
B.5 altre variazioni in aumento	4.016	2.524
C. Variazioni in diminuzione	-313.211	-70.247
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-45.207
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-22.819	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessione deteriorate	X	-8.225
C.4 write-off	-27.769	-
C.5 incassi	-53.591	-14.907
C.6 realizzi per cessioni	-58.640	-
C.7 perdite da cessione	-2.876	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-147.516	-1.908
D. Esposizione lorda finale	391.793	183.673
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.301	7.688

A.1.11 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	738.305	83.285	381.193	224.525	5.012	627
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.221	110	6.579	406	561	31
B. Variazioni in aumento	152.683	44.825	99.090	59.827	3.138	198
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	81.030	22.634	80.075	46.888	3.076	191
B.3 perdite da cessione	5.160	1.746	1.583	1.130	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.436	19.905	2.906	564	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	3.245	-	14.359	-	62	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.812	540	167	11.245	-	7
C. Variazioni in diminuzione	-704.224	-89.211	-212.758	-133.317	-5.865	-722
C.1 riprese di valore da valutazione	-25.198	-10.232	-21.761	-11.547	-1.368	-90
C.2 riprese di valore da incasso	-3.591	-533	-17.681	-8.367	-28	-
C.3 utili da cessione	-2.400	-441	-1.224	-1.049	-	-
C.4 write-off	-59.322	-10.702	-20.092	-17.234	-358	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-60.340	-19.836	-4.002	-632
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-19	-	-421	-	-79	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-613.694	-67.303	-91.239	-75.284	-30	-
D. Rettifiche complessive finali	186.764	38.899	267.525	151.035	2.285	103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.437	148	4.330	441	187	41

Nella voce “B.6 altre variazioni in aumento” relative alle “esposizioni oggetto di concessioni” sono ricompresi gli incrementi dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a *forborne* durante l’anno che, tuttavia, non presentano modifiche nella classe di rischio a cui appartengono all’inizio dell’esercizio.

A.2 - CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Non è fornita l'informativa sulle esposizioni per rating esterni in quanto la Banca si avvale prevalentemente dei rating interni nella gestione del rischio di credito e nel calcolo dell'attività di rischio.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni verso clientela. Nella colonna "Senza rating" sono comprese anche le esposizioni dei soggetti privi di rating interno e in stato di *default*. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating interno è costituita dalle esposizioni verso lo Stato italiano.

Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Esposizioni	Classi di rating interni				
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	966.088	1.944.209	2.234.044	2.633.205	2.230.659
- Primo stadio	965.435	1.943.387	2.233.464	2.631.535	2.215.487
- Secondo stadio	653	822	580	1.670	15.172
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.009	-	-
- Primo stadio	-	-	1.009	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	966.088	1.944.209	2.235.053	2.633.205	2.230.659
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	604.148	1.260.387	1.214.339	879.735	431.895
- Primo stadio	604.148	1.260.387	1.214.339	879.735	429.504
- Secondo stadio	-	-	-	-	2.391
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (D)	604.148	1.260.387	1.214.339	879.735	431.895
Totale (A + B + C + D)	1.570.236	3.204.596	3.449.392	3.512.940	2.662.554

Esposizioni	Classi di rating interni					
	classe 6	classe 7	Classe 8	Classe 9	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.584.435	982.906	630.941	499.510	6.527.373	20.233.370
- Primo stadio	1.480.364	814.180	284.712	101.181	5.586.190	18.255.935
- Secondo stadio	104.071	168.726	346.229	398.329	1.862	1.038.114
- Terzo stadio	-	-	-	-	939.321	939.321
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	619	-	-	-	644.623	646.251
- Primo stadio	619	-	-	-	644.102	645.730
- Secondo stadio	-	-	-	-	521	521
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	5.744	5.744
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	5.744	5.744
Totale (A + B + C)	1.585.054	982.906	630.941	499.510	7.177.740	20.885.365
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	195.594	85.619	31.842	24.454	336.491	5.064.504
- Primo stadio	184.469	77.898	17.005	3.997	321.327	4.992.809
- Secondo stadio	11.125	7.721	14.837	20.457	19	56.550
- Terzo stadio	-	-	-	-	15.145	15.145
Totale (D)	195.594	85.619	31.842	24.454	336.491	5.064.504
Totale (A + B + C + D)	1.780.648	1.068.525	662.783	523.964	7.514.231	25.949.869

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Totale
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	10.534.152	10.211.423	7.352.990	275.318	489.161	75.633	8.193.102
- di cui deteriorate	690.928	422.521	343.524	37.066	1.679	5.573	387.842
1.2 parzialmente garantite	1.328.909	1.305.366	5.405	-	12.113	8.779	26.297
- di cui deteriorate	32.627	11.635	3.178	-	696	61	3.935
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:							
2.1 totalmente garantite	848.556	847.183	43.839	-	50.522	24.744	119.105
- di cui deteriorate	6.686	5.553	1.212	-	96	235	1.543
2.2 parzialmente garantite	158.232	158.118	-	-	4.629	8.951	13.580
- di cui deteriorate	548	468	-	-	-	382	382

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati				Totale
				CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:								
1.1 totalmente garantite	10.534.152	10.211.423	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	690.928	422.521	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.328.909	1.305.366	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	32.627	11.635	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:								
2.1 totalmente garantite	848.556	847.183	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	6.686	5.553	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	158.232	158.118	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	548	468	-	-	-	-	-	-

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Amministrazioni pubbliche	Garanzie personali: Crediti di firma			Totale
				Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	10.534.152	10.211.423	742.226	341	172.226	977.658	1.892.451
- di cui deteriorate	690.928	422.521	7.797	-	871	23.699	32.367
1.2 parzialmente garantite	1.328.909	1.305.366	848.861	600	4.265	167.414	1.021.140
- di cui deteriorate	32.627	11.635	3.536	-	136	2.233	5.905
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:							
2.1 totalmente garantite	848.556	847.183	13.783	30	7.511	706.055	727.379
- di cui deteriorate	6.686	5.553	62	-	29	3.918	4.009
2.2 parzialmente garantite	158.232	158.118	19.470	-	421	46.489	66.380
- di cui deteriorate	548	468	-	-	-	83	83

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	10.534.152	10.211.423	8.193.102	-	1.892.451	10.085.553
- di cui deteriorate	690.928	422.521	387.842	-	32.367	420.209
1.2 parzialmente garantite	1.328.909	1.305.366	26.297	-	1.021.140	1.047.437
- di cui deteriorate	32.627	11.635	3.935	-	5.905	9.840
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	848.556	847.183	119.105	-	727.379	846.484
- di cui deteriorate	6.686	5.553	1.543	-	4.009	5.552
2.2 parzialmente garantite	158.232	158.118	13.580	-	66.380	79.960
- di cui deteriorate	548	468	382	-	83	465

La classificazione delle esposizioni fra quelle “totalmente garantite” e quelle “parzialmente garantite” avviene confrontando l’esposizione lorda alla data del bilancio con l’importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come stabilito dalla Circolare 262 di Banca d’Italia, nelle colonne “garanzie reali” e “garanzie personali” è indicato il *fair value* della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell’esposizione netta garantita.

A.4 - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	30.226	33.145	-5.808	27.337	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	30.226	33.145	-5.808	27.337	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	137	136	-42	94	-
D.1. Attività materiali	137	136	-42	94	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	30.363	33.281	-5.850	27.431	-
Totale 31/12/2019	33.399	36.031	-4.552	31.479	5.526

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	10.871	-9.824	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	9.923	-7.556	-	-
A.2 Inadempienze probabili	22	-13	9.692	-10.075	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	5.851	-8.642	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6	-3	1	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.600.262	-998	2.632.108	-2.370	11.453	-23
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	771	-81	-	-
TOTALE (A)	4.600.290	-1.014	2.652.672	-22.269	11.453	-23
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	120	-28	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	309.667	-120	368.700	-138	66	-
TOTALE (B)	309.667	-120	368.820	-166	66	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	4.909.957	-1.134	3.021.492	-22.435	11.519	-23
TOTALE (A+B) 31/12/2019	5.243.801	-603	2.797.287	-36.145	11.841	-65

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	74.091	-133.903	26.475	-43.037
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.819	-28.268	2.283	-3.075
A.2 Inadempienze probabili	241.464	-204.742	105.233	-52.695
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	125.916	-130.832	32.207	-11.561
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.718	-1.068	13.919	-1.214
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	455	-91	302	-12
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.040.731	-45.024	5.604.424	-17.352
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	134.786	-8.074	38.779	-1.182
TOTALE (A)	7.363.004	-384.737	5.750.051	-114.298
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	32.611	-9.223	1.246	-331
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.059.387	-2.779	702.798	-665
TOTALE (B)	4.091.998	-12.002	704.044	-996
TOTALE (A+B) 31/12/2020	11.455.002	-396.739	6.454.095	-115.294
TOTALE (A+B) 31/12/2019	11.625.604	-889.882	6.220.871	-292.681

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	38.169	-87.057	3.836	-7.562	25.766	-29.742	43.602	-61.691
A.2 Inadempienze probabili	183.563	-154.855	21.705	-14.783	57.961	-48.122	92.952	-49.611
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.492	-1.014	855	-95	4.413	-463	5.877	-710
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.649.477	-31.375	1.840.012	-4.528	7.490.963	-13.129	2.350.519	-16.558
TOTALE (A)	7.880.701	-274.301	1.866.408	-26.968	7.579.103	-91.456	2.492.950	-128.570
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	11.283	-3.280	1.119	-65	14.700	-4.256	6.811	-1.972
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.457.299	-1.869	553.737	-287	752.306	-869	638.293	-613
TOTALE (B)	3.468.582	-5.149	554.856	-352	767.006	-5.125	645.104	-2.585
TOTALE (A+B) 31/12/2020	11.349.283	-279.450	2.421.264	-27.320	8.346.109	-96.581	3.138.054	-131.155
TOTALE (A+B) 31/12/2019	11.338.266	-559.061	2.337.995	-59.992	8.372.091	-265.134	3.033.268	-329.112

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	110.791	-103	37.580	-44	1.201.693	-58	-	-
TOTALE (A)	110.791	-103	37.580	-44	1.201.693	-58	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.358	-8	-	-	46.375	-	-	-
TOTALE (B)	12.358	-8	-	-	46.375	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	123.149	-111	37.580	-44	1.248.068	-58	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2019	180.121	-139	41.857	-47	1.122.197	-1.268	-	-

B.4 - Grandi esposizioni

	31/12/2020
a) Ammontare - valore di bilancio	9.311.927
b) Ammontare - valore ponderato	927.607
c) Numero	16

In base al Regolamento 575/2013 il numero delle grandi esposizioni è determinato facendo riferimento alle esposizioni non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, dove per esposizioni si intende la somma delle esposizioni per cassa (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) e fuori bilancio nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Dal 31 dicembre 2019 sono stati applicati gli orientamenti EBA/GL/2017/15. La Banca si avvale dell'approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali; in tal modo i gruppi di società controllati dallo Stato, anche se singolarmente non supererebbero la soglia del 10%, vanno considerati congiuntamente all'esposizione nei confronti dell'amministrazione centrale, superando in tal modo la soglia del 10%. Nella tabella sopra riportata vengono indicati il valore dell'esposizione e il valore dell'esposizione ponderato, ossia il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della *Credit Risk Mitigation* e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR considerando una sola volta l'esposizione verso lo Stato italiano.

In particolare si evidenziano esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 4.619.281 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 786.499 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie, finanziarie e governative, nonché esposizioni nei confronti di società controllate dallo Stato, pari a n. 10 esposizioni, che considerate singolarmente non supererebbero la soglia del 10%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate sia allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato, sia con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*.

La Banca pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzie finanziarie o per cassa, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, in questo caso non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità della Banca.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte. L'operazione Quadrivio RMBS 2011 è stata effettuata ai sensi della Legge 130/1999. Nell'operazione Quadrivio RMBS 2011 la banca *originator* Credito Valtellinese detiene integralmente le *tranche junior*; pertanto non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito.

Nel corso del 2018 è stata perfezionata dal Gruppo l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018, con l'emissione di sette classi di titoli per un totale di circa 1.460 milioni di euro. La classe *senior A3*, per un ammontare di 200 milioni di euro, è stata integralmente sottoscritta dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), mentre le altre classi sono state integralmente sottoscritte dalla banca *originator* Credito Valtellinese. A gennaio 2019 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha acquistato circa 85 milioni di euro della classe *lower mezzanine C1*.

Per entrambe le operazioni sopra descritte non sono stati soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Nel 2017 il Gruppo ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo alla data di riferimento del 30 novembre 2016 pari a circa 1.405 milioni di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Elrond NPL 2017 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* - con *rating investment grade* (Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da Scope Ratings), per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Nel 2018, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*, il Gruppo ha perfezionato una ulteriore cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un *Gross Book Value* alla data di *cut off* (31/12/2017) pari a circa 1.671 milioni di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Aragorn NPL 2018 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* - con *rating investment grade* (BBBL assegnato dall'Agenzia DBRS e BBB- da Scope Ratings), per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso investitori istituzionali (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Per le operazioni Elrond e Aragorn si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dei crediti ceduti (trasferimento dei rischi).



Si riepilogano di seguito i principali elementi delle operazioni sopra descritte.

Quadrivio RMBS 2011

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/2011
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali non deteriorati
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	883.097
Titoli in circolazione	177.570
di cui <i>senior</i> A2	24.470
di cui <i>junior</i> B	153.100
Rating titoli <i>senior</i> all'emissione	AAA Fitch e Moody's
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	22.500
Rating titoli <i>senior</i> * al 31/12/2020	AA- Fitch e Aa3 Moody's

* Il rating si riferisce alla tranche A2. I titoli della tranche A1 sono stati integralmente rimborsati in data 25 luglio 2018.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di "back to back swap", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) e contratti di CAP con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse che si origina dal *mismatch* tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

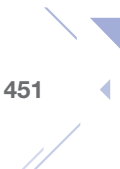
Quadrivio SME 2018

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	30/07/2018
Società veicolo	Quadrivio SME 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari non deteriorati erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.459.803
Titoli in circolazione	773.359
di cui <i>senior</i> A2	21.359
di cui <i>senior</i> A3	200.000
di cui <i>upper mezzanine</i> B	102.200
di cui <i>lower mezzanine</i> C1	100.000
di cui <i>lower mezzanine</i> C2	89.800
di cui <i>junior</i>	260.000
Rating titoli <i>senior</i> all'emissione	Aa2 Moody's e AAA DBRS
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	6.060
Rating titoli <i>senior</i> * al 31/12/2020	Aa3 Moody's e AAA DBRS

* Il rating si riferisce alle tranches A2 e A3. I titoli della tranche A1 sono stati integralmente rimborsati in data 22 luglio 2019.

Nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018 la Banca *originator* detiene integralmente le *tranche junior*, quindi nella sostanza la Banca non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché viene trattenuta la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di titoli collocati presso terzi. In questi casi i veicoli della cartolarizzazione sono stati consolidati integralmente, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Sulla base di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi



ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa dei veicoli, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato.

Per le operazioni di cartolarizzazione sopra indicate, la Banca *originator* ha sottoscritto con la società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	14/07/2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e <i>retail</i>
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione	360.117
di cui <i>senior</i>	297.617
di cui <i>mezzanine</i>	42.500
di cui <i>junior</i>	20.000
Rating titoli <i>senior</i> all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	18.500
Rating titoli <i>senior</i> al 31/12/2020	Ba3 Moody's B+ Scope Ratings

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	14/06/2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e <i>retail</i>
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione	509.155
di cui <i>senior</i>	432.333
di cui <i>mezzanine</i>	66.822
di cui <i>junior</i>	10.000
Rating titoli <i>senior</i> all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	25.476
Rating titoli <i>senior</i> al 31/12/2020	BL DBRS B+ Scope Ratings

Le attività di *master servicing* sono svolte da Credito Fondiario S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte congiuntamente da Credito Fondiario e da Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. Peraltro, la vendita delle *tranche mezzanine e junior* (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 il Credito Valtellinese, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Credito Valtellinese ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni

Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Credito Valtellinese	8.395
Titoli sottoscritti da Credito Valtellinese	8.395
di cui class B	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Securitisation Services S.p.A..

Tranched Cover - Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail e Corporate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65,4 milioni di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5,6 milioni di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59,8 milioni di euro).

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	03/10/2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
<i>tranche senior</i>	Creval S.p.A.
<i>tranche junior</i>	Parzialmente coperto da <i>protection seller</i>
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su <i>tranche Junior</i>

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il “rischio che la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”.

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un’esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi, anch’essi valutati come rilevanti nell’ambito del *Risk Appetite Framework*:

- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di *compliance*.

Nel presidio e nel governo del rischio derivante da cartolarizzazione sono coinvolte, in via prevalente, le seguenti funzioni:

- l’Area Financial Stakes & Non Core Assets;
- l’Area Chief Lending Officer (CLO);
- l’Area Chief Risk Officer (CRO);
- l’Area Accounting, Planning & Control;

che garantiscono lo svolgimento dell’attività di strutturazione, monitoraggio e controllo del rischio.

L’Area Financial Stakes & Non Core Assets coadiuva gli Organi Aziendali nel definire, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* le strategie di progressiva dismissione delle attività non core. Con particolare riferimento al rischio in oggetto gestisce la strutturazione delle operazioni di Cartolarizzazione, coordinandosi con le strutture interne dell’Area CLO e dell’Area Accounting, Planning and Control e con le controparti esterne. Per il tramite delle competenti strutture monitora regolarmente l’andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei *report* destinati alle diverse strutture del Gruppo competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori.

Con particolare riferimento agli eventuali investimenti in operazioni con sottostante attivi *non performing* il Gruppo ha definito uno specifico processo che disciplina ruoli, responsabilità ed attività nelle fasi di proposta, valutazione, delibera, monitoraggio e reporting. Si segnala inoltre la collaborazione del Gruppo con consulenti e partner di *standing* elevato.

In generale, il sistema dei controlli interni del Gruppo assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall’utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali. In particolare l’Area CRO, in coerenza con gli obiettivi e le strategie aziendali, monitora l’esposizione al rischio e supporta le altre funzioni nella strutturazione delle operazioni e nelle valutazioni di impatto delle stesse sul *Risk Appetite Framework* e sui parametri di rischio A-IRB. Con riferimento alla valutazione dell’esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell’ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Rischi e Controlli redige con cadenza mensile il *Tableau de Bord* destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, in cui è monitorata anche l’esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità e operativi. Le attività di analisi svolte dalla Direzione Rischi e Controlli sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l’impatto delle operazioni di cartolarizzazione. I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell’ambito del Resoconto ICAAP/ILAAP annuale.



Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Credito Valtellinese investe anche in operazioni di cartolarizzazione originate da terzi. Alla data di riferimento l'esposizione è composta per la quasi totalità da note *senior* e riferita a portafogli di asset italiani.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Crediti deteriorati	730.204	-80	1.359	-	11	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	64.110	-582	198.316	-4.969	439.448	-8.772

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-



C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Crediti deteriorati	57.877	-201	1.227	-	264	-230
A.2 Tipologia attività: Crediti al consumo	7.928	-1	-	-	-	-
A.3 Tipologia attività: Mutui residenziali	4.768	-1	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 Tipologia attività: Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3 Tipologia attività: Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 Tipologia attività: Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3 Tipologia attività: Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-

C.3 - Società veicolo per la cartolarizzazione

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato dal veicolo.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No	308.670	-	39.533	297.758	43.520	21.666
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No	378.582	-	45.422	432.538	68.701	12.508
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No	43.417	-	6	21.855	25.649	108.377
Quadrivio RMBS 2011 S.r.l. (*)	Conegliano Veneto (TV)	Si	233.064	-	30.871	24.478	-	153.211
Quadrivio SME 2018 S.r.l. (*)	Conegliano Veneto (TV)	Si	737.275	-	56.049	221.359	292.483	260.786

(*) Veicoli consolidati contabilmente

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite principalmente da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie e pronti contro termine passivi su titoli di proprietà.

Le operazioni di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018 non soddisfano i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi, la Banca trattiene tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, in quanto ha l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano ad essere iscritti nei portafogli di appartenenza, mentre il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.276.570	970.947	305.623	21.182	633.051	313.757	319.294
1. Titoli di debito	305.623	-	305.623	-	319.294	-	319.294
2. Finanziamenti	970.947	970.947	-	21.182	313.757	313.757	-
Totale 31/12/2020	1.276.570	970.947	305.623	21.182	633.051	313.757	319.294
Totale 31/12/2019	2.859.997	1.197.820	1.662.177	33.781	1.900.806	314.171	1.586.634

Non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive o in prestito titoli.

E.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	TOTALE	
			31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.017.256	-	1.017.256	1.254.249
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.017.256	-	1.017.256	1.254.249
Totale attività finanziarie	1.017.256	-	1.017.256	1.254.249
Totale passività finanziarie associate	314.919	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	702.337	-	702.337	X
Valore netto 31/12/2019	938.823	-	X	938.823

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.4 - Operazioni di covered bond

Non sono presenti operazioni di covered bond.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di Vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono prevalentemente denominati in euro.

L'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti stabiliti. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dai rischi di prezzo e di cambio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

In coerenza con la *mission* di Banca *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili.

Nel presidio del rischio di mercato è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer*, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di *risk management* concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la *policy* di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate *policy* e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione del rischio, effettuata con cadenza giornaliera, si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'ap-



proccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da operatori di mercato. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

La funzione di controllo dei rischi, per il tramite della Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza giornaliera l'esposizione della Banca al rischio di mercato e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In considerazione della composizione e delle dimensioni trascurabili del portafoglio titoli di negoziazione, non sono stati rilevati impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	93	-	-	1	7	-	-
1.1 Titoli di debito	-	93	-	-	1	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	93	-	-	1	7	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-39	4	-40	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-165	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-165	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	165	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	126	4	-40	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	126	4	-40	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	14.303	491	1.516	64	-	-	-
+ posizioni corte	-	14.177	487	1.556	64	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa in quanto la componente valutaria non è rilevante.

Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "3. Derivati finanziari". La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta.

Nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe inferiore a 1 migliaio di euro, mentre sarebbe di entità trascurabile in caso di traslazione di -100 punti base (utilizzando il floor previsto dall'EBA).

Le variazioni indicate, di importo trascurabile e che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-1 migliaia di euro nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base, inferiore a +1 migliaio di euro in caso di traslazione di -100 punti base).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale sarebbe estremamente contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Quotati Olanda	Quotati U.S.A.	Non quotati
A. Titoli di capitale	389	1	-	-
- posizioni lunghe	389	1	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

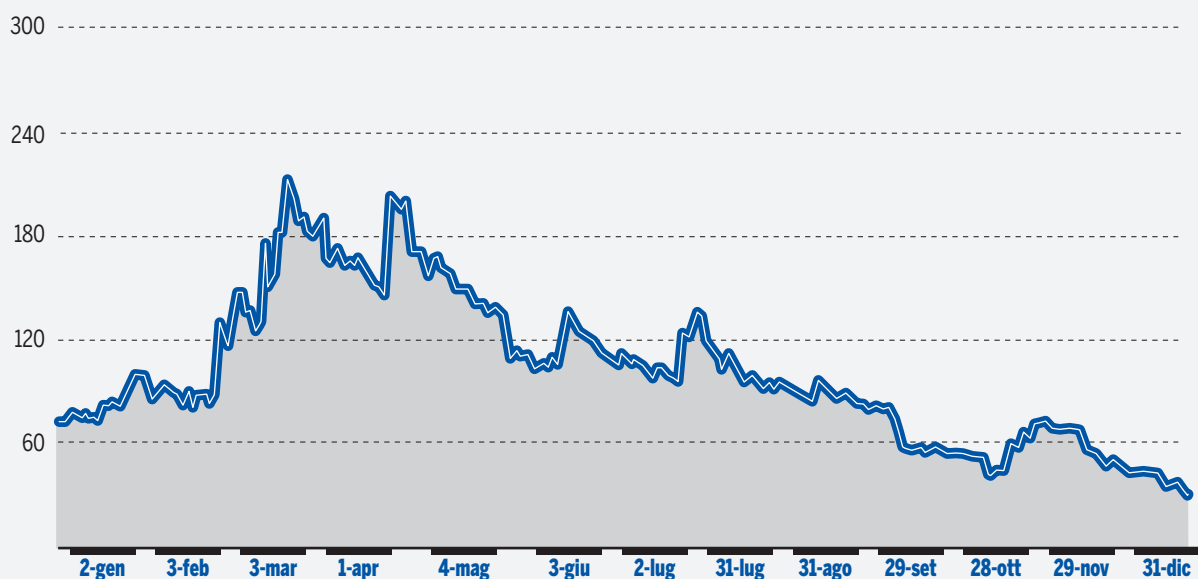
Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori estremamente contenuti sia in termini assoluti che in rapporto al VaR allocato.

I principali fattori cui il portafoglio titoli è esposto sono il rischio di prezzo e il rischio di cambio, originato dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela. Risulta estremamente contenuta l'esposizione al rischio emittente e al rischio di tasso di interesse.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (valori in migliaia di euro)

	2020			31/12/2020	2019		
	Medio	Minimo	Massimo		Medio	Minimo	Massimo
	102	30	210	30	323	63	1.048

VAR CREDITO VALTELLINESE 2020



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2020				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
41,4%	1,0%	57,4%	0,2%	-43,8%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2020				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre società finanziarie	Corporate
7,7%	89,9%	2,4%	0%	0%

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela, titoli di stato e titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è un rischio tipico dell'attività bancaria, che consiste essenzialmente nella raccolta a titolo oneroso di fondi rimborsabili (*funding*) e nella erogazione di credito a fronte di una remunerazione (*lending*). L'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose costituisce la fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per il Credito Valtellinese. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. In riferimento ai parametri di mercato monetario, in corso d'anno sono proseguite a livello internazionale le attività di revisione dei tassi di riferimento di più frequente utilizzo nei contratti bancari e negli strumenti finanziari. Il tasso EONIA è stato sostituito dal tasso *Euro Short Term Rate* (€STR) mentre è stata rivista la metodologia di calcolo dei tassi Euribor sulle diverse scadenze. I tassi Euribor sono ora conformi alla normativa europea in materia di tassi di riferimento (cosiddetta *Benchmarks Regulation*) e possono essere utilizzati anche dopo il primo gennaio 2020, senza discontinuità, sia per i nuovi contratti/strumenti sia per quelli già in essere.

Nel presidio del rischio di tasso di interesse è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico del Gruppo. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri. Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, viene utilizzato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica consente di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato e permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e *inversione* della struttura dei tassi).



La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza mensile l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di scenari relativi a variazioni della curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero *steepening*, *flattening* o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto delle posizioni in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del relativo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post *shock* dei tassi.

Come accennato nella sezione dedicata alle "Informazioni di natura qualitativa", la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

La sospensione dei piani di rimborso e la proroga delle scadenze di pagamento conseguenti alla moratoria sui crediti hanno determinato un modesto incremento delle scadenze medie dell'attivo; contestualmente, la partecipazione alle operazioni di politica monetaria (TLTRO-III), ha determinato un significativo allungamento delle scadenze del passivo, consentendo di ridurre il gap di *duration* fra attivo e passivo. A fine esercizio, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 78,2 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, utilizzando il floor previsto dall'EBA, che da -100 punti base per le scadenze a breve arriva a 0 punti base per il nodo a 20 anni, si avrebbe un incremento pari a 45,1 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a +44,6 milioni di euro, mentre ammonterebbe a -23,4 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base (utilizzando il floor previsto dall'EBA). Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escluden-



do modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni del risultato di entità minore.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

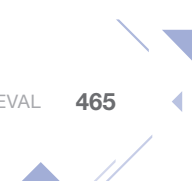
Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti di rischio cambio sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine e alla compravendita di titoli. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti prevalentemente da compravendite a termine.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza del Credito Valtellinese attraverso l'analisi dei *gap* aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita e rischio massimi accettabili, *gap position forward* e posizione complessiva aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività di copertura del rischio di cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2020					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	32.720	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	49	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	10.722	1.717	2.102	2.533	331	1.907
A.4 Finanziamenti a clientela	11.412	453	-	197	5.479	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.627	869	363	185	2.964	570
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	691	15	-	-	1.866	141
C.2 Debiti verso clientela	53.536	3.579	2.471	2.919	6.799	1.380
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.260	83	-	-	109	232
+ Posizioni corte	10.597	751	38	-	138	1.006
Totale attività	59.790	3.122	2.465	2.915	8.883	2.710
Totale passività	64.824	4.345	2.509	2.919	8.803	2.527
Sbilancio(+/-)	-5.034	-1.223	-44	-4	80	183

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce "E. Derivati finanziari".

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	137	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	137	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	10.977	-	-	-	9.120	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	10.977	-	-	-	9.120	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.977	-	-	-	9.257	-

A.2 - Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	2	-	-	-	6	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	176	-	-	-	58	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	178	-	-	-	64	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	80	-	-	-	26	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	80	-	-	-	26	-

A.3 - Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	2
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	204	-	10.772
- fair value positivo	X	-	-	176
- fair value negativo	X	-	-	80
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 - Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.913	64	-	10.977
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	10.913	64	-	10.977
Totale 31/12/2019	9.257	-	-	9.257

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

3.2 - LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli attivi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

Compete alla Divisione Rischi Finanziari e Operativi la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Si evidenzia che, come specificato all'interno delle Politiche Contabili, il Credito Valtellinese si avvale della possibilità prevista da IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di contabilizzazione delle operazioni di copertura in essere (*opt-out*).

A fine esercizio è presente, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, una sola operazione di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) per 300 milioni di euro nominali e scadenza nel 2031. Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS con scambio di tasso fisso verso Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread*), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. L'operazione di copertura non è gravata da incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.



D. Strumenti di copertura

Non sono stati rilevati al momento della designazione iniziale né sono emersi successivamente fattori di potenziale modificazione della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

L'attività di copertura svolta dal Credito Valtellinese trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del *fair value* (*hedge accounting*) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche), con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente di rischio creditizio.

L'efficacia della copertura viene misurata nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso *risk free*, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un *fair value* pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della *effective date* del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di *fair value* di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della *effective date*, qualora la data di riferimento sia antecedente);
- tali variazioni di *fair value* vengono confrontate con le variazioni di *fair value* registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'eventuale *upfront* implicitamente ricevuto all'origine.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 - Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-

A.2 - Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31/12/2020			31/12/2019			Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura			
	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati	31/12/2020	31/12/2019
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	159.057	-	-	-	153.051	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	159.057	-	-	-	153.051	-	-	-

A.3 - Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	300.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	159.057	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 - Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	300.000	300.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	300.000	300.000
Totale 31/12/2019	-	-	300.000	300.000

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Non sono presenti strumenti non derivati di copertura.

D. STRUMENTI COPERTI

Non sono presenti strumenti coperti a cui si applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Non sono presenti operazioni di copertura a patrimonio netto.

*3.3 - ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)**A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI*

Non sono presenti derivati finanziari che soddisfano i criteri previsti dallo IAS 32 - paragrafo 42. Non sono invece presenti derivati creditizi.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento. L'inadempiamento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità è generato infatti dal disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio di una banca. Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. L'esposizione al rischio è assunta mediante le operazioni di raccolta e impiego realizzate con la clientela, nell'ambito delle funzioni di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli oppure attraverso operazioni non ricorrenti, ad esempio di natura *wholesale* o di acquisto di partecipazioni. Il profilo di esposizione al rischio di liquidità può variare significativamente anche per effetto del comportamento dei clienti in occasione di particolari scadenze (ad es. versamenti per autotassazione) o cambiamento delle preferenze (ad es. aggiornamento della composizione del portafoglio di attività detenute).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità anche in condizioni di tensione o di crisi. L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità, come definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, la Banca si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio.

L'Area Financial Stakes & Non Core Assets presidia la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione). In particolare, la Direzione Finanza del Credito Valtellinese è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità infragiornaliera e di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di *business*, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio.

L'Area Accounting, Planning & Control sovrintende ai processi di pianificazione strategica e controllo gestionale. In particolare, la Direzione Pianificazione e Controllo del Credito Valtellinese, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale. Nel presidio del rischio di liquidità è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer*, le cui attribuzioni sono state già descritte nei paragrafi precedenti. In particolare la funzione - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" della liquidità - concorre alla definizione delle politiche



e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio si manifesta e viene gestita secondo quattro profili differenti rispetto all'orizzonte temporale considerato:

- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira a ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione di azioni di *funding* previste per l'esercizio o per i 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di *business*.

A ciascuno di essi corrispondono differenti profili di esposizione, approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto della Banca e del Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

L'esposizione al rischio infragiornaliero viene valutata individuando tutte le fonti di rischio rilevanti (quali, ad esempio, flussi di ammontare elevato, concentrazione per controparte, obbligazioni *time-specific*, sbilancio tra incassi e pagamenti) e la liquidità disponibile sul conto di gestione e in termini di collaterale.

Il rischio di liquidità viene misurato nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti la Banca o il Gruppo o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio set di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione della Banca o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

L'esposizione al rischio riferita al profilo strutturale viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "*Gap ratio*" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista, cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

La valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità in tutte e quattro le sue manifestazioni temporali si avvale dell'attività di *stress testing*. Le prove di *stress* considerano eventi avversi di natura sia idiosincratICA (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il pro-



filo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Considerando in particolare il profilo di breve periodo, con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni *test* base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta *wholesale*;
- la riduzione della raccolta *retail*;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi alle *large corporate*;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (*haircut*).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo della Banca.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità anche in situazioni di tensione particolarmente acuta, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*. La Banca intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista *retail*. Il ricorso a fonti di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate a investitori istituzionali) è compatibile con i limiti di esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan*.

Per la gestione del rischio di liquidità il Gruppo si è infatti dotato di un *Contingency Funding and Recovery Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'*escalation* organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca politiche per la gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifico o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del *management*. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali. La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora giornalmente l'esposizione al rischio di liquidità secondo i profili infragiornaliero e di breve termine, con cadenza mensile rispetto alle dimensioni di medio termine e strutturale e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

La Banca dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e altre attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità), ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche.

La principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* stabile e diversificata. Rilevano inoltre il ricorso a operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la Banca Centrale e, in misura mi-



noritaria, la raccolta da controparti centrali.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dalla Banca, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo *stock* delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, della Banca. Il grado di concentrazione si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, la Banca realizza una moderata trasformazione delle scadenze.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In seguito alla diffusione della pandemia da Covid-19, le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere misure fortemente espansive, che hanno contribuito a contenere lo *shock* sui mercati. Nell'ambito di un insieme articolato di misure di politica monetaria, la BCE ha provveduto, in particolare, a varare interventi sui propri programmi di rifinanziamento per favorire la concessione di credito alle aziende maggiormente colpite dall'emergenza. Sono state inoltre approvate misure temporanee miranti ad ampliare la disponibilità di garanzie (facilitando così l'accesso delle banche al finanziamento e sostenendo il credito a imprese e famiglie) e interventi per mitigare l'impatto dei possibili declassamenti del rating, causati dal deterioramento economico seguito alla pandemia, sulla disponibilità di collaterale.

Il mercato interbancario continua a beneficiare dell'ampia liquidità immessa dalla BCE attraverso le misure decise per contrastare le conseguenze economico-finanziarie dell'emergenza sanitaria.

Il deterioramento della situazione economica complessiva e gli interventi a favore della clientela posti in essere a fronte dell'emergenza sanitaria hanno comportato una revisione e riallocazione dei flussi di cassa previsti; non si sono registrate peraltro ripercussioni significative sulla posizione di liquidità.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	2.274.967	462.430	77.196	391.819	706.365	708.398	1.645.309	9.228.193	5.556.924	1.339.356
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	27.231	78.873	474.727	3.039.443	607.004	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	109	96.797	13.051	14.561	123.241	670.940	230.566	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	179.463
A.4 Finanziamenti	2.274.967	462.430	77.087	295.022	666.083	614.964	1.047.341	5.517.810	4.719.354	1.159.893
- Banche	273.886	-	-	-	-	-	6.319	19.500	-	1.159.893
- Clientela	2.001.081	462.430	77.087	295.022	666.083	614.964	1.041.022	5.498.310	4.719.354	-
Passività per cassa	14.716.221	19.678	51.721	133.210	418.793	379.028	536.237	4.866.377	425.671	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.581.445	19.627	50.655	113.181	413.386	272.847	290.574	4.247.615	-	-
- Banche	35.231	-	-	-	-	-	-	3.500.000	-	-
- Clientela	14.546.214	19.627	50.655	113.181	413.386	272.847	290.574	747.615	-	-
B.2 Titoli di debito	71.488	51	1.066	2.493	2.519	15.179	112.897	316.249	150.000	-
B.3 Altre passività	63.288	-	-	17.536	2.888	91.002	132.766	302.513	275.671	-
Operazioni fuori bilancio	-131.227	1	85	10	8.134	24.544	88.955	22.051	5.465	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	19	1	104	4	-40	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.399	979	107	7.983	491	1.516	64	-	-
- Posizioni corte	-	5.398	960	106	7.879	487	1.556	64	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	7.809	7.767	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9.000	9.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	1.191	1.233	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-131.693	-	-	-	7.790	16.492	80.753	21.236	5.421	-
- Posizioni lunghe	173.618	-	-	-	7.790	16.492	80.753	21.236	5.421	-
- Posizioni corte	305.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	466	-	66	9	240	239	475	815	44	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa. La componente valutaria non è rilevante. Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "Operazioni fuori bilancio".

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.



I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

Al fine di assicurare l'aderenza della propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è stato definito un sistema di limiti operativi declinati sui diversi *Event Type*.

L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il *brand* della Banca.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio. Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Rischi e Controlli del Credito Valtellinese concorre a definire la *policy* di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Operational e Reputational Risk cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

L'esposizione al rischio viene valutata e misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- un processo periodico autodiagnostico di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment*), in relazione a determinati eventi detti "scenari", in termini di probabilità di accadimento e di impatto economico, nonché delle condizioni del contesto operativo, basato sulla *business experts opinion*;
- fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, denominati *Key Risk Indicators*, finalizzati ad una rappresentazione prospettica (*forward-looking*), che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni;
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di *stress* consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della



rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi.

Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Rischi e Controlli produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

La Direzione Rischi e Controlli è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (*Auditing e Compliance*) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischio operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di *reporting*.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Security e Business Continuity.

La Banca ha adottato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi il metodo standardizzato (TSA).

La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.

A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente dalla Direzione Rischi e Controlli, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella *policy* di Gruppo riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: *governance*; politiche di gestione del rischio; organizzazione della funzione di controllo dei rischi; metodologie e strumenti per l'identificazione, misurazione e gestione dei rischi; monitoraggio e *reporting*; prevenzione e attenuazione dei rischi; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse *business line*.

Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda le azioni di mitigazioni attuate per limitare gli effetti della pandemia anche in termini di pertite operative, il Gruppo ha posto in essere sin dalla fase iniziale dell'emergenza stringenti misure di prevenzione, adottando tutte le norme di sicurezza indicate nei diversi atti legislativi tempo per tempo emanati dalle Autorità nazionali e locali e/o nei Protocolli sottoscritti tra Governo e Associazione di categoria (ABI) e Parti Sociali, oltre ad ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca stessa.

Allo scopo di agevolare l'uso dei canali di accesso remoto ai servizi bancari sono state attivate ulteriori modalità di accesso a distanza per i clienti, accelerando l'introduzione di nuove funzionalità *on-line*, quale l'apertura di conti correnti, scambio documentale a distanza e la possibilità di ottenere un prestito personale. Sono stati potenziati, inoltre, i canali di contatto remoto con la clientela per garantire un'adeguata assistenza e informativa all'uso dei canali digitali.

In risposta alle maggiori esigenze di connessioni da remoto dei dipendenti e di utilizzo dei servizi *on-line* della Banca da parte della clientela, è stata potenziata la rete informatica attraverso l'ampliamento del perimetro delle utenze per consentire un più alto numero di accessi simultanei alla rete aziendale (Virtual Private Network - VPN), incrementando il numero di risorse con accesso remoto da circa 300 a oltre 1.500. Si sono inoltre rafforzati i presidi e protocolli di sicurezza in chiave antifrode e implementate misure volte a prevenire gli attacchi di *Phishing*.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 1.612 cause passive per un petitum complessivo di 112 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 12 milioni di euro.

In prevalenza gli accantonamenti hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.



Tipologia cause	N° cause	Petitem (migliaia di euro)	Accantonamento effettuato (migliaia di euro)
Anatocismo	220	30.072	5.066
Revocatorie fallimentari	19	6.172	538
Servizi di investimento	24	5.133	720
Varie	1.349	70.613	6.154
Totale	1.612	111.990	12.478

Risultano inoltre in essere n. 388 richieste stragiudiziali a fronte delle quali è stata stimata una perdita complessiva pari a circa 1 milione di euro.

La Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su un'approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. Le principali cause legali sono riportate nella Parte E della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.

Contenzioso fiscale

Per quanto concerne l'informativa sul contenzioso fiscale si rimanda a quanto esplicito nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Contenzioso giuslavoristico

Al 31 dicembre 2020 le cause di lavoro ammontano a 13 contenziosi passivi.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 31 dicembre 2020, a fronte del petitem del contenzioso lavoristico pari a circa 1,3 milioni di euro, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi ed Oneri per 0,5 milioni di euro circa.

Nel corso dell'anno si sono registrati tre nuovi ingressi, uno per presunto demansionamento, una contestazione per licenziamento, intimato per giusta causa, ed uno per il presunto mancato riconoscimento del premio fedeltà.

Nello stesso periodo si sono definiti, con sentenza favorevole alla Banca passata in giudicato, n.2 giudizi.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Il processo di analisi del rischio informatico oltre alla Direzione Rischi e Controlli vede il concorso di più strutture dell'Area ICT, Operations & Services, e della Divisione Sicurezza e si compone delle seguenti fasi:

- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno alla Banca a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di *business* o sui processi/servizi interni alla Banca di competenza, con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni alla Banca, in assenza di

- qualsiasi tipo di contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno alla Banca a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni alla Banca;
 - trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo, idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'adozione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, la Banca tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato. Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

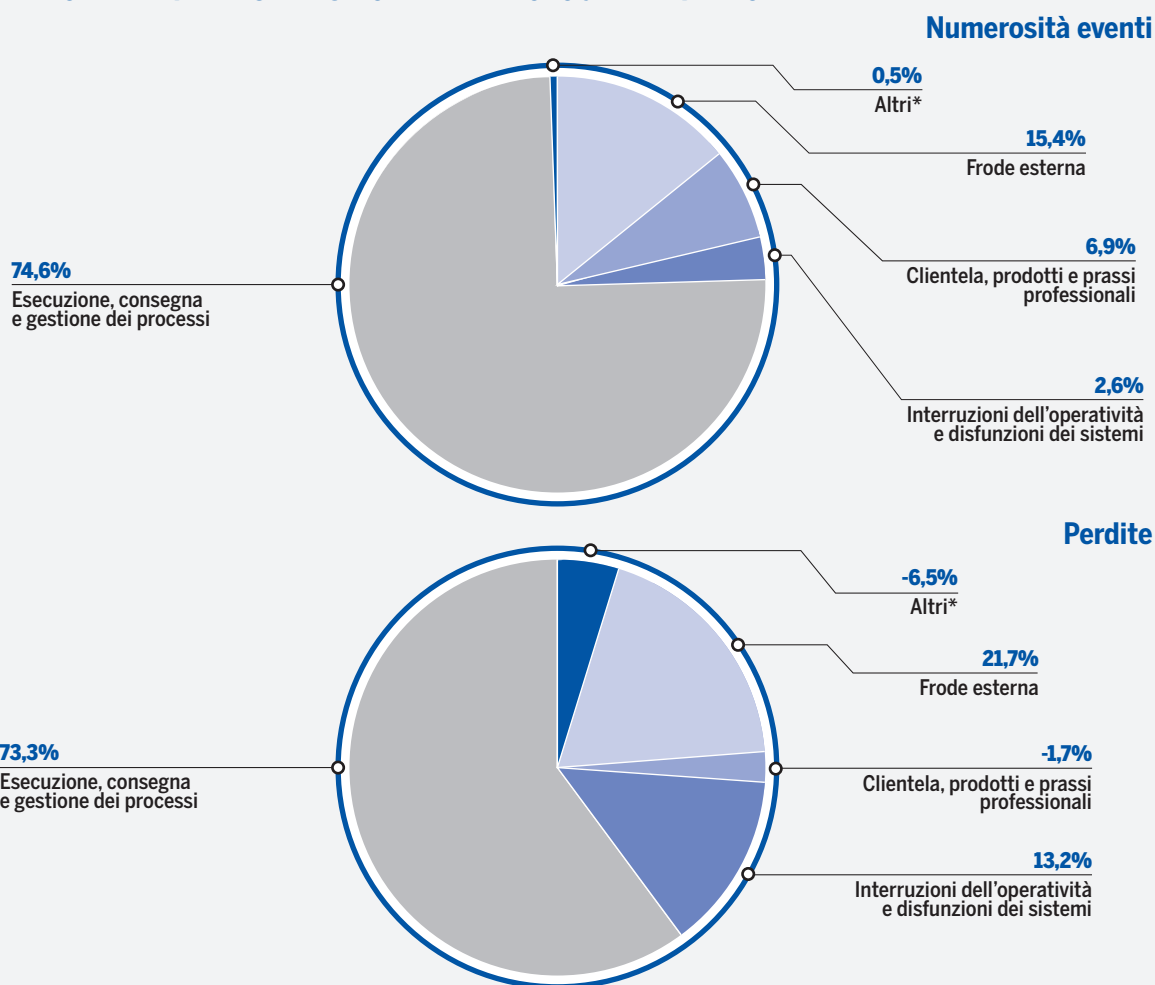
Security

Nel corso dell'anno sono stati rinnovati e potenziati i servizi di *cybersecurity* con upgrade infrastrutturali e di servizio sui servizi di *threat intelligence*, in particolare è stato attivato un nuovo servizio di *Network Security*, integrato con i servizi esistenti di *threat intelligence*, in risposta alla necessità di rafforzare la protezione di tutti gli utenti in *smart working*. È stata anche introdotta la *Multi Factor Authentication* per tutti gli utenti che accedono ai sistemi bancari al di fuori della rete aziendale. Sono proseguite le iniziative di formazione e *awareness* anche in accordo con i protocolli a livello di CertFin nazionale (tavolo di lavoro Abi dedicato a temi di *cybersecurity*). Con riferimento ai sistemi di pagamento (PSD2) si sono conclusi i cantieri di implementazione delle nuove soluzioni con l'aggiunta del canale CBI Globe. Sono stati conclusi gli interventi residuali per la gestione del *fraud reporting* in accordo con le tempistiche definite dagli obblighi di segnalazione. Sono inoltre state rafforzate le misure di mitigazione antifrode con mirate soluzioni a contrasto delle *minacce cyber*, tempo per tempo individuate, alle transazioni online.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel *database* interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.

PERDITE OPERATIVE - DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI EVENTO



*Frode Interna, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, danni da eventi esterni.

Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (74,6%), "Frode esterna" (15,4%) e "Clientela, prodotti e prassi professionali" (6,9%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 73,3% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi", per il 21,7% alle "Frodi esterne" e per il 13,2% a "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi"; di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le perdite operative riconducibili all'evento pandemico rilevate nel corso dell'anno sono raccordate in particolare all'*Event Type* 6 "Interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi" dove sono state ricondotte tutte le spese una tantum sostenute durante la prima fase della pandemia al fine di assicurare la continuità operativa nel contesto Covid-19.



SEZIONE 6 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti vengono illustrati i seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all’intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio della Banca e viene assunto nell’esercizio dell’attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

L’esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare “*leverage ratio*”; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l’accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell’esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

La Direzione Rischi e Controlli monitora con cadenza trimestrale l’andamento dell’indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale. L’informativa è regolarmente sottoposta agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l’esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l’adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l’incremento delle esposizioni di diversa entità.

Al 31 dicembre 2020 l’indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio sovrano

L’investimento in titoli di Stato italiani, iscritti prevalentemente fra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, comporta l’esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L’investimento in titoli di Stato spagnoli, portoghesi e americani, di dimensione più ridotta, genera una esposizione al rischio di credito della Spagna, del Portogallo e degli Stati Uniti.

L’esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L’evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio.

L’esposizione si è attestata su valori superiori a quelli rilevati al termine dell’esercizio precedente. La dif-



fusione dell'epidemia Covid-19 ha causato nella prima parte dell'esercizio un incremento significativo del rischio di credito della Repubblica Italiana, che poi si è gradualmente ridotto anche grazie alle iniziative di politica monetaria della BCE e alle misure straordinarie predisposte dall'Unione Europea (*Recovery Fund*). Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni in titoli di stato, suddivise per portafoglio.

Paesi	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale	Riserva HTCS(*)
Italia	97	619.474	3.296.211	3.915.782	2.951
Spagna	-	-	415.335	415.335	-
Portogallo	-	-	38.358	38.358	-
Altri	5	-	32.716	32.721	-
Totale	102	619.474	3.782.620	4.402.196	2.951

(*) Riserva di valutazione delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dell'effetto fiscale

Nella tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni Elrond e Aragorn assistiti da GACS incluse nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 730 milioni di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli di Stato.

Portafoglio	2021	2022	2023-2025	2026-2030	Oltre 2030	Totale
Att.fin. valutate al fair value con impatto a CE	96	-	1	5	-	102
Att.fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	444.064	165.852	9.558	-	-	619.474
Att.fin. valutate al costo ammortizzato	53.044	321.475	2.642.782	307.080	458.239	3.782.620
Totale	497.204	487.327	2.652.341	307.085	458.239	4.402.196

Si specifica che, alla data di riferimento, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento principalmente a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di *fair value*).

Si rilevano inoltre tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato finanziamenti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 198 milioni di euro.

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di *business* e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Banca in qualità di Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Banca, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione



delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.

Rischio di compliance

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Banca considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria *corporate identity*, un'espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.

Il Modello di Conformità (*compliance policy*) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.

La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:

- *assessment* basati su metodologia standardizzata di valutazione del rischio potenziale e del rischio residuo;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata controlli di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di *compliance* e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Al fine di misurare/valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative del Gruppo relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la Banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

La reputazione rappresenta una risorsa essenziale ed è considerata dalla Banca come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio di reputazione può avere origine da fattori molteplici anche posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato della Banca (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenome-



ni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

In considerazione della natura del rischio reputazionale caratterizzato da fattori intangibili quali la fiducia, l'immagine, l'affidabilità, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di identificazione e di valutazione di tale rischio di tipo qualitativo basata su strumenti di *self assessment* facilitati da una preventiva identificazione di un *repository* di scenari di rischio reputazionale da sottoporre a valutazione delle strutture organizzative competenti.

L'approccio di tipo preventivo integra due prospettive distinte: esterna ed interna, al fine di pervenire ad una prioritizzazione dei rischi e successiva valutazione dell'esposizione dei rischi reputazionali più rilevanti. L'obiettivo è quello di sfruttare una doppia visione che da un lato identifichi gli scenari di rischio con riferimento al contesto esterno e dall'altro valuti tali scenari sulla base della prospettiva interna.

Nell'esercizio non sono stati rilevati altri elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti regolamentari.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria, il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali del Credito Valtellinese siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fine esercizio il patrimonio netto risulta pari a 1.752 milioni di euro (1.638 milioni di euro a fine dicembre 2019) e risulta composto come di seguito indicato.

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	1.643.508	1.916.783
2. Sovraprezzi di emissione	-	638.667
3. Riserve	-7.824	-971.075
- di utili	-7.824	38.798
a) legale	-	911
b) straordinaria	26	356
c) azioni proprie	100	100
d) altre	-7.950	37.431
- altre	-	-1.009.873
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-100	-100
6. Riserve da valutazione:	7.352	-5.584
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-293	-396
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.127	5.987
- Attività materiali	11.687	11.687
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-10.169	-22.862
7. Utile d'esercizio	109.329	59.233
Totale	1.752.265	1.637.924

Le variazioni di patrimonio sono dovute principalmente agli utili attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (+5,2 milioni di euro) e al risultato d’esercizio.

Al 31 dicembre 2020, in seguito all’operazione di riduzione di capitale deliberata dall’Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 24 aprile 2020, il capitale sociale del Credito Valtellinese interamente versato e sottoscritto si attesta a 1.643 milioni di euro ed è costituito da 70.149.694 azioni ordinarie. Risultano in portafoglio n. 6 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro. Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell’esercizio.

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.127	-	5.987	-
2. Titoli di capitale	148	-441	293	-689
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.275	-441	6.280	-689

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.987	-396	-
2. Variazioni positive	706	411	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	706	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	411	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-566	-308	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-562	-308	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-4	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.127	-293	-

B.4 - Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -10.169 migliaia di euro rispetto ai -22.862 migliaia di euro di fine 2019, per effetto sia della variazione della valutazione dell'esercizio sia del trasferimento delle residue riserve negative attuariali relative agli ex fondi pensioni interni alla voce "140. Riserve".

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione *Investor Relation* - Informativa al Pubblico - Terzo Pilastro.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nell'anno 2020 non sono state realizzate aggregazioni aziendali riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dagli artt. 2391 e 2391 bis c.c., in base ai quali gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo i principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate” adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni;
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/13 e successivi aggiornamenti) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di “Soggetti Collegati”, disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le “Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi”. Le Procedure Creval OPC stabiliscono, in conformità ai principi dettati dalle Discipline OPC, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi, realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Le Procedure Creval OPC definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC stesse. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati Bankit. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Documenti Societari.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, approvato le “Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati del Gruppo bancario Credito Valtellinese” che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti del Credito Valtellinese con responsabilità strategica come di seguito descritti che comprendono anche gli emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale.

	2020
a) compensi e altri benefici a breve termine	4.460
b) compensi successivi al rapporto di lavoro	126
c) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Totale	4.586

Per ogni ulteriore dettaglio, anche con riferimento alle erogazioni riferite ai Piani MBO in essere, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Politiche di remunerazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di *governance* della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese al 31 dicembre 2020, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- soggetti che esercitano un'influenza notevole sul Credito Valtellinese;
- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11 e le loro controllate;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali oltre al Chief Risk Officer;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo - dei soggetti definiti nel punto che precede;
 - le società controllate o sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole da parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari come sopra definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali tenendo conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso del 2020.



Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 31 dicembre 2020 ed i dati economici del 2020 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	Soggetti che esercitano una influenza notevole	31/12/2020					Incidenza %
		Società controllate (*)	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	
Voci dello Stato Patrimoniale							
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	330.513	45.164	-	517	17.006	1,9%
100. Attività fiscali: a) correnti	-	-24	-	-	-	-	-
120. Altre attività	-	183	10	-	-	70	0,2%
Totale attivo	-	330.672	45.174	-	517	17.076	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	483	8.048	77	1.972	1.876	0,1%
80. Altre passività	-	4.558	-	-	-	-	1,2%
Totale passivo	-	5.041	8.048	77	1.972	1.876	
Garanzie rilasciate	-	22.686	647	-	-	-	3,7%
Impegni	-	155.606	60	-	205	-	3,2%
Totale garanzie e impegni	-	178.292	707	-	205	-	

Nella voce impegni sono inclusi sia gli impegni revocabili che quelli irrevocabili.

Fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, verso società collegate, sono presenti finanziamenti *non performing* con un'esposizione lorda pari a 2,6 milioni di euro (esposizione netta pari a 1,3 milioni di euro).

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	Soggetti che esercitano una influenza notevole	31/12/2020					Incidenza %
		Società controllate (*)	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	
Voci di Conto Economico							
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	708	727	-	3	1	0,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	-	(10)	(9)	-
40. Commissioni attive	-	494	72	-	1	1	0,2%
50. Commissioni passive	-	-	(10)	-	-	-	-
70. Dividendi e proventi simili	-	-	1.134	50	-	-	60,9%
160. Spese amministrative: a) per il personale	-	936	16	-	(5.101)	(297)	1,8%
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	-	(15)	-	(16)	-	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	-	393	95	-	-	1	0,9%
Totale Conto Economico	-	2.531	2.019	50	(5.123)	(303)	

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Stelline Real Estate S.p.A.	Creval PiùFactor S.p.A.	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio SME 2018 S.r.l.
Voci dello Stato Patrimoniale				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.356	203.067	50.947	41.143
100. Attività fiscali: a) correnti	-24	-	-	-
120. Altre attività	6	177	-	-
Totale attivo	35.338	203.244	50.947	41.143
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	483	-	-	-
80. Altre passività	1	1	-	4.556
Totale passivo	484	1	-	4.556
Garanzie rilasciate	5.186	17.500	-	-
Impegni	8.521	147.085	-	-
Totale garanzie e impegni	13.707	164.585	-	-

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Stelline Real Estate S.p.A.	Creval PiùFactor S.p.A.	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio SME 2018 S.r.l.
Voci di Conto Economico				
10. Interessi attivi e proventi assimilati	430	278	-	-
40. Commissioni attive	114	158	50	172
160. Spese amministrative: a) per il personale	-	936	-	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	104	289	-	-
Totale Conto Economico	648	1.661	50	172

Per ogni ulteriore dettaglio dei compensi relativi ai dirigenti e agli organi di controllo si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Politiche di remunerazione.

Operazioni di maggiore rilevanza

Non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza nell'anno 2020 così come definite dalle Procedure OPC.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del Credito Valtellinese ha approvato in data 24 aprile 2020 il piano di incentivazione denominato "Sistema di incentivazione Bonus Pool 2020", basato sull'assegnazione di *Phantom share*.

Sistema di incentivazione Bonus Pool 2020

Con riferimento alla politica di remunerazione ed incentivazione della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha individuato i seguenti principi che devono fungere da linee guida per l'elaborazione della politica di remunerazione di Gruppo:

- costituire un'importante leva gestionale per motivare il management della Banca a realizzare gli obiettivi del Piano Industriale;
- essere selettivo, cioè premiare coloro che daranno un contributo distintivo;
- prevedere un meccanismo di accesso al sistema (c.d. *entry gate*) che consenta l'erogazione solo a fronte di adeguati livelli di solidità patrimoniale, liquidità e redditività di Gruppo;
- inserirsi in un quadro di complessiva sostenibilità economica e finanziaria del business del Gruppo;
- essere in linea con il *benchmark* di settore oltre che con gli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza.

A livello individuale il Piano può portare alla definizione di un Bonus il cui ammontare massimo non superi il 200% della remunerazione fissa, che varia in funzione della categoria di Beneficiari:

- 200% per l'Amministratore Delegato;
- fino al 200% per un numero limitato di esponenti del Top management e Responsabili delle funzioni di Business;
- fino al 100% per gli altri *Material Risk Takers*;
- fino al 33% per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo.

Il Piano Bonus Pool 2020 prende come riferimento i risultati del Gruppo nel periodo temporale 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.

L'eventuale diritto all'assegnazione del premio rimane subordinato al conseguimento di tutti e quattro i seguenti indicatori ("Indicatori Gate") per l'esercizio 2020:

- Common Equity Tier 1 *Ratio* di Gruppo;
- LCR;
- NSFR;
- Risultato netto.

Il livello degli Indicatori Gate di rischio è quello definito nel RAF per l'anno 2020.

Allo scopo di assicurare la coerenza con il RAF, il Bonus Pool può essere rivisto in aumento o diminuzione sulla base della qualità della *performance* complessiva misurata attraverso la *CRO Dashboard* che include gli indicatori relativi ai principali rischi come credito, liquidità e patrimonializzazione. È inoltre consentito al Consiglio di Amministrazione di aumentare sino al 20% il Bonus Pool, oppure di decurtarlo fino all'azzeramento.

Il piano prevede che il *bonus* individuale sia assegnato al beneficiario sulla base di una valutazione manageriale che si basa sui risultati conseguiti nel periodo di riferimento rispetto a degli obiettivi individuali (tra un minimo di 5 e un massimo di 8) pre-identificati, suddivisi a loro volta in:

- obiettivi di tipo quantitativo, che tengono conto degli aspetti prevalenti della gestione complessiva del Gruppo e dei risultati particolari delle singole "aree di responsabilità";
- obiettivi di tipo qualitativo, che riguardano invece aspetti quali la copertura degli obiettivi di funzione, la gestione dei progetti pianificati, la managerialità espressa e i risultati delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo.



Per quanto riguarda l'assegnazione, il premio viene determinato nel modo seguente:

- per AD/DG, componenti della Direzione Generale e per i *Material Risk Takers* con bonus superiore o uguale a 400 mila euro, il bonus è erogato per il 40% *up-front* (20% *cash* e 20% *Phantom Share*); il restante 60% (20% *cash* e 40% *Phantom Share*) è attribuito su un arco temporale di 5 anni. Per le quote di *Phantom Share* è previsto un periodo di indisponibilità di 1 anno dalla data di maturazione di ciascuna quota;
- per i restanti *Material Risk Takers*, il bonus è erogato per il 60% *up-front* (30% *cash* e 30% *Phantom Share*) e il restante 40% (20% *cash* e 20% *Phantom Share*) è attribuito su un arco temporale di 3 anni. Per le quote di *Phantom Share* è previsto un periodo di indisponibilità di 1 anno dalla data di maturazione di ciascuna quota.

Tra la data di assegnazione delle *Phantom Share* e quella di pagamento delle stesse decorre un periodo di un anno (periodo di *retention*). In caso di cessazione del rapporto di lavoro tra beneficiario e Gruppo prima del pagamento del premio individuale o di una quota di questo, il beneficiario perderà automaticamente tutti i diritti che diverranno inefficaci e il medesimo non avrà titolo a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia ragione da parte del Gruppo.

Le quote differite sono soggette a clausole di *Claw back* e *Malus* come di seguito descritte.

Il piano prevede un meccanismo di restituzione del premio Individuale corrisposto, fino al 100% dello stesso, in funzione della gravità dei comportamenti posti in essere dal beneficiario, qualora venga accertata, entro cinque anni dall'ultimo pagamento (*Claw back*) la violazione degli obblighi previsti dagli artt. 26 e 53 D.Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385, laddove applicabili, la condotta, posta in essere con dolo o colpa grave, che abbia contribuito a ingenerare perdite finanziarie significative per il Gruppo, ovvero che abbia determinato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari, la condotta che abbia contribuito significativamente ad arrecare un danno alla reputazione della Banca, ovvero che sia stata oggetto o causa di provvedimenti sanzionatori da parte delle competenti Autorità, la ricezione di contestazioni e/o provvedimenti disciplinari a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave, la presenza di comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o al codice etico o di condotta o ai doveri lavorativi da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o la Clientela o la ricezione di contestazioni o provvedimenti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave (con esclusione, pertanto, dei provvedimenti del rimprovero verbale o scritto). In aggiunta l'assegnazione della quota differita è sottoposta ad una clausola (*Malus*) che prevede la riduzione, fino all'azzeramento della stessa, in caso di comportamenti individuali del beneficiario sanzionabili, come definiti dalla clausola *Claw back* e il mancato superamento degli indicatori gate alle successive date di pagamento e assegnazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le *Phantom Share* sono contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRS 2, sulla base del quale la Banca deve misurare gli impegni assunti al *fair value* (valore equo) della passività. Fino a quando la passività non viene estinta, la banca deve ricalcolare il *fair value* alla data di chiusura di ciascun esercizio e alla data di regolamento, con tutte le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico.

In particolare si segnala che nel corso del 2020 sono state assegnate 8.452.129 azioni, pre raggruppamento, con riferimento al sistema di incentivazione Bonus Pool 2019.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito www.gruppocreval.com - Sezione *Governance* - Politiche di remunerazione.





PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della Nota integrativa consolidata.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1- LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per il quale il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche hanno durata pluriennale e sono soggetti a opzioni di rinnovo e/o di acquisto.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con *lease term* inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. *short term*), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a euro 5.000 (i.e. *low value assets*).

Con riferimento ai contratti di leasing non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da un'opzione di rinnovo o i periodi coperti da un'opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di un'opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di un'opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale formalizzata, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, nella Parte B - Passivo per le informazioni sui debiti per leasing, nella Parte C per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti sia di leasing finanziario che di leasing operativo. Relativamente ai contratti di leasing finanziario la Banca non propone più la sottoscrizione di nuovi contratti di leasing finanziario a seguito della decisione di collocare esclusivamente prodotti di terzi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e sulle attività concesse in leasing operativo e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario e operativo.

2. Leasing finanziario

2.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

	31/12/2020	31/12/2019
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	51.895	42.564
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	38.379	38.355
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	35.067	35.761
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	32.378	37.029
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	28.392	29.007
Da oltre 5 anni	152.386	219.020
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	338.497	401.736
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-22.134	-25.593
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	316.363	376.143

I contratti di leasing sono principalmente costituiti da contratti di leasing immobiliare e presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al *fair value* alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario.

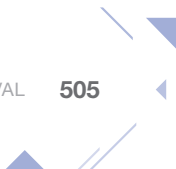
3. Leasing operativo

3.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	31/12/2020	31/12/2019
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.058	3.264
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.921	3.489
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.901	3.472
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.840	3.449
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.778	3.428
Da oltre 5 anni	14.802	20.165
Totale	29.300	37.267

Il leasing operativo fa riferimento principalmente a canoni di locazione su immobili.





Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs.58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Credito Valtellinese SpA (in seguito anche "Creval" o "Banca" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio in osservanza dei doveri attribuiti dall'art. 149 del sopracitato decreto legislativo.

Premessa

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea degli Azionisti di Creval, con il sistema del voto di lista, ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti del Collegio Sindacale, in luogo dei sindaci cessati dalla carica per scadenza del mandato triennale, nelle persone di Francesca Michela Maurelli (Presidente), Paolo Cevolani (componente effettivo) e Alessandro Stradi (componente effettivo), Simonetta Bissoli (sindaco supplente) e Francesco Fallacara (sindaco supplente), i quali tutti resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale (anche "Collegio") si è riunito 61 volte (ben 46 volte all'unanimità ed in soli 15 casi con assenza, sempre giustificata, di un solo componente).

Nel corso del 2021 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 23 volte. Si rappresenta che, a seguito dell'emergenza sanitaria connessa al COVID-19, il Collegio Sindacale ha ritenuto necessario, prima ancora dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 ("Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19") - a tutela di consiglieri e dipendenti della Banca - limitare gli accessi presso le varie sedi della Banca, favorendo i collegamenti a distanza per le riunioni con il *management*. Successivamente all'emissione del predetto decreto il Collegio Sindacale ha, poi, deliberato all'unanimità di svolgere le proprie attività prevalentemente in modalità *smartworking*, utilizzando i mezzi di audio e video conferenza, nonché di rafforzare le proprie attività di vigilanza, basandosi sui flussi informativi acquisiti. Dal mese di settembre 2020 in poi alcune attività per le quali la partecipazione è stata giudicata essenziale sono state svolte in presenza presso le varie sedi della Banca, ove ciò fosse possibile (Milano, Firenze, Sondrio, ...).

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB"), del D. Lgs. N. 58/1998 ("TUF"), della L. 231/2007, delle norme statutarie, delle

indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle leggi speciali in materia e delle disposizioni emanate dalla Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob). Inoltre, avendo Creval adottato il modello di *governance* tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135.

Il Collegio Sindacale, ove abbia ritenuto di formulare raccomandazioni e suggerimenti, ha provveduto a darne comunicazione sia durante gli incontri effettuati con le funzioni interne interessate, sia direttamente all'organo con funzione di gestione ovvero di supervisione strategica e ai relativi Comitati endoconsiliari, come di volta in volta verbalizzato.

Il Collegio ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e i pareri emessi.

Con la presente Relazione, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, successivamente modificata ed integrata, il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun ambito di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Lo scrivente Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti a esso attribuiti mediante l'articolato sistema dei flussi informativi previsti nel gruppo, composto dalla capogruppo Creval e dalle controllate Creval Più Factor SpA e Stellite Real Estate SpA, (in seguito anche "Gruppo"), nonché mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 17), a tutte le riunioni del Comitato Rischi (n. 13), a tutte le riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate (n. 10), a tutte le riunioni del Comitato Remunerazione (n. 6) e a tutte le riunioni del Comitato Nomine (n. 7).

Il Collegio ha, inoltre, partecipato a due riunioni del Comitato Crediti ed ha interagito con il Comitato di Vigilanza e Controllo (ex D. Lgs. 231/2001), alle cui riunioni (5 su 6) ha sempre presenziato il Presidente del Collegio Sindacale ed effettuando una riunione congiunta con la partecipazione di tutti i membri dei due organi, assicurando in tal modo un costante scambio di informazioni su specifici temi di comune rilevanza.

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale in carica ha anche preso parte alla *board induction* sulla nuova definizione di *default*, oltre alla partecipazione autonoma a diversi corsi di formazione esterni alla Banca su tematiche inerenti all'attività di vigilanza del Collegio ed in particolare, su questioni di tipo normativo e regolamentare. Tale attività di aggiornamento è svolta nell'ambito del piano di formazione predisposto in ottemperanza al disposto della Circ. 285/2013 (punto e., paragrafo 2.1, Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV), tenendo conto delle esigenze formative individuali oltre che collettive dell'organo di controllo.

Pareri

Nel corso dell'esercizio 2020 lo scrivente Collegio Sindacale, ha espresso i seguenti pareri:

- Parere, ex art. 2389, comma 3, c.c., in merito alla revisione del compenso fisso annuale dell'Amministratore Delegato
- Osservazioni del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2020 ai sensi dell'art. 2446 codice civile e a norma dell'art. 74 comma 1 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni (anche "Regolamento Emittenti")
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo - aprile 2020"
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione della funzione di controllo dei rischi per il 2019 - Art.13 Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia"
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione annuale predisposta dal Servizio Auditing Finanza e Bancassurance per l'anno 2019", predisposta ai sensi dell'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione della funzione di controllo di conformità (comunicazione ai sensi della delibera Consob 17297/2010)", predisposta ai sensi dell'art. 16 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione annuale di convalida sul sistema interno di rating" ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e della Circ. 285/2013
- Considerazioni in merito al Resoconto ICAAP-ILAAP 2020
- Considerazioni in merito al Recovery Plan 2020
- Parere del Collegio Sindacale in merito all'aggiornamento e revisione della "Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo"
- Parere del Collegio Sindacale in merito alle modifiche e integrazioni delle "Procedure relative alle operazioni con parti correlate e soggetti connessi"
- Relazione del Collegio Sindacale in merito alle azioni correttive necessarie a emendare i profili di debolezza rilevati dalla Banca d'Italia con riferimento alla nuova definizione di *default*.

Si dà altresì atto che il Collegio Sindacale, nel corso del 2021 e sino alla data di pubblicazione della presente Relazione, ha fornito all'Autorità di Vigilanza la propria disamina sulla relazione chiesta da Banca d'Italia in merito al "*percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*" di cui si riferisce in seguito.

Denunce ex art. 2408 comma 1 cod. civ., esposti e reclami

Con riferimento alla comunicazione ricevuta a mezzo pec, da amministratori e sindaci, in data 27 giugno 2019 da Gecofin Srl, socio di Creval, che riguardava una richiesta di informazioni attinenti l'esercizio di azioni giudiziarie nei confronti dei precedenti organi gestori e di controllo, il Collegio Sindacale ha proseguito nel 2020 l'attività avviata e

rendicontata nella relazione al bilancio 2019. A seguito, dunque, di quanto ivi rappresentato il Collegio ha vigilato sull'attivazione delle iniziative giudiziarie dovute.

In particolare si dà atto che il Consiglio di Amministrazione, a seguito di delibera assunta nella riunione del 24 marzo 2020, ha sottoposto all'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2020 la proposizione dell'azione prevista dagli artt. 2392, 2393, 2407 e 2396 c.c. nei confronti di alcuni ex amministratori, sindaci e membri della direzione generale di Creval, in carica nel periodo 2008-2016, in relazione a fatti e/o atti di carattere gestorio posti in essere in violazione di legge e/o dello statuto che hanno comportato effetti pregiudizievoli per la Banca. A seguito dell'approvazione assembleare, la Banca ha notificato gli atti di citazione dei convenuti dinanzi al Tribunale di Milano – Sez. specializzata in materia di imprese (R.G. 28030/2020). La prima udienza di comparizione è stata differita al 18 maggio 2021.

Il Collegio, preso atto della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2020, ha svolto i propri approfondimenti anche con il supporto di un legale esperto in materia, per quanto di competenza. In data 22 maggio 2020 il Collegio Sindacale ha chiesto chiarimenti agli amministratori, ai sensi dell'art. 151 TUF, in merito alla posizione analizzata nella seduta consiliare del 24 marzo 2020 in seno alla quale l'organo amministrativo ha deliberato a maggioranza di posticipare ad un momento successivo il proponimento dell'azione di responsabilità nei confronti di taluni esponenti aziendali e la sottoposizione della relativa deliberazione all'Assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto ed analizzato le richieste dell'organo di controllo in tre sedute consiliari, del 10 giugno, del 30 giugno e del 13 luglio uu.ss., anche con il supporto dei legali. Il Collegio Sindacale, analizzate le risposte ed i chiarimenti resi dal CdA nella seduta consiliare del 13 luglio 2020, ha ravvisato il persistere di taluni elementi di potenziale rilevanza ed ha proceduto con le iniziative di propria competenza nei confronti delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, stabilito un flusso informativo periodico con l'Area Human Resources (anche "HR") relativamente a (i) lettere anonime, (ii) denunce per *stalking* e molestie (l'area HR nel corso del 2020 ha ricevuto, valutato e archiviato il contenuto delle denunce avvenute per mezzo di due lettere anonime, pervenute con raccomandata A.R. rispettivamente in data 4 febbraio 2020 e 24 marzo 2020) e (iii) malattie professionali (vi è una sola richiesta, ancora pendente in attesa di riscontro dall'Inail di cui si è già riferito nella relazione al bilancio 2019).

Per quanto attiene i reclami dei clienti, essi sono gestiti da un apposito servizio (Servizio Reclami di Gruppo) collocato organizzativamente all'interno dell'Area Legal & Regulatory Affairs. Il numero dei reclami complessivamente pervenuti alla Banca nel corso dell'esercizio 2020 da parte della clientela è pari a n.1.088, per richieste di Euro 11,5 milioni ed un esborso di Euro 14.976. Rispetto al 2019, si registra una lievissima flessione del numero dei reclami (-1,98%), una significativa riduzione delle richieste (-62,9%) e una ancor più incisiva riduzione degli esborsi (-77,6%). Il Servizio Reclami ha dato atto che tra quelli notificati nel 2020, una parte significativa è inerente a tematiche connesse all'emergenza sanitaria (i.e. richieste di sospensioni mutui o richieste di erogazioni finanziamenti non accolti, difficoltà di accesso in filiale). L'esame dello stato dei reclami avviene

trimestralmente nelle riunioni del Comitato Rischi al quale partecipano i membri del Collegio Sindacale. Viene inoltre resa periodica informativa al Consiglio di Amministrazione. Dall'esame dei reclami non sono emerse problematiche di rilievo con riguardo a particolari prodotti e/o servizi.

Si da atto che nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, il Collegio Sindacale è stato destinatario dello scambio intrattenuto dalla Banca in merito ad un reclamo sollevato da un cliente sin dal 2018. Il Collegio Sindacale ha chiesto una apposita verifica straordinaria alla funzione di revisione interna senza ravvisare, per quanto di propria competenza, gli aspetti di irregolarità denunciati. A dispetto di tale attenta attività, il Collegio continua a ricevere missive, ora di contenuto prevalentemente informativo e di aggiornamento, da parte del cliente, per il tramite del proprio legale rappresentante e dei legali incaricati.

Il Collegio dà, altresì, atto di aver ricevuto, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, una denuncia ai sensi dell'art. 2408, comma 2, cod. civ., perfezionatasi in data 12 marzo 2021, da parte di Crédit Agricole Italia SpA e di Crédit Agricole Assurances SA e concernente: i) il comunicato pubblicato dalla Banca lo scorso 9 febbraio 2021 avente ad oggetto i risultati consolidati al 31 dicembre 2020; ii) i comunicati pubblicati dalla Banca in data 14 gennaio e 9 febbraio 2021 e aventi ad oggetto, rispettivamente, le considerazioni preliminari illustrate al Consiglio di amministrazione dagli *advisors* incaricati dalla Banca in relazione all'offerta pubblica promossa da Credit Agricole Italia SpA sulla totalità delle azioni Creval e le posizioni rese note da alcuni azionisti in merito all'offerta, nonché il successivo aggiornamento di informativa reso al Consiglio di Amministrazione dagli stessi *advisors*.

Il Collegio Sindacale ha provveduto senza indugio a dare avvio alle opportune verifiche, attualmente in fase di svolgimento, in relazione ai fatti oggetto di denuncia. I risultati dell'attività svolta verranno presentati all'assemblea convocata per il 19 aprile 2021 tramite specifica relazione tempestivamente pubblicata sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.gruppocreval.com nella sezione relativa alla documentazione concernente l'assemblea (<http://www.gruppocreval.com/Pagine/governance/Assemblea-19-aprile-2021.aspx>).

Rapporti con Autorità di Vigilanza

AGCM

In data 22 aprile 2020 Creval ha ricevuto dall'AGCM una richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 3, comma 2, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatore nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie". Tale richiesta aveva ad oggetto alcune informazioni relative alle misure governative introdotte per l'emergenza Covid-19. La Banca, in data 30 aprile 2020, ha dato riscontro all'AGCM fornendo pronta risposta a quanto richiesto, anche indicando la pagina internet presso la quale trovare le informazioni fornite alla clientela in merito agli aspetti analizzati. In data 12 giugno 2020, l'AGCM ha inviato una lettera di invito a rimuovere i profili di non piena conformità della

condotta commerciale rilevati, con specifico riferimento al profilo informativo. Il Collegio ha monitorato e ottenuto conferma dalla Segreteria Generale, che gli interventi di adeguamento a quanto richiesto fossero stati tutti effettuati, acquisendo agli atti la documentazione di avvenuto riscontro all'AGCM.

Banca d'Italia

Con riferimento ai rapporti con la Banca d'Italia, si riferisce in particolare quanto segue:

- in data 3 febbraio 2020 Creval ha ricevuto dalla Banca d'Italia la lettera così identificata "*Gruppo Credito Valtellinese. Decisione sul capitale. Comunicazione di avvio del Procedimento*". La predetta comunicazione, relativa all'avvio del procedimento relativo all'imposizione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi che il Gruppo dovrà detenere a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi, è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2020. L'organo di supervisione strategica, in tale sede, ha preso atto dell'avvio del procedimento e ha deliberato: i) di non presentare alcuna osservazione in merito a tale preliminare decisione sul capitale e ii) di aggiornare conseguentemente i parametri CET1 (9,5%), Tier 1 (11%) e Total capital (13%) a suo tempo definiti in sede di approvazione della *dividend policy*, specificandone il regime *fully loaded*. Il Collegio ha verificato la corretta esecuzione alla delibera;
- in data 12 giugno 2020 Creval ha ricevuto la comunicazione dalla Banca d'Italia, così identificata "*Misure governative per l'accesso al credito. Richiesta di informazioni*". Essa fa riferimento alla precedente (la n. 505810 del 17 aprile u.s.), con la quale la Banca d'Italia ha avviato una rilevazione settimanale sull'attuazione delle misure governative ex D. Lgs. n. 18 del 17 marzo 2020 e n. 23 dell'8 aprile 2020, introdotte al fine di sostenere le condizioni finanziarie di famiglie e imprese per far fronte all'emergenza Covid-19. All'esito delle analisi condotte sulle predette rilevazioni, la Banca d'Italia ha chiesto chiarimenti "*sul differenziale tra il numero delle richieste di finanziamento presentate dalla clientela e quello dei finanziamenti erogati*" in quanto risulta complessivamente perfezionato un valore inferiore a quello mediamente rilevato a livello di sistema, richiedendo un riscontro immediato. Il Collegio ha altresì accertato l'avvenuto riscontro all'Autorità di Vigilanza;
- in data 15 giugno 2020 Creval ha ricevuto la comunicazione di Banca d'Italia - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, così identificata "*Accertamenti ispettivi*" avente ad oggetto gli esiti degli accertamenti ispettivi svolti dall'Autorità nell'ambito del processo di segnalazione delle operazioni sospette. L'Autorità di Vigilanza a tale riguardo si è pronunciata rilevando "*la sussistenza di alcune aree di debolezza suscettibili di incidere negativamente sulla corretta osservanza degli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette, pur in presenza di assetti preordinati alla collaborazione attiva sostanzialmente adeguati*". In coerenza anche con la verifica condotta in data 21 gennaio 2020 da questo Collegio in materia di SOS - i cui esiti sono stati poi formalizzati all'amministratore responsabile del sistema dei controlli interni - l'assetto risulta sostanzialmente adeguato pur avendo rilevato alcune aree di miglioramento, individuate anche dall'Autorità di Vigilanza. Il

- Collegio Sindacale, consapevole che tali aree di debolezza erano state già portate all'attenzione dell'AD, ha verificato che le stesse fossero monitorate dal Comitato Rischi ed affrontate nell'ambito del progetto di consulenza, affidato a BDO, sul sistema dei controlli interni, con l'individuazione di un apposito piano di rimedio;
- in data 3 novembre 2020 la Banca d'Italia ha fatto pervenire alla Banca il provvedimento di autorizzazione *“all'utilizzo della nuova definizione di default prudenziale nei processi creditizi e segnaletici, con esclusivo riferimento, ai sensi del citato RD, alle esposizioni rientranti nelle classi regolamentari “Esposizioni verso imprese” ed “Esposizioni al dettaglio” cui si applica il sistema interno di misurazione del rischio di credito di tipo A-IRB”*. Nella lettera di trasmissione del citato provvedimento, l'Autorità di Vigilanza invitava la Banca a porre in essere, entro il 31 dicembre 2020, le azioni correttive necessarie a emendare i cinque profili di miglioramento rilevati nel corso delle verifiche *off-site*, al fine di assicurare il pieno allineamento al *framework* regolamentare applicabile dal 1° gennaio 2021. Il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche al fine di attestare alla Banca d'Italia che il processo sulle azioni di rimedio poste in essere dalle competenti funzioni aziendali per: i) recepire i punti di attenzione evidenziati dall'Autorità di Vigilanza nel provvedimento di autorizzazione del 3 dicembre u.s. e ii) assicurare l'allineamento al *framework* regolamentare applicabile dal 1° gennaio 2021, fosse stato completato entro il termine previsto.
 - in data 23 novembre 2020 Creval ha ricevuto la comunicazione di Banca d'Italia, così identificata *“Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato”*. Il Collegio dà atto che detta richiesta è stata illustrata al CdA del 5 dicembre 2020 e che la Banca ha tempestivamente costituito, per lo svolgimento dell'attività richiesta dall'Autorità di Vigilanza, un gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile dell'Area Accounting Planning e Control. Il Collegio ha monitorato lo svolgimento delle attività nel corso di tre riunioni con il gruppo di lavoro e provveduto alla disamina richiesta dall'Autorità di Vigilanza, ritenendo ragionevoli, nel presupposto di una continuità di gestione e delle figure professionali, le ipotesi sottostanti lo scenario evolutivo che sono apparse, altresì, supportate sia dalle previsioni di crescita degli operatori specializzati, sia dai dati di mercato e dal *trend* che la Banca ha registrato nell'ultimo biennio.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sui rapporti con società controllate o altre parti correlate

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione - anche in ossequio all'obbligo previsto dall'art. 150 TUF - ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, dall'Amministratore Delegato (anche “AD”), dalle funzioni di controllo e dal *management*, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo, di cui viene fornita ampia informativa nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia.

Il Collegio ha tenuto regolarmente incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche "Dirigente Preposto" o "DP") e con le funzioni di controllo interno: la Direzione Auditing, la Direzione Rischi e Controlli, la Direzione Compliance, la Divisione Antiriciclaggio. Sono state previste audizioni con il *management* della Banca, scambi di informazioni con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 58/1998 e periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF.

Sulla base delle informazioni acquisite e dei flussi informativi disponibili, il Collegio ha quindi provveduto a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia Banca Centrale Europea, Consob e IVASS) potendosi altresì ragionevolmente escludere che esse siano manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Preso atto della Relazione sulla Gestione, delle informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione dall'Amministratore Delegato, dall'Organo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, e stante i riscontri raccolti nell'ambito della propria attività di vigilanza, è possibile, da parte del Collegio Sindacale, ragionevolmente escludere, altresì, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con terze parti, con società del Gruppo o con parti correlate e soggetti collegati.

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate, il Collegio riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle eventuali operazioni concluse con dette parti correlate e soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

Il Collegio rappresenta che nel corso del 2020 la Banca, al fine di rafforzare il presidio in tale ambito, anche con il coinvolgimento del Comitato Operazioni con Parti Correlate:

- ha svolto un approfondimento e, conseguentemente, un aggiornamento delle procedure interne, in materia di analisi e valutazione dei requisiti e delle condizioni funzionali ad accertare il sussistere di un'influenza notevole, da parte della Banca e delle Società del Gruppo Creval, sulle società dalle stesse partecipate;
- ha monitorato lo sviluppo del nuovo applicativo AOR e la relativa implementazione nonché la formazione per il personale abilitato alla procedura. La Banca ha, altresì, tempestivamente aggiornato il manuale operativo in materia di parti correlate per introdurre le specificità della nuova procedura informatica per la gestione delle operazioni con componenti del perimetro unico e con soggetti potenzialmente connessi;
- ha provveduto ad aggiornare i documenti e le procedure interne (Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi del Creval SpA, Presidi per lo svolgimento di operazioni con Componenti del Perimetro Unico del Gruppo

Creval da parte delle Società non bancarie del Gruppo, Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati del Gruppo Bancario Credito Valtellinese, riferimenti presenti nell'Applicativo OPC relativamente alla definizione delle soglie di qualifica delle OPC, questionari da sottoporre agli Esponenti Aziendali) rispetto a quanto disposto dal 33°aggiornamento, pubblicato in data 24 giugno 2020 dalla Banca d'Italia, con cui è stata modificata la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. La Banca d'Italia ha previsto l'applicazione delle nuove disposizioni normative entro e non oltre il 31 dicembre 2020.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, un'informativa ritenuta puntuale ed esaustiva è riportata nell'apposito paragrafo "Le Operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo" della Relazione sulla Gestione nonché nella parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato e al progetto di bilancio individuale.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano rilievi in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di Creval. Si dà quindi atto che sono state rese al Collegio Sindacale adeguate informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, conformemente alle disposizioni della Consob ed in ossequio alle prescrizioni in materia emanate dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale attesta che le operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, nel rispetto delle speciali prescrizioni normative.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate, verificando l'efficacia dello scambio di informazioni e i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate. Le norme e le procedure in essere permettono alla Capogruppo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Collegio Sindacale, così come anticipato e tra l'altro previsto dall'art. 151-ter, comma 4, del TUF, ha scambiato flussi informativi con i Collegi Sindacali delle controllate.

Vigilanza sulle modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale "sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi", il Collegio Sindacale comunica di aver svolto tale attività nel corso dell'esercizio. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (anche "Relazione sul Governo Societario") relativa al 2020, approvata in data 8 marzo 2021, cui si rinvia per maggiori dettagli, nella quale si illustra tra l'altro il modello di amministrazione e controllo di Creval e si fornisce

una completa informativa sulle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. Si dà atto che, nella seduta consiliare dell'8 marzo u.s., il CdA ha rilevato la perdita dei requisiti di indipendenza del Presidente, dott. Trotter, riportando detta informazione, pur se successiva alla chiusura dell'esercizio, nella Relazione sul Governo Societario. Il Collegio dà atto di aver monitorato il processo istruttorio, rilevando alcuni aspetti di miglioramento, la cui implementazione sarà cura del Collegio monitorare.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sull'adozione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana SpA, nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi l'8 marzo 2021. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle verifiche condotte da parte della Direzione Compliance e della Direzione Auditing che non hanno riscontrato rilievi.

Inoltre, il Collegio, tenendo conto di quanto previsto nel Codice di Autodisciplina per le Società Quotate di Borsa Italiana - oltre che nella Circ. 285/2013 di Banca d'Italia, al Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI ("Governo Societario") e nel documento "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" emanate dal CNDCEC il 26 aprile 2018, in particolare nella Norma Q.1.1 - Autovalutazione del Collegio Sindacale - ha condotto un processo di autovalutazione all'esito del quale il Collegio Sindacale ha espresso nel complesso una valutazione di sostanziale adeguatezza relativamente alla propria dimensione ed alla propria composizione, nonché un giudizio favorevole circa i requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità. È emerso un giudizio parzialmente sfavorevole sull'adeguatezza del compenso deliberato dall'assemblea dei soci del 30 aprile u.s., emerso sulla scorta dell'analisi condotta in ottemperanza alla norma Q.1.6 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate", ovvero mediante comparazione con la remunerazione deliberata per i consiglieri indipendenti, anche con riferimento ai ruoli endoconsiliari.

Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione

Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti (art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs. 135/2016) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") è incaricato (i) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, corredata da eventuali osservazioni, (ii) di monitorare la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (iii) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale regolamento e (iv) della responsabilità della

procedura volta a selezionare i revisori legali o le società di revisione legale ed a raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art.16 del Regolamento europeo.

In tale ambito, il Collegio attualmente in carica ha svolto nel corso del 2020 e sino alla data della presente relazione, un processo di monitoraggio nel continuo dell'attività svolta da KPMG SpA (anche "KPMG") relativamente all'esercizio 2020, analizzandone le implicazioni per l'informativa di bilancio. A tal fine, il Collegio ha tenuto periodici incontri, sia in occasione delle situazioni trimestrali sia nel corso dei lavori di revisione, con l'obiettivo di acquisire informazioni rilevanti per l'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione. Di seguito si riporta sinteticamente un'informativa sugli incontri svolti con KPMG:

- in data 3 agosto 2020 KPMG ha aggiornato il Collegio in merito allo stato di avanzamento delle attività di revisione sui dati al 30 giugno 2020 e rappresentato i principali elementi informativi (con particolare focus sui crediti, le DTA, il portafoglio immobiliare e gli investimenti finanziari). Inoltre, nell'ambito delle attività da pianificare per il successivo trimestre, KPMG ha confermato un approfondimento sulle erogazioni e sulle moratorie legate a interventi statali connessi all'emergenza sanitaria partendo da una verifica sulla situazione amministrativa, contabile e gestionale di queste posizioni;
- in data 23 settembre 2020 sono state analizzate le principali aree di attenzione, ovvero la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e la valutazione delle imposte anticipate, a cui poi si aggiungono gli altri aspetti significativi (il rischio di *management override of controls*, l'adeguatezza del fondo rischi ed oneri, la verifica sul fondo pensione, quella sul rispetto delle policy HTC e HTCS);
- in data 11 dicembre 2020 si è tenuta una riunione di aggiornamento sulla pianificazione delle attività di revisione per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2020, con particolare attenzione all'ambito crediti e all'unità demandata ai controlli e creata *ad hoc* a seguito della pandemia, al fine di acquisire dettagli in merito all'attività svolta da KPMG e alle preliminari evidenze emerse;
- in data 5 febbraio 2021 si è tenuta una *conference call* per gli aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento delle attività di revisione sui dati al 31 dicembre 2020. In tale sede sono stati svolti specifici *focus* sulle principali aree di attenzione. In particolare KPMG ha fornito al Collegio un aggiornamento sulle attività in corso nell'ambito crediti - che ha previsto quest'anno un particolare focus sulle moratorie e sugli elementi valutativi (modelli e assunzioni) volti a cogliere la maggiore componente di incertezza legata al contesto attuale - la valutazione degli strumenti finanziari e le imposte anticipate;
- in data 3 marzo 2021 si è tenuta una riunione in *conference call* nella quale KPMG ha fornito gli aggiornamenti sulle attività di revisione in corso sulla situazione al 31 dicembre 2020, nonché è stata analizzata congiuntamente una comunicazione ricevuta da Credit Agricole Italia SpA in data 2 marzo u.s. ed indirizzata tanto al Consiglio di Amministrazione, quanto alla società di revisione e all'organo di controllo - qualificata,

nei confronti del Collegio Sindacale, come comunicazione inviata ai sensi dell'art. 2408 c.c.. Detta comunicazione aveva il seguente oggetto "Comunicazione finanziaria e risultati dell'esercizio 2020";

- in data 12 marzo 2021 si è tenuta una riunione in *conference call* nella quale KPMG ha fornito aggiornamenti sull'attività di revisione in corso sulla situazione al 31 dicembre 2020, con particolare riferimento alla *disclosure*;
- in data 24 marzo 2021 si è tenuta una riunione in *conference call* nella quale KPMG ha illustrato i contenuti dei seguenti documenti, analizzati in bozza: la "Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014", sia per il bilancio individuale di Creval che per il bilancio consolidato, la "Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018" e la "Relazione aggiuntiva della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 11, del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014".

Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che KPMG ha rilasciato, in data odierna, la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo, dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione KPMG alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2012 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2012-2020;
- il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione e né negli incontri avuti né nell'ambito delle relazioni da essa redatte, KPMG ha comunicato fatti censurabili, criticità e/o inadeguatezze significative o segnalato fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione, né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria;
- KPMG ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sul bilancio d'esercizio (in seguito anche "Bilancio") e sul bilancio consolidato predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15. Inoltre, nella medesima relazione, KPMG ha rilasciato il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario con il Bilancio. Detta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale rappresenta di averne ricevuto dalla società di revisione conferma scritta con la trasmissione della Relazione Aggiuntiva emessa in data odierna ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio del Gruppo Creval, nel corso dell'esercizio 2020 KPMG, anche attraverso la propria rete, ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento <i>Dati in euro/000</i>	Revisione contabile	Servizi di attestazione	Altri servizi	Totale
Creval SpA 2020	514	144	380	1.038
Altre società del Gruppo 2020	136	2	-	138
Totale	650	146	380	1.176

Il Collegio Sindacale ritiene che i summenzionati corrispettivi siano adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati. Nel corso del 2020, nessuna proposta di società appartenente al *network* di KPMG SpA è stata sottoposta al *pre-approval* del Collegio Sindacale; pertanto nessun ulteriore incarico è stato affidato alla società di revisione (e a società appartenenti al suo *network*).

Si dà, altresì, atto che il CdA e lo scrivente Collegio Sindacale hanno condiviso l'orientamento in base al quale si ritiene opportuno che la società di revisione incaricata si focalizzi sull'attività tipica e che sia altrimenti coinvolta, direttamente o per il tramite di società appartenenti al proprio *network*, solo limitatamente a progetti già commissionati e per i quali l'assegnazione ad un'altra società potrebbe risultare antieconomica.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Facendo riferimento al già richiamato art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, il Collegio Sindacale, nel monitorare il processo di informativa finanziaria, ha interagito con il Comitato Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività. A tal proposito, il Collegio Sindacale ha partecipato, ove possibile con tutti i suoi componenti, alle attività del Comitato Rischi, rivolgendo specifica attenzione agli argomenti disciplinati dal D. Lgs. n. 39/2010 e alle materie oggetto di vigilanza sopra richiamate, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Con specifico riferimento ai diversi ambiti di vigilanza segnaliamo quanto segue.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Creval e per le società rientranti nel perimetro di consolidamento, regolando le relative fasi e responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente sia al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sia all'amministratore delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso degli incontri periodici intrattenuti con il Dirigente Preposto, segnalazioni di significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D.Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circ. 262/2005 e con i successivi aggiornamenti. Il progetto di bilancio di esercizio di Creval al 31 dicembre 2020 e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2021. L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, sarà resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto del rapporto di Audit relativo alle "Verifiche sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione dei controlli interni relativi alle procedure informatiche per la formazione del Bilancio Consolidato e di Esercizio di Creval dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020" emesso in data 12 febbraio 2021, da cui non emerge un rischio ICT che possa materialmente compromettere il processo di *financial reporting* e viene inoltre

confermato l'adeguato presidio dei controlli IT più rilevanti – quelli che attengono alla produzione delle informazioni finanziarie. Inoltre, il giudizio in merito alla gestione del *framework* di IT Governance e all'andamento dell'attività di mappatura del sistema si conferma in area favorevole, seppur con aspetti di miglioramento. Il Collegio monitorerà la realizzazione degli interventi correttivi segnalati dall'Internal Audit.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF)

Creval, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP) è tenuta a comunicare le informazioni di carattere non finanziario in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 254/2016 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, entrato in vigore il 25 gennaio 2017.

In ottemperanza alle sopra richiamate normative, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (in seguito anche "DCNF") del Gruppo Creval è stata redatta al fine di assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti e previsti dall'art. 3 del D.Lgs 254/2016, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" versione G4, definite nel 2013 dal GRI – Global Reporting Initiative.

Dall'analisi della dichiarazione si riscontra la rimodulazione della matrice di materialità, rivista in conseguenza del mutato scenario socio-economico legato all'emergenza sanitaria di COVID-19 e nell'aumentato interesse della Banca al tema della sostenibilità. La nuova matrice di materialità per gli *stakeholder* individua i seguenti temi selezionati dal *management* della Banca come maggiormente strategici per il Gruppo: creazione di valore sostenibile; misure a sostegno delle famiglie e delle imprese; qualità, innovazione e digitalizzazione delle relazioni con i clienti, salute e sicurezza dei dipendenti e dei clienti; benessere aziendale; formazione e sviluppo del capitale umano; integrità nell'operato aziendale e lotta alla corruzione; gestione delle risorse naturali e riduzione degli impatti ambientali; tutela dei diritti umani.

Con specifico riguardo all'esame della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D. Lgs. n. 254/2016, come previsto in particolare dall'art. 3, comma 7, di tale decreto, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dall'ordinamento. A tal riguardo, si rappresenta che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. n. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267, la Società ha incaricato KPMG SpA di effettuare l'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Creval;
- il Collegio Sindacale ha ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DCNF;
- l'Internal Audit ha verificato che il processo di predisposizione della DCNF, nel caso specifico quella relativa all'esercizio 2020, è stato sviluppato nel rispetto delle disposizioni di legge e della normativa interna. La verifica, emessa in data 25 febbraio u.s., ha previsto sia controlli di adeguatezza sull'impianto normativo e sul disegno del

processo, sia controlli di effettività sulle modalità operative adottate per la redazione del documento. Le indagini condotte hanno determinato un giudizio favorevole;

- KPMG ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, in cui si dà atto di aver verificato l'avvenuta predisposizione della DCNF.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria attività di controllo relativa alla DCNF, non risultano elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative, e di conseguenza rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di governo e gestione dei rischi

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni del Gruppo si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, coinvolgendo in particolare, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi, l'Amministratore Delegato, quale Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le altre funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è ampiamente illustrato nella Relazione sul Governo Societario, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 marzo 2021, a cui si rimanda per ulteriori e più approfonditi dettagli. Ci si limita qui a riportare sinteticamente quanto descritto in dettaglio nel richiamato documento, in osservanza di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e in conformità con le *best practice* internazionali.

Il disegno del sistema dei controlli interni del Gruppo Creval è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello (anche "di linea"), esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di *back office* e mediante automatismi dei sistemi informativi presso tutte le componenti del Gruppo;
- controlli di secondo livello: esercitati dalla funzione di *risk management* (attraverso controlli sulla corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di convalida), dalla funzione di *compliance* (attraverso controlli di conformità dell'operatività aziendale alle norme) e dalla funzione antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello: esercitati dalla funzione di revisione interna, attraverso attività volte a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Collegio Sindacale, con riferimento al sistema dei controlli interni, ha condotto i propri approfondimenti, sia tenendo conto di alcuni punti di attenzione emersi dalle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza, dalle relazioni annuali delle stesse FAC e dall'esito delle verifiche annuali eseguite dalla Direzione Auditing, sia di specifiche aree di attenzione conseguenti al perdurare della pandemia. Tali elementi sono stati oggetto sia di piani di rimedio avviati nei primi mesi del 2020 sia di specifiche progettualità, la cui attuazione e implementazione è stata monitorata dal Collegio Sindacale.

Inoltre, nel corso del 2020, il Collegio Sindacale ha monitorato lo svolgimento dell'*assessment* sul sistema dei controlli interni, affidato al consulente BDO, i cui esiti, presentati al CdA del 5 novembre 2020, concludono rilevando l'assenza di rilevanti ambiti di non conformità. Il progetto svolto ha consentito di analizzare in maniera ampia ed articolata il sistema dei controlli interni, in particolare al fine di: (i) accertare l'assetto organizzativo della funzione ed il relativo processo di controllo, i presidi di controllo previsti e le modalità di esecuzione delle attività di controllo; (ii) appurare la completezza e l'adeguatezza delle metodologie di controllo in uso dalla funzione rispetto alle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza; (iii) accertare la composizione quali-quantitativa della funzione; (iv) accertare le procedure informatiche utilizzate per le attività di controllo della funzione, le basi dati a disposizione della funzione per lo svolgimento dei controlli e le modalità di utilizzo delle medesime; (v) appurare il grado di automazione dei presidi di controllo di 1° livello e l'efficacia di questi ultimi nell'ambito dei sistemi IT; (vi) accertare la programmazione delle attività e i flussi informativi rivenienti dai processi di controllo della funzione e (vii) accertare i meccanismi di coordinamento nonché le metodologie di valutazione comuni alle FAC.

Con particolare riferimento a quest'ultimo punto, il Collegio Sindacale ha svolto una specifica verifica sui meccanismi di coordinamento in essere tra le FAC, condiviso con le funzioni le iniziative in corso in tale ambito e sollecitato il rafforzamento di questi meccanismi, anche sotto il profilo formale, attraverso l'introduzione di momenti istituzionali di *feedback* da parte delle funzioni in merito alle verifiche condotte - rivolgendo particolare attenzione a quelle con esito sfavorevole e nelle quali quindi rilevano criticità - e l'implementazione di iniziative volte a valorizzare gli esiti di tali momenti di scambio.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi, anche sulla scorta degli esiti dell'*assessment* di BDO hanno proseguito nel percorso, già avviato nel 2019, di rafforzamento ulteriore del complessivo sistema dei controlli. In tale ambito, va data menzione del fatto che nel 2020 la Banca, sempre con il supporto consulenziale di BDO, ha aggiornato (nonché predisposto *ex novo* per Creval PiùFactor e per la Fondazione) il Modello di Organizzazione e Controllo di Gruppo alla luce sia del mutato assetto organizzativo del Gruppo sia delle novità legislative (che hanno visto l'introduzione nell'alveo dei reati presupposto di quelli in materia fiscale e tributaria, di contrabbando, nonché l'aggiornamento della disciplina relativa ai reati di concussione e corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, il reato di frode in competizioni sportive, l'esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati, reato di razzismo e xenofobia e aggiornamenti dei reati). Sull'adeguatezza di detto Modello e dei protocolli definiti a

seguito dell'aggiornamento, l'Organismo di Vigilanza di Creval ha espresso parere favorevole.

Si specifica che, alla data odierna, non sono state ancora predisposte le Relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC"). Il Collegio Sindacale dà, comunque, atto che tutte le Funzioni Aziendali di Controllo (oltre al Dirigente Preposto), con cadenza trimestrale, hanno rendicontato all'organo di controllo, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, attraverso lo strumento dell'*action plan* e del *report* delle attività svolte, i contenuti e i risultati perseguiti in termini di avanzamento dei rispettivi piani di rimedio nei trimestri di riferimento. Al termine del quarto trimestre 2020 i piani di rimedio ancora non completati, relativi ad ambiti di priorità di fascia alta erano 6 (tutti riconducibili alla funzione antiriciclaggio) con la previsione di completamento entro il primo semestre 2021. Alla data odierna 4 di essi sono già stati chiusi, i restanti due verranno chiusi, secondo la programmazione, nel primo semestre.

Tanto premesso, di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte da ciascuna funzione preposta ad effettuare i controlli interni - dando atto del periodico scambio di informazioni intrattenuto dal Collegio Sindacale con la stessa e della partecipazione di almeno due membri del Collegio alle sedute del Comitato Rischi - e delle verifiche condotte dal Collegio Sindacale, volte ad accertare la funzionalità del complessivo sistema e l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, nonché l'adeguato coordinamento delle medesime.

Compliance e Antiriciclaggio

Per quanto attiene la Direzione Compliance, nell'ambito dell'*assessment* di BDO, il Collegio Sindacale si è interfacciato con detta società di consulenza anche sullo specifico profilo di adeguatezza della funzione di conformità alle norme. A tale riguardo, BDO ha confermato che, sulla base delle analisi condotte, la funzione di conformità non presenta significative problematiche e i principali ambiti di rafforzamento riguardano (i) una maggiore profondità di presenza delle attività di controllo di secondo livello sulle strutture operative rispetto alle quali la funzione ha un coinvolgimento, soprattutto *ex ante*, migliorabile e (ii) una maggiore integrazione e coordinamento con gli *owner* dei processi di adeguamento a nuove normative in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio rileva che la verifica annuale svolta sulla Direzione Compliance dalla Direzione Auditing, emessa il 3 marzo u.s., pur collocandosi in area favorevole, tiene conto di e condivide alcune evidenze emerse dall'*assessment* sotto il profilo dell'evoluzione attesa dalla funzione di conformità. In particolare si rileva l'opportunità di orientare l'attività della funzione verso verifiche della funzionalità delle procedure aziendali rispetto ad obiettivi di riscontro di conformità alle norme. Significativa, sotto questo profilo, è la formalizzazione (nel frattempo intervenuta) di un accordo di servizio con l'*internal audit*, finalizzato a mettere a disposizione della Direzione Compliance riscontri di effettività tratti dalle verifiche ispettive e utili per il migliore e più incisivo presidio dei rischi di non conformità.

Il Collegio Sindacale ha altresì analizzato il programma di attività di controllo della funzione

di conformità per l'anno 2021 ("Piano di Compliance 2021"), definito secondo un approccio *risk based*, ovvero individuando gli ambiti di prioritario intervento in base alla severità della sanzione e all'eventuale rischio reputazionale che dovesse derivare da una non conformità. Il Collegio Sindacale ha chiesto e raccomandato che le principali aree tematiche oggetto di verifica individuate tenessero in considerazione gli esiti delle interlocuzioni intrattenute con l'Autorità di Vigilanza. Anche sulla scorta degli esiti dell'*assessment* di BDO, il Piano di Compliance 2021 ha provveduto ad evidenziare le aree di coordinamento con le altre funzioni aziendali di controllo.

Per quanto attiene poi all'antiriciclaggio, esso si è confermato nel corso del 2020 uno dei principali ambiti di attenzione, considerato quanto emerso nella relazione sul sistema dei controlli interni 2019 in termini di (i) potenziamento quali-quantitativo dell'organico a disposizione; (ii) necessità di implementare ulteriori controlli di secondo livello a seguito dell'emanazione in corso d'anno di nuova normativa primaria e secondaria; (iii) rafforzamento del processo di verifica e segnalazione delle operazioni sospette, e (iv) automatizzazione di talune attività di controllo e *reporting*, al fine di razionalizzare e rendere più efficaci i controlli di primo e secondo livello. Sulla scorta di tali evidenze e di quelle medio tempore rilevate da BDO nel corso dell'*assessment* sul sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ha intrattenuto rapporti costanti con il Vicedirettore Generale di Compliance e di Antiriciclaggio e con il Responsabile della Divisione Antiriciclaggio, per un aggiornamento nel continuo in merito allo stato dei presidi in materia, svolgendo inoltre specifici approfondimenti.

In particolare, nel corso del 2020, il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento del piano di rimedio che la funzione antiriciclaggio ha predisposto ed inviato all'Autorità di Vigilanza, per colmare i gap relativi a quattro aree di attenzione (adeguata verifica, profilatura della clientela, processo di valutazione delle operazioni potenzialmente anomale, formazione), a loro volta articolate in dieci di punti di rilievo. Tali aree erano state evidenziate dalla Banca d'Italia nella comunicazione pervenuta a Creval il 27 novembre 2020, relativa alle verifiche antiriciclaggio condotte nel corso del 2019 presso 15 filiali.

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale ha anche condotto una specifica verifica finalizzata a valutare l'idoneità delle procedure per la segnalazione delle operazioni sospette (Sezione IV, Parte Seconda, Provvedimento Banca d'Italia del 26.03.2019), attraverso un approfondimento sul processo di gestione degli inattesi Gianos e dei correlati controlli di primo e di secondo livello sulle operazioni sospette. Dall'analisi svolta, il Collegio Sindacale ha preso atto che il processo di gestione degli inattesi è conforme al dettato normativo e regolamentare. L'analisi degli inattesi, anche in caso di valutazione "da non segnalare", deve essere sempre corredata di una nota giustificativa completa, dettagliata ed esaustiva ed è raccomandata l'allegazione di documenti significativi a supporto della valutazione di mancata segnalazione. Il processo richiede la massima attenzione, in particolare circa la qualità dei dati e, risentendo dei comportamenti individuali di ciascun operatore, il Collegio Sindacale ha monitorato sulla prosecuzione dell'attività di formazione e sensibilizzazione. Dalla verifica condotta sono emersi, comunque, aree di miglioramento e di intervento che il

Collegio Sindacale ha tempestivamente formalizzato e rappresentato all'amministratore incaricato del sistema dei controlli interni, verificando la proattività della Banca nel dare seguito a tali raccomandazioni.

Nel corso dell'*assessment* sul sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale si è anche interfacciato con BDO per analizzare le aree di miglioramento individuate ed il piano di rimedio ipotizzato. Il Collegio dà atto che la Banca si è tempestivamente attivata intervenendo per rafforzare i controlli di primo e di secondo livello nell'ambito delle operazioni sospette tanto che entro il primo semestre del 2021 è prevista la messa a regime dell'applicativo TXT e il passaggio a Gianos 4, allineando la funzione antiriciclaggio alla *best practice* dal punto di vista della strumentazione tecnologica.

In dettaglio, il Collegio Sindacale ha proseguito con un attento monitoraggio - anche congiuntamente al Comitato Rischi - sulle attività in corso finalizzate a recuperare i documenti di adeguata verifica scaduti e/o da recuperare (c.d. ex esenti).

Inoltre, nel mese di novembre 2020, il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti interlocuzioni di chiarimento, approfondimento ed aggiornamento con il Responsabile della Divisione Antiriciclaggio monitorando il processo di revisione annuale della Policy AML (*Anti Money Laundering*) e acquisendo tale documento in bozza, nei progressivi passaggi di aggiornamento, sino alla stesura finale rispetto alla quale, in data 3 dicembre 2020, il Collegio Sindacale stesso ha rilasciato parere favorevole. La revisione in esame ha riguardato, oltre alcuni aspetti natura formale al fine di adeguare il testo del documento alle procedure in essere, anche l'adeguamento della Policy AML alle modifiche normative previste dalle "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", emanate da Banca d'Italia in data 24 marzo 2020 e a quelle contenute nelle "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati" emanate dalla UIF il 25 agosto 2020.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della verifica condotta con esito favorevole dalla Direzione Auditing, emessa il 12 marzo u.s. e relativa al presidio dei controlli di primo livello da parte delle funzioni di secondo livello. Le aree di miglioramento rilevate, in particolare con riferimento alla Divisione Antiriciclaggio, saranno oggetto di attento monitoraggio da parte di questo organo di controllo.

Risk management

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità dei sistemi di misurazione dei rischi, ha condotto con il Chief Risk Officer diverse verifiche sul loro processo di misurazione.

Il Collegio Sindacale ha analizzato, con periodicità mensile, il *tableau de bord* sottoposto al Comitato Rischi, nel quale viene esposta la situazione aziendale dei parametri di rischio e del relativo monitoraggio, con riferimento al *Risk Appetite Framework* (in seguito anche "RAF"), le informative periodiche aventi cadenza generalmente annuale e in alcuni casi anche semestrale (in dettaglio il RAF, il Piano di Risanamento ed il resoconto ICAAP e ILAAP) e l'informativa trimestrale di terzo pilastro.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, analizzato e preso atto degli esiti dell'autovalutazione svolta dalla funzione di *risk management*, in coerenza con le disposizioni di vigilanza, che ha riguardo al processo di gestione delle varie categorie di rischio in essere nel Gruppo Creval. Tale analisi ha avuto lo scopo di riscontrare eventuali carenze di impostazione o criticità. Il giudizio emerso è nel complesso positivo, con interventi in ottica evolutiva, pur in un contesto operativo reso più difficoltoso per effetto del ricorso generalizzato allo *smartworking*, a causa dell'emergenza sanitaria connessa al Covid-19. In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto dei possibili interventi di sviluppo pianificati per il 2021 per ciascun ambito di rischio (credito, finanziari, operativi).

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto del piano di attività della funzione in questione per il 2021, che individua le priorità ne: (i) il completamento delle attività di *model change* sul sistema interno di *rating A-IRB* per la clientela Retail e Imprese (attività di ricalibrazione e di convalida interna modelli); (ii) la nuova stima dei modelli satellite per il calcolo degli accantonamenti IFRS 9; (iii) l'estensione e manutenzione dei controlli attualmente implementati nei vari ambiti *credit risk*; (iv) l'aggiornamento del modello per il trattamento delle poste a vista utilizzato per la misurazione dei rischi di tasso e liquidità, e (v) il consolidamento del processo di *data quality* all'interno dell'applicativo informatico Ermas.

Nel corso del 2020, il Collegio Sindacale ha svolto con l'Area CRO approfondimenti, in continuità con le verifiche condotte nel 2019, sulle metriche adottate per la misurazione dei rischi e su quelle implementate per i rischi operativi. Creval è stata autorizzata dal 1° ottobre 2012 da Banca d'Italia a passare dal metodo base al metodo avanzato (TSA), ciò che da un lato consente alla Banca di beneficiare di un risparmio sotto il profilo dell'assorbimento patrimoniale, mentre dall'altro lato impone determinati obblighi organizzativi, strutturali e gestionali. La procedura sulle perdite operative adottata da Creval è stata sviluppata internamente, anche utilizzando il *data base* italiano delle perdite operative (DIPO) sviluppato dall'ABI per disporre di *benchmark* utili alla comprensione del fenomeno e per effettuare scenari di *stress*. Le informazioni presenti nel DIPO, che è attivo da 15 anni, corrispondono a circa 16 miliardi di perdite operative raccolte dalla data di attivazione, pur trattandosi di una stima per difetto, in quanto le segnalazioni raccolte riguardano solo gli eventi con perdita operativa superiore a Euro 5.000. Il Collegio ha, quindi, verificato il processo connesso all'adozione del metodo avanzato, che peraltro è sottoposto annualmente all'autovalutazione da parte del Servizio e a verifica da parte della Direzione Auditing, sottoposti a loro volta all'istruttoria del Comitato Rischi e, infine, al vaglio del Consiglio di Amministrazione che deve attestare l'esistenza dei requisiti normativi per poter utilizzare il modello TSA, con apposita delibera e successivo invio alla Banca d'Italia della documentazione. Il modello organizzativo adottato da Creval è decentrato e prevede l'individuazione di un referente per ogni comparto che è esposto a rischi operativi. Nel 2020 sono stati individuati 42 referenti, inclusi anche gli 11 relativi a ciascuna Direzione Territoriale; essi sono responsabili delle segnalazioni da inserire nella procedura di raccolta delle perdite. Ciascun referente viene nominato con lettera d'incarico della Direzione HR. Il *workflow* risulta attivato dal *data entry* da parte dei referenti, a cui fa seguito un'attività di controllo della *data quality* da parte del Servizio Operational e Reputational Risk e la

successiva validazione (anche sotto il profilo del corretto censimento e del rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa in termini di classificazione della *business line*, valorizzazione dell'*event type* se esso sia o meno corretto, etc...). Se l'evento ha anche una quantificazione economica, è coinvolto il Servizio Contabilità e Bilancio per riportare gli estremi contabili della perdita; analogamente, se l'evento è suscettibile di potenziali recuperi assicurativi, è coinvolta anche la Direzione Legale. Il processo si completa con una fase che, se ne ricorrono i presupposti, prevede le segnalazioni al DIPO e poi alla Banca d'Italia. Dall'analisi periodica del *report* sottoposto mensilmente al Comitato Rischi sono emersi un elevato numero di eventi, ma con un impatto molto contenuto in termini di perdite operative, e quindi di allocazione del patrimonio; pertanto, il fenomeno in termini di esposizione al rischio è poco significativo.

Nel corso dell'ultima parte dell'anno 2020, il Collegio si è focalizzato sull'analisi e monitoraggio delle azioni correttive poste in essere dal CRO, necessarie a emendare i profili di debolezza rilevati dalla Banca d'Italia nel provvedimento, inviato in data 3 novembre 2020, di autorizzazione "*all'utilizzo della nuova definizione di default prudenziale nei processi creditizi e segnalatici, con esclusivo riferimento, ai sensi del citato RD, alle esposizioni rientranti nelle classi regolamentari "Esposizioni verso imprese" ed "Esposizioni al dettaglio", cui si applica il sistema interno di misurazione del rischio di credito di tipo A-IRB"*. Il Collegio ha verificato, nel corso di due riunioni con il CRO e una riunione con l'Internal Audit, il completamento delle azioni correttive poste in essere dalle competenti funzioni e l'effettivo recepimento delle stesse da parte della Banca. Nel dettaglio il Collegio Sindacale ha verificato che i regolamenti interni siano stati aggiornati prevedendo la definizione e la gestione del *past due* tecnico, nonché l'identificazione e la definizione della c.d. "*ristrutturazione onerosa*", disciplinandone metodologia di calcolo e soggetti responsabili. Ha, altresì, preso atto delle analisi a supporto della scelta di attestare il *probation period* sul minimo definito dalla normativa e degli aspetti rilevanti in merito alle posizioni condivise con Creval PiùFactor. Il Collegio Sindacale, ha, altresì, preso atto del giudizio favorevole espresso dalla Direzione Auditing, ritenendo completate le azioni di rimedio e, quindi, il processo di allineamento al *framework* regolamentare applicabile dal 1° gennaio 2021.

Internal Audit

Nel 2020, dalla data di nomina, il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Direzione Auditing n. 216 verifiche ordinarie e n. 5 verifiche straordinarie, di cui n. 2 ai sensi del Provvedimento del Garante per la Privacy (n. 192/2011) relative alla protezione dei dati personali, e ha commissionato alcune verifiche sia relative a specifiche operazioni che ad ambiti di processo.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2020, ha effettuato con la Direzione Auditing specifiche sessioni di approfondimento sulle verifiche effettuate nel 2019 aventi esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole e sugli esiti dei *follow up*, sulla scorta del flusso informativo periodico attivato a riguardo. Il Collegio ha, poi, monitorato, con apposita interlocuzione con la Direzione Auditing, il regolare svolgimento dei controlli di terzo livello, in presenza delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria. Dal confronto con la funzione è emerso che

i primi mesi di *lockdown* sono stati focalizzati sull'attività di recupero delle verifiche ispettive eseguite a fine 2019 e nei primi mesi del 2020 attraverso l'intensificazione dell'attività di *follow up*, in particolare per le verifiche svolte in ambito Crediti. Inoltre sono state condotte verifiche a distanza sul tema della corretta compilazione delle pratiche di *rating* da parte della filiale. Il Servizio Auditing Antiriciclaggio ha continuato ad operare con modalità assimilabili a quelle ordinarie in quanto già disponeva ed utilizzava una modalità di verifica a distanza e, nel frattempo, anche gli altri Servizi della Direzione si sono adeguati per convertire parte delle verifiche in loco previste a piano in verifiche a distanza, valorizzando al massimo le attività di *preaudit* e coinvolgendo la rete per l'invio della documentazione non presente negli archivi informatici.

Nel corso dell'anno, sono stati svolti, poi, alcuni *focus* monotematici, tra cui:

- sulla controllata Creval PiùFactor, a seguito di una specifica verifica condotta dalla Direzione Auditing sul Servizio Valutazione Cedenti e Debitori della partecipata, anche con il coinvolgimento del Direttore Generale e del Collegio Sindacale di Creval PiùFactor. Sono stati analizzati ed approfonditi, anche con un costruttivo contraddittorio tra le strutture della controllante e della controllata, i *gap* e le azioni di rimedio. Il Collegio ha in seguito monitorato, di concerto con la Direzione Auditing, il completamento di tali iniziative;
- sul processo di *audit* dell'ambito crediti, dalla *check list* sino alla formalizzazione del rapporto di *audit* e alla documentazione di dettaglio analizzata dagli ispettori (modulistica della banca, procedure utilizzate, documenti analizzati). Si è cercato di comprendere il profilo dei rilievi formulati, con particolare riferimento a quelli più ricorrenti e come essi contribuiscano alla formazione del giudizio complessivo emesso, partecipando anche ad alcune verifiche *in loco*;
- sul piano di rimedio previsto a seguito dell'emersione di alcune criticità riscontrate nel corso di una verifica condotta anche in presenza del Collegio Sindacale, relativo ad una filiale particolarmente rilevante per prodotto bancario e per numero di rapporti gestiti; in tale ambito il Collegio Sindacale ha formulato una apposita raccomandazione. In continuità con quanto raccomandato, il Collegio ha chiesto e ricevuto costanti aggiornamenti dalla Direzione Auditing, apprendendo che, compatibilmente con gli impedimenti logistici connessi all'emergenza sanitaria, il piano di rimedio sta proseguendo.

Il Collegio Sindacale ha analizzato il programma attività di controllo della funzione di Revisione Interna per l'anno 2021 ("Piano di Audit 2021") che prevede, sulla base della *capacity* disponibile, la realizzazione di: 265 visite ispettive presso le filiali (da parte del Servizio Auditing Crediti, del Servizio Auditing Trasferimenti e Antiriciclaggio e del Servizio Auditing Finanza e Bancassurance), 64 verifiche di processo (svolte dai Servizi *auditing* competenti sui processi c.d. *risk driven*), 17 verifiche presso comparti di sede centrale (individuati tra quelli che intervengono nella gestione ed applicazione dei processi potenzialmente più rischiosi e tra quelli risultanti dal *risk assessment*), 5 verifiche su aree a

rischio ex L. 231/2001, cui si aggiungono gli accessi presso la rete (al momento non quantificate in attesa delle nuove *check list* e della stima dell'*effort* conseguente) aventi ad oggetto la verifica dello specifico protocollo operativo 231/2001 per le dipendenze e 18 verifiche su Funzioni Essenziali o Importanti ("FEI") esternalizzate (svolte da tutti i Servizi della Direzione deputati ad attività ispettiva ordinaria ove, nei rispettivi ambiti di controllo, siano presenti FEI). Il Collegio Sindacale ha controllato che le verifiche da svolgere con carattere di priorità siano quelle previste obbligatoriamente dalla normativa di vigilanza o dai regolamenti interni, nonché quelle che, a seguito del *risk assessment* compiuto, interessano unità operative o processi contrassegnati da un grado di rischio più elevato. Si dà altresì atto che una quota rilevante della capacity è stata riservata ad attività di natura straordinaria, agli elementi qualificanti del Piano di Audit 2021 e al riscontro delle attività di rimedio segnalate dalla funzione, nell'ottica di una crescente focalizzazione sulle attività di regolarizzazione delle anomalie riscontrate.

* * *

Il Collegio Sindacale, sulla base degli atti e fatti valutati nel corso dell'attività di vigilanza, non ritiene sussistano situazioni che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni nel suo complesso. Considerato quanto complessivamente a conoscenza del Collegio Sindacale e tenuto conto degli esiti della valutazione del sistema dei controlli interni effettuato nel corso del 2020 dal consulente esterno BDO, il Collegio Sindacale - pur rilevando la sussistenza di alcune aree di miglioramento già oggetto di pianificazione da parte delle funzioni interessate, nell'ottica di contribuire ulteriormente al potenziamento del sistema dei controlli - condivide il percorso intrapreso dalla Banca per rafforzare il presidio dei rischi ed apportare ulteriori miglioramenti al sistema dei controlli interni. In particolare, il Collegio Sindacale ha raccomandato di proseguire nel miglioramento dei controlli a distanza e nella ricerca di processi più efficienti e integrati. Tali iniziative si confermano necessarie per la migliore attuazione del Piano Industriale.

Sistema di governo e controllo dei rischi

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità dei sistemi di misurazione dei rischi, nel corso del 2020 ha analizzato, come già illustrato e facendo seguito agli approfondimenti svolti nel 2019 sui rischi finanziari e di mercato, i processi di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi operativi.

Inoltre, con riferimento al governo e controllo dei rischi, il Collegio ha svolto le previste verifiche sulla reportistica per ciò predisposta partecipando alle sedute del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione nelle quali sono state rispettivamente istruite e assunte delibere con riferimento ai suddetti processi e in dettaglio i) aggiornamento trimestrale del Tableau de Bord RAF, ii) aggiornamento dei limiti RAF dell'Area capitale rispetto al nuovo Piano Industriale 2019-2023, iii) elenco dei rischi rilevanti ai fini del RAF, ICAAP/ILAAP e Recovery Plan per l'anno 2020 e Proposta RAF 2020 e iv) Resoconto ICAAP/ILAAP per l'anno 2020. In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sul rispetto delle disposizioni relative all'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* e all'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* ("ICAAP/ILAAP"), esaminando il complessivo processo di predisposizione del resoconto. Il Collegio ha verificato che il Resoconto 2020, sotto il profilo sostanziale, è stato redatto in applicazione delle disposizioni normative fornite dalla Banca d'Italia anche nella comunicazione "Adempimenti ICAAP/ILAAP e Piano di Risanamento" del 21 aprile 2020. Il Resoconto riporta le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione della liquidità, sia nello scenario base sia nello scenario avverso, sulla base dei dati consuntivi al 31 dicembre 2019 e al 31 marzo 2020 e dei dati previsionali (budget e piano industriale) per il biennio 2020-2021. Il Collegio Sindacale, all'esito delle verifiche svolte esprime parere favorevole sul Resoconto ICAAP/ILAAP 2020 rilevando che il processo ICAAP/ILAAP è risultato adeguato e rispondente ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale ha, altresì preso atto del "*giudizio favorevole in merito all'impianto regolamentare ed attuativo dei processi ICAAP-ILAAP 2020 e al relativo documento informativo per la Banca d'Italia*" espresso dalla Direzione Auditing nel Rapporto di Audit "Verifica del Processo e del Resoconto ICAAP-ILAAP 2020". Dal medesimo Report emerge inoltre che "*gli interventi migliorativi apportati ai complessivi processi di gestione dei rischi, in linea con quanto previsto nel Resoconto ICAAP-ILAAP 2019, evidenziano la costante attenzione riservata alla materia dagli organi e dalle funzioni aziendali in un'ottica di continuo affinamento dei presidi in essere*";
- sul processo di aggiornamento del Recovery Plan ("RP"), con particolare attenzione agli elementi chiave nonché agli esiti dell'applicazione di scenari di *stress* e di *reverse stress*, e alla declinazione delle opzioni di *recovery*, verificandone l'efficacia potenziale nel ripristino dell'equilibrio patrimoniale e finanziario. Il Collegio ha verificato che l'aggiornamento del RP 2020 è stato effettuato altresì tenendo presenti le comunicazioni ricevute in materia dalla Banca d'Italia e, in particolare, le aree di miglioramento rilevate dall'Autorità di Vigilanza nella comunicazione del 22 novembre 2019 ("Gruppo Credito Valtellinese. Valutazione del Piano di Risanamento");
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Risk Appetite Framework (anche "RAF") verificando, a consuntivo, il livello degli indicatori rispetto al RAF 2020, da cui è emerso che, alla data di riferimento, i valori degli indicatori esaminati si collocano tutti entro le soglie stabilite e in tendenziale miglioramento rispetto ai dati del trimestre precedente. Quanto alla proposta RAF 2021, il Collegio ha monitorato sul processo di definizione e di quantificazione del contesto di rischio entro la quale il Gruppo intende posizionarsi nel 2021, al fine di assicurare che la determinazione di adeguati limiti sia tesa: i) ad assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti i livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, nonché ii) a contenere entro livelli adeguati l'esposizione ai rischi non finanziari. Per il 2021 sono stati confermati tutti i valori di *risk appetite* del precedente RAF, in coerenza con il Piano Strategico 2019-2023. Tale scelta, analizzata anche dal Comitato Rischi, è stata ritenuta ragionevole in quanto, nonostante il *risk profile* della Banca al 31 dicembre 2020 avrebbe

consentito il posizionamento del *risk appetite* su livelli più elevati, essa appare coerente con l'ampia eccedenza dei coefficienti patrimoniali rispetto ai requisiti richiesti nell'ultima SREP *decision* ricevuta dalla Banca d'Italia. Per quanto attiene le scelte in tema di *asset quality* esse, anche ad esito dell'approfondita istruttoria del Comitato Rischi, sono risultate coerenti con l'evoluzione attesa del portafoglio nell'ambito del contesto macroeconomico 2021 e con le iniziative attivate e gli ulteriori presidi posti in essere per fronteggiare tale situazione;

- sul processo di gestione delle varie categorie di rischio in essere presso il Gruppo; tale processo è stato valutato dalla Direzione Rischi e Controlli e sottoposto alla verifica da parte dell'Internal Audit, che si è espressa con un giudizio favorevole, rilevando la sostanziale adeguatezza del *framework* di valutazione adottato rispetto alle finalità perseguite dalle disposizioni di vigilanza. Tale giudizio risulta, peraltro, coerente con i giudizi altrettanto favorevoli espressi dall'Internal Audit nelle verifiche condotte nel 2020 relativamente a specifici processi di gestione dei rischi (verifica sul processo ABACO – uso dei parametri AIRB, verifica sull'informativa di terzo pilastro).

Tenuto, poi, conto della crisi pandemica che ha coinvolto anche il nostro paese sin dai primi mesi del 2020, il Collegio Sindacale ha attivato specifiche iniziative volte a monitorare la gestione ed il presidio dei rischi specificatamente connessi a tale straordinaria circostanza. Più in particolare, sin da marzo 2020, il Collegio ha preso atto della costituzione dell'Unità di Crisi (ad oggi ancora attiva seppur in formazione ridotta), partecipando anche ad alcune sedute della stessa, ha promosso un flusso informativo continuo – tuttora in essere, seppur con frequenza e profondità contenutistica differente – in merito alle notizie più rilevanti connesse alla pandemia sia sul fronte della sicurezza, sia sul fronte operativo e ancora su quello normativo e regolamentare. Il Collegio ha, poi, tenuto specifici incontri periodici con le diverse strutture aziendali per avere, nel corso dell'emergenza sanitaria, un costante aggiornamento sulle modalità di espletamento dell'attività e sui protocolli adottati dalla Banca. In particolare, il Collegio ha svolto specifiche sessioni di approfondimento:

- in ambito crediti, per avere costanti aggiornamenti in merito alle iniziative intraprese dalla Banca per l'emergenza Covid-19 in materia di finanziamenti e alla modalità di gestione degli strumenti previsti nei diversi decreti, tempo per tempo emanati, nonché dei rischi connessi e dei presidi ulteriori attivati. In particolare sono stati approfonditi con il CLO gli strumenti disponibili per nuove erogazioni, previsti tra l'altro dal c.d. "Decreto Cura Italia" e dal c.d. "Decreto Liquidità", nonché l'andamento delle moratorie (sia ABI, sia Creval, sia infine, quelle ex lege) anche sotto il profilo del processo istruttorio e, poi, di monitoraggio previsti. Il Collegio ha anche rivolto specifiche verifiche con riguardo al fenomeno degli sconfinamenti verificatisi alle scadenze più critiche successive alla pandemia, e alle iniziative assunte dalla Banca su Sbf e Ri.Ba. Il Collegio ha focalizzato l'attenzione sull'esigenza di salvaguardare non solo la meritevolezza del credito ma anche la necessità e l'onorabilità dei richiedenti onde evitare di sostenere situazioni che non fossero coerenti con la necessaria integrità finanziaria;
- in ambito finanza, al fine di effettuare una ricognizione a luglio 2020 del portafoglio titoli

ed una elaborazione dello stesso al *fair value*, indipendentemente dall'eventuale diverso criterio di valutazione applicato nelle scritture contabili. Questo allo scopo di confermare l'assenza di perdite latenti. Inoltre, con l'Area Finanza sono stati effettuati approfondimenti in merito alla gestione della liquidità, che mostra un *buffer* importante rispetto ai limiti regolamentari, ed in particolare per verificare le modalità di impiego e se il deposito di tale liquidità comporti un costo per la Banca. Dalla verifica è emerso che la liquidità, gestita in moneta di Banca Centrale, a seguito della normativa del *tiering* in vigore dal 1° novembre 2019, prevede l'esenzione dalla "remunerazione" a tassi negativi fino ad una giacenza di 7 volte la riserva obbligatoria. Il compito della tesoreria è, quindi, quello di mantenere i saldi mensili ad un livello che non ecceda il *tiering* e comporti, sulla giacenza, la maturazione di interessi passivi attraverso una gestione dinamica e speculare della raccolta presso la Cassa di Compensazione e Garanzia ("CCG") che, a sua volta ed al contrario dell'impiego, al momento anziché essere onerosa è remunerativa. A tale gestione dinamica è associato il rendimento del debito sul TLTRO;

- in ambito ITC *risk*, per monitorare l'avanzamento sul progetto di revisione tecnologica infrastrutturale dei *data center*, la cui decisione di investimento è stata oggetto di delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 luglio 2020. La soluzione individuata è stata implementata nel corso del 2020 con alcuni ambiti finalizzati nel corso dei primi mesi del 2021, prevede: due nuovi siti in *housing*, il rinnovo tecnologico attraverso un nuovo *hardware* acquistato da Creval, una nuova modalità di *disaster recovery* ed un monitoraggio tecnologico 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, con un *partner* esterno specializzato per il monitoraggio e specialisti interni per gli interventi, supportati da sistemi di automazione. Il Collegio ha, anche, verificato che detto progetto sia stato sottoposto ad autorizzazione di Banca d'Italia in quanto FEI, almeno per la parte di *co-location* dei siti.

Infine, con specifico riferimento agli impatti del COVID-19, il Collegio ha monitorato le attività e le analisi svolte dal gruppo di lavoro interno alla Banca per esprimere, su richiesta della Banca d'Italia, la propria autovalutazione della sostenibilità del *business*. Dalle analisi svolte dal Collegio emerge uno scenario evolutivo fondato su ipotesi ragionevoli, nel presupposto di una continuità di gestione oltre che supportato sia dalle previsioni di crescita degli operatori specializzati, sia dai dati di mercato e dal *trend* che la Banca ha registrato nell'ultimo biennio. Le iniziative attivate a seguito del Covid-19, tanto di sostegno dei ricavi quanto di efficientamento sul fronte dei costi non presentano elementi di discontinuità e novità rispetto al Piano Strategico con riguardo al quale, anzi, conservano una piena coerenza. Si ravvisa eventualmente una diversa allocazione temporale di alcune iniziative, in parte accelerate e in parte rallentate dalla pandemia, tanto da pervenire nel 2022 ad un risultato nella *bottom line* allineato con quello originariamente previsto, seppur diversamente composto in termini di margini. Le iniziative ordinarie e straordinarie condotte sul portafoglio crediti, sia *in bonis* sia *non performing*, hanno consentito di affrontare la crisi che si è verificata con un'elevata resilienza. Anche in presenza di previsioni di *inflows* di NPL nel biennio 2021-2022 fisiologicamente in aumento rispetto alla situazione ante COVID-19 la Banca, grazie alle azioni interne già messe a regime, prevede plausibilmente

di riuscire a evitarne l'accumulo mantenendo inalterato lo *stock* di NPL lordi. Peraltro, dall'esercizio di autovalutazione, sotto il profilo del fabbisogno di capitale, appare altresì ragionevole il mantenimento per il biennio 2021-2022 di un livello di eccedenza patrimoniale significativa rispetto alla SREP *decision* in vigore, grazie anche alla robusta situazione di partenza, sia sul fronte della liquidità che del fabbisogno di capitale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

L'assetto organizzativo della Banca non si è modificato nel corso dell'esercizio. Il Collegio Sindacale ha pertanto, proseguito, nell'attività di monitoraggio volta ad assicurare l'allineamento dell'assetto organizzativo con le priorità strategiche identificate nel Piano Industriale e il costante graduale adeguamento quali-quantitativo dell'organico. Inoltre, stante il perdurare dell'emergenza sanitaria COVID-19 e dei vari provvedimenti che si sono succeduti, la Banca ha agevolato e favorito il ricorso allo *smartworking*. Il Collegio ha verificato che l'elevato ricorso a forme di lavoro agile (sino a circa 1.500 risorse contemporaneamente hanno lavorato da remoto) non abbia compromesso la regolarità dello svolgimento delle attività, riscontrando la capacità della struttura informatica di assorbire il picco di utilizzo attraverso sistemi di lavoro da remoto.

Il Collegio nel corso del 2020 ha svolto approfondimenti su una delle aree coinvolte nelle iniziative di riorganizzazione prevista nel Piano ovvero l'Area Retail.

In tale occasione il Collegio si è focalizzato sulle modalità di coordinamento della Divisione Prodotti, allocata all'interno dell'Area Retail, e le altre aree commerciali, nonché sul processo e i ruoli delle varie strutture a seguito dell'introduzione della POG. In tale occasione il Collegio ha acquisito informazioni dal responsabile dell'Area Retail anche in merito al presidio degli aspetti di trasparenza e al coordinamento sul tema con la funzione di conformità, alle manovre massive realizzate dalla Banca nel recente passato e al fenomeno dell'abbinamento dei prodotti di terzi. Da tale verifica è emerso che per qualsiasi scelta di carattere commerciale, ivi compresi gli accordi di *partnership*, la Banca prevede sempre un prioritario e preliminare intervento dell'Area legale e della Direzione Compliance, a conferma che si tratti sempre di un'iniziativa sostenibile anche sotto il profilo normativo.

Sempre con riferimento agli aspetti di carattere commerciale, il Collegio ha avviato alcune verifiche su aspetti caratterizzanti l'attuale e la futura operatività ovvero i) il credito al consumo e ii) le offerte che la Banca intende fare sul *superbonus*. Quanto all'offerta sul *superbonus*, il Collegio ha svolto diversi incontri nella fase di ideazione del prodotto sia con l'Area Retail, sia con il CLO e l'Area Fiscale. Le verifiche proseguiranno nel corso del 2021 a valle della fase di definizione dei contratti. Quanto al credito al consumo il Collegio Sindacale ha analizzato la genesi del progetto di rilancio di tale prodotto per volontà del *board* insediatosi a ottobre 2018 che ha richiesto un preliminare percorso di *training* della rete, la rivisitazione del processo, affinché fosse garantita la corretta e sana erogazione e, nel contempo, il miglioramento del *time to market* a beneficio dei clienti. La Banca da marzo ha rilasciato il c.d. *fast lending*, che ha consentito di ridurre i tempi di erogazione del credito al

consumo prima entro le 2 ore, e di recente entro 40 minuti, previa ovviamente la verifica di specifici requisiti di affidabilità del cliente. Il progetto è stato supportato da una stretta e proficua collaborazione con l'Area IT e l'Area Crediti ed è stato realizzato, convogliando tutte le fasi, le procedure e le attività del processo (*rating*, fidi, procedura ABC di vendita) all'interno dello stesso ambiente e valorizzando l'utilizzo della firma digitale con OTP. Dalla verifica è emersa una politica prudenziale della Banca che limita l'operatività con i nuovi clienti che presentino un basso livello di saldi o non stabilmente a credito.

Sempre nell'ambito degli aspetti riconducibili all'adeguatezza organizzativa, si dà atto che l'*assessment* in corso di BDO ha analizzato il dimensionamento delle FAC, rilevando l'esigenza di rafforzamento di alcune strutture, in coerenza con alcune osservazioni formulate nelle recenti interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza e con le evidenze di alcune verifiche effettuate dalla funzione di revisione interna. Complessivamente, il *gap* di risorse si assesta sulle 10 unità complessivamente per tutte le FAC; il Collegio ha verificato che la Banca si sia attivata per avviare processi di selezione del personale interna e/o esterna, finalizzati a colmare il citato *gap*.

Ad esito delle verifiche condotte, non sono ad ogni modo state rilevate particolari carenze ovvero anomalie da segnalare in questa sede in ordine al funzionamento di Organi, funzioni aziendali, sistemi e procedure. L'organizzazione ed i servizi, sia quelli strutturati all'interno della Società e del Gruppo, sia quelli in *outsourcing*, appaiono adeguati ed assolvono tempestivamente agli adempimenti previsti, sia dal punto di vista delle disposizioni normative, sia ai fini di una corretta, efficace ed efficiente gestione aziendale nonché dei riscontri dati al Collegio Sindacale in seguito a richieste informative da esso formulate.

Il Collegio Sindacale, nel rilevare l'adeguatezza degli attuali assetti organizzativi e dei sistemi - come peraltro dimostrato dallo scenario di stress cui la Banca è stata ed è tuttora sottoposta per affrontare l'emergenza sanitaria COVID-19 - dà altresì atto che la crescita insita nel Piano Industriale potrà, nel medio termine, comportare tra l'altro un'esigenza di adeguamento della Banca, anche sotto il profilo dei sistemi informativi e del dimensionamento quali-quantitativo. In questo contesto va inserito anche il processo di rafforzamento dell'integrazione con le società partecipate e il relativo accentramento degli aspetti di elaborazione dei dati, che contribuiscono ad ottimizzare le attività di controllo.

Valutazioni conclusive

Come dettagliato nello svolgimento della Relazione, il Collegio Sindacale ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate sufficientemente adeguate e idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Collegio Sindacale ha appurato che il processo decisionale tiene in sufficientemente adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un sufficiente impianto di flussi informativi, anche con riferimento a eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e

funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. È stata altresì verificata l'insussistenza di elementi tali da rendere inaffidabile l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, pur presentando gli stessi degli aspetti di miglioramento che il Collegio Sindacale ha provveduto a segnalare. Tutto ciò premesso, il Collegio dà atto che la Banca sta ponendo in essere le misure di adeguamento, la cui attuazione sarà oggetto di specifica attenzione da parte dello scrivente organo di controllo.

Considerazioni finali e proposte all'Assemblea del Soci

Nella presente Relazione sono state dettagliatamente indicate le attività di controllo svolte e le azioni adottate dal Collegio Sindacale in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta in adempimento dei propri doveri.

A compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, in relazione alle verifiche concluse alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale di Creval non intende esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza.

Tenuto conto, infatti, di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale non ritiene sussistano - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Credito Valtellinese SpA al 31 dicembre 2020 accompagnato dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2021. Il Collegio Sindacale non ha, altresì, obiezioni da formulare in merito alla Politica sulle Remunerazioni sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

Roma, 26 marzo 2021

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Francesca Michela Maurelli (Presidente)



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 04 marzo 2021

L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Credito Valtellinese S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Credito Valtellinese S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Botzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600139
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600139
VAT number IT00709600139
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Credito Valtellinese S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €19.714 milioni (di cui €4.662 milioni rappresentati da titoli di debito gestiti attraverso un <i>business model "Held to collect"</i> e composti prevalentemente da titoli di Stato o garantiti dallo Stato) e rappresentano l'82,6% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €110,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "<i>staging</i>"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.9 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale": Sezione 10 "Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2020 ammontano a €655 milioni (€686 milioni al 31 dicembre 2019), di cui €374 milioni riferite alla Legge 214/2011.</p> <p>Gli Amministratori della Banca hanno determinato il valore recuperabile delle</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle imposte anticipate



Credito Valtellinese S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>attività per imposte anticipate sulla base di molteplici fattori che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo; — la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e rettifiche fiscali ipotizzate. <p>La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce di bilancio in oggetto, abbiamo considerato la valutazione delle attività per imposte anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>iscritte in bilancio, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Banca; — la verifica della coerenza tra i dati previsionali e i redditi imponibili futuri stimati; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Credito Valtellinese S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Credito Valtellinese S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Credito Valtellinese S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 marzo 2021

KPMG S.p.A.



Luca Beltramme
Socio

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983) (in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ		RIV. L. 11.2.52 n. 74	RIV. L. 19.12.73 n.823	RIV. L. 2.12.75 n.576	RIV. L. 19.3.83 n. 72	RIV. L. 29.12.90 n.408	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L. 21.11.00 n. 342	RIV. L.23.12.2005 n.266	VALORE DI BILANCIO 2020 (*)
ACI CASTELLO	Via Re Martino 171				31.000		82.000		717.122	674.640
ACI CATENA	Piano Umberto I 24				21.000		146.000		346.538	531.231
ACIREALE	Via Sclafani 40								308.547	19.561.962
ACIREALE	Piazza Duomo 12			51.000	516.000		1.523.000		4.664.405	6.947.941
ACIREALE	Via Salvatore Vigo 49								662.861	759.085
AGLIENTU	terreno								10.496	79.433
AGRATE BRIANZA	Via Foscolo 50				25.823		215.619		981.859	896.563
APRICA	Via Roma 144			41.317	275.751		156.051		1.889.692	1.884.724
ARDENNO	Via Libertà				106.063		44.379		398.275	375.200
BERBENNO	Via Adua				41.127		42.774		283.278	328.137
BIRONE DI GIUSSANO	Via Catalani 11						362.922		555.888	479.607
BOMPENSIERE	Via Principe Pietro Lanzo 98						16.308		8.512	14.012
BORMIO	Via Roma 93			61.975	1.456.667		485.727		3.054.790	3.810.747
BORMIO	Via dei Molini				32.768		3.881		515.960	590.399
BRESCIA	Via Dalmazia 147								87.712	1.960.179
BRESSO	Via Mattei 8								8.949	5.750
BULCIAGO	Via D. Alighieri 17								93.278	286.745
CALATAFIMI	Piazza Duca degli Abruzzi 4					254.187			44.102	281.437
CALTAGIRONE	Piazza Risorgimento, 4			20.560	534.868		529.785		4.092.585	3.539.520
CALTANISSETTA	Viale della Regione 56				49.282		193.641		371.906	713.793
CAMPODOLCINO	Via Corti 3				194.446		64.814		554.645	809.135
CANNIZZARO	Via Firenze 122						37.000		901.173	607.773
CASPOGGIO	Via Vanoni 39						263.229		762.976	872.746
CASSINO	Via Casilina Sud, 16								1.140.229	1.275.000
CATANIA	Corso Italia 161				516.000		1.218.000		1.290.818	5.543.226
CATANIA	Piazza Mazzini 23								143.931	342.298
CHIAVENNA	Via Pedretti 5				234.134		444.452		2.678.104	3.147.791
CHIURO	Via IV Novembre 1						117.650		708.537	653.274
COLOGNO MONZESE	Piazza XI Febbraio 16			23.617	67.139		161.867		391.668	724.627
COLOGNO MONZESE	Viale Europa 29/31						346.901		856.894	718.798
COMO	Via Sant'Elia 3								567.151	2.442.447
COMO	Via Virgilio 1								15.805	148.289
COSIO VALTELLINO	Via Roma 54						81.388		369.776	450.477
DELEBIO	S.S. dello Stelvio 23						157.029		796.600	1.187.781
DUBINO	Via Indipendenza 10								23.890	42.502
ENNA	Piazza Antonio Scelfo 8						48.959		12.466	367.260
ERBA	Via Adua 2/I								59.039	610.491
FICARAZZI	Via Tripoli 158						134.000		457.508	326.396
FIUMEFREDDO	Via Umberto 120				41.000		46.000		457.032	379.523
FLORESTA	Via Umberto I 103								12.449	11.885
FONTANA LIRI	Corso Trieste 4				83.618		56.410		248.099	70.723
FROSINONE	Piazzale De Matthaeis						467.102		1.023.189	944.568
FROSINONE	terreno									4.000
GIARRE	Piazza Duomo 9				41.000		240.000		694.645	930.564
GROSIO	Via Roma 38				200.903		144.288		489.341	618.909
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio 85						44.055		212.276	136.647
GUARDIA	Via Nazionale 196						184.000		400.700	335.181
LANZADA	Piazza del Magnan 114				86.610		50.132		399.786	297.009
LECCO	Via Parini 21						542.581		1.469.055	4.271.992
LISSONE	Via Martiri della Libertà 263								229.501	323.333
LIVIGNO	Plaza dal Comun 45			41.317	718.885		365.456		3.063.975	3.999.601
MADESIMO	Piazza Bertacchi								65.391	205.870
MILANO	Via Cenisio 30						124.827		577.314	758.993
MILANO	Via Ornato 10								87.071	536.900
MILANO	Via Copernico 8								308.683	1.135.633

MILANO	C.so Magenta 59							188.260		956.856	
MILANO	Via Feltre 75			3.517.071				5.846.835		11.687.422	37.529.115
MONTEFIASCONE	Via Cardinal Salotti snc									120.054	2.412.123
MONTEFIASCONE	Via Indipendenza 4			111.954					273.406	249.958	517.499
MONZA	Via Zucchi 16		54.127	309.874				494.979		4.921.870	3.783.006
MONZA	Via Cavallotti 100		12.607	30.987				79.196		488.906	641.306
MORBEGNO	Via Ambrosetti 2		25.823					371.865		2.180.694	3.598.660
MUSSOMELI	Via Nazionale 196		24.191	25.995				68.770		193.108	158.814
NUOVA OLONIO	Via Valeriana 240							197.973		776.634	1.192.109
OSNAGO	Via Tessitura 1									75.618	310.793
PALERMO	Via Siracusa 1/E			464.970				338.286		2.630.943	3.014.518
PALERMO	Viale Strasburgo 195/E							283.736		603.019	756.521
PALERMO	Piazza Verdi 58			1.052.192				580.976		2.047.677	3.352.581
PALERMO	Via Carbone 143									149.467	131.275
PASTURO	Viale Trieste 56							69.690		281.230	479.527
PIEDIMONTE ETNEO	Corso Vittorio Emanuele II 54							14.000		198.322	156.571
PIEDIMONTE SAN GERMANO	Via Risorgimento 27		19.724	39.937				84.635		300.568	216.551
POSTA FIBRENO	Via Ospedale 6									38.239	66.316
RHO	Via Mascagni 1									647.147	1.237.731
ROMA	Via L. da Vinci 185									374.036	747.823
ROMA	Via Conciliazione 19			258.228				980.544		3.642.583	3.160.995
S. CATERINA VALFURVA	Via Magliaga 4			27.636				15.787		197.482	118.812
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale 138							16.646		44.184	133.187
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio							52.621		618.598	434.502
SAN CATALDO	Piazza Repubblica 1							139.780		187.887	173.585
SEGRATE	Via Ottava Strada							6.136		36.560	20.704
SIRACUSA	Via Brenta 5							36.000		619.045	678.472
SIRACUSA	Viale Polibio 26/B									190.678	547.992
SIRONE	Via Mazzini 14									63.103	158.605
SONDALO	Via Zubiani 12		25.823	195.115				81.092		354.231	528.380
SONDRIO	Via XXV Aprile 1	31.452	51.646	103.291	2.252.894			1.023.723		6.998.160	8.270.242
SONDRIO	Via Aldo Moro 14/A				229.896			176.183		1.094.990	787.689
SONDRIO	Largo Sindelfingen 5							261.829		588.181	200.457
SONDRIO	Via Stelvio 12/A									360.196	888.872
SONDRIO	Piazza Quadrivio 8							1.026.154		9.809.978	11.431.156
SONDRIO	Via Caimi 57							924.923		4.737.887	7.593.729
SONDRIO	Via Gianoli 18							24.568		330.921	626.453
SONDRIO	Via Cesura 14 - ang. Via Martiri della Libertà									239.151	3.477.717
SONDRIO	Albergo Posta - Piazza Garibaldi 19			103.291	1.533.114			492.841		4.845.768	12.870.000
SONDRIO	Via Trento 22 - P. Valgoi							651.811		3.917.503	4.969.682
SONDRIO	Via Mazzini							2.998		80.774	49.982
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099		77.469	431.242			171.765		2.108.564	2.723.405
SONDRIO	Via Cesura 3 - Via Pergole 14			75.403	2.084.617			110.687		1.561.741	8.911.138
SORA	Via S. Domenico 44			78.360	98.004			257.583		328.463	384.946
TALAMONA	Piazza IV Novembre 23									56.767	230.777
TERME VIGLIATORE	Piazza Municipio 2									100.753	169.484
TERMINI IMERESE	Corso Umberto e Margherita 84									382.888	311.817
TIRANO	Piazza Marinoni			624.606				444.062		2.610.301	2.579.535
TRAPANI	Piazza Umberto I 45							324.590		606.102	1.520.377
TREMESTIERI ETNEO	Via Novaluce 30/A							100.000		519.185	705.766
TRESIVIO	Via Lago 33							252.028		870.106	1.114.748
VARESE	Via Magenta 5/7			206.583				1.375.715		2.845.172	2.335.263
VIGNATE	Via Roma 2		10.967	36.152				62.115		301.165	309.377
VILLA DI TIRANO	Via Roma 20							2.116		102.231	128.454
VIMODRONE	Strada Padana 97		18.194	68.170				117.578		696.768	503.956
VITERBO	Grotte S. Stefano - Via della Stazione 121 a								80.474	111.110	136.774
VITERBO	Viale Diaz 52 -54									327.480	292.878
XITTA (TP)	Via Nuova 15/17									4.989	6.627
TOTALE		34.551	51.646	869.056	18.873.321	254.187	26.893.303	353.880	121.979.885	218.742.121	

(*) Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

(dati in migliaia di euro)	Compensi corrisposti nel 2020 (*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG	
- Servizi di revisione contabile	514
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	144
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A.	
- Altri servizi: Supporto allo sviluppo di modelli interni	380
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: KPMG	
- Servizi di revisione contabile	136
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	2
Totale	1.176

(*) I compensi non includono le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IIVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo “Disposizioni di vigilanza per le banche), il Gruppo bancario Credito Valtellinese provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all’insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell’attività

Denominazione:

Creval Società per Azioni, Sede in Sondrio - Piazza Quadrivio,8, Codice Fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140, Albo delle Banche n. 489, Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese, Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7.

Natura dell’attività:

Le principali attività svolte dal Gruppo bancario Credito Valtellinese sono la raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili, le operazioni di prestito e il rilascio di garanzie e di impegni di firma. La clientela del Gruppo è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

b) Fatturato

(in migliaia di euro)	2020
Margine di intermediazione	588.236

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	31/12/2020
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	2.620

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile prima delle imposte

(in migliaia di euro)	2020
Utile prima delle imposte	104.068

e) Imposte sul reddito d’esercizio

(in migliaia di euro)	2020
Imposte sul reddito d’esercizio	9.125

f) Contributi pubblici ricevuti

(in migliaia di euro)	2020
Contributi pubblici ricevuti	-

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili al 31 dicembre 2020

Principi contabili	Regolamento di omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2015/2173 - 2015/2343 - 2015/2441 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2018/182 - 2018/519 - 2018/1595
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28 - 2016/2067 - 2018/289 - 2019/2075
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 2015/28 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/412 - 2019/2075 - 2020/551
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2017/1988
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/2343 - 2016/2067
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008 - 2019/2075
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2020/34
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 2015/28
IFRS 9 Strumenti finanziari (*)	2016/2067 - 2017/1986 - 2018/498 - 2020/34
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2015/2173
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703 - 2018/182 - 2019/412
IFRS 13 valutazione del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014 - 2016/2067 - 2017/1986
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	2016/1905 - 2017/1986 - 2017/1987
IFRS 16 Leasing	2017/1986 - 2020/1434
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2015/2113 - 2015/2406 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075 - 2019/2104
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2017/1986 - 2017/1990
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2016/2067 - 2019/2075 - 2019/2104
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 2016/1905
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2017/1989 - 2019/412
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2015/28 - 2015/2113 - 2015/2231 - 2016/1905 - 2017/1986
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2015/2113
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2016/1905
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2015/29 - 2015/2343 - 2019/402
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2015/2113 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/412
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2015/28
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2015/2441
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/2441 - 2016/1703 - 2016/2067 - 2018/182 - 2019/237
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406 - 2016/1905 - 2019/2075
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2015/2113 - 2016/1905 - 2016/2067



Principi contabili	Regolamento di omologazione
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 2015/28 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28 - 2015/2231 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2019/2075
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2015/2113 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2018/400
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2015/2113 - 2017/1986

(*) IAS 39 in tema di *hedge accounting*

Interpretazioni	Regolamento di omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 2017/1986
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2016/2067
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 - 2016/2067
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 2016/2067
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2016/2067
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012 - 2016/1905
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 - 2016/1905
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 - 2016/2067
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 - 2016/1905
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012 - 2016/2067 - 2019/2075
IFRIC 20 Costi di sbiancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 - 2019/2075
IFRIC 21 Tributi	634/2014
IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi	2018/519 - 2019/2075
IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	2018/1595
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008 - 2016/1905 - 2016/2067
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009 - 2017/1986
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008 - 2016/1905
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2019/2075

